

Il Monaco-Amburgo si è schiantato mentre viaggiava a 200 all'ora contro un cavalcavia poco prima della stazione di Eschede

Supertreno deraglia: strage in Germania

Il bilancio ancora provvisorio della tragedia è di almeno 120 morti e di oltre duecento feriti



BONN Una gigantesca nube di fumo. E sotto, lamiere contorte, corpi umani, vetri rotti. Un campo di battaglia. Quella accaduta ieri a Eschede è una delle più gravi tragedie ferroviarie della storia europea: i morti, a bilancio ancora provvisorio, sono almeno 120, i feriti circa 200. Tra le vittime, moltissimi bambini: sul treno Ice 884, il modello più lussuoso e veloce delle ferrovie tedesche, in viaggio a 200 all'ora tra Monaco e Amburgo, c'erano due scolaresche al completo. Sulle modalità dell'incidente, c'è ancora mistero. Secondo la ricostruzione più accreditata, mentre il treno passava sotto un cavalcavia, una macchina sarebbe precipitata sui binari.

L'urto avrebbe fatto deragliare la seconda carrozza del convoglio e le successive, che avrebbero urtato con violenza i pilastri di sostegno del cavalcavia, facendolo crollare sui vagoni. Secondo il portavoce della polizia, non è però certo che sia stata l'auto a precipitare per prima: il treno potrebbe aver colpito il cavalcavia, facendo precipitare l'auto sui binari. La tragedia è avvenuta alle 11. Ieri sera, mentre oltre 800 soccorritori lavoravano sul luogo del disastro, si sentivano ancora gemiti provenire dalle lamiere dei 13 vagoni deragliati, ammassati a fiamma e fumo contro l'altro per l'immane forza dell'impatto.

● A pagina 5



Il ministro dei Trasporti Burlando ha varato un articolato piano per far fronte all'emergenza Ferrovie

Fs, scatta la direttiva anti-incidenti

ROMA Incidenti, come quelli capitati nella galleria «Monte Cellarino» all'ETR 500, non dovranno succedere più. La sicurezza sui treni non dovrà più essere messa in discussione. Questo il senso di una direttiva - emanata dal ministro dei Trasporti Claudio Burlando - al termine di una lunghissima riunione di maggioranza alla

Camera protrattasi per l'intera notte fino a ieri mattina. La direttiva - in undici punti - è stata senz'altro la novità più importante di una giornata di per sé già ricca di particolari quali: la conclusione dell'inchiesta interna delle Ferrovie dello Stato, al fine di individuare eventuali responsabilità sia sul blocco dell'Eurostar sia sui ritardi dei soccorsi; l'ultimatum di Ri-

fondazione al governo che ha chiesto anche le «teste» dei vertici dell'Azienda. E, in merito all'inchiesta, è stato deciso - al momento - di non procedere con provvedimenti disciplinari, che potrebbero provocare una ferma reazione nei sindacati, limitandosi a prendere atto delle conclusioni circa la ricostruzione dell'incidente.

● A pagina 5

ALL'INTERNO

TASSE

«Rischioso ridurle troppo»

● A pagina 9

STORICO

Cuccia a pranzo da Prodi

● A pagina 9

UMBRIA

La terra continua a tremare

● A pagina 6

RISCATTO

Soffiantini: ridatemi il miliardo

● A pagina 6

I senatori azzurri abbandonano l'aula in seguito alla dura condanna chiesta per Berlusconi nel processo All Iberian

Forza Italia all'attacco di Mani pulite

Definiti «eversivi» i giudici di Milano - E le riforme diventano lettera morta

GIUSTIZIA

Violare il segreto istruttorio costerà il carcere al cronista



● A pagina 6

ROMA Lo scontro tra Berlusconi ed il pool di Milano si trasforma in guerra. La condanna chiesta dal pubblico ministero Francesco Greco ha fatto insorgere i gruppi parlamentari di Forza Italia che al Senato hanno abbandonato l'aula e si sono riuniti in assemblea chiedendo un incontro urgente a Scalfaro. Dal Quirinale attendono un «intervento autorevole» contro i giudici politicizzati.

Ma Berlusconi, pur apprezzando l'iniziativa, precisa che dal Capo dello Stato non si aspetta «davvero nulla». Berlusconi spara a zero contro i giudici milanesi. «E' eversivo - continua ad accusare - il fatto che la Procura di Milano abbia lavorato e lavori sempre e soltanto contro protagonisti dell'opposizione e nulla ha fatto invece contro protagonisti della maggioranza».

Il Polo, diviso sulle riforme, è invece compatto nell'esprimere la solidarietà al suo leader.

● A pagina 2-3

PANTANI SEMPRE ROSA



Ma ora il pericolo è Tonkov

TRENTO Pantani e Tonkov staccano tutti, compreso Zülle, nella breve e durissima frazione dell'Alpe di Pampego vinta dal russo. Il Giro è diventato così una questione a tre. Ma le speranze di Pantani sono tutte racchiuse sui monti da affrontare oggi.

● In Sport

L'operazione «Pinocchio» a tutela dei bambini consumatori

Giocattoli pericolosi a tonnellate sequestrati dalle Fiamme gialle

ROMA Giocattoli semplici - quelli di un tempo - estremamente poveri, ma soprattutto mai pericolosi. Tutto il contrario di oggi: giacché la strategia dei fabbricanti, ossessionati da sollecitazioni economiche senza freno, a tutto guarda fuorché alla pericolosità dei giocattoli. Tra orsacchi di peluche che perdono il pelo, cagnolini killer, bamboline che lasciano cadere pezzi del rivestimento interno, macchinette rivestite con vernici e materiali tossici, pistole con fili di ferro pericolosi per gli occhi, cosa dire a questo punto? Ma che la vita di un piccolo è costantemente in pericolo. La dimostrazione la si è avuta dal sequestro di ben

un milione di «pezzi» operato dalla Guardia di finanza nel corso di una operazione di polizia denominata «Pinocchio» ed estesa in tutta Italia. Ne è stato interessato quasi tutto il Paese. Le «Fiamme gialle» si sono trovate davanti qualcosa come 120 tonnellate di materiale, per un valore di mercato di quattro miliardi di lire, depositato in sedici hangar di proprietà di otto società cinesi di export-import che si occupavano anche della commercializzazione. I giocattoli avevano tutti impresso sopra il marchio prescritto, solo che era rigorosamente falso.

● A pagina 7

Arriva la carta d'identità elettronica ma il Friuli-Venezia Giulia anticipa tutti

Un «chip» anti-burocrazia

ROMA Addio alle lunghe file agli sportelli. Ieri il Senato ha approvato la legge che dà l'ennesima spallata alle lentezze burocratiche. Come? Grazie all'elettronica. Un microchip inserito nella carta d'identità potrà contenere centinaia di dati (codice fi-

scale, gruppo sanguigno) che prima obbligavano alle classiche code per ottenere un certificato, consentirà di effettuare versamenti alla Pubblica amministrazione e, grazie alla «firma elettronica», potrà essere usata anche nei rapporti con i privati (banche, poste). Una rivoluzio-

zione che a Monfalcone e, presto in tutto il Friuli-Venezia Giulia, è già una realtà. Proprio ieri è stata infatti presentata l'iniziativa pilota che trasforma la tessera per l'acquisto della benzina regionale a prezzo scontato in «carta dei servizi».

● A pagina 7 e 15

Monito del Pontefice a non confondere tra le forze ispiratrici che consentono di dominare perfino i demoni

Il Papa: «Il primo esorcista è Gesù»

CITTA' DEL VATICANO La fine del Millennio si avvicina e anche papa Wojtyla affronta argomenti millenaristici, in particolare quelli che si riferiscono a belzebù, il «principe delle tenebre», il fattore del male. Così, anche nel discorso rivolto a molte migliaia di pellegrini convenuti ieri in piazza San Pietro spalmata di un sole decisamente estivo, il Pontefice ha parlato di Satana cogliendo l'occasione dal battesimo di Gesù Cristo, dopo il quale fu «condotto dallo Spirito Santo nel deserto per essere tentato da satana». Come? E presto detto: il demonio in agguato formula una proposta che Giovanni Paolo II definisce «di un messianismo trionfante», fatta cioè di «prodigi spettacolari, come trasformare le pietre in pane, gettarsi dal pinnacolo

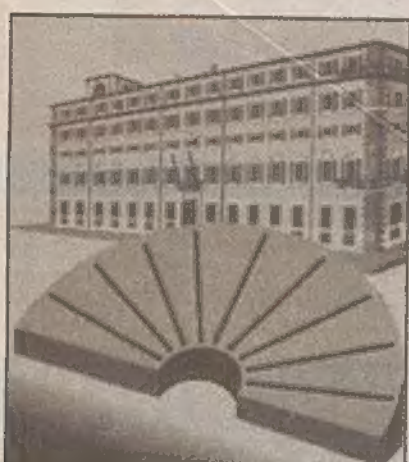
del tempio restando illeso, conquistare in un istante il dominio politico di tutte le nazioni». Ma Cristo ha già scelto di essere il «Messia sofferente e crocifisso», per salvare l'umanità. E qui il Pontefice osserva che, «iniziata nel deserto, la lotta con satana prosegue per tutta la vita di Gesù», tant'è vero che «una sua tipica attività è proprio quella dell'esorcista», per cui la gente che lo segue grida con ammirazione: «Comanda persino agli spiriti immondi e gli obbediscono». A questo punto, Papa Wojtyla alza la voce per intimare idealmente rivolgendosi a certi teologi che spesso tralungano seminando confusione: «Chi osa affermare che una tale potenza deriva a Gesù dallo stesso Satana, bestemmia contro la Spirito Santo». E poi spiega:

«Infatti è proprio con lo spirito di Dio che Gesù scaccia i demoni e proprio con lui il diavolo ha perso in suo potere in presenza dello Spirito Santo». E poi sullo spirito divino che si dipana il resto del discorso pontificio dedicato appunto alla vita pubblica di Cristo, definito un «missionario dello spirito». La sua è anzitutto una «missione regale che lo impegna nella lotta contro lo spirito del male: non è davvero la prima volta che Giovanni Paolo II affronta, alla vigilia della fine del Millennio, argomenti come questi che scuotono la gente e aprono prospettive quasi apocalittiche del tipo di «mille e non più mille»; ma lo fa in positivo negando che debbano attendersi, di qui a due anni, chissà quali sconvolgimenti epocali.

Emilio Cavaterra

Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA
DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRICOLTORI anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
il prestito che volete **senza muovervi**
da casa chiedetelo al...
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
167-266486
LA TELEFONATA È GRATUITA. Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
MUTUI CASA ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE LIQUIDITÀ
FORUS SPA FINANZIARIAMENTE IN TORA DIREZIONE GENERALE MILANO

VECTA
Sede In via F. Severo 22/c
Tel. (040) 633.006 (040) 365.600
Climatizzatori
EMMETI Panasonic
Sopralluogo gratuito
INSTALLATI in 24 ore
Offerta CALDO - FREDDO
Da Lire 200.000 al mese
SUPERGARANZIA Vecta
ECCEZIONALE PRIMAVERA 1998
SCONTO SUL MONTAGGIO DI L. 200.000



La condanna del leader di FI chiesta dal pm Greco ha fatto insorgere i gruppi azzurri che al Senato hanno abbandonato l'aula

Berlusconi: i giudici milanesi sono eversivi

«Lavorano sempre contro l'opposizione» - Ricordati i trascorsi del magistrato che lo accusa

**Vuole la Costituente
Addio riforme,
Bossi prudente:
«Aspettiamo
il 10 giugno»**

ROMA «Aspettiamo il 10 di giugno. Se le false riforme salteranno, e non è ancora certo, terminerebbe l'epoca di restaurazione nascosta che iniziò con Mani pulite». E' Umberto Bossi - con una dichiarazione ad Agedania - a invitare tutti ad attendere la prossima riunione in aula per decretare la fine della Bicamerale.

Quanto alle soluzioni per il dopo il segretario della Lega Nord ha detto in particolare: «L'assemblea costituente porta al popolo, ma si guarderanno bene dal farla. Tutto quello che hanno fatto fino ad ora, lo hanno fatto per escludere il popolo dal processo riformatore».

«La realtà - secondo Bossi - è che non vogliono cambiare niente, ma non si rendono conto che i loro teatrini non possono fermare l'andamento dei cicli storici. Il nostro compito è quello di far capire alla gente che cosa è successo e che cosa sta accadendo. Fanno credere al popolo, con le loro televisioni, che esiste un bipolarismo tra Polo e Ulivo, ma è falso: la vera e unica contrapposizione è tra Roma e la Padania».

ROMA Lo scontro tra Berlusconi ed il pool di Milano si trasforma in guerra. La condanna chiesta dal pubblico ministero Francesco Greco ha fatto insorgere i gruppi parlamentari di Forza Italia che al Senato hanno abbandonato l'aula (ma hanno assicurato che non ci sarà l'Aventino) e si sono riuniti in assemblea chiedendo un incontro urgente a Scalfaro. Dal Quirinale attendono un «intervento autorevole» contro i giudici politicizzati.

Ma Berlusconi, pur apprezzando l'iniziativa, precisa che dal Capo dello Stato non si aspetta «davvero nulla: Scalfaro potrebbe intervenire nei confronti di tante procure deviate, ma

questo non viene fatto e non lo fa neppure il ministro della Giustizia Flick». Berlusconi spara a zero contro i giudici milanesi. «E' eversivo - continua ad accusare - il fatto che la Procura di Milano abbia lavorato e lavori sempre e soltanto contro protagonisti dell'opposizione e nulla ha fatto invece contro protagonisti della maggioranza». Ma ha aggiunto che più lo attaccano più lui diventa forte.

Del pm Greco ha ricordato i trascorsi politici ed un suo viaggio in Russia dove «ha applaudito i processi negli stadi che si concludevano con esecuzioni immediate». Non si può essere giudicati - ha affermato -

da chi sosteneva che la giustizia deve servire per combattere lo stato borghese». Berlusconi ha accusato il giudice Greco di aver detto «falsità assolute e totali» sui fondi neri della Fininvest che, sostiene il Cavaliere, non sono mai esistiti. Poi ha attaccato il procuratore capo di Milano Saverio Borrelli che ha escluso che la richiesta di condanna per Berlusconi sia una «rappresaglia» per il fallimento delle riforme. «Sono solo panzane», gli ha replicato il leader di Forza Italia che ha insistito sulla coincidenza temporale dei due avvenimenti. All'accusa di Berlusconi, rivolta ai giudici di Milano, di aver chiesto la sua condanna «per rappre-

saglia», ha replicato, a modo suo, Antonio Di Pietro: «C'azzecca per niente». Il Polo, diviso sulle riforme, è invece compatto nell'esprimere la solidarietà al suo leader. Berlusconi ha reso noto di aver cenato con Casini mentre Fini ha parlato con Gianni Letta. An ha espresso la sua solidarietà tramite Maurizio Gasparri e Alfredo Mantovano.

Al Senato c'è stata bagarre in aula quando i senatori di Forza Italia hanno annunciato che avrebbero disertato la seduta per riunirsi in assemblea e discutere l'«atto eversivo» compiuto dal pm Greco contro Berlusconi.

Dai banchi di sinistra

qualcuno ha gridato: «In galera, in galera». C'è stata anche una vivace polemica tra il senatore di Forza Italia Emidio Novi ed il presidente Nicola Mancino che ha dichiarato «non proponibile» una sua interrogazione sul pm Greco perché conteneva giudizi «offensivi» formulati «in termini sconvolgenti». Il senatore Novi ha spiegato di aver ricordato nella sua interrogazione che il giudice milanese «venti anni fa, quando in Italia veniva rapito ed ucciso Aldo Moro, solidarizzava con l'ultrasinistra, con il partito armato».

«All'epoca - ha detto Novi - furono anche presi dei provvedimenti disciplinari nei suoi confronti».

Elvio Sarrocco

BERLUSCONI E LA GIUSTIZIA	
CONDANNE	
In primo grado a 16 mesi per falso in bilancio per l'acquisto di Medusa. Pena condonata	
PROCESSI	
Per presunta corruzione della Guardia di Finanza	
Per frode fiscale sull'acquisto della villa di Macherio	
Per falso in bilancio sulla compravendita di Gianluigi Lentini dal Torino al Milan	
INCHIESTE APERTE	
Sulla Sme	Per una presunta corruzione di magistrati romani
Sulla Mondadori	
RINVII A GIUDIZIO	
Per il caso Squillante	
LE PERQUISIZIONI	
Fino al 1996	121
Da gennaio 1997 al 30/07/1997	98
Accertamenti fiscali	147
TOTALE	366

Casini: «Procedere in ordine sparso sarebbe da autolesionisti»

ROMA Nelle prossime ore, forse già oggi, ci sarà un incontro tra Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini per trovare una posizione comune sulla scelta dello strumento, Costituyente o art. 138, per le riforme. E quanto ha affermato Pier Ferdinando Casini, durante una conferenza stampa alla Camera nella quale ha annunciato la presentazione di alcune interrogazioni e interpellanze in merito alla richiesta di rinvio a giudizio per Silvio Berlusconi nell'ambito dell'inchiesta sulla vicenda «All Iberian».

«E' un incontro - ha ag-



giunto Casini - che noi auspichiamo. Continueremo a fare da collante del centro-destra perché procedere in ordine sparso sarebbe da auto-

lesionisti. Non credo che ci si debba impiccare sullo strumento».

«Il 138, se c'è un'intesa, può essere uno strumento».

Forse già oggi si terrà la riunione per decidere una posizione comune sullo strumento costituyente

Centrodestra, vertice sulle strategie

ha proseguito Casini - ma a quella condizione: se c'è una intesa. Non si possono fare le riforme con esigue maggioranze».

D'Onofrio, presente alla conferenza stampa, ha ricordato che già due anni fa si trovò una intesa tra Fi, Ccd e Lega per una commissione eletta dal popolo con sistema proporzionale e con un numero di seggi pari a quello delle elezioni europee, cioè un sistema simile a quello proposto da Boato (ne riferiamo più avanti). Secondo D'Onofrio, pur raccogliendo le preoccupazioni del Capo dello Stato, «non si può

rimettere in moto le riforme senza dare una risposta chiara alle tre questioni lasciate comuni aperte: stabilità del governo, federalismo, garanzie di giustizia». «Non poteva essere, però, quello della Bicamerale, il prodotto. L'interruzione delle riforme fa chiarezza. Se ci sono quelle risposte, le strade del 138 o della Costituzione sono intercambiabili», ha concluso D'Onofrio.

Un «triste epilogo», anche se il disegno emerso dalla Bicamerale non era soddisfacente, perché il fallimento allunga i tempi di riforme di cui l'Italia ha assolutamente bisogno. Il giorno do-

po la «morte» della Bicamerale, il leader di Rinnovamento italiano Lamberto Dini, a Palermo, nella sua qualità di ministro degli Esteri per una riunione dei Ventisette paesi dell'Unione europea e del Mediterraneo, ha espresso «rammarico» per l'occasione perduta ma ha affermato con forza che il fatto che questa fase si sia conclusa negativamente non significa che il disegno delle riforme debba essere abbandonato.

«Né con l'Assemblea Costituente, né con l'art. 138», per Marco Boato l'unica strada per le riforme è una «Assemblea per la revisione del-

la seconda parte della Costituzione». Secondo Boato, è «ipotizzabile arrivare ad una legge costituzionale con cui definire i poteri e i limiti di questa assemblea». Boato propone per la sua elezione un sistema proporzionale mutuo, anche come numero di seggi a disposizione, dalle elezioni europee. Ed ipotizza anche la «tempestività» di questa assemblea e delle riforme: «Potremmo eleggerla nello stesso giorno in cui si vota per il Parlamento europeo, visto che si voterebbe con la stessa legge elettorale e che si presenterebbero le stesse forze ora in campo».

HANNO DETTO

«È una scelta del tutto personale»

De Benedetti è con Segni e firma il referendum contro la proporzionale

ROMA Arriva sotto la canicola di piazza San Lorenzo in Lucina, nel centro di Roma, doppiopetto d'ordinanza grigio, e subito precisa: «È una scelta del tutto personale, coerente con quello che ho sempre pensato: sono per un sistema bipolare, maggioritario, e ritengo che l'abrogazione della quota proporzionale sia un segno per andare in questa direzione». Carlo De Benedetti, presidente della Cofide, consegna al notaio la carta d'identità rilasciata dal Comune di Saint Moritz, scambia due battute con Segni e poi subito firma. «Non sono un tecnico di fatti costituzionali - spiega l'ingegnere - però sono convinto che così è possibile avere un maggioritario vero, e perciò sono coerentemente da questa parte, come sono sempre stato».

La Confindustria con il presidente Billè si schiera a favore dei quesiti che vogliono il bipolarismo

ROMA Il «Titanic della Bicamerale è affondato perché lo scafo è andato ad urtare contro l'iceberg della cultura del frazionamento di chi non vuole il bipolarismo». E quanto ha detto il presidente della Confindustria, Sergio Billè, nel corso di un incontro con la stampa al termine della giunta esecutiva dell'organizzazione che ha stabilito di sostenere le iniziative referendarie. «Appoggeremo tutte le iniziative che possano produrre riforme - ha precisato - ed altre ne stiamo organizzando sul territorio». Billè ha riferito «la grande preoccupazione espressa dalla giunta per il rischio che il fallimento del processo di revisione della Costituzione sia causata, diretta e indiretta, di incertezze e di rinvii per lo sviluppo produttivo, per gli investimenti e per l'occupazione».

Fossa: se il Parlamento ha fallito sulla Costituzione, spero si blocchi sulle 35 ore che sono dannose

ROMA Se nessun accordo si è trovato sulle riforme, potrebbe fallire anche l'accordo sulle 35 ore: è quanto si augura il presidente della Confindustria Giorgio Fossa. «Se su temi importanti come quello delle riforme - ha infatti detto - il Parlamento non è riuscito a trovare accordi, spero non li trovi neppure su temi che, per di più, sono contro gli interessi del Paese». Auspici a parte, Fossa si è detto molto deluso, come cittadino e come imprenditore, per il fallimento della Bicamerale: «Siamo di fronte ad un Parlamento che ha gettato la spugna».

All'Aquila duello a breve distanza Berlusconi-D'Alema C'era più gente ad ascoltare il comizio del Polo

L'AQUILA E' finita con una vittoria da parte del leader di Forza Italia il duello delle piazze tra Silvio Berlusconi e Massimo D'Alema, impegnati ieri sera all'Aquila in comizi concomitanti, distanti 500 metri in linea d'aria. Circa 13.000 spettatori contro 9.000. Berlusconi ha avuto a disposizione lo spazio maggiore, già prenotato con una settimana di anticipo, Piazza Duomo: quasi 10 mila metri quadrati. A D'Alema è toccata Piazza del Teatro, poco più di 1.800 metri quadrati, in posizione defilata.

Il procuratore capo replica agli attacchi di Forza Italia e ricorda che il processo All Iberian va avanti da due anni

Borrelli difende il Pool: «Sono accuse assurde»

Il pm contestato non reagisce - La Paciotti (Anm): «Reazione grave e sorprendente»

MILANO «E' assurdo pensare che sette ore di requisitoria siano state improvvisate per rispondere ai fatti della Bicamerale. Bisogna tenere presente che il processo All Iberian va avanti da due anni». A replicare alle accuse di Silvio Berlusconi e dei parlamentari di Forza Italia, che hanno definito una «rappresaglia» la richiesta di condanna a cinque anni e mezzo per il cavaliere del pm Francesco Greco, è stato ieri il capo del pool di Mani pulite, Francesco Saverio Borrelli.

Il magistrato nell'occhio del ciclone, contro il quale Forza Italia ha lanciato una vera e propria offensiva politica, nonostante le pesantissime accuse, ieri non ha voluto rilasciare dichiarazioni e ha continuato a lavorare per tutto il giorno. Silvio Berlusconi, invece, lo ha attaccato ancora. Parlando del pm ha detto: «Basta andare a prendere i suoi trascorsi e si capisce che persona è». Un'accusa

rilanciata anche da Bettino Craxi dalla Tunisia: «E' un militante politico di lunga data che usa oggi il potere giudiziario contro chi ha sempre considerato con avversione ed ostilità ideologica e politica». E il senatore Emidio Novi ha addirittura presentato un'interrogazione parlamentare (respinta dal presidente Mancino) per ricordare le presunte simpatie giovanili di Greco per gruppi di estrema sinistra «quando in Italia veniva rapito e ucciso Aldo Moro». Il magistrato, comunque, ha sempre negato di essere stato iscritto o di aver militato in formazioni politiche.

Il clima in procura a Milano ieri però era abbastanza tranquillo. A dar man forte alla replica di Borrelli è stato un altro pm, che ha voluto mantenere l'anonimato: «Dicono che la richiesta di condanna è una rappresaglia per far pagare a Berlusconi la scelta di far fallire la Bicamerale. E' un ragionamento che fa ridere

perché fino a pochi giorni fa accusavano proprio dell'esatto contrario e cioè di essere i maggiori nemici della Bicamerale».

Il capo di Mani pulite, stretto d'assedio ieri mattina dai cronisti, ha commentato anche la vicenda sulle riforme: «Nessuno può gioire per il fallimento della Bicamerale, una iniziativa politica che ha richiesto tanto tempo e tanto lavoro». E il procuratore ha poi aggiunto: «Ora comunque si potrà tornare agli strumenti di riforma previsti inizialmente, al pacchetto Flick sulla giustizia approvato per legge ordinaria».

Critica sulle accuse lanciate da Berlusconi è anche Elena Paciotti, presidente dell'Associazione nazionale magistrati: «E' un fatto sorprendente e molto grave perché si tratta di un atto giudiziario del tutto normale e perfettamente legittimo, giunto al termine di un dibattito che sta durando, mi pare, da più di un anno».

L'INTERVISTA

Il responsabile dei Ds per la giustizia

Folena: «Ma questo fallimento è anche colpa dei magistrati»

ROMA «Io personalmente penso che anche i magistrati abbiano avuto una parte di responsabilità nel fallimento delle riforme e mi dispiace dover replicare al presidente dell'Associazione nazionale magistrati Elena Paciotti quando sostiene che questo Parlamento non ha fatto nulla per la giustizia. Prove alla mano potrei dimostrare che sbaglia e che tanti provvedimenti sono stati licenziati. Temo invece che con il clima che si è creato per il futuro non si potrà dire la stessa cosa».

E' amareggiato Pietro Folena, responsabile dei Democratici di sinistra per i problemi della giustizia e uomo di punta dello staff di Massimo D'Alema. Amareggiato e preoccupato. «La sconfitta c'è stata, anche nostra ma ora quello che mi preoccupa è la tenuta della maggioranza e la saldezza del governo - osserva -». Problemi che ne saranno anche perché il tavolo delle riforme faceva da valvola di sfogo alla varie tensioni che potevano scaricarsi sul Governo. Ora questo tavolo non c'è più e qualcosa bisognerà pur studiare. Magari agganciando di più Bertinotti... «Certo la strada è questa - dice - anche perché la fondazione avrà prima o poi la tentazione di ricominciare il tira e molla con la maggioranza, un

pò dentro e un pò fuori. Ho paura che prima o poi la questione verrà a galla».

Come pensate invece di salvare quel che è stato fatto in Bicamerale? Attraverso la strada dell'articolo 138?

«E' una possibilità, an-

tra: anche per andare avanti con l'articolo 138 ci vuole una volontà politica costituente. Se c'è, se verrà riscontrata si potrà utilizzare questa strada. Non è un problema di procedure, ma un problema di volontà politica».

Avrete anche Fini dalla vostra parte?

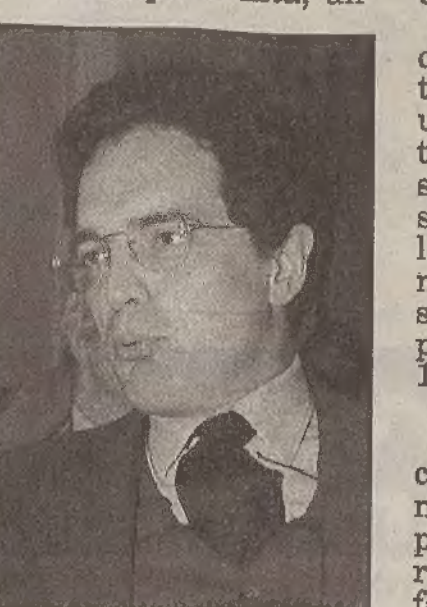
«Non lo so. Io mi rifaccio al discorso pronunciato in aula da Tatarella; un discorso che ha detto tre cose: la scelta di Fini sulle riforme è stata giusta anche se è finita male, non ci sono le condizioni per dar vita ad un'Assemblea Costituente e si può andare avanti con il 138. Mi basta».

E Forza Italia? «Non so che dire. Noi certo avremo fatto anche molti errori ma quello più grave è stato non capire con chi avevamo a che fare. Si può accettare tutto ma non questa isteria movimentistica. Io personalmente pensavo, e in parte lo avevo potuto verificare nei numerosi incontri avuti, di avere a che fare con gente seria. Mi devo ricredere».

Anche lei pensa che Forza Italia alla lunga pagherà la scelta fatta di rompere il tavolo delle riforme?

«Io penso che prima o poi andranno a sbattere contro un muro di cemento armato. E a quel punto si faranno anche molto ma molto male».

Riccardo Bormioli



Il cardinale durissimo: «Forse hanno preso il sopravvento interessi personali»

Tonini: schiaffo al popolo

CITTA' DEL VATICANO Il fallimento della Bicamerale è, per il cardinale Ersilio Tonini, «uno schiaffo dato al popolo italiano», e «viene il sospetto» di «interessi personali che hanno preso il sopravvento sulla gestione della cosa pubblica». Intervistato dalla Radio Vaticana per il radiogiornale, il cardinale a una domanda sulla Bicamerale parla di «immensa tristezza». «Ho l'impressione - aggiunge - che qui si giochi senza sapere che cosa si gioca. Che si giochi poi sulla pelle degli italiani. Si era creato un momento di intensa attenzione alla vita politica. L'attività del Parlamen-

to era seguita dalla gente. Le speranze erano tante». «Questo fallimento, per davvero, è uno schiaffo dato al popolo italiano. Ciò che più mi colpisce sono i motivi che hanno determinato tutto ciò» e che «il popolo italiano non riuscirà mai a comprendere. C'è da chiedersi se ci sono rivalità personali, o un'occasione per fare uno sgarbo a questo o quell'altro, questa è una pessima cosa».

Quanto alla «colpa» del fallimento, il cardinale Tonini afferma: «Non so dare un giudizio e questo è l'aspetto veramente tragico. Io sinceramente sono stupefatto nel

vedere che quell'intesa alla quale erano giunti, all'improvviso sia fallita. Pare che sia fallita per eventi sopraggiunti. Questo è il punto: dietro che cosa c'è». «Ho l'impressione - prosegue Tonini - che dietro ci sia uno spettro: lo spettro del domani. Ho l'impressione che siamo di fronte a uno smottamento. Per cui nessuno dei gruppi è sicuro di rimanere. Stiamo un pò giocando al gioco dei quattro cantoni. E ciascuno aspetta che sia l'altro a lasciare libero un posto per prenderselo. E in questa incertezza che si gioca il tutto per tutto. E questo è un momento tristissimo».

Sarcastica replica del segretario diessino alle proteste dell'opposizione: «Macché atti eversivi, queste sono farneticazioni»

D'Alema: «Si procuri un buon avvocato»

Non vuole più dimettersi dalla presidenza della Bicamerale - E cerca un nuovo rapporto con Pro

COMMENTO

Penalizzate le Venexie

Così l'Italia resta com'è

La Bicamerale è morta, sarà sepolta fra una settimana. Le grandi riforme si bloccano. Cosa cambia, per noi delle Venexie? Chi vince e chi perde, qui? E perché?

Le grandi riforme sono indispensabili soprattutto per noi. Il loro fallimento è avvenuto perché non sono state pensate per gli altri. C'è anche chi ha interesse che l'Italia resti quel che è. Perché con un cambiamento come di rimetterci, di perdere potere. L'Italia era democratica: c'è chi vuole che ritorni democratica. Era col proporzionale: c'è chi vuole che torni al proporzionale. Era passata a un bipolarismo imperfetto: c'è chi vuole che non arrivi mai al bipolarismo perfetto. Perfetto vuol dire che gli schieramenti sono

giorno) tra caduta della Bicamerale e richiesta di condanna di Berlusconi a cinque anni per i fondi della All Iberian.

La strada che può portare Berlusconi a riprendere il potere è in due tappe: non subire condanne, riallacciarsi con la Lega. La Lega è il grande fattore che i giornali nazionali trascurano quando ragionano su chi vince e chi perde adesso, col fallimento delle riforme. Bossi puntava su due occasioni storiche per rilanciare la sua politica: il fallimento dell'entrata in Europa e il fallimento delle riforme. L'entrata in Europa è riuscita, l'altra occasione non si è verificata.

Il fallimento della riforma rilancia la politica antiparlamentare della Lega, tanto più che il fallimento

perché ha i giudici dalla sua parte», gli ha risposto Berlusconi a L'Aquila tra gli applausi dei militanti di FI. All'indomani del fallimento della Bicamerale, D'Alema non intenderebbe dimettersi da presidente della Commissione. Al comitato politico dei Ds D'Alema non avrebbe accennato a questo gesto: avrebbe detto che nel certificato della fine della Bicamerale occorre che appaia agli atti la decisione di Berlusconi di far fallire le riforme. «Indubbiamente non ce l'abbiamo fatta ad arrivare fino in fondo, ad approvare le riforme. Ma dobbiamo andare avanti perché il Paese chiede di essere governato», ha detto ancora.

E si apre una nuova stagione nei rapporti con Pro.

Bertinotti chiede una svolta nella politica del governo, e propone a D'Alema una «offensiva unitaria» contro il nuovo centro che cerca di riaggregarsi. Il segretario di Rifondazione ha proposto la sua analisi alla direzione, dopo la «clamorosa» sconfitta della strategia di Botteghe Oscure con il fallimento della Bicamerale. E questa volta non ci sono stati dissensi.

Ma è bastato a mettere in allarme il ministro degli Esteri Lamberto Dini. «Prodi ha ammonito - farà bene a non discostarsi dal programma di governo, perché altrimenti verrebbe a perdere la maggioranza». «Io credo - ha aggiunto Dini - che da parte di Rifondazione comunista ci sia un tentativo di rilancio al governo di una richiesta di utilizzare i loro metodi per portare avanti e facilitare lo sviluppo economico e sociale del paese.

D'Alema è consapevole dei rischi che potrebbe correre la maggioranza nella nuova situazione politica, e soprattutto di quelli che potrebbero arrivare da Bertinotti. Lo ha sottolineato ieri nella riunione del Comitato politico dei Ds. «Dobbiamo rendere più compatta la maggioranza», ha detto - perché si potrebbe creare un clima in cui il Pro e il centro della coalizione accentuano la divaricazione tra di loro. Dobbiamo evitarlo». A Bertinotti ha infatti risposto che va «benissimo» l'offensiva del dialogo che ha proposto.

Il Ppi, infine, non si lascia incantare dai progetti neo-centristi di Cossiga e dei nostalgici di Piazza del Gesù dopo la riunione dell'ufficio politico. Franco Marini e i suoi collaboratori hanno ribadito la scelta del bipolarismo e l'appartenza al centrosinistra.

E ai giornalisti: «Attenti ai condizionamenti del mondo economico»

ne: dal più classico condizionamento, quello politico, per finire al condizionamento «del mondo economico». Questo, infine, è uno dei concetti espressi da Scalfaro, davanti ai rappresentanti della Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi), ricevuti in occasione del 90° anniversario della costituzione dell'associazione. Più in particolare, Scalfaro ha molto insistito sui pericoli che derivano dai condizionamenti economici, quando degli interessi, «pur legittimi», condizionano, ad esempio, la linea di un giornale senza che la proprietà sia «trasparentemente» esplicitata.

«Dopo 15 anni di dibattito non possiamo dire: ci siamo sbagliati tutti insieme»

Invito di Scalfaro: ripensateci

ROMA Un forte invito alle forze politiche affinché prevalga «il senso di responsabilità e del servizio al nostro popolo» è venuto dal presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Il capo dello Stato ha chiesto, parlando con i giornalisti al Quirinale, un ulteriore sforzo di «riflessione» e, soprattutto, coerenza nelle scelte dopo «circa 15 anni di discussione» sulla necessità di riforme costituzionali.

Scalfaro ha definito «molto saggia» la decisione del Parlamento di avere preso tempo fino al prossimo 10 giugno «per vedere cosa fare

e in che modo farlo». Scalfaro, parlando al termine di un incontro con i rappresentanti della Federazione nazionale della stampa italiana, ha fatto capire che i giorni che mancano al 10 giugno devono essere usati per valutare ogni possibile soluzione e per vedere come raccogliere la maggiore possibilità di consensi sul piano parlamentare. «Bisogna vedere - ha detto ancora - come si orientano le sedi parlamentari, passato il momento polemico e turbolento». «Ritengo - ha detto il presidente - che, dopo circa 15 anni di discussione a tutte le lettere, nei qua-

li si è detto che si deve adeguare la Costituzione alla realtà di oggi, non si può evidentemente dire a un certo punto «ci siamo sbagliati tutti insieme!».

Secondo Scalfaro è «quindi legittimo» che qualcuno possa dire in questa fase che gli sembra «opportuno o doveroso di cambiare parere», poiché si è «reso conto che quello che si sta facendo non sortirebbe effetti buoni». Ma, in ogni caso, secondo il presidente bisogna contemporaneamente riflettere su «quale altra cosa può essere utile».

La libertà di stampa deve «avere mezzi» e deve essere «tutelata» dallo Stato, come espressamente riconosce la Costituzione. Questa tutela

si deve espandere anche ai tanti tipi di «condizionamenti» che da sempre premono sugli organi di informazione.

L'esponente di An è ritenuto uno dei più fervidi sostenitori dell'alleanza con gli «azzurri»

Gasparri: il Cavaliere non ci scarica

«Mi preoccupa invece il nostro calo di consensi elettorali»

ROMA Maurizio Gasparri mette le mani avanti: «Berlusconi non può scaricarci, l'operazione neocentrista ammessa che ci sia o che riesca non è fatta per tagliare i ponti con la destra». «Mi preoccupa - osserva l'esponente di An - invece il nostro calo di consensi elettorali».

«E' vero: con l'articolo 138 non esisterebbero più le ragioni politiche per le ampie maggioranze, ma certi vincoli di alleanza non possono essere distrutti. Vedremo quel che si può fare. Noi siamo disponibili a battere questa strada, ma solo su certi aspetti della riforma». Gasparri, considerato uno dei più «azzurri» di Alleanza Nazionale, non si nasconde dietro le parole: «Il fallimento non lo si può mica negare, sta davanti agli occhi di tutti».

L'esponente di An comunque non pensa che tutto il lavoro fatto in Bicamerale nel corso di quindici mesi sia da buttare né che vada

buttato. «Su alcune questioni io credo che la strada del 138 si possa e, forse, si debba percorrere. Penso alla parte sul federalismo e ai poteri delle Regioni. Proprio ieri parlando con Formigoni l'ho sollecitato a farsi carico di un'iniziativa tra tutti i presidenti di Regione per presentare sotto forma di legge di modifica costituzionale gli articoli votati in aula sul tema del federalismo».

«Voglio però aggiungere - chiarisce - che non si può pensare, e la maggioranza non lo può pensare, di modificare la forma dello Stato con questo strumento. Non credo sia possibile».

Dunque partirà questa iniziativa legislativa. «Non subito. Io credo che se ne potrà riparlare a settembre. Ora siamo ancora contusi e la ferita del fallimento è ancora lontana dal rimarginarsi».

Anche per quanto riguarda il chiarimento tra voi e Forza Italia? «Io penso che questo avverrà prima. E' logico e giusto che questo avvenga. Io però sono di quelli che non credo si sia registrata una frattura, una rottura. C'è stata qualche incomprensione, questo sì».

E però questa opzione

Illy è rattristato: «Non c'è alternativa alla Costituente»

partners europei. La cosa più criticabile - ha aggiunto - è stata la tendenza ad un eccesso di compromesso. Penso al film «Karate kid», dove il maestro dice: «Io impari come si deve, o meglio come non ci provi neanche». Spero che ci avrebbe pensato il Parlamento a dare più potere al

Presidente e ad un Senato delle Regioni veramente federale, e a creare un governo stabile e forte. Purtroppo tutto questo - ha osservato Illy - ha finito per sfiduciare. Il sindaco di Trieste riconduce il fallimento della Bicamerale ai partiti minori che, a suo giudizio, «più sono piccoli e più ricattano», ma non «assolve» Berlusconi dall'aver espresso osservazioni «fuori tempo massimo, dopo aver approvato il documento della Bicamerale».

«Guardi io sono molto più preoccupato del calo di consensi elettorali di Alleanza Nazionale. Meno consensi riceviamo e più emarginabili siamo, se è questo il disegno che si vuole attribuire a Berlusconi».

E il neocentrisimo, il partito di Cossiga? «Anche qui andrebbe fatta chiarezza. Lo slogan oltre il Polo non lo ha inventato Berlusconi. Lo hanno inventato Fini e Tatarella. Se vogliamo allargarci politicamente e elettoralmente

come pensa che ciò debba avvenire: non certo alla nostra destra con i naziskin. L'unica strada è quella di spostarci verso il centro. Ed è il tentativo che sta facendo Berlusconi. D'altronde, e Fini lo sa, il leader di Forza Italia su questo terreno è stato rassicurante: non ci sarà mai la rottura con Alleanza Nazionale. Io resto a queste parole e mi sento tranquillo. Ripeto: mi preoccupa di più il calo di consensi di Alleanza Nazionale».



Oscar Luigi Scalfaro



Maurizio Gasparri

La «terza via» di Boato
I referendum di Barbera
I dubbi di Elia

ROMA Il «day after» del drammatico fallimento della Bicamerale: il mondo politico riflette sugli strumenti rimasti per affrontare la «necessaria» riscrittura della Costituzione. I pareri, come martedì in aula, si concentrano sulla strada «maestra» dell'assemblea costituente, e sulla «scorciatoia» del ricorso allo strumento offerto dall'art. 138 della Costituzione che detta le regole per le revisioni della carta costituzionale.



Marco Boato, che era il relatore sul sistema delle garanzie, in Bicamerale, offre una terza strada: quella di un'assemblea per la revisione della seconda parte della costituzione, da eleggere con la proporzionale lo stesso giorno in cui si terranno le elezioni europee. Ma è l'unico a fare questa proposta, a titolo del tutto personale. Un'altra strada

ancora è indicata dal costituzionalista di DS, Augusto Barbera, secondo il quale solo l'iniziativa referendaria potrà tenere ancora aperta la strada delle riforme. Barbera fa parte del movimento per le riforme che appoggia le iniziative referendarie tendenti ad abolire la quota proporzionale del sistema elettorale maggioritario.

Mussi, capogruppo dei deputati della sinistra democratica, si limita ad indicare la necessità di cercare «altre strade» dopo la fine della Bicamerale, per «rafforzare il bipolarismo». Ma nel comitato politico di DS,

riunito da D'Alema, si è parlato soprattutto della possibilità di salvare il salvabile (il federalismo principalmente) attraverso il 138, mentre si pensa di riformare la legge elettorale abolendo lo scorporo (proposta Passigli) ossia il meccanismo che porta a scartare, nel proporzionale, i voti ottenuti dai partiti nel maggioritario.

Ma Leopoldo Elia (nella foto), costituzionalista del PPI, ritiene che la strada del 138 sia tutt'altro che facile, mentre pensa sia difficile credere, come Cossiga, nella «resurrezione» della commissione presieduta da

D'Alema. Comunque, secondo Salvi, capogruppo dei senatori democratici di sinistra e relatore in Bicamerale sulla forma di Governo, «se c'è la volontà politica le vie istituzionali si trovano».

Nel «day after» della fallita Bicamerale il dibattito ferve sulla scelta tra Costituente e le procedure dell'art.138

Riforme, come salvare il salvabile

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione pesante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: MARIO QUATA
Vicedirettore: Leopoldo Potto
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiani.
Caporedattore: Roberto La Rosa, Baldovino Uggeri, Piercarlo Fiumani, Fabio Cescotti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (Lena Vici), Ranzo Sanson, Carlo Muscarelli, Cronaca-Regioni: Fulvio Gen (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barrella, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolla, Argenta Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Marazzana, Giuseppe Paladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Zani, Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degras (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gortani: Antonio Barba (responsabile), Franco Degras (vice), Guido Barrella, Roberto Misso, Luigi Turel, Montefiore: Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bolla (vice), Laura Borsani, Matteo Contino, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carlini (Vice Presidente), Ligiuno Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carlini, Sergio Hauser, Giovanni Pastarini, Andrea Zanzi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli, COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzetti.
ABBONAMENTI: via postale 25432
ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (con numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 85.000; ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E. via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/666046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (fenti), posizione e data prestabilita L. 301.000; Frazionaria L. 400.000 (fenti); L. 563.000; A.P.O. L. 285.000 (fenti); L. 346.000; Occasionale L. 336.000 (fenti); L. 403.000; Redazionale L. 367.000 (fenti); L. 441.000; Manichetta L. 254.000; Fineserie L. 1.165.000 (fenti); L. 1.165.000; L. 1.750.000 (fenti); L. 2.100.000; Legale L. 436.000 (fenti); L. 523.000; Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fenti); L. 535.000; Propaganda elettorale edizione regionale L. 1.040.000 (fenti); L. 1.040.000; Necrologie L. 5.450; 10.000 per parola (Annuo, rgr. L. 8.500; 9.500 - Partecip. L. 7.300 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (L. 4.000).
La tiratura del 3 giugno 1998 è stata di 52.400 copie
Certificato n. 3402 del 10.12.1997 © 1998 O.T.E. S.p.A.



Periodo nero per il trasporto ferroviario in Europa: in Germania strage a Eschede sul Monaco-Amburgo. In Italia varata una direttiva per porre fine alla catena d'incidenti



IL LUOGO DELL'INCIDENTE



Il treno, un ICE-E 884 ad alta velocità, proveniente da Monaco, diretto ad Amburgo è deragliato vicino alla stazione di Eschede (50 km a Nord di Hannover).

Il convoglio, che viaggiava a circa 200 km/h, uscito dalle rotaie ha urtato un pilastro di un cavalcavia che è crollato con i veicoli che vi stavano transitando

LA SCHEDA DELL'INTERCITY-EXPRESS 884
Velocità massima 280 km/h
Passaggeri 700
Entrata in servizio 1991

La più grave sciagura ferroviaria del dopoguerra: il convoglio ad alta velocità Ice esce dai binari sotto un cavalcavia che gli crolla addosso

Deraglia il treno-proiettile tedesco: oltre 120 morti

Ancora incerta la dinamica: forse un'auto è caduta dal ponte - Ben 800 i soccorritori - Paese in lutto

BONN Una gigantesca nube di fumo. E sotto, lamiere contorte, corpi umani, vetri rotti. «Un campo di battaglia», dice un soccorritore in tuta arancione.

Quella accaduta ieri a Eschede è la più grave tragedia ferroviaria della storia europea dal dopoguerra: i morti, a bilancio ancora provvisorio, sono almeno 100, i feriti circa 200, di cui molti gravi. Tra le vittime, moltissimi bambini: sul treno Ice 884 «Wilhelm Konrad Roentgen», in viaggio tra Monaco di Baviera e Amburgo, viaggiavano tra l'altro due scolaresche al completo.

Al momento dell'incidente il treno, il modello più lussuoso e veloce delle Ferrovie tedesche, viaggiava a 200 chilometri orari, infierendo alla sua velocità di punta di 280. Sulle modalità dell'incidente, c'è ancora mistero. Secondo la ricostruzione più accreditata, mentre il treno passava sotto un cavalcavia, una macchina (apparteneva a un dipendente delle Ferrovie che stava effettuando dei lavori) sarebbe precipitata sui binari.

L'urto avrebbe fatto deragliare la seconda carrozza del convoglio e le successive, che avrebbero urtato con violenza i pilastri di sostegno del cavalcavia, facendolo crollare sui vagoni. Secondo il portavoce della polizia, non è però certo che sia stata l'auto a precipitare per prima: «Il treno potrebbe aver colpito il cavalcavia, facendo precipitare l'auto sui binari», ha detto Joachim Lindenberg. La tragedia è avvenuta

La famiglia dei convogli super-rapidi è giunta alla terza generazione: 300 all'ora e tutti i confort

Un «gioiello» di tecnologia finora sicurissimo

BONN Il sistema ad alta velocità degli InterCity Express (Ice) è la punta di diamante della Deutsche Bahn AG, le Ferrovie tedesche società per azioni. Il sistema è operativo dal '91 e sulla rete della DB sono attualmente in servizio circa 100 treni Ice della prima e della seconda generazione che possono viaggiare alla velocità di 280 km orari. Nel '99 dovrebbero entrare in servizio i primi Ice della terza generazione che potranno mantenere una velocità sui 330 km l'ora. La catastrofe di ieri è il primo grave incidente in cui sia rimasto coinvolto un treno Ice. Circa tre mesi fa uno di questi convogli urtò un veicolo di servizio all'interno della stazione di Francoforte ma in quell'occasione non si ebbero morti: rimasero feriti sei ferrovieri, tre dei quali gravemente. Gli Ice recano ciascuno un no-

me, come spesso gli aerei passeggeri, e quello rimasto coinvolto ieri nella catastrofe era dedicato al fisico Wilhelm Konrad Roentgen. Il convoglio si componeva di 14 vagoni, per una lunghezza complessiva di 410 metri, e aveva 759 posti a sedere. Equipaggiati con aria condizionata, telefono a circuito interno, televisione

di un vagone ristorante. Sono i preferiti dagli uomini d'affari per viaggi nazionali.

Lunga 183 chilometri, la tratta ferroviaria Hannover-Amburgo si inserisce in un sistema di comunicazione in cui i treni, come ha detto il portavoce delle ferrovie tedesche (DB) Hartmut Sommer, possono rag-

giungere la velocità massima di 200 chilometri l'ora. Viene percorsa quotidianamente nei due sensi da 44 convogli che compiono il viaggio in circa 75 minuti. La rete delle ferrovie tedesche copre complessivamente circa 40.000 chilometri. La «Deutsche Bahn», nel '96 ha trasportato circa 1,75 miliardi di passeggeri.



per rimuovere, per prima cosa, i larghi blocchi di cemento del cavalcavia. Poi, con infinita attenzione, vengono rimossi i corpi dei morti e i feriti, molte volte tagliando la lamiera con la fiamma ossidrica. Tutti vengono caricati sulle barelle e portati su un grande

prato che fiancheggia la linea ferroviaria, dove cinque elicotteri e decine di ambulanze fanno la spola con gli ospedali della regione.

Su tutta la zona è stato dichiarato lo stato di allarme e per un lasso di tempo è stato anche bloccato lo

spazio aereo sovrastante per consentire l'intervento degli elicotteri. L'Esercito ha messo a disposizione anche due elicotteri da trasporto Transall.

Oggi in Germania le bandiere saranno issate a mezz'asta. Le edizioni straordinarie dei telegiornali

hanno descritto per tutto il pomeriggio il prodigarsi dei soccorritori attorno al ponte travolto e ai vetri a specchio dell'InterCity. E' stato allestito anche un punto di raccolta per donazioni di sangue che vengono sollecitate in tutto il Paese.

In attesa di una valutazione sulla tempestività e l'organizzazione dei soccorsi c'è chi ha notato che, ancora un'ora e mezza dopo l'incidente, alla stazione di arrivo di Amburgo si poteva leggere sui tabelloni che il treno era solo in ritardo.

«Siamo profondamente scioccati e orripilati dalle dimensioni di questo incidente», ha dichiarato Johannes Ludwig, uno dei massimi dirigenti delle Ferrovie tedesche: «porriamo le nostre condoglianze ai familiari delle vittime, e ci impegniamo a chiarire ogni particolare di quel che è accaduto». Il ministro dei Trasporti Matthias Wissmann è rimasto tutta la giornata sul posto, coordinando i soccorsi. «Ora è il momento di lavorare, di aiutare - ha detto a un giornalista che gli chiedeva commenti - poi cercheremo di capire quali sono le responsabilità».

A Eschede è arrivato poche ore dopo l'incidente anche il candidato alla Spd alla Cancelleria Gerhard Schroeder, che è anche premier della Bassa Sassonia, la regione dove è avvenuto l'incidente.

Il cancelliere tedesco Helmut Kohl, arrivato in serata a Bologna per il vertice tedesco-italiano, ha ricevuto le condoglianze del presidente del Consiglio Romano Prodi appena sceso dall'aereo.

Eric Reiman

I RACCONTI

«L'urto, una pioggia di vetri e poi l'incubo delle fiamme»

BONN A 200 all'ora contro un muro di cemento armato: solo questa combinazione di velocità e forza statica avrebbe potuto comprimere un treno lungo 400 metri nella concretezza informe di lamiere, detriti e carne straziata di un centinaio di vittime formatesi ieri a Eschede. Un «monumento all'orrore» ha commentato subito qualcuno udendo le urla delle centinaia di persone rimaste intrappolate nelle lamiere e osservando i frammenti di metallo, di cemento, di bagagli e anche di corpi umani sparpagliati in un raggio di centinaia di metri.

Sono corpi di vecchi, di giovani ma anche di tanti bambini. La maggior parte delle vittime si trovavano nei primi quattro vagoni che sono andati a schiantarsi contro il ponte. «Abbiamo grossi problemi a identificarle», dice un medico delle squadre di soccorso. I feriti più gravi vengono indirizzati verso gli ospedali delle zone da numerosi elicotteri delle Guardie di frontiera, della Croce Rossa, dell'Esercito e anche dell'Acid tedesco. Altri vengono curati in ospedali da campo allestiti in una scuola elementare vicina.

Carri funebri sono allineati e incessante è l'andirivieni delle ambulanze.

Dopo giorni di cielo grigio, il sole illuminava impietosamente i binari insanguinati, divelti, contorti.

«Stavamo nel compartimento fumatori. Abbiamo perso l'equilibrio, ci siamo aggrappati dove si poteva. C'è stata una nuvola gigantesca di polvere e il mio primo pensiero è stato: speriamo che non scoppi l'incendio», racconta un uomo guardandosi intorno sconvolto. «I finestrini erano rotti, ho cercato di allargare la breccia con un sasso, ma non ci sono riuscito. Assieme a un controllore sono riuscito ad aprire una porta e a uscire. Quando mi sono guardato intorno mi sono detto quanto ero fortunato di essere scampato a una cosa del genere». «Ero in cucina e si è sentito un rumore spaventoso come di un elicottero che roteasse sulla casa. Poi ho sentito un botto, sono corsa fuori e ho visto solo una nube di polvere», ha raccontato Hannelore Borkewitz, una casalinga che abita in una casa vicina al luogo del disastro.

In attesa di una valutazione sulla tempestività e l'organizzazione dei soccorsi c'è chi ha notato che, ancora un'ora e mezza dopo l'incidente, alla stazione di arrivo di Amburgo si poteva leggere sui tabelloni che il treno era solo in ritardo.

Dopo l'ennesimo incidente Rifondazione comunista avrebbe chiesto le dimissioni dei vertici delle Fs

«Basta incidenti»: Burlando vara un piano

Chiusa l'inchiesta sull'Etr fermo in galleria: per ora nessun provvedimento disciplinare

Ancora ritardi e disagi Due disperati sui binari

COSENZA La linea ferroviaria tirrenica è rimasta bloccata per oltre un ora, ieri sera, dopo che un treno merci ha investito, nei pressi della stazione di Fuscaldo, un giovane studente di 20 anni, L.S. Secondo la prima ricostruzione fatta dalla Polizia ferroviaria e dai carabinieri sulla base del racconto del macchinista del convoglio, il giovane si sarebbe suicidato. Il macchinista, infatti, ha raccontato di aver visto il giovane uscire da un cespuglio e gettarsi sotto il treno. Il traffico è rimasto bloccato dalle 22 alle 23.30. Quindi è stato riaperto su un binario solo fino alle 2, quando la situazione è tornata alla normalità. Aspirante suicida, un anziano di 76 anni, si è gettato sotto un treno Intercity in arrivo alla stazione Santa Maria Novella a Firenze. Fortunatamente l'uomo, caduto tra i due binari sotto i respingenti del treno ormai quasi fermo, ha riportato soltanto un trauma cranico.

Trasportato al centro traumatologico, se la caverà in una trentina di giorni.

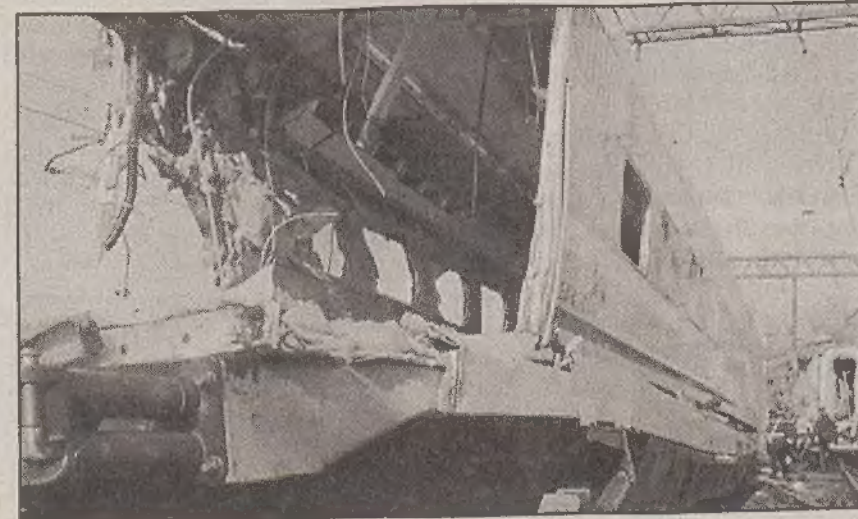
Mago Aleff al ministro: «Le tolgo la fattura»

ROMA Nè reti obsolete, nè pantografi «tranciati», nè tantomeno materiale rotabile inadeguato, il male oscuro delle ferrovie italiane va ricercato nello «squilibrio esoterico» che una «fattura» ha provocato nel ministro dei Trasporti Claudio Burlando. Un'influenza negativa che il mago Aleff si dice da tempo pronto a riuscire ad annullare, a patto che Burlando, già avvertito con un telegramma dal mago lo scorso marzo, accetti finalmente «di sottoporsi, a titolo completamente gratuito, a sfatturazione mettendosi almeno in condizione di non più influenzare negativamente un settore che ha bisogno di tutto meno che di negatività». L'«attenta analisi della persona» condotta su una fotografia di Burlando aveva consentito già da alcuni mesi a Magus Aleff - secondo quanto informa la nota diffusa dallo stesso veggente - di individuare «la fattura esoterica» alla base della «lunga serie di eventi negativi soprattutto alle Ferrovie dello Stato». Gli ultimi incidenti «compresi quello a Genova durante un'inaugurazione» hanno rafforzato il convincimento di Aleff, per il quale «la situazione sta precipitando».

ROMA Incidenti, come quelli capitati nella galleria «Monte Cellarino» all'ETR 500, non dovranno succedere più. La sicurezza sui treni non dovrà più essere messa in discussione. Questo il senso di una direttiva - emanata dal ministro dei Trasporti Claudio Burlando - al termine di una lunghissima riunione di maggioranza alla Camera protrattasi per l'intera notte fino a ieri mattina. La direttiva - in undici punti - è stata senz'altro la novità più importante della giornata. L'inchiesta interna sull'Eurostar bloccato in galleria tra Firenze e Bologna per ora non ha portato ad alcun provvedimento disciplinare ma ha consentito di verificare con mano deficienze operative e ritardi. Tra l'altro, sotto il profilo tecnico, l'Azienda ferroviaria ha deciso di installare entro l'anno mezzi di registrazione magnetica della velocità su 500 unità di materiale

rotabile e successivamente su tutto il parco; verranno implementati i programmi di manutenzione; verranno unificate le disposizioni tecniche e le normative sulla codificazione delle sezioni di blocco; ci sarà un rapporto sulla sperimentazione del sistema ATC entro l'anno dovrà essere pronto il «piano della sicurezza».

Sul piano politico, Rifon-



In undici punti la «cura» per spezzare la catastrofica serie di deragliamenti e disagi che hanno compromesso l'immagine dell'Asianda

dazione comunista, per bocca del responsabile dei Trasporti del partito, Ugo Boghetta, ha detto chiaro e tondo che «Pr non intende firmare più cambiali in bianco per le Ferrovie dello Stato» e ha chiesto le dimissioni di Demattè e Ci-

Gli appalti della Tav: politici e imprenditori accusati di corruzione

ex vice presidente della Regione Campania Rocco Fusco, già arrestato e imputato nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte infiltrazioni della camorra negli appalti e subappalti per il treno veloce, sarebbe stato disposto a breve dai tre pm. Secondo voci di corridoio, però, i provvedimenti

ti riguarderebbero anche politici locali sia del Polo che dell'Ulivo. Il terzo filone dell'inchiesta Tav-Campania segue i 25 rinvii a giudizio complessivi già disposti, tra imprenditori, ex amministratori locali ed esponenti di clan camorristici del Casertano e del Napoletano. Tutti devono rispondere di concorso in associazione camorristica.

I due processi che ne sono scaturiti, sono entrambi in corso davanti al tribunale di Nola.

Il tono delle polemiche rimane tuttavia sempre alto. Ieri, tra le tante voci, si è sentita anche quella del segretario generale della Cgil. Per Sergio D'Antoni quelli di Demattè sono infatti solo alibi. «Ciascuno deve assumersi le sue responsabilità». C'è stato anche chi - vedi il direttore generale della Metropolitana milanese nonché ex componente della Commissione esperti per l'Alta velocità, Francesco Perticari - ha voluto sottolineare come l'incidente all'ETR 500 sia dipeso esclusivamente dalla manutenzione.

In serata Burlando ha ribadito che le nuove linee ad alta velocità, attualmente in costruzione, amplieranno la congestionata rete ferroviaria esistente. E poi: «Il principio da seguire - ha aggiunto il ministro dei Trasporti - è che lì dove c'è un binario e non basta, se ne fanno due; lì dove ce ne sono due e non bastano se ne fanno quattro».

Non passa giorno che nelle zone colpite dal terremoto non si faccia sentire qualche nuova scossa

Umbria nella morsa della paura

«Levataccia» notturna per i frati del Sacro convento di Assisi

NOMINE RAI

Oggi si riunisce il Consiglio d'amministrazione

Intesa per i nuovi direttori

Giulio Borrelli va al Tg1

Clemente Mimun resta al Tg2

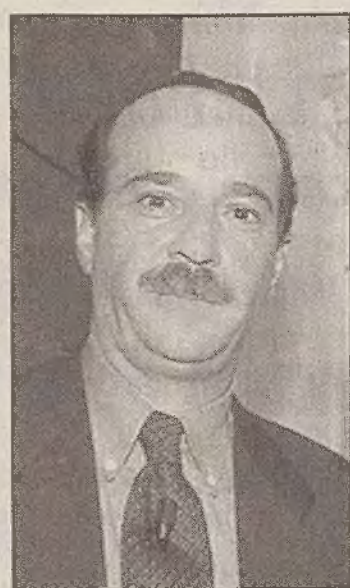
ROMA Raggiunta un'intesa di massima per le nomine dei nuovi direttori. Il disegno varato ieri sera non completa il quadro in modo definitivo: questo compito è demandato al Cda che si riunirà stamattina alle 10.

C'è ancora spazio di manovra per rafforzare l'intesa. Sono da definire, infatti, la Divisione 4 (programmi) e la 5 (trasmissioni), mentre per la 2 (Raitre, Rai International, Telegiornali, ecc.) e per la 3 (Radiofonici) si fanno i nomi di Aldo Matera e di Giovanni Tantillo, e perdono terreno le candidature di Angela Buttiglione e di Michele Santoro. Per la Divisione 1 ci sarebbe un incarico «ad interim» che andrebbe al direttore gene-

rale Pierluigi Celli. La Divisione 1 è quella cui faranno capo Raiuno, Raidue, Tg1 e Tg2.

Quadro abbastanza chiaro a livello di Tg: Giulio Borrelli dovrebbe essere il candidato unico al Tg1, Clemente Mimun (nella foto) confermato al Tg2, mentre per il Tg Unificato (Tg3-TgR) si guarda all'area cattolica attraverso un identikit che parla di un professionista di grande esperienza e credibilità.

Per le Reti dovrebbero essere confermate tutte le indiscrezioni della vigilia: Agostino Saccà a Raiuno, Carlo Freccero confermato a Raidue. Ancora da chiudere, invece, il discorso su Raitre, che si avvierà a essere la Rete senza pubblicità.



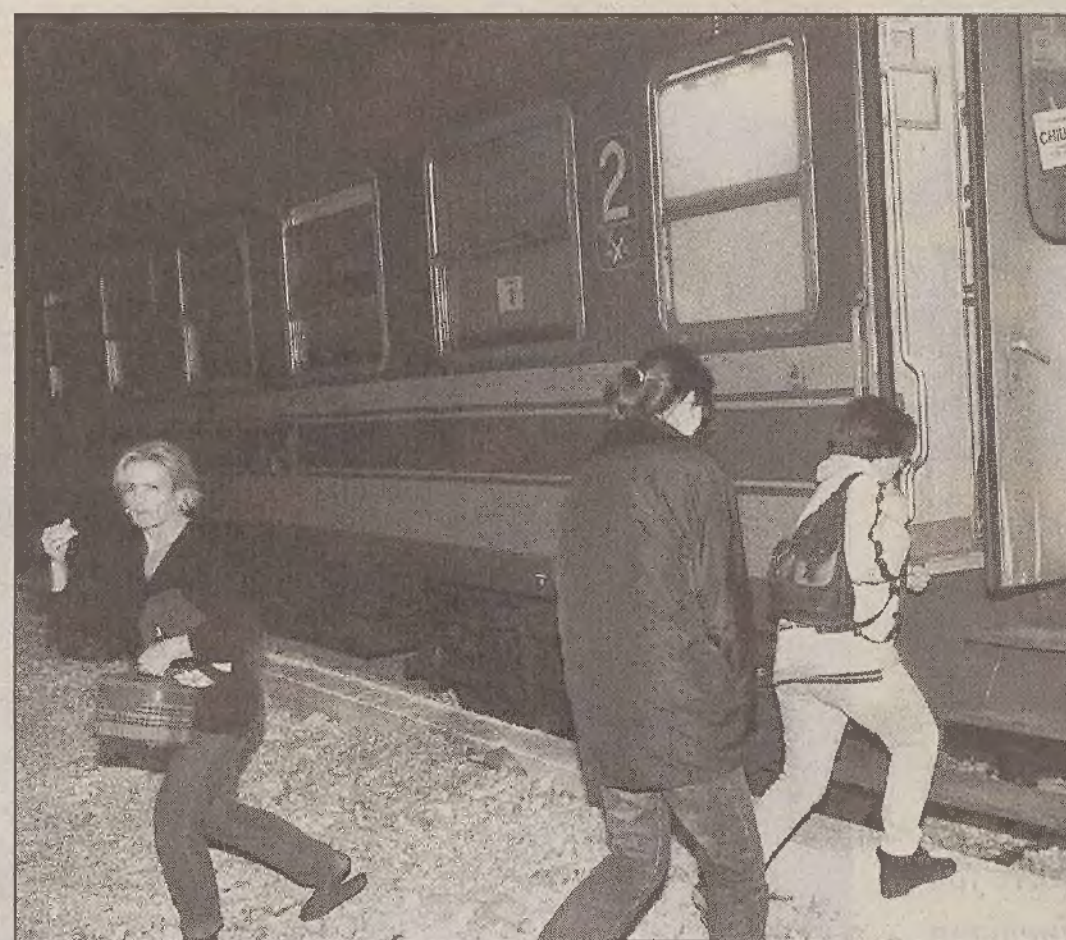
PERUGIA Senza pace. Il ripetersi ossessivo delle scosse - anche ieri ne sono state registrate due - ha riportato la paura tra i terremotati dell'Umbria. La prima è stata avvertita distintamente all'1.10 in provincia di Perugia con epicentro a Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Cerreto e Rigali. Il movimento sismico ha svegliato di soprassalto la gente e ha fatto crollare i tetti delle case lesionate dai prolungati movimenti tellurici. Brusco risveglio anche per i frati del Sacro convento ad Assisi: molti di loro insieme a padre Nicola Giandomenico si sono affrettati a fare un sopralluogo all'interno del complesso monumentale, soprattutto nella basilica. «Danni non ce ne sono», ha detto al-

la fine padre Nicola tirando un sospiro di sollievo. Un altro. Sicché tranquillizzati sono tutti tornati a dormire.

Il sole era già alto quando è arrivata la seconda scossa. Sempre nella stessa zona. L'intensità del movimento sismico - registrato dall'Istituto nazionale di geofisica - era questa volta del IV grado. Dunque è stata avvertita solo lievemente dai terremotati. Ma tutti ormai hanno i nervi a fior di pelle. E due persone sono finite al pronto soccorso perché non hanno retto allo choc.

«La popolazione sta dando preoccupanti segni di cedimento», ha ammesso ieri il sindaco di Gualdo Tadino. Gli eventi sismici - ha aggiunto con amarezza Rolando Pinacoli - «si stanno acca-

nendo in maniera particolare contro di noi». E si perché anche lunedì la terra ha tremato nella zona. E il copione si ripete sempre uguale. Decine e decine di persone anche ieri sono uscite in strada temendo il peggio. Molte le segnalazioni e le richieste di informazioni arrivate ai centrali dei vigili del fuoco, che hanno iniziato a fare una quarantina di sopralluoghi per accertarsi che non ci fossero danni. Stavolta le case e i capolavori d'arte sembrano essere stati risparmiati. Ma è lo stress, che non abbandona più le popolazioni umbre, a preoccupare il primo cittadino di Gualdo Tadino, che ha accusato la Regione Umbria di essere latitante e di avere sottovalutato la gravità della situazione.



A Gualdo Tadino verrà riattivato il servizio del convoglio in sosta in stazione per ospitare fino a 600 persone a disposizione di coloro che non intendono passare la notte nelle loro abitazioni per paura del terremoto.

Sono più di otto mesi che la terra non ha pace. E le ferite per il popolo dei container - che ha affrontato dure prove - non riescono a rimarginarsi. Le scosse arrivano sempre come un pugno nello stomaco. Rolando Pinacoli sa tutto questo. E ha chie-

sto alle Ferrovie dello Stato - anche loro molto provate in questo periodo - di riattivare in stazione il treno a disposizione di coloro che decidano di non passare la notte nelle loro abitazioni. Ha inoltre deciso di riaprire i centri di accoglienza di Rigali e di Corcia. Alla regio-

ne Pinacoli ha chiesto invece tecnici per fare le numerose verifiche e compiere i sopralluoghi rimasti «inevasi». Per sabato è prevista una nuova visita in Umbria del sottosegretario alla Protezione civile Barberi con il prof. Boschi, presidente dell'Istituto di geofisica.

«Rivogliamo i soldi, oppure ci venga data la villa sul lago di Como»



L'imprenditore Giuseppe Soffiantini (nella foto) è stato sentito ieri negli uffici della procura di Roma dal pm Franco Ionta, il magistrato che ha «ereditato» l'inchiesta sul sequestro dai colleghi bresciani. Soffiantini è entrato nell'ufficio di Ionta verso le 9.30.

«Riguardo la vicenda del generale Delfino, non vorrei fare il processo fuori dall'area giudiziaria. Dico che il miliardo è uscito da casa mia e spero proprio che torni indietro. Che indagini Brescia o Roma, a me interessa poco». Lo ha detto Giuseppe Soffiantini al

termine del colloquio, durato circa cinque ore, col pm Franco Ionta.

L'imprenditore ha sottolineato che l'incontro è servito per «rivedere e precisare bene tutti i verbali precedenti e chiarire ogni cosa vista la situazione in cui mi ero ve-

L'industriale Soffiantini a colloquio a Roma col pm Ionta che ha ereditato l'indagine sul sequestro dai colleghi bresciani

«Spero che il miliardo torni indietro»

nuto a trovare dopo il sequestro». Rispondendo a domande su riferimenti alla vicenda che ha coinvolto il generale dei carabinieri Francesco Delfino, Soffiantini ha detto che nel corso del colloquio col magistrato «è stato solo precisato che quel miliardo non ha niente a che vedere con i soldi del pagamento controllato».

Circa un ipotetico processo sulla vicenda Delfino, Soffiantini ha detto di non avere ancora preso in considerazione l'eventualità di costituirsi parte civile, ma ha sottolineato che ciò che

alla sua famiglia interessa è che «i soldi tornino indietro. Che siano stati dati in un modo o nell'altro - ha aggiunto - sono stati intascati e, quindi, devono tornare all'origine, altrimenti - ha detto con tono scherzoso - ci daranno la villa sul lago di Como (residenza del generale Delfino, ndr). Io sono appassionato del Garda - ha detto ancora Soffiantini scherzando sempre sull'argomento - quindi, se mi dovessero dare la villa sul lago di Como, la vendo».

Tornando, poi, all'oggetto dell'incontro col magistrato romano, l'imprendi-

tore di Manerbio ha affermato di non aver portato nuovi elementi, ma di aver precisato alcune questioni. Tra queste, ha detto, quelli riguardanti la macchina «Croma» che non è quella che mi ha prelevato da casa, ma l'auto che mi ha trasportato dal primo al secondo rifugio. Un'altra precisazione ha riguardato un rifugio «che non è stato scoperto da me - ha aggiunto - ma che era stato già individuato dalla polizia un mese dopo il mio rilascio».

Soffiantini ha voluto, poi, sottolineare che le lamentele dei giorni scorsi sul silenzio che circondava la sua vi-

cenda, nascevano dall'impressione che le indagini «fossero un po' ferme. Poi, ho visto, invece - ha detto ancora - che è stato fatto un buon lavoro e ora ho voluto precisare al pm che non ho mai dubitato dell'impegno delle forze dell'ordine e della magistratura. Quello che a me interessa è che questo tipo di crimine non cada di tensione, perché credo che questo sia uno dei fattori che può isolare i banditi; non dimentichiamo che è tuttora sequestrata la signora Sgarrella e che per il mio rilascio è morto l'ispettore Samuele Donatoni».

Approvato un emendamento presentato da Pisapia (Rc) contro la violazione del segreto istruttorio

Giustizia: «scoop» giudiziari più difficili

I giornalisti rischiano 30 giorni di arresto e un'ammenda di 10 milioni

Tragedia del Cermis
Choc da paura
al conducente
della funivia:
lo riconosce l'Inail

TRENTO Il conducente della funivia del Cermis sopravvissuto alla tragedia del 3 febbraio in quanto rimasto sospeso nella cabina non toccata dall'aereo militare Usa, è stato riconosciuto vittima di infortunio sul lavoro. Marino Costa, 33 anni, ha riportato dopo l'incidente una «sindrome post-traumatica» da stress consistente in panico, instabilità emotiva, insonnia, deflessione del tono affettivo, somatizzazione d'ansia. Questa la diagnosi emessa dai medici dell'Istituto nazionale contro gli infortuni sul lavoro dopo una serie di indagini neurologiche. «Se il caso fin da subito non aveva presentato dubbi nel merito tecnico-amministrativo - scrive in una nota il direttore della sede di Trento dell'Inail, Michele Cataldo - qualche dubbio interpretativo vi era sulla diagnosi medica. Ma ora i sanitari dell'Inail hanno sciolto ogni riserva». Lo choc da paura in ambito lavorativo può essere considerato infortunio sul lavoro, ha concluso la consulenza medica dell'Inail di Trento, dando così il definitivo benestare nella valutazione positiva del caso di Marino Costa. L'uomo, a quattro mesi dalla tragedia, è ancora in cura e i medici dell'Inail non escludono che, cessata la fase acuta, gli si possa residuare una invalidità permanente.

Gli atti di un procedimento penale non potranno essere pubblicati sugli organi d'informazione prima della chiusura delle indagini preliminari

ROMA Vita più difficile per i giornalisti a caccia di «scoop» giudiziari, ma anche per chi pubblichi arbitrariamente gli atti di un procedimento penale prima della chiusura delle indagini preliminari. In commissione Giustizia alla Camera, dove va avanti l'esame della proposta di legge sul procedimento di fronte al giudice unico, è passato infatti un emendamento della maggioranza che modifica l'articolo 684 del codice penale e dispone sanzioni più severe per la «pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale», fino alla conclusione delle indagini preliminari.

«Chiunque - recita l'emendamento presentato dal presidente della commissione, Giuliano Pisapia di Prc (nella foto) - pubblica in tutto o in parte, anche per riassunto o a guisa d'informazione, atti o documenti di procedimento penale,

di cui sia vietata per legge la pubblicazione, è punito con l'arresto fino a trenta giorni e con l'ammenda non inferiore a lire dieci milioni».

Per il relatore del testo unico sul procedimento di fronte al giudice unico, Pietro Carotti (Ppi), «non si è inteso assolutamente ledere il diritto-dovere di cronaca, né creare una cortina fumogena su fatti di interesse pubblico. La notizia può essere data, ma il contenuto degli atti non può essere diffuso fino alla chiusura delle indagini». Ieri, in commissione, sono stati definiti i primi dieci articoli della proposta di legge.

Negativo, invece, il parere del relatore Carotti sull'emendamento del Polo che prevede la riduzione della pena di un terzo ogni volta che l'imputato è incensurato, ha superato i 65 anni d'età o gli si contestano reati non gravi. «Ritengo non



concepibile l'emendamento in questa formulazione - spiega il relatore del testo unico sul giudice unico, Carotti - perché il nostro ordinamento già prevede l'attenuazione della pena, affidandola alla discrezionalità del giudice. Così deve essere. Se il giudice non aves-

se discrezionalità, le sentenze potrebbero essere affidate a un computer. E non si può sempre partire dal presupposto che il giudice è il nemico da battere».

La «linea dura» annunciata dal Polo sul procedimento di fronte al giudice unico sorprende il relatore Carotti. «Trovo normale - osserva - che il Polo non condivida nel merito alcuni passaggi. Per questo ho accolto molti degli emendamenti di Forza Italia e di An, dei quali discuteremo. Ma se invece, per intenderci, si dovesse capire che l'opposizione è contraria al giudice unico, nello stesso modo in cui sarebbe contraria al giudice plurimo o celeste, non ci lasceremo imbrigliare e faremo il nostro dovere. Abbiamo già votato - spiega ancora Carotti - una legge che unifica il primo grado in capo a un giudice unico. Oggi si discute solo di come rendere omogenea la disciplina del procedimento davanti a questo giudice monocratico, ma la scelta politica è stata già fatta e pienamente condivisa anche dal Polo».

Protesta Mariangela Gritta Greiner della commissione parlamentare

L'assassinio di Ilaria e Miran: «Condannate il generale Fiore»

RICCIONE «Troviamo le 26 pagine della relazione della commissione Gallo sull'assassinio di Ilaria (nella foto) molto carenti, soprattutto sul comportamento dei militari subito dopo l'agguato: il comando militare e il nome del generale Carmine Fiore, allora comandante della missione Ibis in Somalia, non sono neppure citati. Continuiamo invece a chiedere al governo e al ministro della Difesa, Andreotta, di prendere provvedimenti quantomeno amministrativi nei confronti del generale, e speriamo che la procura di Roma faccia il resto in sede giudiziaria». E l'appello di Giorgio e Luciana Alpi, giunti ieri a Riccione per partecipare a un dibattito nell'ambito del Premio giornalistico televisivo intitolato alla figlia Ilaria. Piniata del Tg3 uccisa a Mogadiscio il 20 marzo '94 assieme all'operatore trentino Miran Hrovatin.



«Nessuno, né nel governo né nella commissione Gallo, ha tenuto conto dei nostri risultati - sottolinea Mariangela Gritta Greiner, della commissione parlamentare di inchiesta sulla Somalia - nonostante siamo gli unici ad aver indagato direttamente in Somalia. Anzi, dalla nostra relazione è stato preso solo quanto era utile a coprire il comportamento del comando militare italiano. Eppure ci sono tutti gli elementi per prendere una decisione

su Fiore, che come minimo non fece il suo dovere».

In febbraio, ricordano i coniugi Alpi, Luciana Alpi era stata assolta in secondo grado a Brescia dall'accusa di diffamazione nei confronti del generale Fiore: «I giudici - dice Giorgio Alpi - hanno confermato nella sentenza che Fiore ci scrisse mentendo sui fatti per giustificare il comportamento del tutto inadeguato del contingente italiano in occasione dell'omicidio».

Continuano intanto le indagini del sostituto procuratore Franco Ionta della procura di Roma: da gennaio è in carcere per concorso in omicidio un somalo identificato come membro del commando che uccise Ilaria Alpi e l'operatore Miran Hrovatin.

L'uomo era arrivato a Roma il 10 gennaio insieme a undici connazionali indicati come vittime delle violenze dei militari italiani in Somalia; venne invece identificato dall'autista di Ilaria Alpi, anche lui nella delegazione e ora sotto protezione.

Riccione: miracolato un albergatore che si era trovato, con la sua auto, in mezzo tra i banditi e i carabinieri

Rapinatore ucciso nell'inseguimento dopo il colpo

CATTOLICA Avrebbe compiuto vent'anni il 25 luglio Angelo Angeli, romano, il giovane rapinatore ucciso ieri mattina a Cattolica da un colpo sparato durante un inseguimento da un maresciallo dei carabinieri in servizio antirapina. Un proiettile al cuore ha spezzato la vita di un ragazzo che, nonostante la giovane età, aveva già avuto problemi con la giustizia. Poco dopo le 10.30 tre giovani armati con un coltello hanno messo a segno una rapina a un'agenzia della Rolo Banca, a Riccione. Nell'istituto, insie-

me ad Angeli, che impugnava un tagliere, è entrato Giorgio Popolini, romano, 23 anni, mentre a bordo di una Micra nera è rimasto alla guida Fabrizio Mazzocco, anche lui romano, 29 anni.

I due rapinatori si sono fatti consegnare 13 milioni, che hanno riposto in una bustina di plastica, e sono fuggiti su una Fiat Uno rubata l'altra sera a Cattolica. A poca distanza dalla banca Angeli e Popolini hanno abbandonato la Uno, sono saliti sulla Micra «pulita» di proprietà di Mazzocco e si sono diretti

verso Cattolica, dove da martedì avevano preso alloggio in un albergo come normali turisti. Qualcuno però ha notato il cambio d'auto e ha avvisato i carabinieri. Dalla centrale sono partite le ricerche di una Micra nera, su cui viaggiavano gli autori di una rapina a mano armata.

La vettura è stata intercettata da una pattuglia di Cattolica, due militari in borghese che viaggiavano su una vecchia Panda 4X4. Il maresciallo e il carabiniere non hanno cercato subito di fermare l'auto: l'hanno seguita per qualche mi-

nuto in attesa dell'arrivo dei rinforzi. L'inseguimento a un certo punto è stato notato dai rapinatori, che avrebbero aumentato la velocità tentando di fuggire. A un incrocio il maresciallo si è spinto dal finestrino e ha sparato tre colpi con la pistola d'ordinanza: uno è andato a vuoto, uno ha colpito di rimbalzo la Fiat 500 di un albergatore «miracolato» (Giovanni Tonti Saponi, 68 anni, di Misano); il colpo, rimbalzato probabilmente sull'asfalto, ha perforato la sua auto e dopo averlo sfiorato è stato giudicato guaribile in 7 giorni per una lie-

ve ustione a un fianco - si è conficcato nel suo sedile), il terzo ha centrato la Micra poco sotto il lunotto posteriore. Solo dopo un km la Micra si è fermata. Angeli è stato adagiato sull'asfalto, per un inutile tentativo di rianimazione. Mazzocco e Popolini sono stati arrestati e il bottino recuperato. Il maresciallo avrebbe detto di aver deciso di fermare l'auto sparando alle gomme. Un bossolo è stato ritrovato subito dopo un dissuasore di velocità, piccolo dosso che serve per far rallentare: lo sbalzo potrebbe avere modificato il tiro.

Lecce, precipita jet militare Restano incolumi i due piloti

LECCE Tragedia sfiorata nei cieli della Puglia. Un aereo dell'Aeronautica militare italiana in volo di addestramento è precipitato ieri mattina subito dopo il decollo dalla base di Galatina, in provincia di Lecce. Illeso i due piloti, uno dei quali istruttore, che sono riusciti a lanciarsi per tempo con il paracadute. Sono il capitano Marco Passerini, di 32 anni, e il capitano Emanuele Busnelli, 30 anni. L'aereo è caduto a due chilometri dalla pista di decollo, in una zona di campagna, non lontano da un centro abitato. Subito dopo l'impatto ha

preso fuoco ma non ha provocato danni.

Dopo essere stati recuperati dai soccorritori, i due piloti sono stati ricompagnati alla base da dove erano partiti per il volo di addestramento dove sono stati ascoltati dai loro superiori. Resta tuttavia da chiarire l'esatta dinamica dell'incidente. A far luce sulle cause, secondo quanto si è appreso da fonti militari, sarà una commissione d'inchiesta dell'Aeronautica militare italiana.

Il jet precipitato è un Macchi 339 Cd, il velivolo più moderno acquistato dall'Aeronautica militare italiana.

Megasequestro operato dalle Fiamme gialle nell'operazione «Pinocchio» che ha interessato quasi tutte le regioni d'Italia

Una montagna di giocattoli fuorilegge

Marchi di sicurezza contraffatti nei prodotti importati da otto società cinesi

ROMA L'intrepido soldatino di stagno non avrebbe fatto male a nessuno. Anzi, per la sua bella ballerina di carta, volle immolarsi addirittura nel fuoco di una caldaia dopo infinite peripezie. Di certo la fantasia di Hans Christian Andersen, nata per far felici i piccini di mezzo mondo, non poteva discostarsi da quella che era la realtà dei giocattoli di un tempo: giocattoli semplici, estremamente poveri, e soprattutto mai pericolosi. Tutto il contrario di oggi, giacché la strategia dei fabbricanti, ossessionati da sollecitazioni economiche senza freno (produrre di più e a basso costo), a tutto guarda fuorché alla pericolosità dei giocattoli.

Il balocco (ricordate il re-

frain cantato da Milly negli anni trenta?) non esiste infatti più. Tra orsacchiotti di peluche che perdono il pelo (facilmente ingeribile quindi dai bambini), cagnolini killer, bamboline che lasciano cadere pezzi del rivestimento interno, macchinette rivestite con vernici e materiali tossici, pistole con fili di ferro pericolosi per gli occhi, cosa dire a questo punto? Ma che la vita di un piccolo è costantemente in pericolo.

Tra l'altro sembra proprio che l'Italia, e ancor più l'Europa intera, sia invasa da giocattoli letali per i piccoli. La dimostrazione la si è avuta dal sequestro di ben un milione di «pezzi» operato dalla Guardia di finanza in una operazione di polizia denominata «Pinocchio».



Niente di più appropriato. Ne è stato interessato quasi tutto il Paese, a eccezione di tre regioni (Val d'Aosta, Molise e Basilicata). Le Fiamme gialle si sono trovate davanti qualcosa come 120 tonnellate di mate-

riale, per un valore di mercato di quattro miliardi di lire, depositato in sedici hangar di proprietà di otto società cinesi di export-import che si occupavano anche della commercializzazione. I giocattoli avevano tutti im-

presso sopra il marchio «Ce» necessario per dimostrare, all'interno dell'Unione europea, che il prodotto è sicuro. Solo che, nel caso specifico, ogni marchio era rigorosamente falso. Ragion per cui gli otto titolari della società sono stati denunciati dal magistrato che conduce l'inchiesta per una lunga serie di reati: dalla contraffazione alla truffa, alla introduzione illecita e commercializzazione di prodotti falsi in Italia. In questo giro di affari - che ovviamente vede i cinesi operare in prima persona - sembrerebbe coinvolti anche alcuni intermediari italiani, utili quando si tratta di smistare la produzione senza destare eccessivi sospetti. Come sia, nonostante le precauzioni

prese, a insospettire la Guardia di finanza è stato nei mesi scorsi l'eccessivo incremento di export-import di giocattoli tra la Cina e il nostro Paese. Dopo alcune settimane di pedinamenti e di appostamenti, finalmente è scattata la trappola. Come ha spiegato il tenente colonnello Mennato Possemato, l'operazione è ancora in pieno svolgimento anche perché i giocattoli - una volta stoccati - avevano come destinazione almeno cinque Paesi europei (Francia, Spagna, Inghilterra, Olanda e Austria). In proposito il presidente dell'Assogiochi, Mario Clementoni, ha spiegato come in Italia il fatturato dei giochi sia di circa 3 mila miliardi l'anno e, di questo, il 30/40% sia di produzione asiatica.

IN BREVE

Macerata: era a tavola con i genitori

Bimba muore soffocata dal boccone di würstel bloccato nell'esofago

MACERATA Una bimba di tre anni di San Marone (Mc) è morta soffocata mentre mangiava un würstel, seduta a tavola con i suoi, a causa di un boccone che le si è bloccato nell'esofago. I genitori (la mamma è tedesca e fa l'interprete in un calzaturificio alle cui dipendenze lavora anche il marito) hanno cercato in tutti i modi di provocare il vomito, ma non c'è stato nulla da fare. Quando la piccola, che è la seconda di due femmine (la sorellina ha otto anni) è stata portata al pronto soccorso, i medici non hanno potuto fare altro che constatarne di decesso. Oggi sarà eseguita l'autopsia.

Malato di mente scappa a torso nudo sull'ambulanza

Fermato dopo un quarto d'ora dai vigili urbani

ROMA È scappato dal centro di igiene mentale mettendosi a torso nudo al volante di un'ambulanza con la quale ha girato per la città sino a quando è stato bloccato da una pattuglia di vigili urbani. Un uomo di 33 anni, che era ricoverato da un mese nell'ospedale dell'Addolorata al Celio, ha visto un'ambulanza vuota e non ha resistito al desiderio di farci un giro. Quando il personale dell'ospedale se n'è accorto ha avvisato la polizia. L'uomo, che in 15 minuti ha percorso la via Cristoforo Colombo, è giunto in piazza dei Navigatori, dove è stato fermato dalla polizia municipale a cui non ha opposto resistenza.

Sequestro per 110 veicoli intestati a un pregiudicato

ma non ne è stato ancora rintracciato alcuno

BARI Nessuno dei 110 veicoli intestati al pregiudicato barese Saverio Sassanelli, di 49 anni, sono stati finora rintracciati dalla Guardia di finanza dopo che il tribunale di Bari ne ha disposto, nei giorni scorsi, il sequestro. Secondo le indagini della procura della Repubblica, l'uomo sarebbe il prestanome di un gruppo di contrabbandieri di sigarette. Nei confronti di Sassanelli, i giudici della sezione per le misure di prevenzione, al termine dell'udienza, hanno convalidato il sequestro.

Richieste troppo ardite e pure vietate dal Corano

La giovane moglie marocchina denuncia il marito

TORINO Si era convertito all'islam e aveva sposato una ragazza marocchina, e ora si trova sotto processo, a Torino, per violenza sessuale: la donna, di 24 anni, lo ha denunciato sostenendo di essere vittima di richieste non solo troppo ardite, ma anche severamente vietate dal Corano. Protagonista è un pensionato di 65 anni, il quale afferma di non essersi mai sognato di infrangere le leggi islamiche e che la donna lo ha querelato per vendetta.

Un poliziotto si era spacciato per trafficante di droga colombiano per incontrarsi con i sospettati del delitto

Gucci-story, di scena l'infiltrato «Carlos»

MILANO Nome d'arte «Carlos». Professione: trafficante di droga. In realtà dietro quella copertura, si celava un investigatore della Criminalpol infiltrato tra i sospetti dell'omicidio Gucci. Carlo Maria Collenghi, questo il vero nome del poliziotto, è stato sentito ieri pomeriggio nel processo per il delitto dello stilista per il quale sono alla sbarra cinque persone, fra cui l'ex vedova Gucci, Patrizia Reggiani (nella foto). Di spalle e con voce camuffata, «Carlos» ha raccontato di aver ricevuto l'incarico dai suoi dirigenti dopo che

Gabriele Carpanese, confidente della polizia, aveva contattato l'allora capo della Criminalpol lombarda, Filippo Ninni, per denunciare il portiere d'albergo Ivano Savioni. Quest'ultimo è uno degli imputati per l'omicidio dello stilista. «Decidemmo che sarei stato presentato come Carlos, importante trafficante di droga colombiano - ha raccontato Collenghi - Carpanese mi condusse a un appuntamento con Savioni all'hotel Adria». Nell'incontro a tre Carpanese accennò a Savioni la possibilità che Carlos si poteva occupa-

re del «problema» che lo affliggeva. Savioni, infatti, voleva intimidire la Reggiani per farle versare altri soldi oltre a quelli già pattuiti per il delitto. La richiesta formale di aiuto però sarebbe giunta a Carlos durante il secondo incontro avvenuto circa una settimana dopo. In quell'occasione, stando alle intercettazioni, Savioni chiese al poliziotto infiltrato di minacciare la Reggiani.

Dopo l'infiltrato ha deposto Carmine Gallo, un altro funzionario della Criminalpol, che raccolse per primo le denunce di

Carpanese: «Mi disse che Savioni gli aveva confidato di aver fatto un "lavoro" per il quale rischiava 30 anni di carcere ma di non averci guadagnato quasi nulla». Secondo il confidente della polizia, Savioni avrebbe raccontato di aver pattuito con la Reggiani, tramite la «maga» Pina Auriemma, circa 500-600 milioni per il delitto. In mattinata, invece, ha deposto Giancarlo Togliatti, uno degli investigatori dei carabinieri che hanno seguito il caso al fianco del pm Carlo Nocerino. Togliatti ha parlato delle agende della Reg-



Il portiere d'albergo voleva farsi dare altri soldi dalla Reggiani

Nella pagina del 17 marzo poi una frase compromettente: «Non c'è crimine che non si possa comprare». Togliatti ha poi confermato che il custode dello stabile di via Palestro in cui fu ucciso Maurizio Gucci, Giuseppe Onorato, riconobbe Benedetto Ceraulo nelle foto segnaletiche come l'uomo che, dopo aver ucciso lo stilista, gli sparò contro due volte. Una testimonianza, quest'ultima, in netto contrasto con la confessione di Orazio Cicala, l'autista dell'auto del killer, che l'altro ieri aveva scagionato Ceraulo accusando un ignoto «balordo».

Viagra, arrivano pillole «più veloci»

Presto nel mercato Usa prodotti con meno effetti collaterali

O.K. DEL SENATO

Carta d'identità elettronica per battere la burocrazia

MILANO Addio alle lunghe file agli sportelli grazie a un microchip inserito nella carta d'identità. Ieri il Senato ha approvato in via definitiva la Bassanini-ter che dà l'ennesima spallata alle lentezze burocratiche della Pubblica amministrazione.

Con la carta d'identità elettronica gli italiani saranno agevolati al massimo nei rapporti con gli uffici pubblici. Il «chip» inserito nel documento potrà contenere centinaia di dati (tra gli altri anche il codice fiscale e il gruppo sanguigno) che prima obbligavano alle classiche code per ottenere un certificato. La nuova carta d'identità, che potrà essere rinnovata sei mesi prima della scadenza, consentirà inoltre di effettuare versamenti alla Pubblica amministrazione e, grazie alla «firma elettronica», potrà essere usata anche nei rapporti con i privati (banche, poste).

Ma la rivoluzione della Bassanini-ter non finisce qui. I cittadini potranno inviare via fax (allegando una fotocopia del documento d'identità) le domande alle amministrazioni pubbliche senza neanche bisogno dell'autentica della firma.

Nel testo approvato ieri dal Senato è prevista anche l'introduzione del telelavoro per la Pubblica amministrazione. Gli impiegati pubblici potranno lavorare da casa via computer, consentendo agli uffi-

ci di razionalizzare l'organizzazione del lavoro, realizzando risparmi attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane. Semplificate poi anche le procedure per l'autorizzazione ai comuni all'installazione dei varchi elettronici di accesso ai centri storici.

E novità di rilievo sono stabilite per i concorsi nella Pubblica amministrazione: se due o più candidati al termine della prova d'esame ottengono un punteggio uguale (a parità di titoli) viene preferito il candidato più giovane, anziché il più anziano come è stato finora.

In un microchip inserito nel documento saranno registrate centinaia di dati per aiutare i cittadini

mente dalla qualifica funzionale posseduta dal personale.

Per quanto riguarda la delegificazione, la Bassanini-ter prevede l'eliminazione dei procedimenti che sono in contrasto con i principi generali dell'ordinamento giuridico nazionale, ovvero che comportino, per l'amministrazione o per i cittadini e le imprese, costi più elevati dei benefici. La nuova norma approvata ieri individua dieci procedimenti da semplificare che si aggiungono all'elenco del 112 già previsti dal primo disegno di legge Bassanini.

Vitaliano D'Angerio

NEW YORK La corsa al super-Viagra è cominciata. Sono passati appena due mesi da quando è apparsa sul mercato la «miracolosa» pillola della Pfizer per curare l'impotenza, utilizzata finora da un milione e mezzo di americani, e già la concorrenza si fa agguerrita. Molte case farmaceutiche Usa hanno annunciato una serie di farmaci che agiscono più rapidamente e hanno meno effetti collaterali.

In «pole position», secondo alcuni medici presenti all'American urological association convention in corso a San Diego (California), appare il Vasomax, un farmaco prodotto dalla Zonagen di The Woodlands (Texas). I risultati della sperimentazione del Vasomax,

una pillola a base di fentolamina (phenolamine), sono stati illustrati al convegno di San Diego, che vede riuniti i maggiori urologi. Su trecento pazienti, circa il 45 per cento ha detto di averne tratto beneficio, mentre il Viagra si è rivelato utile nel 70 per cento dei casi.

Il Vasomax avrebbe però un vantaggio: quello di agire nel giro di 10-20 minuti, contro i 30-40 necessari perché il Viagra faccia effetto. Finora non è stato individuato nessun effetto collaterale del Vasomax. In Messico è stata appena approvata la commercializzazione di questo farmaco da parte della Schering-Plough Corp. Il nuovo farmaco anti-impotenza potrebbe entrare nel mercato americano nel giro di un anno.

Frattanto, visto il successo che sta riscuotendo la «pillola dell'amore», un commerciante di Moneglia (Ge) ha deciso di lanciare, alle porte dell'estate, il gela-

to «al viagra». Da qualche giorno, al banco gelati del bar Centrale di via Longhi, è apparso un nuovo gusto che subito ha attirato l'attenzione di numerosi curiosi: una saporita crema di un colore azzurro che ricorda la tanto declamata pillola. Il cartellino non lascia incertezze: vicino alla pesca, al cioccolato, alla straciatella, appare il «viagra». Sempre in Italia, il Viagra si vende a chili in Valassina, rinomata zona turistico-montana della provincia di Lecco. Il prodotto va a ruba nel negozio di alimentari della famiglia Invernizzi, a Maggio di Cremona. E, come garantisce il titolare, è ottimo per condire pasta o riso oppure da spalmare sulle bruschette.



CHECK-UP ALFA ROMEO.
35.000 LIRE, 20 CONTROLLI,
IL SERVIZIO TARGA ASSISTANCE.

Check-up Alfa Romeo. Il modo più sereno di andare in vacanza.

Il piacere di guidare un'auto in piena efficienza. Il modo più sereno per iniziare le vostre vacanze è con Check-up Alfa Romeo.

Dal mese di giugno, e fino al 30 settembre 1998, avrete l'opportunità di far eseguire 20 controlli sulla vostra Alfa Romeo al prezzo straordinario di 35.000 lire.

L'auto ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il check-up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il check-up, potrete contare su sei mesi di assistenza stradale Targa Assistance valida in tutta Europa. E se in occasione del check-up cambiate

l'olio motore con Selenia e sostituite il filtro olio e il filtro aria, i Concessionari e la Rete di Assistenza Alfa Romeo vi offrono uno sconto pari al valore del filtro aria (a listino, I.V.A. esclusa).*

* Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio e del filtro aria, il costo del check-up verrà comunque addebitato.

La Rete Alfa Romeo utilizza esclusivamente ricambi originali. <http://www.alfaromeo.com>

Alfa Romeo vi consiglia i lubrificanti **SELENIA** MOTOR OIL.

Al fianco di chi Guida.

985,37
-0,023%

PRO E MONETE		
Moneta	Domanda	Offerta
Fino (per Kg)	16520	25400
Medio (per Kg)	23000	23600
Alto (per Kg)	23000	13000
Alta (n.c.)	12500	14000
Medio (per 74)	12400	13600
Medio	51500	56500
Medio Oro	72000	80000
Medio Svizzero	99000	111000
Medio	115000	121000
Medio	10000	10200
Medio Francese	96000	105000
Medio Austriaco	96000	105000
Medio	125000	135000

BORSE ESTERE		
	Indici	Var. %
Ind. (ind. Gen.)	2581,24	1,167
Ind. (ind. Gen.)	5893,76	0,555
Ind. (ind. Gen.)	5489,49	-1,254
Ind. (ind. Gen.)	5903,4	0,98
Ind. (ind. Gen.)	2545	0,785
Ind. (ind. Gen.)	1241,21	0,806
Ind. (ind. Gen.)	8897,21	0,067
Ind. (ind. Gen.)	759,05	-0,273
Ind. (ind. Gen.)	1587,7	0,17

BOLLETTINO DI STATO		
	Ultimo	Precedente
TP 20 GIU 98	95,570	95,553
TP 15 AGO 98	100,340	100,370
TP 15 AGO 98	100,570	100,600
TP 15 SET 98	101,270	101,340
TP 15 SET 98	101,100	101,150
TP 15 NOV 98	102,020	102,080
TP 15 NOV 98	101,840	101,980
TP 17 GEN 99	103,790	103,810
TP 17 FEB 99	102,960	103,000
TP 17 APR 99	102,370	102,930
TP 15 MAG 99	104,030	104,080
TP 15 MAG 99	102,250	102,310
TP 15 LUG 99	103,820	103,850
TP 15 AGO 99	103,920	103,970
TP 15 OTT 99	103,790	103,830
TP 15 NOV 99	106,600	106,630
TP 15 DIC 99	106,250	106,280
TP 15 FEB 00	102,410	102,430
TP 15 APR 00	110,010	110,040
TP 15 MAG 00	102,760	102,750
TP 15 LUG 00	110,690	110,710
TP 15 NOV 00	113,290	113,330
TP 15 GEN 01	101,120	101,120
TP 15 MAR 01	119,600	119,600
TP 15 APR 01	99,840	99,820
TP 15 MAG 01	101,120	101,120

1	P LUG 01	110,280	110,300
2	P SET 01	121,370	121,410
3	3TP GEN 02	105,150	105,170
4	P MAG 02	123,540	123,550
5	3TP SET 02	123,540	123,550
6	3TP MAG 02	105,580	105,590
7	P MAG 02	125,250	125,230
8	P SET 02	127,190	127,230
9	3TP FEB 03	101,640	101,650
10	3TP SET 03	101,640	101,620
11	3TP MAR 03	127,970	127,970
12	3TP MAG 03	99,990	99,990
13	3TP GLO 03	127,030	127,020
14	3TP MAG 03	123,420	123,440
15	3TP FEB 03	115,000	115,000
16	3TP GEN 04	117,690	117,770
17	3TP APR 04	118,240	118,270
18	3TP FEB 04	125,290	125,290
19	3TP GEN 05	125,290	125,290
20	3TP APR 05	131,700	131,680
21	3TP FEB 05	133,330	133,310
22	3TP SET 05	126,350	126,340
23	3TP NOV 06	118,600	118,600
24	3TP FEB 07	111,830	111,830
25	3TP FEB 07	112,170	112,170
26	3TP NOV 07	106,920	106,870
27	3TP FEB 07	106,920	106,920
28	3TP NOV 23	147,190	147,190
29	3TP NOV 23	140,500	140,500
30	3TP NOV 26	123,770	123,770
31	3TP NOV 27	133,020	133,020
32	3TP LUG 98	99,970	99,970
33	3TP FEB 98	99,970	99,970
34	3TP FEB 98	99,970	99,970
35	3TP FEB 98	99,970	99,970
36	3TP FEB 98	99,970	99,970
37	3TP FEB 98	99,970	99,970
38	3TP FEB 98	99,970	99,970
39	3TP FEB 98	99,970	99,970
40	3TP FEB 98	99,970	99,970
41	3TP FEB 98	99,970	99,970
42	3TP FEB 98	99,970	99,970
43	3TP FEB 98	99,970	99,970
44	3TP FEB 98	99,970	99,970
45	3TP FEB 98	99,970	99,970
46	3TP FEB 98	99,970	99,970
47	3TP FEB 98	99,970	99,970
48	3TP FEB 98	99,970	99,970
49	3TP FEB 98	99,970	99,970
50	3TP FEB 98	99,970	99,970
51	3TP FEB 98	99,970	99,970
52	3TP FEB 98	99,970	99,970
53	3TP FEB 98	99,970	99,970
54	3TP FEB 98	99,970	99,970
55	3TP FEB 98	99,970	99,970
56	3TP FEB 98	99,970	99,970
57	3TP FEB 98	99,970	99,970
58	3TP FEB 98	99,970	99,970
59	3TP FEB 98	99,970	99,970
60	3TP FEB 98	99,970	99,970
61	3TP FEB 98	99,970	99,970
62	3TP FEB 98	99,970	99,970
63	3TP FEB 98	99,970	99,970
64	3TP FEB 98	99,970	99,970
65	3TP FEB 98	99,970	99,970
66	3TP FEB 98	99,970	99,970
67	3TP FEB 98	99,970	99,970
68	3TP FEB 98	99,970	99,970
69	3TP FEB 98	99,970	99,970
70	3TP FEB 98	99,970	99,970
71	3TP FEB 98	99,970	99,970
72	3TP FEB 98	99,970	99,970
73	3TP FEB 98	99,970	99,970
74	3TP FEB 98	99,970	99,970
75	3TP FEB 98	99,970	99,970
76	3TP FEB 98	99,970	99,970
77	3TP FEB 98	99,970	99,970
78	3TP FEB 98	99,970	99,970
79	3TP FEB 98	99,970	99,970
80	3TP FEB 98	99,970	99,970
81	3TP FEB 98	99,970	99,970
82	3TP FEB 98	99,970	99,970
83	3TP FEB 98	99,970	99,970
84	3TP FEB 98	99,970	99,970
85	3TP FEB 98	99,970	99,970
86	3TP FEB 98	99,970	99,970
87	3TP FEB 98	99,970	99,970
88	3TP FEB 98	99,970	99,970
89	3TP FEB 98	99,970	99,970
90	3TP FEB 98	99,970	99,97

ContoAscolto.
Il clamoroso colpo del secolo.
L'innovazione continua con Siemens S10*.

*Siemens S10 o altro modello o marca di caratteristiche similari che vi verrà consegnato entro breve tempo in Filiale.

ContoAscolto, l'innovativo conto corrente a 29.000 lire al mese e operazioni illimitate che ora vi regala il nuovo incredibile GSM TIM Siemens S10*. L'unico con schermo a colori.

Tassi, condizioni economiche e contrattuali sono indicati nel "Foglio Informativi Analitici" a disposizione del pubblico in tutte le nostre Filiali.
Aut. Min. n. 6/11529 del 26/01/98. Scade il 31/12/98.

Pagina in collaborazione con

Banco

Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Tenfore

Il numero uno di Mediobanca a colloquio con il capo del governo per oltre un'ora e mezzo - Ricevuto anche il presidente dell'Iri, Gros-Pietro

Prodi e Cuccia a colazione: il grande disgelo

Palazzo Chigi: «Solo un incontro personale» - Sullo sfondo Comit-Banco di Roma, editoria, Telecom

Eni, parte la quarta tranche Collocamento dal 22 giugno

ROMA Come promesso l'Eni torna sul mercato. E a fine giugno partirà il collocamento della quarta tranche della privatizzazione. Con la cessione di quest'ulteriore 12% che andrà sul mercato a partire dal 22 giugno il Tesoro scenderà al 39,6%. L'operazione approvata ieri dalla Consob e illustrata in un prospetto diffuso in serata dal ministero del Tesoro prevede di fare scendere da 1.000 a 500 azioni il lotto minimo di titoli Eni che saranno oggetto dell'Offerta Pubblica di Vendita. Confermata invece come nelle precedenti operazioni, la bonus share (10 azioni gratuite ogni 100 sottoscritte e mantenute per 12 mesi) che sarà più favorevole per i dipendenti del gruppo (11 azioni gratuite ogni 100 sottoscritte).



L'incontro fra Prodi e Cuccia dopo quattro anni di gelo.

ROMA Un viavai d'eccezione, ieri a Palazzo Chigi, e il culmine c'è stato quando Enrico Cuccia, presidente onorario di Mediobanca, regista pluridecennale delle grandi alleanze finanziarie e, finora, in non buoni rapporti con Romano Prodi, ha varcato il portone a bordo della sua Thema blu. Era la prima volta che i due si incontravano da quando, nel '94, l'attuale presidente del Consiglio in veste di presidente dell'Iri criticò duramente Mediobanca.

In una lettera a un quotidiano Prodi si riferì in particolare alla Comit, appena approdata sul mercato insieme a Credit: «Ogni giorno — si lamentò — si rivelano nuovi azionisti con significative quote, e tutti facenti riferimento a Mediobanca»; le

privatizzazioni, insomma, non erano riuscite a rompere quell'intreccio fra politica ed economia che tanti danni ha provocato al Paese, ma anzi stavano portando al rafforzamento di un centro di potere economico dominante che non ha uguali in alcun altro Paese occidentale.

Gelo. Da quel momento è stato il gelo fra Cuccia e Prodi. Per questo la visita di ieri assume il sapore di una svolta. Cuccia si è intrattenuto a colazione e ha parlato con il capo del governo per oltre un'ora e mezza, e quando è andato via, è stato accompagnato nel cortile di Palazzo Chigi personalmente da Prodi e dal sottosegretario alla presidenza Enrico Micheli. Non a caso di fronte ai fotografi, non a caso

una bella stretta di mano, non a caso un sorriso di Cuccia, già a bordo della sua auto, prima di uscire dal portone.

Di cosa hanno parlato? «Solo un incontro a carattere personale» — ha precisato Palazzo Chigi. Ma la Borsa non si è accontentata e proprio su quest'incontro ha vissuto l'unica emozione della giornata. Fonti autorevoli segnalano tre filoni: l'editoria, il giorno dopo la nomina di Cesare Romiti alla presidenza della Rcs Editori, con tutti i problemi legati al riassetto del settore e alle nuove possibili operazioni (la quotazione di Fininvest?); le banche, visto che c'è in ballo l'annuncio matrimonio fra la restia Comit e la Banca di Roma, aggravata da diversi miliardi di

crediti inesigibili; le telecomunicazioni con Telecom.

Vale la pena ricordare che di Telecom Italia c'è ancora un 2,4% in mano al Tesoro che sarebbe dovuto andare, originariamente, all'americana Atti: un pacchetto che potrebbe, dovrebbe, essere venduto a qualcuno. Magari Mediobanca lo vuole per sé, o magari sta lavorando per qualcuno dei suoi soci: forse sarà un caso, ma va registrato che a Palazzo Chigi, dopo Cuccia, ieri è arrivato anche l'amministratore delegato dell'Ifil Gabriele Galateri. E chiudiamo con altre due visite eccellenti nella sede del governo: il presidente dell'Iri Gian Maria Gros-Pietro e l'amministratore delegato di Finmeccanica Alberto Lina.

r.s.

IN BREVE

Verso l'assemblea del 16 giugno

Un comitato con «poteri forti»: pronto il piano di Rossignolo per l'assetto di Telecom

ROMA Un comitato esecutivo e con «poteri forti» nel quale entrino i rappresentanti di maggioranza del capitale privato. Un comitato di corporate governance composto dagli altri membri del cda, con funzioni di controllo. Un comitato di direzione formato dal presidente e dai tre direttori generali per la gestione quotidiana della società. Questo, secondo autorevoli indicazioni, lo schema ideato dal presidente di Telecom, Gian Mario Rossignolo, per il futuro assetto di governo della società. Il varo dovrebbe arrivare in un cda dopo l'assemblea del 16 giugno.

Bruxelles sblocca aiuti per altri 500 miliardi: via libera della Commissione Ue al piano Alitalia

BRUXELLES L'Alitalia potrà ricevere nuova liquidità per 500 miliardi di lire. Il via libera è stato deciso ieri dalla Commissione Europea, su iniziativa del Commissario responsabile dei Trasporti Neil Kinnock. Si tratta della seconda tranche di un aiuto di 2.750 miliardi di lire approvato dall'esecutivo comunitario il 15 luglio 1997. La prossima tranche, di 250 miliardi di lire, potrà essere versata nel febbraio 1999. Nell'annuncio il via libera, la Commissione Europea ha constatato che «il piano di ristrutturazione dell'Alitalia è soddisfacente».

Rallenta in maggio la corsa dei fondi d'investimento: la raccolta netta supera i 35.500 miliardi

ROMA Si mantiene su livelli molto elevati la raccolta netta dei fondi comuni di investimento di diritto italiano. Dai conteggi preliminari in corso, informa l'Assogestioni, la raccolta netta ha superato i 35.500 miliardi di lire portando il patrimonio gestito dai fondi a sfiorare i 580.000 miliardi di lire. Alla raccolta netta di maggio contribuiscono con 25.900 miliardi i fondi obbligazionari, con 2.800 mld i bilanciati e con più di 6.800 mld gli azionari. Ad aprile la raccolta aveva raggiunto il livello record di 44.260 mld e a marzo i 38.735 miliardi.

La Coop consumatori del Nord-Est tratta con Coin per acquisire il settore alimentare della Standa

VENEZIA La Coop consumatori Nordest, una delle cinque cooperative di consumo in trattativa, assieme a tre di Conad, con il gruppo Coin per l'acquisto del segmento alimentare della Standa, ha ribadito ieri il proprio «grande interesse» per questa operazione, che potrebbe rivelarsi «un'integrazione felice e virtuosa». L'operazione però non è chiusa — ha detto Renzo Testi, presidente della Coop Nordest, 1.273 miliardi di vendite nel '97 — è ancora tutta da fare. Non ci nascondiamo che ci sono stati, e ci sono tuttora altri concorrenti. Testi, ribadendo che Nordest «vuole sedere al tavolo della trattativa assieme alle altre quattro società del gruppo Coop Italia», ha osservato che l'entrata in questo progetto è stata possibile per Coop solo in quanto «partner di Coin», e sarebbe stata «impensabile da soli». Secondo Testi, nell'impegno finanziario necessario per l'acquisizione del «food» di Standa, dovranno essere messi nel conto «i costi di ristrutturazione e di rilancio» dell'azienda.

Per il premier la pressione fiscale non scenderà più del 2 per cento nonostante gli appelli di Bankitalia e Confindustria

«Troppo rischioso abbassare le tasse»

ROMA «Non sarà una cifra favolosa, ma è realisticamente quello che si può fare senza mettere a rischio gli equilibri di bilancio». Romano Prodi ribadisce anche in Parlamento, dove ieri ha illustrato la politica economica del Governo, che la pressione fiscale più del 2% non potrà realisticamente scendere nei prossimi tre anni. E le insistenze di Confindustria e Bankitalia ad essere più coraggiosi resteranno appelli nel vuoto.

Del resto Prodi è convinto che comunque la somma

risparmiata dalle aziende non sarà trascurabile. «E' sicuramente un inizio concreto che può sostenere la domanda interna». E potrà quindi assecondare la fase due del Governo pianato in Europa. Anche ieri Prodi ha infatti ribadito che Mezzogiorno e occupazione saranno le priorità dei prossimi mesi su cui il Governo sta concretamente lavorando.

«Ci sarà lo stesso impegno profuso per entrare in Europa». Anche se Prodi ammette che «i ritardi con cui sta decollando lo sviluppo sono il mio grande ri-

morso». In Galles, che Prodi cita come esempio, le decisioni si prendono in una settimana «qui ci vuole un anno. Per questo bisogna semplificare, sburocratizzare...».

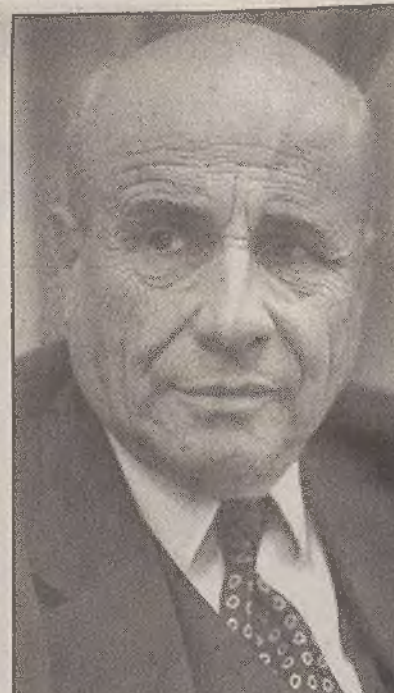
Ma proprio la guerra alla burocrazia dichiarata da Bassanini è «una fatica di Sisifo», ammette Prodi. Anche se una parte di responsabilità va imputata al Parlamento che «quando noi deleghiamo, rilegifica».

L'audizione di Prodi ha innescato anche un piccolo giallo sul possibile utilizzo dei soldi ricavati dalla ven-

dita dei Telecom a favore dello sviluppo del Sud.

Contraddicendo sue vecchie dichiarazioni Prodi ha infatti seccamente smentito che per finanziare la contestata Agenzia per il Sud si possano usare le plusvalenze Telecom. «Spiegateci cosa c'entra la Telecom con il Mezzogiorno». Sulla Finanziaria Prodi ha poi spiegato che non ci saranno anticipi rispetto alla canonica presentazione di fine settembre, anche se questa volta si punterà non su importi notevoli, ma su misure di qualità, molto mirate.

La Banca della Svizzera Italiana ha un patrimonio di 42 mila miliardi di lire: è stata messa in vendita dopo la mega-fusione fra i gruppi Ubs e Sbs



gio scorso dalla commissione svizzera della concorrenza che si era pronunciata sulla mega-fusione Ubs-Sbs.

Il gruppo triestino potrebbe entrare in gara per l'acquisizione della Bsi

Generali, la Svizzera nel mirino

«No comment» della compagnia - Obiettivo: il risparmio gestito

La cessione dovrà avvenire entro il marzo del prossimo anno. Nel 1996 la Bsi (800 dipendenti) aveva abbandonato le attività di retail banking per concentrarsi sulla gestione patrimoniale. Oggi il patrimonio gestito supera la soglia dei 30 miliardi di franchi svizzeri (oltre 35 mila miliardi di lire). L'esercizio 1997 si era chiuso con un utile lordo di 184 milioni di franchi (218 miliardi di lire) che supera di

54 milioni (+41,6 per cento) quello dell'anno precedente. Lugano, sede della Bsi, controlla sei filiali in Svizzera e quattro all'estero (Londra, New York, Nassau e Guernsey).

L'interesse del gruppo presieduto da Antoine Bernheim si giustifica con il crescente attivismo della compagnia nell'ambito del processo di integrazione fra banche, assicurazioni e finanza. Ma gli avversari non

mancherebbero: si parla di concorrenti come la Deutsche Bank. Trieste punterebbe sulla Svizzera per rafforzarsi nel settore della gestione del risparmio dove ha compiuto passi rilevanti. Le Generali hanno acquisito dal gruppo Agnelli (alla fine del 1996) per 336 miliardi la società Prime che amministra (dati fine '97) un patrimonio di 9.400 miliardi di lire (+50 per cento). Ma bisogna ricordare anche gli ac-

cordi nel settore della bancassurance con le tre maggiori banche regionali austriache e la creazione di Generali Banca, la banca telematica nata dalla trasformazione di Specialcredit in seguito all'accordo con la Cassa di risparmio di Trieste.

Intanto ieri Jean-Philippe Thierry, presidente di Athena, il gruppo assicurativo francese per il cui controllo si è scatenata l'anno scorso una lotta a colpi di opa, è stato nominato numero due di Generali France. La corteggiatissima Athena era finita a dicembre nell'orbita Agf in seguito all'opa congiunta Agf-Ifil sul conglomerato Worms di cui era una filiale. Agf doveva essere a sua volta oggetto di una battaglia a colpi di opa da parte delle Generali e di Allianz. La lotta si era conclusa nel dicembre scorso con un accordo in base al quale Agf passava sotto il controllo di Allianz mentre alle Generali veniva ceduta la maggioranza del numero tre delle assicurazioni in Germania Amb e due filiali di Athena, Gpa e Proxima.

p.c.f.

Cresce l'attesa per l'assemblea E domani parte l'Opa su Amb

mit, dalle strategie italiane ed estere al rinnovo del consiglio presieduto da Antoine Bernheim.

All'inizio dell'anno, per finanziare l'acquisizione della compagnia tedesca Amb e il rafforzamento su quel mercato, le Generali hanno deciso di raccogliere

sul mercato con un aumento di capitale, 4.000 miliardi di lire, prevedendo un ulteriore ricorso all'indebitamento per 3.100 miliardi. Per il 54,6 per cento di Amb, le Generali hanno già speso 6.000 miliardi, e altri sono a disposizione dell'Opa sulla quota restante, al

via domani. La liquidità, comunque, alle Generali non fa difetto, e gli analisti finanziari ricordano che l'affievolirsi dei rendimenti sui titoli di Stato, insieme a una maggiore competitività tra le grandi compagnie mondiali, ha spinto il Leone di Trieste a diversificare il portafoglio dei propri investimenti, incoraggiando, oltre a una più vivace attività di trading, strategie più aggressive sul mercato. E il gruppo di Trieste è sempre più il crocevia del mondo finanziario italiano.



Nelle nostre FILIALI c'è un ESPERTO.

È il consulente
Gestione Risparmio, un professionista della finanza pronto a mettere a disposizione di ogni risparmiatore l'esperienza, le attenzioni, le indicazioni e la tempestività necessarie a perseguire obiettivi di rendimento e sicurezza. Oggi anche i piccoli investimenti possono contare su una gestione professionale e personalizzata. Nella vostra Banca.



GESTIONE RISPARMIO

CR TRIESTE BANCA SPA

Gestione Risparmio CRTrieste Banca Spa propone una nuova linea di prodotti finanziari scelti da un pool qualificato di esperti a vostra disposizione in tutte le agenzie della Banca.

La visita del sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino

L'Italia «spinge» Lubiana verso i nuovi lidi europei

LUBIANA Italia e Slovenia entrano ufficialmente nella fase «costruttiva» dei rapporti bilaterali. Seppelliti oramai a momenti difficili di alcuni anni or sono, adesso Roma prende sotto braccio Lubiana per «trafettarla» nei tranquilli lidi dell'Unione europea. Ieri, nella capitale slovena, il sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino, ha avuto un'importante serie di incontri politici ed economici. Al suo fianco, infatti, c'era l'amministratore delegato dell'Eni, Franco Bernabè, a sua volta accompagnato dai massimi dirigenti di Agip, Snam e Italgas. Fassino ha incontrato il ministro degli Esteri sloveno, Boris Frlec. Con il capo della diplomazia di Lubiana si è discusso dell'avvio del negoziato di adesione della Slovenia all'Unione europea, nonché dell'appoggio italiano a una quanto mai celere integrazione della stessa Slovenia nella Nato. Per quel che riguarda l'ingresso di Lubiana nell'Ue sarà a breve a Roma il segretario di Stato sloveno per gli affari comunitari, Petric proprio per approfondire le tematiche e le modalità relative all'armonizzazione normativa con quelli che sono gli standard comunitari. «La Slovenia - precisa comunque Fassino - è uno dei Paesi aspiranti all'adesione che si trova in una situazione decisamente molto favorevole».

Dopo aver incontrato anche il vice-premier Marjan Podobnik, Fassino e Bernabè hanno poi visto il ministro dell'economia Me-



Avviata la realizzazione di importanti progetti nello strategico settore petrolifero ed energetico. L'Eni punta sulla Slovenia

lia, sempre via Slovenia, arriverà fino in Croazia; il potenziamento del gasdotto che attraversa il territorio italiano convoglia il gas algerino verso Lubiana. I vertici della Petrol si recheranno presto a Roma per definire da un punto di vista operativo le realizzazioni progettate. L'Eni, tramite l'Agip, ha anche confermato il proprio interesse a estendere la propria rete distributiva sul territorio sloveno. A que-

sto proposito il ministro Dragonja ha assicurato che «il governo di Lubiana sta fattivamente operando per creare un mercato aperto, libero e concorrenziale in base a quelle che sono le normative europee in materia».

«Anche la visita odierna - dichiara al termine dell'intensa giornata slovena il sottosegretario Fassino - ha confermato gli eccellenti rapporti che si sono oramai stabiliti tra Italia e Slovenia in tutti i campi. Gli incontri di oggi (ieri ndr.) sono poi particolarmente significativi perché hanno posto le basi di una comune strategia in Europa in un settore decisivo quale è quello energetico e petrolifero». Fassino ha altresì annunciato tutta una serie di importanti scadenze bilaterali. A Roma si incontreranno i prossimi 22 e 23 giugno le commissioni miste dei due Paesi e nel corso dei lavori saranno sottoscritti i trattati relativi alla protezione degli investimenti e al superamento della doppia imposizione fiscale, due strumenti fondamentali per dare un ulteriore impulso alle iniziative finanziarie. Il 5 luglio sarà invece a Lubiana il ministro degli Interni, Giorgio Napolitano, il quale, con il suo omologo sloveno, sottoscriverà un accordo bilaterale tra le polizie. E' in via di preparazione anche un meeting a Venezia tra il vice presidente del Consiglio e ministro della cultura, Walter Veltroni e la sua controparte di Lubiana.

Mauro Manzin

New Delhi ha avviato un programma per lo sviluppo di un vettore nucleare con 2500 chilometri di gittata

L'India pensa al missile atomico

I Grandi a consulto a Ginevra per cercare di disinnescare la crisi

Respinta anche la richiesta formulata dal Giappone per aprire un tavolo di trattativa indo-pachistana sulla questione relativa alla regione del Kashmir

GINEVRA La proliferazione nucleare continua a rovinare il sonno ai dirigenti delle grandi potenze. Spaventa il fatto che armi per la distruzione di massa si trovino nelle mani di Paesi la cui instabilità politica e la cui litigiosità potrebbero portare prima o poi allo scoppio di conflitti dalle conseguenze inimmaginabili. Dopo i test effettuati da India e Pakistan, la situazione rischia di sfuggire ad ogni controllo, tanto più che i due Paesi asiatici hanno ingaggiato una gara per dotarsi di missili adatti al tra-

sporto di testate nucleari. La minaccia atomica, insomma, passa dalla fase teorica a quella drammaticamente pratica.

Per discutere le possibili contromisure a questa situazione si riuniscono oggi a Ginevra i ministri degli Esteri dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'Onu: Stati Uniti, Russia, Cina, Francia e Gran Bretagna, tutte potenze nucleari. Alla vigilia di questo appuntamento Pechino ha smentito le voci secondo cui sarebbe stata in programma una ripresa

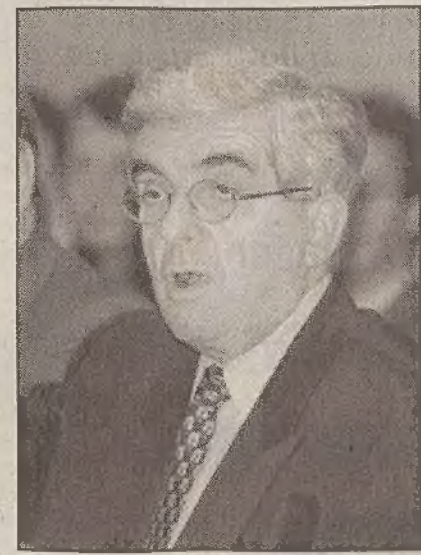
dei test atomici dopo la moratoria proclamata due anni fa. E' stato il capo dello Stato Jiang Zemin in persona a rassicurare l'Occidente circa le intenzioni del suo Paese. L'India, intanto, va avanti per la sua propria strada.

Ieri ha respinto l'offerta giapponese di una mediazione per risolvere l'annoso contenzioso sul Kashmir, la regione per il cui controllo New Delhi ha già affrontato tre guerre con il vicino Pakistan. Contemporaneamente ha annunciato l'avvio di un programma per lo sviluppo di un nuovo missile in grado di portare testate atomiche a 2.500 chilometri dal punto di lancio. Questo atteggiamento continua a costare caro in ter-

mini economici, visto che la Banca Mondiale ha deciso ieri la sospensione di altri due prestiti all'India, facendone salire ad oltre un miliardo di dollari la somma di cui è stata già congelata l'erogazione. Anche il Pakistan si sta attrezzando per fare fronte alle sanzioni statunitensi. Il governo di Islamabad ha infatti messo a punto una serie di drastiche misure di austerità, che dovrebbero essere illustrate alla nazione oggi, in un discorso pubblico del premier Nawaz Sharif.

Per fermare la corsa agli armamenti nucleari, tutta-

via, secondo il nostro ministro degli Esteri Dini non bastano le sanzioni. «Occorre diffondere incentivi e creare un clima diverso nelle relazioni internazionali - ha dichiarato ieri parlando al Senato - occorre dissipare l'equivoco secondo cui l'acquisizione di queste armi può accrescere sicurezza e prestigio». Questa è una linea che si sta affermando anche a Washington, visto che il presidente Clinton, pur ribadendo la condanna per gli esperimenti compiuti da India e Pakistan, ha detto: «Abbiamo una forte volontà di lavorare con questi Paesi per aiutarli a risolvere le loro divergenze e ristabilire un futuro di speranza, non di paura».



Il ministro Chevènement

E per il 10 di giugno entrano in lotta anche le ferrovie transalpine

In realtà, non solo i piloti sembrano non avere alcuna voglia di cedere, ma il loro esempio rischia di essere imitato. I sindacati di varie categorie, spinti dagli iscritti, si stanno rendendo conto che il mondiale di calcio può essere un'occasione unica per ottenere in pochi giorni quel che potrebbe invece sfuggire, in seguito, anche con mesi di lotta. I primi a unirsi all'«assalto alla diligenza» sono i macchinisti delle ferrovie aderenti alla federazione autonoma Fgaac: sciopereranno dal 20 del 9 giugno fino alle 8 dell'11 giugno.

Lo sciopero degli aerei lancia pesanti ombre sui Campionati del mondo di calcio

Air France, piloti a muso duro

PARIGI I piloti preannunciano una lotta «lunga e dura», e anche i ferrovieri annunciano uno sciopero proprio a cavallo dell'inaugurazione dei mondiali. La situazione sta sfuggendo al controllo, e per salvare la faccia davanti al mondo il governo francese pensa di ricorrere all'aviazione militare per sostituire i piloti civili. Il quadro delle trattative, ieri sera, era assai scuro. Per quel che riguarda i piloti, è iniziata alle 15 una nuova sessione del negoziato-fiume. Ma le posizioni sono apparse subito inconciliabili: «Lo scio-

pero continua, e probabilmente sarà lungo e duro», ha annunciato il presidente del maggior sindacato dei piloti, l'Snpl, Jean-Charles Corbet: «I suoi effetti saranno probabilmente devastanti per i conti e per l'immagine dell'azienda».

«Non posso credere che i piloti, in un momento in cui gli occhi del mondo sono puntati sulla Francia per questo grande evento che è la coppa del mondo, paralizzino la nazione», ha dichiarato invece il presidente di Air France, Jean-Cyril Spinetta, che

però ha confermato le sue richieste ai piloti: rinunciare a due mensilità di stipendio, facendo risparmiare all'azienda in totale 150 miliardi di lire. «Sono fermo sugli obiettivi, ma posso discutere i metodi per raggiungerli», ha detto come unica concessione alla trattativa.

Il ministro dell'Interno Jean-Pierre Chevènement è disperato: «Questi piloti pensano che la Francia si possa mostrare incapace di ospitare un evento come la coppa del mondo. Sono triste, e quasi mi vergogno». Poi ha aggiunto, suscitando

Continua la cruenta offensiva di Belgrado nella regione occidentale del Kosovo e la Nato inizia a valutare un intervento militare

Gli artigli serbi insanguinano la terra dei merli

Sono oramai 50 mila i profughi albanesi che cercano rifugio nel Paese delle aquile

Le parti in lotta si accusano a vicenda
**Intensi scontri di artiglieria tra Etiopia ed Eritrea
Fallisce la mediazione Usa**

NAIROBI E' tornato a infiammarsi all'alba di ieri il confine tra Etiopia ed Eritrea, dove truppe dei due paesi sono state protagoniste di duelli di artiglieria, mentre anche il nuovo tentativo di mediazione del sottosegretario di Stato Usa per l'Africa, Susan Rice, sembra fallito. Con l'impiego di carri armati e artiglieria pesante, ha accusato in mattinata dall'Asmara il ministero degli Esteri eritreo, truppe etiopiche avrebbero attaccato la zona di Ambesete Geleba (nei pressi della cittadina di Zalambesà, a cavallo del confine tra Etiopia ed Eritrea), da dove sarebbero state respinte.

Con inconsueta tempestività, il ministero degli Esteri etiopico ha però replicato nel pomeriggio da Addis Abeba che ad attaccare sarebbero state le truppe eritree, la cui incursione nella zona di Aiga e Aliteina (due villaggi nei dintorni della cittadina di Adigrat, a sud di Zalambesà) sarebbe «fallita», come sarebbe già successo nella notte tra domenica e lunedì. Nello scambio di accuse e controaccuse, rimane difficile verificare cosa sia veramente accaduto a causa di un impenetrabile black-out informativo.

BELGRADO Un terribile «deja vu» di morte e distruzione. Il Kosovo nelle ultime ore assomiglia sempre più malevolmente alla Bosnia sfregiata e violentata dalla guerra, «pulizia etnica» inclusa. Colonne di profughi (si parla di 50 mila persone in tutto) hanno abbandonato le loro case, o meglio, quel che resta di esse, dopo i pesanti bombardamenti serbi, e si stanno muovendo verso l'Albania. Disperati e diseredati che cercano aiuto tra altri disperati. Una situazione priva di qualsiasi indizio di umanità. Le operazioni delle forze di sicurezza di Belgrado sono continuate nel Kosovo occidentale per l'intera notte e per tutto il giorno. L'area è praticamente isolata dal resto del mondo e al suo interno, dicono i pochi che sono riusciti a fuggire, è in atto una carneficina. I paesi di Decani e Djakovica sono solo un cumulo di macerie. Ma la lista dei centri sotto il fuoco serbo è ben più lunga. Reka, Kece, Ponošec, Smolice, Morina, Brovina e Junik sono sotto tiro oramai da giorni.



Gruppo di rifugiati del Kosovo fuggito in terra albanese.

Molti dei rifugiati hanno anche cercato scampo nelle zone più boschive e impervie dell'ex provincia autonoma nel tentativo di sfuggire alla morte e alla distruzione che incombe lì dove agiscono i militari di Belgrado. Ufficialmente la loro azione è diretta contro quelli che vengono definiti i «terroristi» dell'Esercito di liberazione del Kosovo. In realtà le ultime testimonianze parlano

di una sistematica «pulizia etnica» che non risparmia i civili, le donne, i bambini e gli anziani. Tra i profughi che riescono a raggiungere l'Albania ci sono molti feriti per colpi da arma da fuoco, mentre altri presentano ustioni dovute ai bombardamenti delle loro abitazioni. La Nato, nel frattempo, se ufficialmente comunica che non è stata decisa alcuna azione in Kosovo, ha deci-

so altresì di inviare altri esperti in terra macedone e albanese per studiare la situazione logistica che potrebbe anche preludere all'uso di una forza di interposizione sul confine con il Kosovo in modo da dissuadere Milosevic dal proseguire nella sua politica intrisa di sangue e violenza. Da Londra ha tuonato ieri anche il premier britannico Tony Blair il quale ha dichiarato che «non ci si può permettere l'espansione della situazione di disordine in quella parte del mondo». Egli ha altresì affermato di avere già dato ordine ai consuli militari di tenere sotto controllo la situazione e studiare provvedimenti preventivi. «Spero che questo - ha concluso - sia un messaggio sufficientemente chiaro per il presidente Milosevic». Il ministro degli Esteri italiano, Lamberto Dini, sostiene che la situazione nel Kosovo va «riconsiderata» e conferma che l'Alleanza atlantica sta seriamente valutando la possibilità di uno spiegamento di forze ai confini con Macedonia e Albania. m.ma.

Il procuratore Starr ha presentato in materia un ricorso alla Corte suprema degli Stati Uniti

Clinton: lo spettro dell'impeachment

WASHINGTON - Il grande inquisitore Kenneth Starr vuole cacciare Bill Clinton dalla Casa Bianca. Per la prima volta, ha messo le carte in tavola in un ricorso alla Corte Suprema e ha parlato esplicitamente di destituzione.

«L'interesse della nazione - si legge nel testo preparato da Starr - è che questa inchiesta criminale sul presidente degli Stati Uniti finisca al più presto: che siano presentate eventuali richieste di impeachment o si annuncino la decisione di lasciar cadere l'accusa». Fi-

nora Starr non aveva mai usato la parola impeachment. Ora ha lasciato capire l'obiettivo della sua inchiesta: presentare al Congresso un rapporto in cui si affermi che il presidente degli Stati Uniti non è più degno di restare in carica.

Per arrivare a tanto il procuratore dovrebbe dimostrare che Bill Clinton ha commesso i reati di cui egli lo sospetta: falsa testimonianza e corruzione di testimone. Dovrebbe provare che Clinton ha mentito sotto giuramento quando ha negato di essere l'amante

della sua giovane collaboratrice Monica Lewinsky, e ha fatto pressioni su Monica perché mentisse a sua volta.

«Il ricorso di Kenneth Starr - ha commentato l'avvocato della Casa Bianca Jim Kennedy - è un esercizio di retorica senza sostanza giuridica». Starr si è rivolto alla Corte Suprema per la seconda volta in meno di due settimane.

Nel secondo ricorso, presentato ieri, ha chiesto che gli agenti di scorta a Clinton vengano costretti a dire tutto quello che hanno vi-

sto o udito. La Casa Bianca aveva rinunciato nei giorni scorsi a opporsi davanti alla Corte Suprema a un'altra richiesta del procuratore, deciso a interrogare gli avvocati di Clinton sul loro colloquio con il cliente. La polemica sul servizio segreto è ancora più scottante. Anche capi di governo stranieri, come il canadese Jean Chretien, hanno espresso timori. Nessun politico vorrebbe una scorta che non fosse tenuta al segreto sui suoi movimenti.

Starr spera che uno degli agenti abbia visto abbrac-



ciati Bill Clinton e Monica Lewinsky. Se avesse in mano una prova di questo calibro potrebbe azzardare la richiesta di impeachment. In ogni caso, sebbene egli stesso sottolinei nel ricorso che il paese ha diritto a risposte rapide, la sua inchie-

Ma la Casa Bianca parla di un esercizio di retorica senza senso

sta su Clinton dura da anni e sicuramente durerà ancora diversi mesi. Bisognerà prima di tutto che egli decida come regolarsi con Monica Lewinsky: incriminarla per falsa testimonianza, oppure prometterle l'immunità se deporrà contro Clinton.

Martedì la ragazza ha liquidato il suo difensore William Ginsburg, famoso per una serie di clamorose brutte figure, e ha assunto due vecchie volpi dei tribunali, Jacob Sein e Plato Cachet. «Gli avvocati giusti - ha commentato un esperto - per trattare un accordo con il procuratore».

DAL MONDO

Le polemiche sono nate in Baviera

Nuove tensioni in Germania sulla questione dei Sudeti e l'adesione di Praga all'Ue

BERLINO Tensioni fra gli alleati di governo a Bonn sull'adesione di Praga all'Ue e l'annosa questione dei tedeschi sudeti: dalla Baviera, dove si svolgono elezioni a settembre, si chiedono come prezzo per l'adesione concessioni da parte del governo ceco, ma il ministro degli Esteri tedesco dice no a un collegamento fra questione sudeta e ammissione all'Ue. Il nuovo portavoce governativo Otto Hauser, che ha fama di «falco», dopo il controverso paragone fra post-comunisti e nazisti, ha difeso il collegamento preteso in Baviera fra la questione sudeta e l'adesione di Praga all'Ue. Sia il premier bavarese Edmund Stoiber che il leader Cdu Theo Waigel avevano chiesto nei giorni scorsi concessioni da parte di Praga, inclusa una revisione dei cosiddetti «decreti Benesch» (espropriati nel '45, a seguito dell'occupazione nazista, dei beni dei tedeschi sudeti, revoca della nazionalità ceca e successiva espulsione).

Afghanistan: piogge torrenziali e il maltempo bloccano gli aiuti alle popolazioni terremotate

FAIZABAD Piogge torrenziali ostacolano il lavoro delle squadre dell'Onu impegnate nei soccorsi alle popolazioni colpite dal terremoto che sabato scorso ha devastato il nord-est dell'Afghanistan. Un responsabile delle Nazioni Unite a Islamabad ha comunicato la decisione dell'Onu di sospendere il ponte aereo tra la capitale e Faizabad, la città più vicina alle zone colpite dal sisma. «Gli aerei sono rientrati ed i voli sono stati tutti sospesi», ha annunciato Sarah Russell ad Islamabad, la base aerea dei soccorsi. «Non ci resta che sperare in un miglioramento delle condizioni climatiche», ha detto.

Gran Bretagna: Hewitt, l'ex amante di Lady Diana rafforza la tesi di un complotto contro la principessa

LONDRA Il maggior James Hewitt porta acqua al mulino dei «complotti» che nella morte di Diana vedono lo zampino dei servizi segreti britannici. Nel corso di un reportage, il più famoso amante della principessa racconta che fu minacciato: gli fu detto che era in pericolo se non rompeva subito la sua tresca con Diana. Se si crede a Hewitt il primo avvertimento gli arrivò tramite Patrick Jephson, per otto anni segretario privato di Diana. «Mi fece capire - rivela il maggiore - che non sarebbe stato molto intelligente per me continuare e che loro non potevano essere certi della mia incolumità».

Spagna: clamoroso caso nel mondo del calcio I Paesi Baschi avranno la loro nazionale

MADRID E' questione di mesi o al massimo di un anno. Ma, a meno di interventi esterni dolorosi e pericolosi, si va verso la nazionale di calcio basca, distinta da quella spagnola, che potrà incontrare l'Italia o la Cina, a sua scelta, e partecipare a olimpiadi e competizioni mondiali. E a Madrid cresce l'allarme. Già si guarda con curiosità mista a sospetti alla massima squadra di calcio della regione basca, l'Athletic Bilbao, secondo quest'anno nel campionato della Liga spagnola, che per statuto esclude tutti i non baschi e gli stranieri.

Riunito l'organismo dei poteri locali: Zagabria sul banco degli imputati per la prassi presidenziale di confermare gli «zupani»

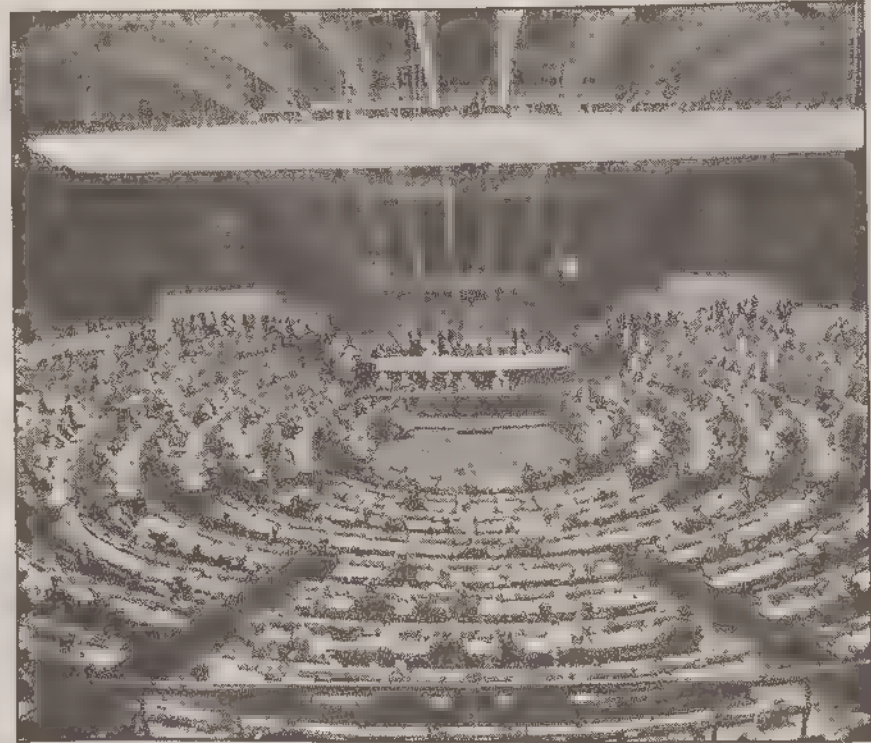
Strasburgo bacchetta la Croazia

«Legge sulle autonomie locali da cambiare. Troppi poteri al Capo dello Stato»

Croazia
Oggi insegnanti in sciopero per l'aumento di stipendio

FIUME Oggi ancora aule deserte in Croazia per lo sciopero di un giorno proclamato dal Sindacato degli insegnanti e dal Sindacato degli occupati nella scuola media. L'agitazione riguarderà i 55 mila dipendenti delle scuole elementari e medie, i cui rappresentanti sindacali non sono riusciti a trovare una piattaforma d'intesa ieri a Zagabria con i massimi esponenti del dicastero dell'Istruzione, ministro Pugnecik in testa.

Dopo gli infruttuosi colloqui, il capo del Sindacato insegnanti (scuole dell'obbligo), Dalimir Kuba, ha dichiarato che quello di oggi - se il governo continuerà a negarsi - sarà il primo sciopero di una serie che si preannuncia lunga, capace di mandare a carte quarantotto la fine dell'anno scolastico. I sindacati pretendono che il Ministero sottoscriva l'allegato all'accordo di categoria, contemplante l'aumento salariale del 12,5% e il pagamento dell'integrazione per la ferie. L'astensione riguarderà pure i docenti istriani e quarnerni.



L'aula del Parlamento d'Europa a Strasburgo.

STRASBURGO Ennesima bacchettata dell'Europa alla Croazia: serve maggiore decentralizzazione e vanno ridimensionati alcuni poteri del presidente, giudicati eccessivi. È quanto emerso al Congresso delle autonomie locali del Consiglio d'Europa (un organo consultivo), riunitosi nei giorni scorsi, che ha stigmatizzato la prassi (sancita per legge) del Capo dello Stato di confermare l'elezione dei presidenti delle giunte regionali, gli ormai noti «zupani». Una «ingerenza» introdotta cinque anni fa dalla legge sulle autonomie locali, e che ha mostrato tutta la sua pericolosità durante la crisi municipale di Zagabria, nonché durante il commissariamento della Regione litoraneo-montana (quarnerna). In entrambi i casi, infatti, fu palese l'ingerenza della presidenza dello Stato, con una formale sospensione della democrazia. Ma torniamo al monito europeo. Secondo i relatori, la danese Helen Lund e il tedesco Josef Liener, la legge croata sulle autonomie locali in nessun caso è in armonia con gli standard posti dal Consiglio d'Europa. Alcuni passi addirittura sono in contrasto con i principi europei. Due gli aspetti

che sono stati messi all'indice: le crisi di Zagabria e del Quarnero appunto, nonché la troppo stretta dipendenza finanziaria delle autonomie locali dallo stato centrale.

I rappresentanti croati al congresso hanno proposto di cancellare dalla relazione l'accento ai fatti di Zagabria, in quanto la crisi è stata superata. Tale richiesta è stata tuttavia respinta dalla maggioranza dei delegati presenti all'assemblea, spiegando che la normativa è rimasta tale e quale da allora, e che una crisi simile si potrebbe ripetere. È stato quindi duramente criticato il diritto del Capo dello Stato di dare il proprio «gradimento» al presidente della giunta regionale eletto dall'assemblea. Una «clausola» che andrebbe immediatamente tolta.

A questo punto il Consiglio d'Europa, la cui assemblea si riunirà in autunno e valigherà quanto riferito dal congresso, potrebbe fornire alla Croazia assistenza tecnica per redigere una nuova legge sulle autonomie locali. Nel frattempo Zagabria resterà sotto osservazione, e non sono escluse nuove pressioni politiche sulla leadership politica.

Alessio Radossi

Ricevimento per la Festa della Repubblica italiana che celebra il referendum del Dopoguerra: sottolineati i buoni rapporti bilaterali

Fiume, il console Musella ricorda il giugno '46

FIUME In occasione del 2 giugno, Festa della Repubblica italiana, il console generale d'Italia a Fiume, Mario Musella, ha offerto ieri l'altro all'Albergo Bonavia un ricevimento. All'incontro hanno preso parte numerose autorità regionali, cittadine, esponenti politici di varie istituzioni culturali e della Chiesa cattolica, nonché rappresentanti della Comunità nazionale italiana.

Il console Musella nel salutare i presenti ha voluto ricordare il significato della Festa della Repubblica: ovvero il referendum del 2

giugno del 1946 all'indomani del tragico secondo conflitto mondiale in cui la maggioranza del popolo italiano si è espressa per la forma istituzionale della Repubblica. Il console italiano ha quindi sottolineato l'eccellenza dei rapporti bilaterali sia politici che economici tra Croazia e Italia, rilevando che intende portare avanti insieme ai suoi collaboratori del consolato generale l'attività istituzionale con l'obiettivo di intensificare ancora di più gli scambi e le relazioni sul piano economico, sociale, culturale nell'ambito della

competenza territoriale assegnatagli tra i due popoli e le due nazioni amiche, l'Italia e la Croazia.

Infine, il console Musella ha auspicato che l'anno prossimo si possa tenere a Fiume, grazie all'appoggio e al consenso già concesso da parte delle autorità locali, il Convegno dei fiumani in esilio e dei fiumani rimasti e che si compia in questo senso un atto di giustizia morale grazie ai lavori di ricerca storica in atto da parte di una commissione mista di studiosi ed esperti.

v.b.



Musella ha auspicato anche che il prossimo anno si possa tenere a Fiume il Convegno dei fiumani in esilio e di quelli rimasti e che si compia un atto di giustizia morale grazie ai lavori della Commissione storica mista.

Già avallato da Zagabria Contrasti a Lubiana, «salta» l'accordo sul piccolo traffico

LUBIANA L'accordo sul piccolo traffico di confine resterà ancora per qualche tempo nei cassetti del Parlamento sloveno. Rinvia la settimana scorsa la ratifica, ultimo gradino prima della sua entrata in vigore, visto che

terra o in mare. Agli esperti in questioni giuridiche è stata chiesta un'interpretazione delle norme contestate.

La lista unita ha poi ottenuto che il dibattito alla Camera si allarghi alle relazio-



Opposizione e Popolari lo ritengono dannoso a livello nazionale: «peserebbe» sulla trattativa per i confini

ni globali con la Croazia, anche in vista della visita a Lubiana del Presidente, Franjo Tudjman. Le facilitazioni previste dal piccolo traffico di frontiera continueranno a rimanere così un sogno per gli abitanti dell'Istria e del Fiumano.

Attendevano con impazienza uno snellimento delle procedure alla frontiera, l'apertura di valichi secondari destinati soltanto a loro

Sarebbe dannoso per gli interessi nazionali sloveni, in quanto rischierebbe di pregiudicare le trattative con Zagabria sulla definizione dei confini. Le garanzie offerte finora dal governo non bastano.

Più volte è stato rilevato come in uno degli articoli sia già stato stabilito che l'accordo sul piccolo traffico di frontiera non può venir collegato in alcun modo alle difficili consultazioni per designare la linea di demarcazione tra i due stati in

e altri provvedimenti che mitigino i disagi portati dalla frontiera. I pescatori speravano, invece, in zone di pesca comuni lungo la costa istriana, i deputati sloveni sono convinti della necessità di questo accordo, ma si dividono sulle priorità da seguire. Quelli che conoscono la realtà istro-quarnerna insistono affinché i problemi della gente abbiano la precedenza. Gli altri tutelano gli interessi nazionali, potenzialmente minacciati.

Vengono venduti a peso d'oro a immigrati clandestini dei Paesi dell'Est Litorale, allarme passaporti Rubate decine di documenti

Da parte dell'Ina-Agip Idrocarburi, pozzi tra un anno

POLA Lo sfruttamento commerciale dei giacimenti di gas naturale al largo della costa occidentale istriana da parte dell'Ina-Agip comincerà probabilmente nel maggio dell'anno prossimo. Lo hanno reso noto fonti dell'Ina (la compagnia di Stato croata per gli idrocarburi). Secondo le stesse fonti, nei giacimenti sottomarini in zona «Ivana» ci sarebbero sugli 8 miliardi di metri cubi di gas. In settembre dovrebbero cominciare i lavori di sistemazione e montaggio di quella che sarà la piattaforma centrale per l'estrazione del gas, attorno alla quale verranno piazzate altre quattro piattaforme sussidiarie.

NOVA GORICA Emergenza passaporti nel litorale sloveno. Si calcola che in poche settimane in varie località della regione da automobili in sosta siano stati rubati oltre una trentina di documenti personali internazionali intestati a cittadini sloveni.

Il primo campanello d'allarme è suonato una quindicina di giorni fa ad Aidussina. Il proprietario di una Opel Astra parcheggiato nel centro urbano ha segnalato alla polizia la sparizione dell'automobile del suo passaporto e quello di sua moglie. Qualche giorno dopo nella stessa località e nella vicina Vipacco alcuni proprietari di auto in sosta hanno denunciato agli inquirenti la sparizione di un'altra decina di passaporti. Anche in questi casi i documenti sono stati rubati con uno stratagemma molto semplice, rompendo il finestrino posteriore. Stando ai resoconti della Questura di Nova Gorica solo nel mese di maggio ad Aidussina e Vipacco sono spariti complessivamente 22 passaporti, proprietà di cittadini sloveni. Nelle ultime ore, con la stessa tecnica

sempre da auto in sosta vicino a Sesana, Divaccia e Villa del Nevo sono spariti un'altra decina di passaporti. Gli inquirenti sostengono che quasi certamente una parte dei furti sono stati messi a segno da giovani tossicodipendenti per procurarsi il denaro necessario ad acquistare la droga. Gli altri furti sarebbero opera di delinquenti comuni. I passaporti rubati vengono venduti a peso d'oro in primo luogo a clandestini dei paesi dell'Est diretti in Italia. Si tratta soprattutto di cittadini romeni, jugoslavi e bosniaci i quali per un passaporto sloveno spendono dai 150 mila fino ai 200 mila talleri (circa da 1 milione 700 mila a oltre 2 milioni di lire). Una volta in possesso del documento solitamente vengono cambiate le foto, e il nuovo possessore tenta di passare il confine, legalmente. Passaporti sloveni parzialmente contraffatti sono stati trovati addosso a un gruppo di clandestini romeni, i quali a bordo di un autocarro si apprestavano a varcare il confine di Fernetti diretti a Pordenone.

Grandi manovre da parte del governo per controllare, attraverso la Banca Spalatina, il giornale del magnate erzegovese Kutle

«Slobodna Dalmacija» in mano a Tudjman

Intanto è stato cambiato il direttore: il nuovo responsabile è Miroslav Ivic

Contea litoraneo-montana
I disoccupati sono 20 mila

ZAGABRIA Tasso di disoccupazione al 17% nella Contea litoraneo-montana. Il mese scorso i senza lavoro erano infatti 20 mila. Un dato negativo, al quale si aggiungono altre cifre che la dicono lunga sulla recessione economica che sta colpendo la regione fiumana. Reso noto che nel 1997 l'export regionale ha toccato i 171 milioni di dollari, coprendo solamente il 35,75% delle importazioni. Un trend per nulla incoraggiante, stando ai dati diffusi dall'Ente camerale di Fiume dai quali si evince che il 73% delle aziende nel Quarnero e Gorski kotar hanno chiuso il 1997 con bilanci in rosso.

Gorski kotar
Gioco al tritolo di due dodicenni

FIUME Scoperti i responsabili della potente esplosione che giorni addietro ha spaventato non poco gli abitanti di Prezid e Cabar (Gorski kotar), venendo avvertita pure in Slovenia. La deflagrazione avvenuta a Prezid è stata provocata da due dodicenni, venuti in possesso (non si sa come) di 100 grammi di tritolo. L'esplosivo, secondo la confessione dei ragazzini, è stato posto all'interno di un tombino e collegato a una miccia. Lo scoppio è stato tremendo e il movimento sussultorio ha interessato anche la vicina Cabar. La polizia è riuscita a fermare subito gli autori della bravata che per puro caso non ha causato vittime o feriti ma solo danni per un milione di lire.

SPALATO Ancora in corso e dall'esito incerto le «grandi manovre» che dovrebbero portare a un sovvertimento della proprietà all'editrice «Slobodna Dalmacija» e al suo omonimo quotidiano. Per il momento l'unico segno esteriore dei giochi di potere e delle combinazioni che si stanno architettando dietro le quinte è dato dai cambiamenti subentrati martedì pomeriggio alla guida del quotidiano: nuovo direttore è Miroslav Ivic, mentre la carica di redattore capo è stata affidata a Olga Ramljak, finora responsabile dell'ufficio di corrispondenza a Zagabria.

Poche e incerte, per il momento, le ipotesi estrapolabili dagli avvicendamenti. Molto più «appetibili», invece, le indiscrezioni rimbalzate dalla capitale sulla riunione di martedì sera del Vons (Consiglio nazionale sicurezza e difesa), svoltasi sotto la direzione del Presidente Tudjman e durante la quale si sarebbe discusso anche del controllo sull'editrice spalatina. Il giorno

prima della riunione (dunque lunedì) in un incontro riservato sarebbe stato proprio il Presidente Tudjman a «suggerire» all'attuale azionista di maggioranza della «Slobodna», il faccendiere erzegovese Miroslav Kutle, di ritirarsi in buon ordine e di cedere il suo pacchetto azionario alla Splitska Banca (Banca Spalatina), che della casa editrice è il maggior creditore. L'operazione porterebbe

quindi la «Slobodna» (che significa «libera») direttamente sotto il controllo dello Stato, ovvero del regime al potere e che fa capo all'HdZ di Tudjman. La Banca Spalatina, da tempo alle prese con un'overdose di debiti, è ora in fase di risanamento coatto: in parole povere sotto il totale controllo del potere centrale. La cessione del pacchetto dell'editrice spalatina alla banca significherebbe pertanto il totale e diretto asservimento del giornale all'attuale potere politico.

Sempre in merito al «suggerimento» di Tudjman a Kutle, da registrare anche le voci di un secco rifiuto opposto da quest'ultimo. Per il magnate erzegovese, tra le cui molteplici attività si annovera anche il controllo del gruppo editoriale «Globe», si tratterebbe (data per buona la veridicità delle predette voci) di un'«impenata» assolutamente inattesa. Il cui motivo si cela probabilmente nella girandola dei giochi di potere e di rivalità da mesi ormai sulla bocca di tutti a Zagabria.

I CAMBI		
SLOVENIA	Tallero	1,00 = 10,62 Lire*
CROAZIA	Kuna	1,00 = 272,03 Lire
Benzina Super		
SLOVENIA	Tallero/l	119,80 = 1.336,62 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l	4,35 = 1.183,35 Lire/l
Benzina Verde		
SLOVENIA	Tallero/l	103,50 = 1.154,78 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l	4,02 = 1.093,58 Lire/l

(* Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

Riservato a fuoriclasse.

RADO e il tennis, una complicità di carattere che suggerisce prestazioni al di là del prevedibile. I grandi campioni in campo, RADO al polso di chi sa apprezzare le sue particolari qualità, il suo design elegante e raffinato, la sua eterna giovinezza. RADO, un orologio destinato a fuoriclasse.

RADO
Switzerland



SPONSOR UFFICIALE



Rado «Ceramica» interamente realizzato in ceramica High-Tech inscalfibile. Disponibile in tre formati, uno con diamanti, tutti impermeabili fino a 30 mt.

RADO POINT: TRIESTE: MARZARI Via Roma, 3

RIVENDITORI AUTORIZZATI: TRIESTE: CELLA Via Battisti, 5 • LAURENTI L.go Santorio, 4 • LAURENTI Via Ginnastica, 7 • VAGAIA Via Parini, 9/A • GORIZIA: Monfalcone - BRATINA C.so del Popolo, 28

Famiglie all'erta Le linee 00 a luci rosse devono essere disattivate

Il dialogo tra le Associazioni dei consumatori e la Telecom sta approdando, via, via, a risultati costruttivi su vari punti.

Uno di questi è quello delle linee 00 a luci rosse.

Il problema delle linee erotiche internazionali, è da tempo grave e scandaloso, la Lega Consumatori Acli lo combatte da sempre.

Esiste a livello internazionale la Unione Internazionale delle Telecomunicazioni (Uit): essa riconosce a ciascun paese un codice (Country Code), per l'Italia è il 39 e serve a raggiungere l'Italia dall'estero.

La numerazione interna invece di ciascun Paese e la sua struttura rientrano nelle competenze di ogni nazione, ora la numerazione interna può articolarsi per distretti definiti per ambiti territoriali.

Ciò avviene ad esempio in Italia per manifestazioni e giochi televisivi, dove vengono attribuiti codici di distretti definiti per numeri specifici finalizzati.

A guardar bene i Paesi che accolgono le linee «00» a luci rosse sono tendenzialmente pochi e sempre gli stessi.

Per certi numeri in questi Paesi ci sono gestori locali che chiedono ed ottengono specifiche attivazioni e che sono in grado di operare rientri di comunicazioni in Italia, per via indiretta, con la complicità di altri gestori internazionali.

La speculazione sulla telecomunicazione erotica si costruisce così per vie traverse, la Telecom assicura di non prestarsi a questo gioco perché intrada tutte le chiamate dirette fuori dall'Italia su fasci di circuiti internazionali a propria disposizione con una correttezza d'uso certificata dal Ministero delle Telecomunicazioni.

Il meccanismo qui descritto merita di essere ulteriormente approfondito, e non è impensabile che attraverso una strategia internazionale le associazioni dei consumatori non possano individuare soluzioni oggi non facili da comprendere.

In questa attesa, c'è una strada fin qui insufficientemente percorsa che ora intendiamo invece valorizzare puntualmente.

Dopo aver ottenuto la norma per la quale i servizi Audiotel (144 ecc.) dovevano dipendere dalla scelta dell'utente per attivarli, avevamo affrontato il nodo delle linee «00» a luci rosse.

A quel tempo il Ministero delle P.P.T.T., rispondendo ad una nostra lettera con la quale interpellavamo il Presidente Scalfaro su questo problema, sosteneva che per disattivare una linea a luci rosse c'era bisogno addirittura di un accordo internazionale.

Non era così allora, non lo è sicuramente oggi.

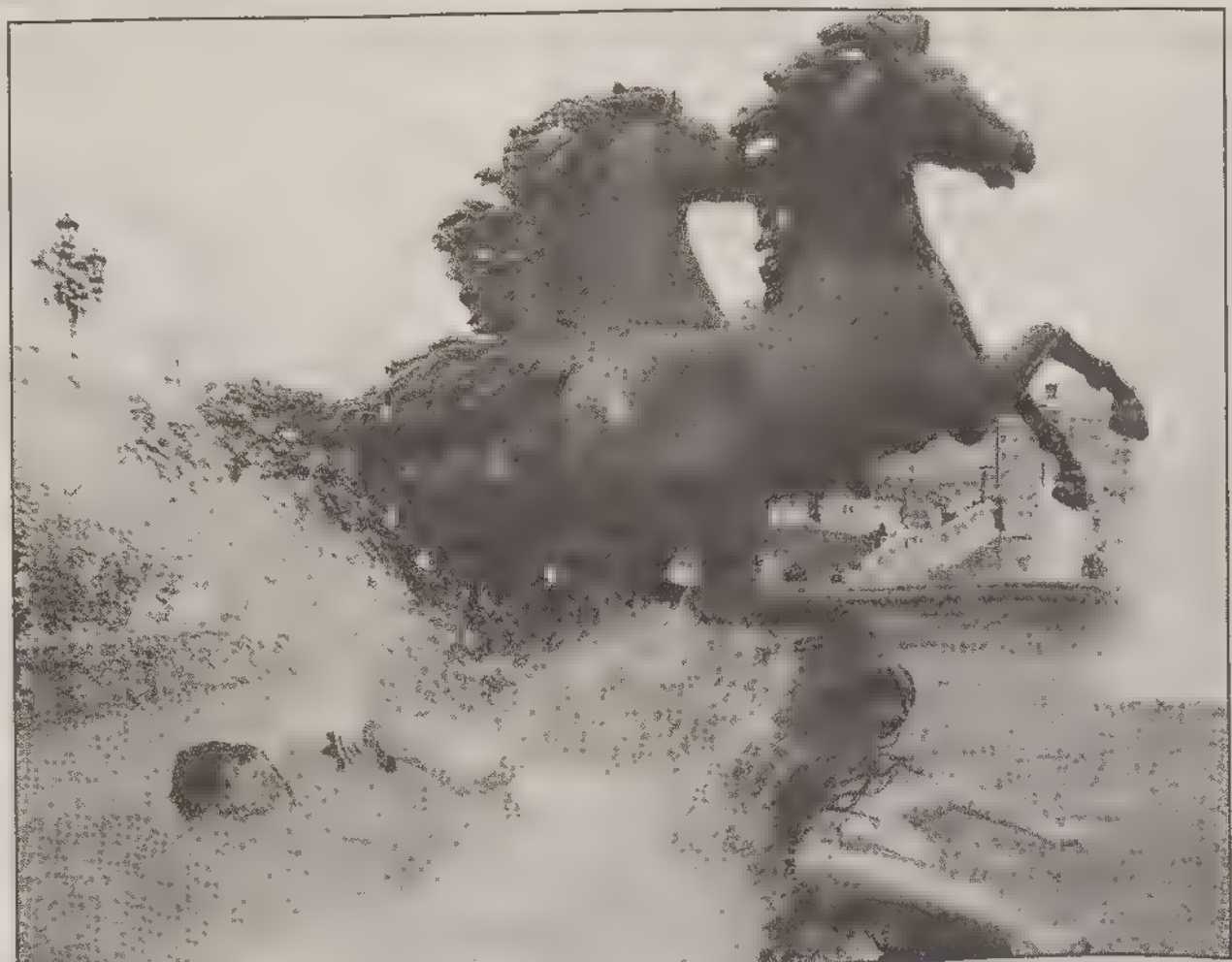
Infatti la legge 31/1/1996, n. 650 contiene la disposizione di cui l'art. 1, comma 20, che unitamente a quanto disposto dagli art. 34 e 35 della legge 31/1/1996 n. 61 pone in grado il ministero delle Telecomunicazioni di adottare provvedimenti formali per la disattivazione di numerazioni internazionali contrarie all'ordine pubblico e al buoncostume.

Ora la Lega Consumatori Acli intende usufruire delle possibilità accordate dalle normative citate per segnalare al Ministero le numerazioni (singole, ma anche gli archi di numerazione) da disattivare.

Con l'intervento del Ministero, la Telecom è impegnata a disattivare i numeri delle linee «00» denunciate. Noi siamo convinti che è questa la strada da percorrere per riscattare dalla rassegnazione di fronte a fenomeni inaccettabili del vivere moderno e per servire realmente la famiglia difendendo da attacchi subdoli e degradanti.

Sergio Ramani
segretario provinciale
Lega consumatori Acli

MOSCA



Scherzi d'acqua contro il caldo opprimente

MOSCA Due giovani moscoviti si spruzzano acqua mentre fanno il bagno in una fontana pubblica alla ricerca di un po' di refrigerio. In questi giorni la temperatura in città ha superato i trenta gradi.

Desidero aggiungere qualche mia personale considerazione ai chiarimenti già forniti dall'Enel territoriale a proposito delle lettere pubblicate dal giornale, a firma del vicepresidente del Wwf regionale e riguardanti la centrale termoelettrica di Monfalcone.

Dario Predonzan elenca per un'intera colonna i benefici ambientali che deriverebbero dalla trasformazione in una centrale a ciclo combinato, utilizzando metano al posto dell'olio combustibile: migliori performances energetiche e ambientali, emissioni atmosferiche ampiamente ridotte, se non addirittura azzerate e così via.

E fin qui niente di male, se queste sagge enunciazioni non fossero state accompagnate da una sequela di

Il Wwf insulta e poi piange sul latte versato

insulti nei confronti dell'Enel, accusata di voler mantenere in funzione impianti obsoleti, naturalmente ispirata da atteggiamenti da «padrone delle ferriere».

Mi chiedo: ma dov'era Predonzan nel settembre del 1996, quando l'Enel, proponeva la realizzazione di un terminale per la rigasificazione proprio del metano, da impiegare anche nella centrale di Monfalcone, in sostituzione dell'olio combustibile?

Come ognuno può capire, il metano, per essere bruciato in una centrale, deve pri-

ma poterci arrivare fisicamente. E prima ancora deve essere trasportato in Italia dai paesi che lo producono. Il proposto terminale di Monfalcone doveva far arrivare un'ingente quantità di gas naturale dalla Nigeria.

A questo punto è doveroso ricordare che all'epoca il Wwf ha detto un bel «no» a quel progetto, impegnandosi strenuamente in una campagna referendaria di opposizione. L'Italia è stata così privata della possibilità di utilizzare ben 12 miliardi di metri cubi all'anno di metano e Monfalcone della pronta riconversione a gas naturale. Morale: è bene non piangere sul latte versato. Ancora meglio sarebbe almeno non darne la colpa agli altri (cioè all'Enel).

Chicco Testa
presidente Enel - Roma

Le zecche austriache portatrici di virus?

La mia famiglia e io siamo soliti trascorrere (come molti altri triestini) dei periodi di vacanze nella vicina Austria; sono venuto a conoscenza che anche in questo Paese esiste un problema zecche che però ha qualche differenza rispetto al noto fenomeno presente sul Carso.

Mi risulta che le zecche austriache possano essere anche portatrici di un virus in grado di scatenare episodi di encefalite. La differenza con il noto morbo di Lyme è che quest'ultimo (di origine batterica) può essere agevolmente trattato e sconfitto con una opportuna terapia antibiotica mentre per quanto riguarda una encefalite virale il problema non è di facile soluzione. In effetti nel Paese in oggetto è in commercio un vaccino che tuttavia, probabilmente per l'inesistenza del problema da noi, non è registrato in Italia e può essere acquistato solo oltre confine. Da una persona che ritengo degna

di fede ho saputo che alcune organizzazioni giovanili austriache che organizzano vacanze in Austria chiedono l'effettuazione della vaccinazione nel caso di permanenza prolungata a contatto con la natura.

Da noi interpellato, un medico ha confermato la notizia circa la sussistenza del problema zecche-encefalite, ritenendo che il tutto vada affrontato in rapporto al famoso costo-beneficio anche nella considerazione che se si passano le vacanze in una località montana non si può certo evitare di passeggiare in boschi e prati né si

può impedire a dei bambini di correre nell'erba. Manca tuttavia una informazione più dettagliata, soprattutto sull'incidenza della malattia e di conseguenza sull'opportunità della vaccinazione.

Gradirei avere da qualche esperto, se possibile, qualche parere.

Furio Rodella
Trieste

Il Lisipo difende i propri diritti

Le signore M. Grazia De Corti e Licia Piro, della segreteria provinciale del Sin-

FLASH

LIVERPOOL La città di Liverpool, quanto a crimini di strada, è scesa molto in basso, proprio a livello della pavimentazione: sconosciuti ma robusti ladri si sono portati via 5000 «sampietrini», disassando un'intera via della città portuale dell'Inghilterra settentrionale. L'intera copertura della Breton Street, una viuzza nel quartiere di Kensington lunga 50 metri, è stata portata

via durante il fine settimana. Ogni cubetto di pietra vale 5 sterline (15 mila lire), ha detto un poliziotto, per cui il bottino si aggira intorno ai 75 milioni di lire. L'allarme è stato dato dal proprietario di un garage che lunedì mattina era andato a prendere la sua macchina e ha trovato la strada priva del mantello di copertura, ma già piena di pozzanghere fangose.

50 ANNI FA

4 giugno 1948

TRIESTE. Il 1.º giugno il Presidente di Zona ha firmato i decreti di nomina per il sig. Giacomo Modiano a Presidente dell'Ente Fiera, creato il 21 maggio con l'Ordine 233, e per il rag. Bruno Ulessi a membro del Consiglio d'Amministrazione in rappresentanza del Presidente di Zona. GORIZIA. Un annuncio mortuario del 30 maggio u.s. faceva partecipi del fatto che, dopo breve malattia, era spirato a 60 anni e munito dei conforti della religione, il Barone Ermanno di Levetzow, Ciambellano dell'Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria, Capitano di Cavalleria, Cavaliere d'Onore e Devotone del Sovrano Militare Ordine di Malta. Ne davano triste annuncio il figlio barone Carlo Ermanno di Levetzow-Lantieri, anche a nome della madre Clementina, nata contessa Lantieri a Paratico di Rifimbergo e Vipacco.



CHI ERA Bruna Ceschia, barzellette e witz nel suo repertorio

Nata a Trieste nel settembre del 1916, Bruna Ceschia trascorse una vita semplice tra le speranze della giovinezza e le sofferenze di un conflitto mondiale, tra le gioie del matrimonio (che la fece diventare orgogliosamente la signora Skabar), della nascita di un figlio da educare e crescere con amore e le inevitabili difficoltà e sofferenze quotidiane. Con il suo carattere allegro riusciva a far fronte a tutto e la sua forza d'animo comunicava ottimismo a tutti.

Brunetta, come veniva chiamata affettuosamente da tutti, amava raccontare a nipoti e amici il suo ricco repertorio di barzellette e di witz per il piacere di una bella risata senza pensieri. Ottima cuoca, riuniva ogni domenica attorno al suo ta-

dato autonomo lavoro interno di Udine, hanno espresso giudizi non positivi su alcune affermazioni del segretario nazionale aggiunto del Libero Sindacato di Polizia (Lisipo), Antonio De Lieto, il quale lamentava, fra le altre cose, che il personale civile del ministero dell'Interno, riceve, nei casi previsti, un buono pasto, mentre i poliziotti devono pagare di tasca propria, anche quando avrebbero diritto alla mensa gratuita (protrazione orario di servizio, nel caso in cui non si risieda nella sede di servizio), per la mancanza di una mensa dell'amministrazione, come accade nel 70% del territorio nazionale. Per il resto, appare ovvio che il Lisipo non si batte per far togliere niente a nessuno, ma si batte, invece, per l'estensione di determinati diritti anche al personale della Polizia di Stato, tant'è che tale richiesta è un punto qualificante della piattaforma contrattuale che il Lisipo ha presentato in occasione del prossimo rinnovo contrattuale. Ogni polemica è del tutto fuori luogo, oltre che inopportuna e ingiustificata.

Domenico Marturano
vicesegretario regionale
Lisipo

Benvenuto Euro contro le vanità

Le nostre monete da 500 e 200 lire sono diventate la «fiera della vanità» per le nostre istituzioni. Sei con i diversi sulle 500 lire. Dodici sulle 200. Sulle 500 esiste un conio per la polizia stradale. Sulle 200, un conio è dedicato all'Accademia dei carabinieri.

Si vede che la Ps vale 300 lire più dei Carabinieri, mentre sulle 50 lire vi è un operaio nudo che forgia una vanga.

Il mondo dell'industria, del lavoro, è relegato ancora una volta ai minimi termini e i muratori, che cadono ogni giorno dalle impalcature non hanno altri conii.

Attendo con speranza l'Euro, perché termini questo scempio di immagini di facciata. Purché le istituzioni non vengano trasferite sui tappi corona, sulle bottiglie dell'acqua minerale, quelle di vetro. Ben venga l'Euro.

Giulio Lanarini
Gradisca d'Isonzo

Ecco le radici degli infoibamenti

In tempi di campagne contro gli infoibamenti di italiani ad opera dei partigiani titini e di «riconciliazione nazionale», mi permetto di portare all'attenzione dei lettori questi documenti, che ben testimoniano l'opera che l'esercito italiano svolse contro le masse lavoratrici slave negli anni '42-'43, a titolo di annientamento preventivo di tutti i tentativi di fraternizzazione tra proletari italiani, sloveni e croati dell'area: il 4 agosto 1942, l'XI corpo d'armata, con protocollo 02/10216, a firma generale Robotti, così scrive: «Dis-

spongo che chiunque sia trovato in possesso di stampati per tessere comuniste o documenti analoghi sia passato per le armi. Le abitazioni dovranno essere distrutte».

Il 23 luglio 1942, con dispaccio n. 701/1, il generale Montagna così scrive: «Seguito uccisione due granatieri avvenuta a Lubiana (non su territorio italiano dunque!) eseguita rappresaglia. Uccisi 14 ribelli e 22 case bruciate».

Queste, io ritengo, furono le radici dei successivi infoibamenti.

Vincenzo Cerceo
Trieste

Evitata la chiusura di istituti superiori

Piace informare il pubblico, o l'«utenza» (per usare un termine «sociale» alla moda) che, anche in relazione alla segnalazione fatta dal sottoscritto, è stato emesso un parere della VII commissione parlamentare (scuola, educazione, ecc.) di modifica dell'art. 2, comma 9, dello «schema di regolamento concernente il "dimensionamento" ottimale delle istituzioni scolastiche statali e gli organici funzionali di istituti».

Tale parere, approvato dopo lungo e sereno dibattito dalla commissione, stabilisce di sostituire il primo periodo di detto articolo e comma con il seguente: «Le disposizioni contenute nei commi 3, 4, 5, 6 e 8 non si applicano nelle zone dove coesistono scuole e istituzioni di istruzione statali con lingua di insegnamento slovena e di insegnamento italiana».

In altri termini, in particolare in Venezia Giulia, tale regolamento non costringerà gli istituti scolastici di lingua italiana ad «accorparsi» fino a raggiungere il paventato tetto di 7-8-900 alunni rischiando di ridurre, per esempio, gli istituti superiori dai dodici esistenti ai verosimili cinque, quanti, cioè, le leggi della matematica avrebbero consentito se il regolamento fosse stato applicato alla lettera.

Le leggi della politica e della vera democrazia infatti, avrebbero gridato orrore dinanzi alla «chiusura di

tanti istituti a fronte del permanere di tutti gli esistenti istituti in lingua slovena, quale che sia il numero dei loro iscritti, perché tutelati da ben altre leggi e trattati internazionali. Una volta tanto, giustizia è stata fatta!

Spero che tutti gli operatori del settore ne prendano atto, dai sindacati al Provveditorato e che almeno questo regolamento venga rispettato.

professor Bruno Benevol
Trieste

Benvenuto Euro contro le vanità

Le nostre monete da 500 e 200 lire sono diventate la «fiera della vanità» per le nostre istituzioni. Sei con i diversi sulle 500 lire. Dodici sulle 200. Sulle 500 esiste un conio per la polizia stradale. Sulle 200, un conio è dedicato all'Accademia dei carabinieri.

Si vede che la Ps vale 300 lire più dei Carabinieri, mentre sulle 50 lire vi è un operaio nudo che forgia una vanga.

Il mondo dell'industria, del lavoro, è relegato ancora una volta ai minimi termini e i muratori, che cadono ogni giorno dalle impalcature non hanno altri conii.

Attendo con speranza l'Euro, perché termini questo scempio di immagini di facciata. Purché le istituzioni non vengano trasferite sui tappi corona, sulle bottiglie dell'acqua minerale, quelle di vetro. Ben venga l'Euro.

Giulio Lanarini
Gradisca d'Isonzo

Vivisezione: anch'io voglio una risposta

Mi riferisco alla pacata lettera del sig. Ferruccio Bianchi apparsa sul vostro giornale il 27 maggio in relazione alla campagna a firma Oipa, per l'abolizione della vivisezione sugli animali.

Il signor Bianchi scrive tra l'altro «...che ogni critica o contestazione - per essere costruttiva - dovrebbe prospettare delle soluzioni...» e fa presente di gradire una risposta.

Anch'io faccio presente di gradire una risposta o un chiarimento a questa mia domanda: da chi ha ricevuto l'uomo l'autorizzazione a praticare esperimenti sugli animali indifesi e, aggiungo, anche sugli uomini?

Una volta bruciavano le streghe sui roghi; poi hanno trovato la cosa disdicevole; forse in futuro sarà considerata disdicevole anche la vivisezione!

Silva Sfiligoi

+

È mancata

Emma Righetto
ved. Rossi

Ne danno il triste annuncio a tumultuazione avvenuta le figlie, il genero, la cognata LILIANA, unitamente ai nipoti tutti.

Un grazie riconoscente alla cara MIRELLA per la lunga, affettuosa e amichevole assistenza.

Un sentito ringraziamento alla direzione e al personale tutto della casa di riposo AD MAJORES.

Trieste, 4 giugno 1998

Ciao cara

zia Elviruta

FLAVIA, LOREDANA, MILOS.

Trieste, 4 giugno 1998

+

Si è spento il 1.º giugno

Claudio Bastianutti

Lo ricorderanno sempre la moglie DONATELLA e i figli SERENA, LUCA, MORENA. I funerali seguiranno venerdì 5 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 1998

XVI ANNIVERSARIO
AVVOCATO
Ferruccio Stradella

Sempre tra i suoi cari.
Trieste, 4 giugno 1998

+

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stato guida ed esempio, è mancato

Vincenzo Seriau
(Paolo)

Lo annunciano la moglie LUCIANA, le figlie PATRIZIA e TIZIANA, i generi EGEO ed ENRICO, e le adorato nipoti MABEL e FEDERICA.

I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 1998

SERGIO e GIORGIA sono vicini alla cara TIZIANA con tutto il loro affetto.

Trieste, 4 giugno 1998

Sono affettuosamente vicini a TIZIANA e famiglia gli amici ANNA, GUIDO, ANNAROSA, MARINO, SILVIA.

Trieste, 4 giugno 1998

Partecipano BRUNO e SERENA MAURICH.

Trieste, 4 giugno 1998

Con immensa tristezza vi siamo vicini.

- Famiglia ZUCCHI GRILLI

Trieste, 4 giugno 1998

Partecipano al dolore di PATRIZIA gli amici della Polisportiva Opicina.

Trieste, 4 giugno 1998

I soci del Lions Club Trieste Miramar sono affettuosamente vicini all'amica TIZIANA per la perdita del padre

Vincenzo Seriau

Trieste, 4 giugno 1998

LUCIANA, IRENE e MARIO PISCHIUTTA partecipano al dolore.

Trieste, 4 giugno 1998

Affettuosamente vicini: CLAUDIA, CLAUDIO e famiglie.

Trieste, 4 giugno 1998

Le collaboratrici dello studio sono vicine alla dottoressa TIZIANA SERIAU e famiglia.

Trieste, 4 giugno 1998

Sono vicini nel dolore RITA e ALFREDO.

Trieste, 4 giugno 1998

L'Ochestra del Teatro GIUSEPPE VERDI ricorda il

PROFESSOR

Vincenzo Seriau
(Paolo)

suo valido ed apprezzato collaboratore.

Trieste, 4 giugno 1998

Partecipano al dolore dei familiari LIVIA, PINO e PIA BOLLIS con ISABELLA, GIUSEPPE, CATERINA, ALBERTO.

Trieste, 4 giugno 1998

+

Il giorno 2 giugno è mancata

Elvira Canciani
ved. Burlon

La ricordano la figlia FRANCESCA e famiglia.

I funerali seguiranno venerdì 5 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 1998

Ciao cara

zia Elviruta

FLAVIA, LOREDANA, MILOS.

Trieste, 4 giugno 1998

+

Si è spento il 1.º giugno

Claudio Bastianutti

Lo ricorderanno sempre la moglie DONATELLA e i figli SERENA, LUCA, MORENA. I funerali seguiranno venerdì 5 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 1998

XVI ANNIVERSARIO
AVVOCATO
Ferruccio Stradella

Sempre tra i suoi cari.
Trieste, 4 giugno 1998

+

Ci ha lasciati

Franca Zolli
in Depollo

Lo annunciano il marito ARRIGO, le figlie MARTA con MAURIZIO e LUISA con SERGIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati domani, venerdì 5 giugno, alle ore 11 nella chiesa del Mercaduzzo in Gradisca d'Isonzo, muovendo alle ore 9.45 dall'ospedale Civile di Sacile.

Sacile-Gradisca d'Isonzo,
4 giugno 1998

Il Direttore, i Medici e il Personale tutto della Clinica oculistica dell'Università di Trieste partecipano commossi al grande dolore della signora MARTA DEPOLLO per la scomparsa della madre.

Trieste, 4 giugno 1998

Presidente, Consiglio direttivo, Soci XXX Ottobre partecipano commossi.

Trieste, 4 giugno 1998

Sono vicini con affetto gli amici: TULLIO, CLAUDIA; FRANCO, CRISTINA; DAVIDE, MARIAGRAZIA; DARIO, YVONNE; PIERO, ANTONELLA; GIANCARLO, DANIELA; DARIO, JULIA.

Trieste, 4 giugno 1998

Partecipa commossa famiglia CIANCIOLO.

Trieste, 4 giugno 1998

Si associano famiglie CORSIBUZZI.

Trieste, 4 giugno 1998

Partecipano al lutto consuecero SILVANA CORSI DAMBROSIO e famiglia ALOISIO.

Trieste, 4 giugno 1998

Ci uniamo al dolore dell'amica MARTA e famiglia.

- ANTONELLA, GINA, MARINELLA

Trieste, 4 giugno 1998

Partecipa al dolore LILLY TURCHETTO.

Trieste, 4 giugno 1998

ELDA e VINICIO ONGARO partecipano al lutto.

Trieste, 4 giugno 1998

REMIGIO con DILETTA, ENNIO con FRANCA e GIOVANNI, CLAUDIO con ADRIANA, MARCO e KARIN si stringono ad ARRIGO, MARTA e LUISA ricordando con infinito rimpianto il sorriso di

Franca

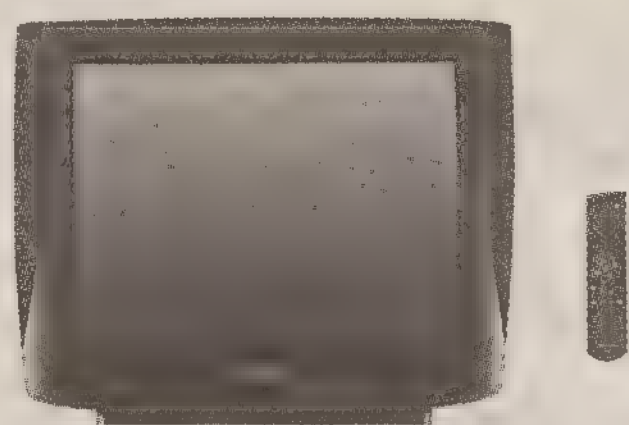
Gradisca d'Isonzo,
4 giugno 1998

SUPER VALUTAZIONI MONDIALI

EURO RSCG

FINO A L. 400.000 PER I TUOI TV, VIDEO, HI-FI USATI

Fino ad esaurimento scorte.



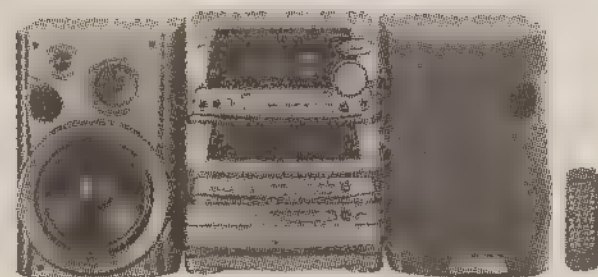
TVC GRUNDIG "ST 72 865 TOP"
Concetto Megatron: cinescopio a colori da 72 cm;
audio 2x 20 W; Televideo TOP; 2 scart

su questo prodotto
la valutazione
dell'usato è di Lire **150.000**



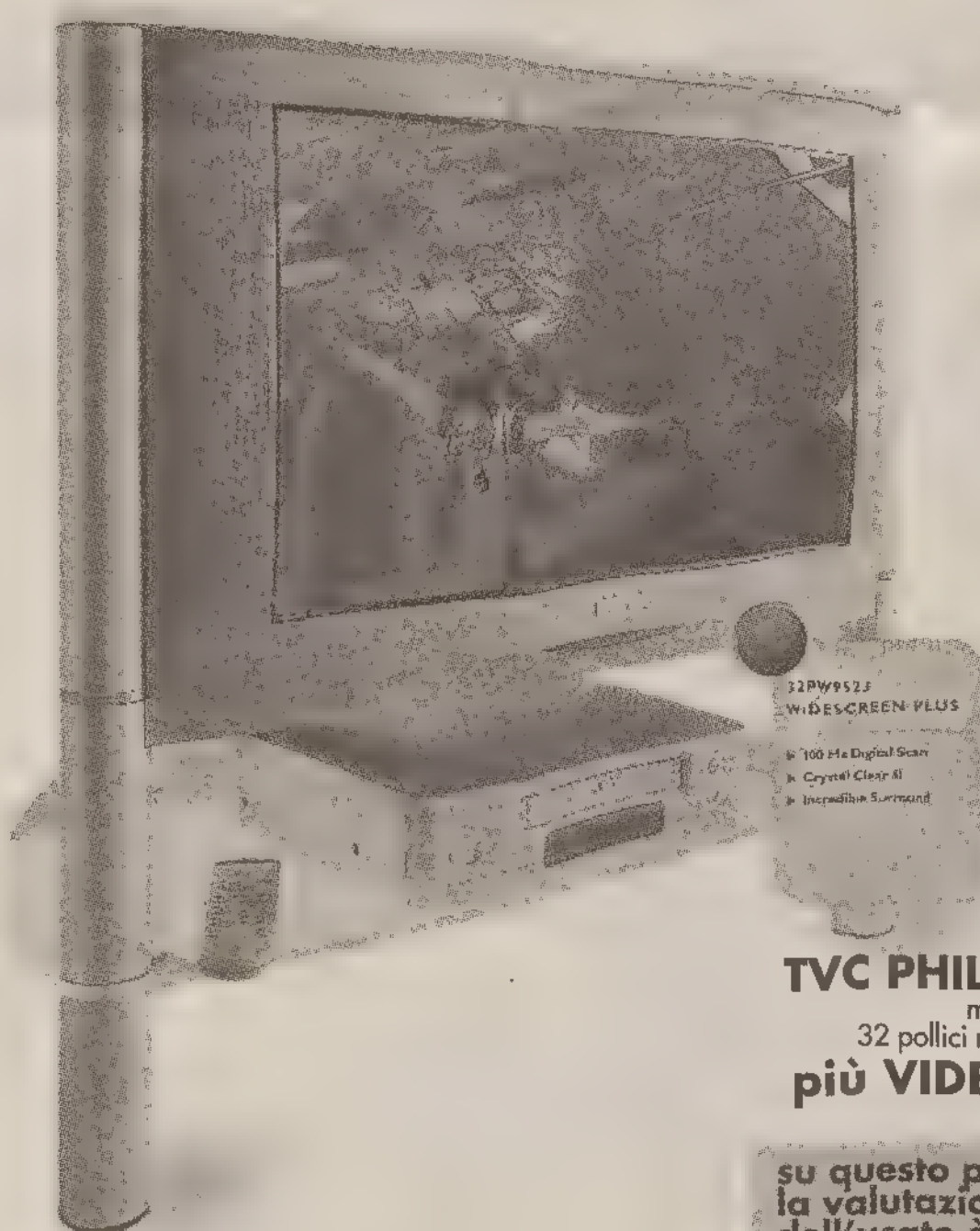
VCR LOEWE "W 4006 H"
VHS system; 4 testine video; 2 testine audio hi-fi; fermo
immagine perfetto; 8 ore di registr.; moviola; show-view

su questo prodotto
la valutazione
dell'usato è di Lire **100.000**



HI-FI KENWOOD "XD 700"
Amplificatore 2x 100W; equalizzatore grafico; sintoniz-
zatore e timer; registr. a cassette; multilettore a tre CD

su questo prodotto
la valutazione
dell'usato è di Lire **80.000**



TVC PHILIPS "Cool Green"
mod. 32 PW 9523;
32 pollici matchline wide screen, 16:9
più **VIDEOREGISTRATORE**
mod. VR 678 CG

su questo prodotto
la valutazione
dell'usato è di Lire **400.000**



TVC SONY "KL-50 W2"
Schermo hi-contrast 16:9, a cristalli liquidi 50"

su questo prodotto
la valutazione
dell'usato è di Lire **300.000**



TELECAMERA JVC GR-AX M 40
Monitor 4" LCD digitale; hyper-zoom digitale 36x;
centralina di montaggio "Easy Edit"

su questo prodotto
la valutazione
dell'usato è di Lire **200.000**

Mondiali di calcio! Per festeggiare il più grande evento sportivo dell'anno vai subito all'attacco con il massimo della qualità e della convenienza. In occasione di France '98 infatti, supervalutiamo fino a 400.000 lire il tuo vecchio TV, video, hi-fi, sull'acquisto di un nuovo TV, videocamera, videoregistratore, hi-fi, an-

tenna parabolica delle migliori marche! Scopri adesso le nostre innumerevoli opportunità. Lascia il vecchio, passa al nuovo e premia la tua passione!

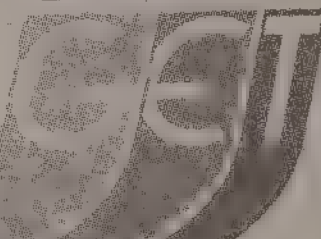
E cogli un'occasione unica:

acquista oggi...

e inizierai a pagare fra **3 mesi!**

UNIVERSALTECNICA

GRUPPO



SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

TRIESTE Via Carducci 4, Piazza Goldoni 1, Via delle Zudecche 1- Cash&Carry: S.s. 202, Bivio Prosecco (Centrolanza)

Presentata a Monfalcone un'operazione unica in Italia resa possibile grazie al microchip dell'agevolata

Non solo benzina, ecco la multi-card

Con la stessa tessera si otterranno documenti anagrafici e servizi sanitari

**Nel Pordenonese
È stata aperta
al traffico
la strada
Cimpello-Sequals**

PORDENONE È stata aperta al traffico, nel Pordenonese, la strada provinciale Cimpello-Sequals e, nel capoluogo del Friuli Occidentale, è stata firmata una convenzione per il potenziamento della rete nella zona est di Pordenone. La Cimpello-Sequals è una strada a doppia corsia, lunga 30 chilometri, che dalla zona dello svincolo della autostrada A28 si dirige a Sequals. Di qua, secondo i programmi dell'Anas, la strada dovrebbe in futuro proseguire fino a Gemona, con un investimento, ai prezzi attuali, di 350 miliardi di lire.

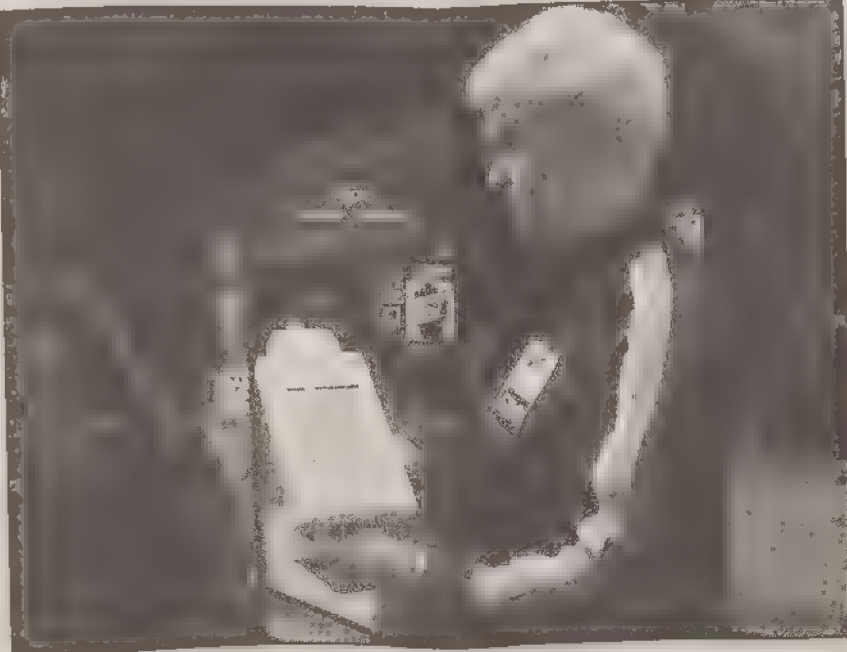
La carta potrà essere usata anche come un bancomat. Il progetto-pilota per ora partirà unicamente nei comuni del mandamento di Monfalcone

MONFALCONE Da tessera per l'acquisto della benzina regionale a prezzo scontato a «carta dei servizi». E' quanto sta già avvenendo nel mandamento monfalconese. La tessera a microchip può essere già utilizzata dai cittadini per richiedere, e ottenere, un certificato anagrafico e di stato civile in uno qualsiasi degli otto comuni del mandamento (cui si è aggiunto Sagrado), indipendentemente dalla propria residenza. La tessera-carta dei servizi consentirà inoltre a breve di acquistare la benzina e di pagarla subito, funzionando quindi come un borsellino elettronico.

La trasformazione della tessera in «carta dei servizi» è stata presentata ieri nella sala conferenze dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari dai soggetti coinvol-

ti nell'operazione, Regione, comuni, Insiel, Stp (che ha realizzato il microchip), istituti bancari, benzinai. Si tratta di un'operazione pilota unica in Italia, voluta dalla Regione e resa possibile dall'automazione capillare e omogenea di tutti gli enti locali del territorio regionale. Base indispensabile la distribuzione, avvenuta lo scorso anno, di circa 600 mila tessere il cui microchip può assolvere ai compiti sia di chiave di accesso ai servizi e di contenitore di dati necessari al servizio stesso, sia a una funzione di «borsellino elettronico» per il pagamento dei servizi.

L'obiettivo è ora quello di estendere la carta dei servizi a tutta la regione e a tutti i cittadini residenti nel giro di poco più di un anno. La filosofia di fondo è quella di avvicinare i servizi ai



cittadini e non l'opposto, della semplificazione e della chiarezza. Si parte dalla circolarità anagrafica, come ha spiegato il vicedirettore generale dell'Insiel, Carlo Alberto Rolla, per poi passare a tutto quanto riguarda i servizi sanitari.

La «carta» sostituirà in futuro la tessera sanitaria cartacea, permetterà di pagare ticket, effettuare pre-

notazioni anche nelle postazioni comunali, conterrà i «dati d'emergenza», una vera e propria cartella clinica del paziente. La «carta» consentirà di pagare sosta, pedaggi, abbonamenti ai trasporti pubblici. Infine la funzione di «borsellino elettronico»: la carta sarà ricaricabile con una somma mediante sportello bancario o self-service e potrà essere

utilizzata anche per gli acquisti quotidiani. Una carta, in tutti i sensi, vincente quando si passerà agli spiccioli dell'Euro. Un po' più in là sta quanto riguarda la telefonia e la carta d'identità elettronica, in via di sperimentazione a Milano. La «carta dei servizi» porterà senza dubbio a una notevole semplificazione della quotidianità, indispensabile pure per garantire maggiore competitività ai settori produttivi. Anche se il salto culturale richiesto agli anziani non è da poco.

L'ampiezza della sperimentazione avviata in regione pone il Friuli-Venezia Giulia all'avanguardia su questo fronte e in grado di esportare la propria esperienza al resto del Paese.

Laura Blasich



Naturalmente la riduzione della chiusura infrasettimanale a mezza giornata comporterà una piccola rivoluzione interna alla vita stessa delle farmacie, andando a incidere sui contratti di lavoro e su altre abitudini. Ma, a parer dell'assessore regionale alla sanità, che ha dato l'annuncio della novità normativa - crediamo di avere completato quella revisione dello schema di apertura e chiusura delle farmacie del Friuli-Venezia Giulia che da più parti era stato chiesto».

U. SA.

Questo l'effetto di un articolo approvato nel corso di una delle ultime sedute del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia

Esteso l'orario di apertura delle farmacie

**Lutto per il pm Raffaele Tito
Morta la madre Nedda Delpin**

GORIZIA Un grave lutto ha colpito il sostituto procuratore della Repubblica di Trieste Raffaele Tito: all'ospedale di Cattinara, dove era ricoverata da una settimana, è morta la madre, Nedda Delpin, di 67 anni.

La donna era stata colta da un improvviso male mercoledì scorso, mentre si trovava nella propria abitazione di via Gozzi 9 a Gorizia ed era caduta sulle scale battendo violentemente il capo. Soccorra dal 118, era stata accompagnata con un'ambulanza all'ospedale triestino di Cattinara dove era stata accolta in rianimazione.

I funerali saranno celebrati probabilmente nella giornata di sabato nella chiesa del Sacro Cuore a Gorizia.

TRIESTE Le farmacie della regione aumentano il loro orario di apertura settimanale. Dopo una lunga e sofferta discussione, sia nell'ambito del consiglio regionale che all'interno della stessa categoria (evidentemente le posizioni e le esigenze di una grande farmacia di città sono completamente diverse da quelle di un esercizio simile operante in un'area rurale o di montagna), è stato approvato un emendamento alla legge regionale n.59 dell'81, successivamente modificato con il provvedimento n.32 del '97.

Il nuovo testo recita così: «Le farmacie urbane e rurali osserveranno un riposo infra-

settimanale di una giornata, eventualmente frazionabile in due mezzette giornaliere, una delle quali potrà essere soppressa per comprovate esigenze accertate dal Comune territorialmente competente, sentita la Commissione». In questo caso - conclude il testo - l'orario previsto (in precedenza era di 40 ore settimanali, ndr) viene portato a 44».

La palla passa dunque alle singole amministrazioni comunali, che avranno il compito di valutare le reali esigenze nell'ambito del loro territorio.

Esclusa la domenica, che rimane il normale e insostituibile giorno di riposo (in

ogni caso il servizio sarà sempre garantito dalle farmacie aperte per turno), nel resto della settimana tutti potranno trovare sempre le farmacie aperte, fatta salva la mezza giornata indicata dalla legge.

«Sommando questa novità a quella introdotta qualche mese fa, che consisteva nella riduzione del numero minimo delle settimane di ferie - ha precisato l'assessore regionale alla sanità, che ha dato l'annuncio della novità normativa - crediamo di avere completato quella revisione dello schema di apertura e chiusura delle farmacie del Friuli-Venezia Giulia che da più parti era stato chiesto».

In corso di definizione l'istituzione dell'agenzia regionale di rappresentanza negoziale

Enti pubblici, «nuovi» contratti

Il futuro organismo curerà gli accordi per il comparto unico

**«Troppe duplicazioni»
Aeroporto di Ronchi
Sindacati contro
la doppia gestione
di Spa e Consorzio**

UDINE La situazione dell'aeroporto regionale del Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari, anche con riferimento alle politiche per il personale, è stata esaminata a Ronchi in un incontro tra i vertici della Aeroporti Friuli-Venezia Giulia Spa, i segretari regionali e territoriali di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e le Rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) dell'aeroporto.

«In un quadro di crescita del trasporto aereo - afferma un comunicato sindacale - la Società di gestione dell'aeroporto ha ribadito la volontà di sviluppo del traffico su Ronchi».

«I rappresentanti sindacali - è stato reso noto - hanno però rilevato che c'è ancora molta strada da fare per la migliore applicazione dell'organigramma societario» e hanno ribadito «la convinzione che il Consorzio Aeroporto Friuli-Venezia Giulia, socio di maggioranza della Spa, sia un elemento di confusione e fattore limitante nello sviluppo dello scalo regionale».

Le direttive appena approvate potrebbero consentire entro breve la concreta entrata in vigore della riforma regionale per i dipendenti locali

TRIESTE Prende corpo la riforma del comparto pubblico regionale dopo la legge approvata in consiglio sull'unificazione di dei dipendenti. La definizione di un comparto unico del pubblico impiego nel Friuli-Venezia Giulia comprendente il personale della regione (consiglio e amministrazione regionale), enti regionali, province, comuni, comunità montane ed altri enti locali, prevede l'istituzione di un'agenzia regionale per la rap-

presentanza negoziale (A.r.e.n.a.), che sarà preposta alla definizione del contratto di lavoro (distinto fino al 2001 tra regione e enti locali, unico dal 2002 in poi).

La giunta regionale nel corso di una delle sue ultime sedute ha dato mandato agli uffici competenti della direzione regionale dell'organizzazione e del personale e di quella per le autonomie locali, nonché dell'ufficio legislativo e legale di procedere

ad una prima disamina delle problematiche connesse e conseguenti, con particolare riferimento alla disciplina relativa all'organizzazione e al funzionamento dell'agenzia (attraverso la definizione ovviamente di un apposito regolamento).

Tali direttive appena approvate - secondo quanto deciso dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia - permetterebbero a questo punto di giungere all'entrata in vigore della legge con delle valide premesse per l'applicazione in tempi brevi delle disposizioni normative.

Riprende il collegamento aereo Ronchi-Olbia. Nuove convenzioni con Monaco

Così la Sardegna si avvicina

RONCHI DEI LEGIONARI Una nuova possibilità si apre per gli utenti del trasporto aereo del Friuli-Venezia Giulia. E' offerta da AirDolomiti, compagnia aerea partner di Lufthansa, che dal 14 giugno al 13 settembre collegherà ogni domenica lo scalo aereo regionale di Ronchi dei Legionari a quello di Olbia. Il decollo dall'aeroporto ronchese avverrà alle 12, mentre la tratta inversa prevede la partenza dalla Sardegna alle 14.35. Tempo di percorrenza del nuovo collegamento 1 ora e 50 minuti.

Ma c'è dell'altro nel pro-

gramma estivo del vettore regionale. Per promuovere la destinazione Monaco di Baviera, infatti, AirDolomiti propone a tutti i passeggeri in partenza da Ronchi dei Legionari una speciale tariffa di 350 mila lire, andata e ritorno, valida sui voli di mezza giornata e con un minimo di permanenza il sabato notte e un massimo di 21 giorni. AirDolomiti, è bene ricordarlo, collega il Friuli-Venezia Giulia allo scalo tedesco tre volte al giorno, permettendo rapide e comode prosecuzioni.

Sempre in collaborazione con Lufthansa, poi, AirDolo-

miti offrirà per il periodo estivo vantaggiose tariffe per le maggiori destinazioni europee, in prosecuzione proprio da Monaco, ai giovani di unità compresa tra i 12 ed i 25 anni e dai 12 ai 26 anni per gli studenti a tempo pieno. L'offerta si concluderà il prossimo 31 ottobre. Una tariffa speciale ai giovani sino al ventiseiesimo anno d'età viene proposta poi per il volo da Ronchi dei Legionari ad Olbia. Sino al 12 luglio il costo è di 500 mila lire andata e ritorno che sale a 550 mila lire fino al 29 agosto.

Luca Perrino

IN BREVE

Dopo essere uscito di strada in Friuli Rimane schiacciato sotto il suo camion

PORDENONE Ennesimo tragico incidente mortale in Friuli. L'autotrasportatore Daniele Omicciuolo, di 23 anni, di Codognè, in provincia di Treviso, è morto ieri mattina, a Sarone di Caneva in provincia di Pordenone, schiacciato dal proprio autocarro carico di ghiaia, uscito di strada per cause imprecisate all'altezza di una curva. Omicciuolo, che lavorava alle dipendenze della ditta «Giorgio Grigolin e fratelli» con sede a Cimadolmo in provincia di Treviso, era alla guida dell'automezzo e, nell'incidente, è stato sbalzato fuori dalla cabina di guida.

Sul posto sono intervenuti Vigili del Fuoco e Carabinieri che stanno facendo indagini e accertamenti per stabilire dinamica e cause dell'incidente. Da quanto si è saputo, Omicciuolo aveva caricato poco prima la ghiaia in una cava della zona.

Aveva rapinato un distributore a Tavagnacco: arrestato dai carabinieri un giovane di Magenta

UDINE Fausto Reichard, di 26 anni, di Magenta, senza fissa dimora, con numerosi precedenti penali, è stato arrestato dai carabinieri di Udine per furto, rapina e tentativo di rapina. L'uomo, che è stato arrestato lunedì scorso - secondo quanto si è saputo, a Udine - sarebbe, in particolare, il responsabile dell'aggressione, a scopo di rapina, a un gestore di una pompa di carburante a Tavagnacco, di una rapina ai danni di un pensionato di Reana del Rojale e del furto di un'automobile di grossa cilindrata a Fagnola. L'uomo è stato rinchiuso nel carcere di Udine.

Scuole elementari «detective dell'ambiente»: premiati anche istituti di Udine e di Pordenone

UDINE La scuola elementare «Parolari-Villa Medico» di Venezia e la media statale «Mameli» di Padova hanno vinto ex aequo il concorso «Detective dell'ambiente: indagiamo nei nostri boschi», promosso dal Wwf per sensibilizzare i giovani alle problematiche ambientali. Il terzo premio è stato assegnato alla scuola elementare «Vittorino da Feltre» di Sacile (Pordenone), il quarto all'elementare «Dante Alighieri» di Udine e il quinto all'elementare «Fabbri» di S.Maria di Felleto (Treviso).

Disposta l'autopsia sul corpo della giovane trovata priva di vita nella sua camera da letto

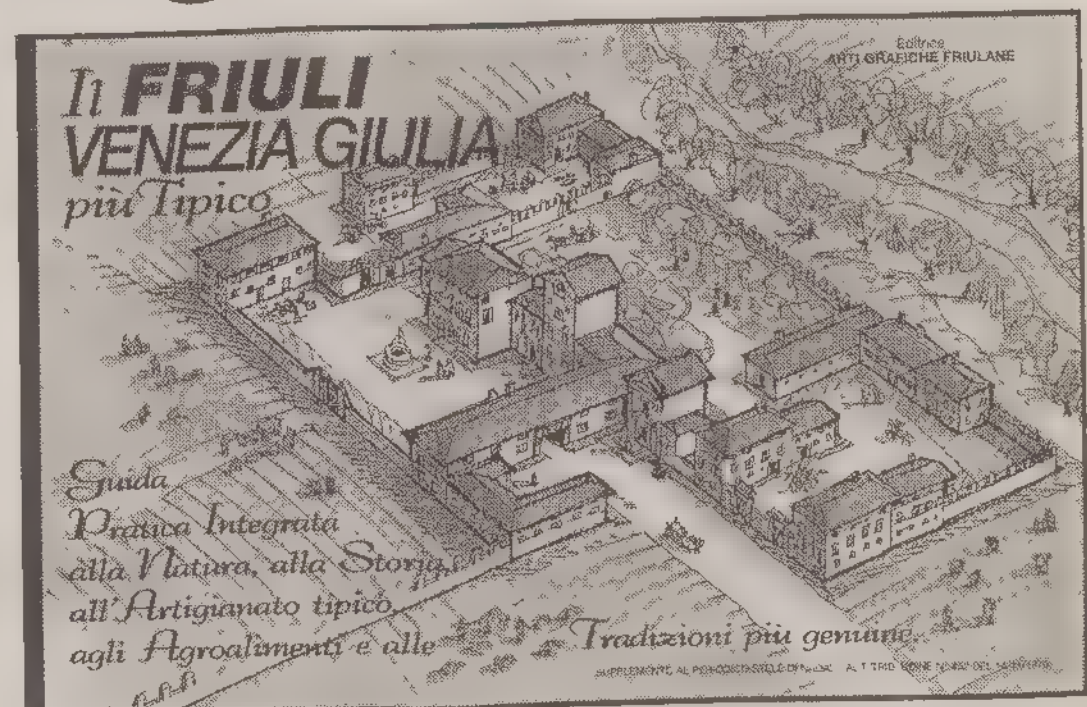
FAGGIANA La Procura della Repubblica del Tribunale di Udine ha disposto ieri l'autopsia sul corpo di Lucia Segatti, di 24 anni, morta per cause imprecisate e trovata priva di vita nella camera da letto della propria abitazione, a Ciconico di Fagnana. Con l'esame autopsico, che sarà eseguito oggi nel Policlinico universitario di Udine, oltre a stabilire l'ora esatta della morte, il sostituto Procuratore della Repubblica Luigi Leghissa intende accertare se la causa del decesso possa essere eventualmente attribuita a cause naturali, a qualche tipo di stupefacente, a patologie congenite o altre cause.

dalle ARTI GRAFICHE FRIULANE

due innovative Guide alla Regione

la
Guida Culturale
con oltre 130 mete
divertenti e istruttive
per le Vostre gite

La Guida «Il Friuli-Venezia Giulia più tipico» è un grande affresco della Regione nel quale ognuna delle 20 zone che la compongono ha una propria presentazione con gli elementi ambientali-storici-tipici più importanti per la cultura di tutti i cittadini della Regione. Nell'ampia introduzione vi è inoltre un preciso profilo dell'identità regionale. La Guida (che presenta ben 400 singole attrattive) è molto efficace grazie a nuovi simboli turistico-cultura-



li; 20 carte geografiche di zona; oltre 40 mappe prospettiche, molto espressive; la segnalazione di molti produttori con vendita diretta, agriturismi e locali caratteristici. È lo strumento ideale per le gite familiari, una miniera di informazioni

ni per le ricerche nelle scuole primarie ed anche un aiuto all'auto-identificazione storico-culturale consigliabile (e regalabile) sia ai giovani sia agli adulti.

Il formato è tascabile. Pagine 208. Prezzo: L. 14.500.

la Guida Turistica con le attrattive regionali di livello europeo

Precisa, completa, pratica, la Guida «I Tesori del Friuli-Venezia Giulia» è una presentazione della Regione studiata per permettere una comprensione immediata e una fruibilità concreta dei suoi «tesori» sia con gite sia con vacanze. Tale completezza giunge fino alla classificazione di sole 15 attrattive di 1ª categoria e 30 di seconda categoria, comprendenti anche zone finora

trascurate. Innovativa la disposizione dei contenuti: «emozionale» la prima parte con 250 fotografie, «informativa» la seconda con 50 mappe.

È la guida essenziale ma completa della Regione, anche per i suoi abitanti. Edizioni in italiano, tedesco, sloveno, tutte con sottotesto in inglese. Formato tascabile, pagine 184, prezzo L. 12.000.

Entrambe le Guide sono sempre presenti nelle principali fiere delle seguenti località: UDINE, CIVIDALE, EUROMERCAIO, CATTINARA, CODROPO, S. DANIELE, GEMONA, TOLMEZZO, TARVISIO, VENEZIA, PALMANOVA, LATISANA, LIGNANO, GRADO, MONFALCONE, GRADISCA D'ISONZA, CORMONS, GORIZIA, SISTIANA, TRIESTE, MUGGIA, PORDENONE, SACILE, PORTOGUARDO, SESTO AL REGH., S. VITO AL TAGLI., SPILIMBERGO, MANIAGO. «Il Friuli-Venezia Giulia più tipico» è disponibile per i Soci anche in numerosi circoli dopolavoristici, turistici e culturali di tutta la Regione.





VERSO LE ELEZIONI Viaggio attraverso il Friuli-Venezia Giulia in vista del rinnovo del Consiglio regionale (2.a puntata)

In montagna, dove la politica è un ricordo

Paesi deserti, imprese più a rischio: e per tutti la consapevolezza che il potere è altrove

Le posizioni di Coldiretti e Centrali cooperative

Gli agricoltori inaugurano una linea «trasversale» e si appellano proprio a tutti



UDINE Per la Coldiretti del Friuli-Venezia Giulia, «il collaterale è finito», per cui valuterà tutti i candidati e appoggerà «quelli che condivideranno le sue proposte». Presentando, a Udine, il «Documento di confronto sulla politica regionale di interesse agricolo», la Coldiretti ha ribadito la propria neutralità rispetto agli schieramenti e ha sottolineato che «su alcuni punti l'organizzazione sarà attiva e presente anche dopo le elezioni».

Il presidente regionale, Carlo Colussi, insieme a quelli di Trieste, Pordenone, Gorizia e Udine, ha ribadito che «quello che il mondo agricolo chiede con insistenza sono la stabilità e la governabilità della regione», considerate «premesse indispensabili per qualsiasi politica programmatica».

Dopo aver ricordato che «negli ultimi cinque anni ci sono state cinque Giunte Regionali e ben quattro assessori all'agricoltura», Colussi ha confermato la volontà della Coldiretti di proseguire nell'impegno sindacale diretto e a 360 gradi. «Abbiamo portato a casa il testo unico sull'agricoltura all'ultimo minuto dell'ultimo giorno disponibile - ha detto - ma ora ci attende la battaglia per i regolamenti». Dopo aver ricordato che comunque «le questioni agricole si decidono a Bruxelles», Colussi ha ribadito che «la Regione ha la sua importanza soprattutto come collegamento tra imprese e Ue».

Stabilità, governabilità, trasparenza, ma anche chiarezza delle norme sugli appalti, liberalizzazione dei controlli pubblici, potenziamento della concertazione e del credito agevolato, contrarietà all'organizzazione della terza conferenza regionale sulla cooperazione: sono questi invece alcuni «punti forti» delle tre centrali cooperative del Friuli-Venezia Giulia (1.400 imprese, 310.000 soci, 18.000 lavoratori occupati, 2.600 miliardi di giro d'affari e 7.000 miliardi di fondi intermediati) proposti «a tutti i candidati» alle prossime elezioni regionali.

«Chiediamo ai concorrenti - ha detto Bruno Giust, presidente della Federazione regionale cooperative italiane - impegno nell'attuazione del decentramento con valorizzazione della specialità regionale, precise norme per la lotta al lavoro irregolare, la tutela e la salvaguardia del territorio e un nuovo piano commerciale regionale per la tutela degli interessi del consumatore». Le tre centrali cooperative hanno predisposto un «vademecum» che sarà inviato a tutti i partecipanti alle elezioni «in modo da informarli - ha detto Giust - sui nostri progetti e le nostre volontà». Giust, infine, ha parlato della cooperazione sociale: «contribuisce a risolvere la problematica del disagio e dell'emarginazione».

PARTITI A CONFRONTO

Si presenta solo a Udine il movimento esordiente di «Sos Italia»

«Il nostro obiettivo primario è ristabilire l'ordine pubblico»

UDINE Chi sono quelli di «Sos Italia», il movimento che si è presentato, per concorrere alle «regionali», solo nella circoscrizione di Udine? «Noi siamo - spiega Diego Volpe Pasini, il piccolo imprenditore udinese che coordina il movimento nazionale di cui è stato cofondatore - quelli che in tutta Italia raccolgono firme per un referendum abrogativo della legge Merlin».

Perché vi presentate solo a Udine?

«Perché, dovendo raccogliere tutte quelle firme che i partiti maggiori impongono agli esordienti per osteggiarli, abbiamo concentrato gli sforzi - dice il leader di «Sos Italia» - nel capoluogo friulano, rivolgendoci agli elettori con questo slogan: Se volete fare un grande viaggio, con noi fate il primo passo».

A chi vi rivolgete?

«A quei cittadini comuni che si ribellano a un desti-



«A livello nazionale stiamo raccogliendo le firme per ottenere l'abrogazione della «Merlin» e la riapertura delle case chiuse»

no di «fessi pagatori», bistrattati non solo fiscalmente ma anche sotto il profilo culturale e religioso, spesso a vantaggio di culture diverse, magari non autorizzate ma finanziate lo stesso. Perché noi non combattiamo le diversità, ma vogliamo che siano tutelati per primi gli italiani».

A sostegno di quale programma chiedete voti?

«I nostri temi sono principalmente legati all'ordine pubblico, in una regione in cui la microcriminalità è esageratamente tollerata. Si tratta dunque di abrogare la legge che tute-

Ma c'è già chi è pronto a suonare la carica chiedendo una mobilitazione straordinaria di tutta popolazione della Carnia e del Tarvisiano

PESARIIS La donna molla la zappa, si deterge il sudore e indica il paese giù a valle. Il cielo è striato sopra il Creton di Clap Grande e il monte Pietinis, e quelle case che si stringono attorno al campanile a cipolla hanno tegole antiche - l'embrice carnica - dipinte di verde smeraldo. Dice: «Questo è il paese delle vedove». Ci sono solo donne al lavoro sui campi di Pesariis, e non è per antica consuetudine. E' perché gli uomini non ci sono quasi più. Li ha rubati la pianura, negli anni del boom, portandosi dietro anche le famiglie.

Il tempo ha fatto il resto. Pesariis nel '45 aveva mille abitanti. Oggi ne ha 160. Quelli che hanno trovato posto nella Solari, l'industria locale, si contano sulle dita di una mano. Eppure gli abitanti quassù non sono gente qualunque. Lavoratori di prim'ordine, di quella tradizione socialista e anarchica nata ai primi del Novecento dall'emigrazione nelle capitali d'Oltralpe: Parigi, Vienna, Berlino. Li chiamavano «senza dio», perché non erano baciabili come nel Friuli feudale. La donna sorride: «Erano socialisti, ma bravi. Lavoravano per la comunità, non per lucro». Gente indomita, anche. «Qui le bandiere rosse si espongono anche ai tempi del fascio». Una pernacchia al federale e via.

Lo squallore economico e politico del presente lo si misura nel bar di Pradumbli, un paese di alpini, il solo che ha osato aggrapparsi sul lato ombroso della valle. «Sburta-carriole» è il giudizio più clemente sui politici di oggi e sui personaggi in lizza alle elezioni regionali. Alcune frasi: «Dopo la stagione delle ideologie è arrivata quella dei salti della quaglia». «Sono cinque anni che quelli fanno baldoria a Udine, e intanto i problemi marciscono». E ancora: «Eravamo una regione all'avanguardia; oggi non contiamo niente». Nostalgia per la Prima repubblica? «No, solo per il tempo in cui ci si scontrava su cose serie e i politici avevano i coglioni».

«C'è un peccato originale alla nascita di questa Regione. Si chiama abbandono della montagna». Mauro Gollino è uno degli industriali carnici che hanno cercato di acquistare la Solari di Pesariis per impedire una deriva verso valle. Tutto comincia negli anni Sessanta, racconta, quando i

consumi di massa mettono fuori mercato le risorse tradizionali della zona: marmo, legname, acqua. Fino a quel momento la montagna è stata al passo con la pianura. Talvolta l'ha preceduta. Come a Paularo, dove il pavé sulle strade è arrivato prima che a Udine.

Come tutti i carnici, Gollino parla chiaro. La colpa, qui non è di Roma ladrona, anzi. «Lo Stato italiano si è accorto che il Friuli arretrava e gli ha dato l'autonomia per superare il momento critico. I risultati si sono visti subito. Ma allora, perché il Friuli non si è accorto che la montagna, per non arretrare, aveva a sua volta disperato bisogno di uno statuto speciale all'interno della specialità di frontiera? Eppure questa Regione è nata proprio negli anni in cui si spalancava tutta la gravità del problema».

In media, un'industria in montagna costa l'otto per cento in più. E' un divario insopportabile per un imprenditore. Se riesci a stare nel mercato, non ti resta un quattrino per l'innovazione. Quindi arretri comunque. La conclusione è sempre la stessa: «Bisogna riconoscere un handicap e detassare fortemente per consentire una



competizione alla pari». Imparare dall'Austria, insomma, dove la montagna è una risorsa vincente. Subito, o in vent'anni la Carnia sarà più deserta del Tibet.

Piove sulla Carnia maledetta e ti chiedi a cosa serva la decantata specialità regionale. Arrivano solo regalie

interessate, e anche quelle diminuiscono, perché non c'è massa-voto. Comunque sia, non compensano il peso della burocrazia e del fisco statali. Nelle case vuote sono rimasti i vecchi soli, ma quei vecchi pagano sull'immobile le stesse tasse di una famiglia in città. La partita l'ha fatta sparire la convenienza delle stanze in affitto; i registri di cassa hanno ucciso le osterie e le rivendite nelle frazioni.

Spariti i punti d'incontro, non rimane che la parrocchia. Il resto è solitudine, anche nell'ultima spiaggia, il bere. I luoghi dove elaborare un progetto politico si rarefanno. Resta la Lega, ma è solo un megafono; dio Po non basta a risolvere i problemi. Persino le famiglie sono divise. Gli adulti sono a valle, a lavorare. I vecchi restano a casa da soli, accanto al fuoco. E ormai, in paese, il vigile urbano serve solo ad attaccare ai muri gli annunci mortuari.

Fino al secondo dopoguerra il minuscolo Riu dai Mulini, presso Forni di Sopra, aveva diciannove derivazioni in pozze di metri, e ciascuna di esse corrispondeva a un punto di vita, di lavoro o d'incontro. Sette i mulini: di Pete, di Zian, di Lalo Carote, di Taliano, Quande, Coletto e Anin. E poi la cap-

Oggi il rio è morto, la fontana tace, la latteria sociale è un mucchio di rovine, la vita stessa è archeologia. L'acqua risorgiva, ultimo bene, si butta via. Si svende ad altri, all'Enel, che la usa altrove. Lo fanno tutti, anche la Comunità montana. La gente nei paesi non si organizza più: assai più comodo l'assistenzialismo, per chi lo dà e per chi lo riceve. Così la Carnia si è addormentata anche politicamente. Posti come la Val Degano non hanno più rappresentanti in consiglio regionale.

«Mi preoccupa questo invocare interventi esterni, quando il problema è organizzare energie interne, a partire da quelle umane». Franceschino Barazzutti non è solo l'ex sindaco di Cavazzo, è anche una delle anime politiche (di sinistra) della Carnia. Vent'anni fa era l'unico a difendere la montagna dall'abbraccio asfissian-

te. Racconta Barazzutti, e come sempre ascoltarlo è un piacere: «Mesi fa, prima di questa buriana elettorale, ho lanciato una proposta. Facciamo una lista unica per la montagna. Diciamo: questi sono i problemi, questi sono i nomi. Costruiamo un pool di cervelli, che pongano il problema con autorevolezza. E ci facciamo uscire da questa inguaribile marginalità. Apriti cielo: i notabili dei partiti si sono stracciati le vesti. E poi sono andati a correre per una poltrona a Trieste. Ciascuno col suo ronzino».

Vie d'uscita? «Sì, una mobilitazione straordinaria che parta da qui. Dobbiamo fare gli Stati generali della montagna. Un referendum per la Carnia e il Tarvisiano uniti, votando paese per paese. Credo di avere l'autorevolezza e l'indipendenza per chiederlo. Bisogna dire



che centinaia di metri, e ciascuna di esse corrispondeva a un punto di vita, di lavoro o d'incontro. Sette i mulini: di Pete, di Zian, di Lalo Carote, di Taliano, Quande, Coletto e Anin. E poi la cap-

te del compromesso storico. Il Rio dei mulini per lui è la metafora di questa sua terra che ha dimenticato di essere stata capace di organizzarsi, in barba a una natura avara. «Oggi la gente ha smesso di darsi da fare; mette i soldi in banca o alla posta. E tutto va... alla mu-

alla gente: cari signori, il tempo di chiedere è finito. Dobbiamo decidere noi». Ci ha provato, Barazzutti? «Tutti i dicono di sì. Ma poi, ritrovo tutti al guinzaglio».

Per capire come in montagna la Chiesa sia rimasta

l'ultima voce delle radici, l'ultima trincea contro la desertificazione, bisogna andare a Luincis, sopra Ovaro, a bussare alla «Cjasa dai predis», la canonica dove operano due parroci di frontiera, don Giuseppe Cargnello e Renzo Dentesano. Udinese il primo, fiorentino il secondo, erano troppo anarchici per le gerarchie e la vita di città. Così hanno scelto il luogo più lontano dalla Curia, dalle alchimie politiche del settimanale diocesano, dai vescovi «che sono chierichetti del Papa». Così, sono andati nel peggiore dei posti possibili: la Carnia del «Senza dio». E vi si sono trovati a meraviglia.

Non occorre insistere: il discorso cade subito sulla diversità da Roma. Anche dal Vaticano. «Questa chiesa monolitica delle piazze piene - dice Cargnello - fatica a sentire la voce delle diversità». E subito, splendente, sgorga la memoria di Aquileia, del patriarcato della coesistenza, della democrazia e delle lingue diverse; non una Chiesa, ma un arcipelago di Chiese locali, una famiglia governata da un capo scelto dal basso. E ancora: Aquileia, «fucina di elaborazione teologica e di inculturazione della fede». Una fede che, anche oggi, deve «tutelare le diversità, incarnarsi in esse e farle fiorire».

Incalza don Giuseppe: «L'arco alpino è una fucina di civiltà in Europa. Contiene valori. Doc: l'accettazione della fatica, l'insofferenza verso la burocrazia e le mode, l'attaccamento alla terra. Per questo ho scelto di venire in montagna. Troppo facile restare nel mucchio, fare come i politici, che si limitano agli agglomerati urbani e ignorano il territorio. Troppo facile portare il benessere là dove già c'è, o seguire modelli americani. Tutta roba inesportabile, periferia. I preti dovrebbero venire tutti qui, per dare un segno di controtendenza. Rinviare la quantità e scegliere la qualità».

«Mi dica - chiede Cargnello mostrando il paese e i monti che prendono il color della sera - la giungla vera è qui o nel cemento delle città?». La sua Luincis viene da una radice celtica che ha a che fare con l'acqua. Come Lien, sulla Drava, e come il fiume Livenza. E' un paese antico, con soffitti a cassette del Seicento e tetti in embrice tra i più puri. Qui la ricostruzione ha distrutto più del terremoto. Gli ingegneri di città hanno sostituito parti ancora integre col calcestruzzo. «Interventi sacrileghi!» commentano i due «predis». «Là dove la gente ha fatto da sé, tutto è come prima».

Paolo Rumiz (2, continua)

A colloquio con i rappresentanti della «Lega autonomia Friuli»

«Siamo noi gli unici veri eredi del vecchio Movimento Friuli»

PORDENONE «Noi siamo gli eredi del vecchio «Movimento Friuli» e poi della fusione fra «Lega Alpina» e «Autonomia Friuli-Venezia Giulia» che sfociò la volta scorsa nella lista, concretamente sostenuta dall'ex sindaco di Venezia Rigo, che porta il nome attuale ed ebbe due eletti. Così esordisce Armando Grizzo, presidente di quella «Lega autonomia Friuli» che ha la propria sede a Cordeons e che può concorrere in tutte e cinque le circoscrizioni, non avendo dovuto raccogliere firme in quanto già rappresentata nel consiglio uscente. Anche se uno dei suoi elettori è poi passato alla Lista Dini e infine a Forza Italia e l'altro è ora diventato addirittura capista di un concorrente movimento autonomistico.

Che cosa vi differenzia dalla Lega Nord?

«Ci differenzia il fatto che noi vogliamo il federalismo (politico, economico e



«Vogliamo il federalismo e non la secessione. Per questo puntiamo a ottenere maggiori deleghe dal governo romano»

due ore alla settimana, nelle scuole di ogni ordine e grado».

Gli altri punti?

«Un'immediata legge che tuteli i nostri giovani stabilendo che i posti di lavoro siano prioritariamente assegnati a coloro che qui risiedono da almeno cinque anni. E una legge, altrettanto urgente, che sostenga le nuove imprese, specie quelle attivate da giovani, sgravandole per cinque anni dagli oneri fiscali».

E per quanto riguarda gli obiettivi più propriamente autonomistici?

«Si tratta di rivendicare una totale autonomia da

Roma per tutto ciò che si riferisce alla sanità. Ma poi: bisogna aiutare lo sviluppo turistico della Carnia e della Riviera triestina con sovvenzioni ispirate a quelle in vigore in Alto Adige; bisogna incentivare il mantenimento delle attività agricole nelle zone montane; occorre sviluppare il piccolo commercio, bloccando le licenze per nuovi, grandi empori».

Torniamo al discorso autonomistico. Volete la separazione del Friuli e della Venezia Giulia?

«No, come vogliamo che il Friuli resti in Italia così vogliamo che le due realtà territoriali affrontino unite il confronto con Roma sull'autonomia di tutta la Regione. A questo fine il Friuli ha bisogno della Venezia Giulia come Trieste e Gorizia hanno bisogno dei friulani. Divisi non si ottiene molto. A cose fatte, poi, Trieste potrà senz'altro rivendicare, ne ha il diritto, una propria particolarità».

I vostri rappresentanti, se ne avrete, come contribuirebbero alla soluzione della governabilità regionale?

«Si unirebbero con quelle forze che si battono in concreto per l'autonomia da Roma accettando di dar vita a un fronte comune per le necessarie modifiche statutarie».

g.p.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.18
	tramonta alle	20.49
La Luna:	si leva alle	15.05
	cala alle	2.38

23.a settimana dell'anno, 155 giorni trascorsi, ne rimangono 210.

IL SANTO
San Carlo Lwanga

IL PROVERBIO
È brutto fare affari con chi parla in due modi diversi.

INQUINAMENTO
mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,90
Via Battisti	mg/mc	3,73
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,64
Piazza Vico	mg/mc	3,87
Piazza Goldoni	mg/mc	4,33
Via Carpineto	mg/mc	0,71

TEMPO

Temperatura:	17,5 minima
	24,4 massima
Umidità:	69 per cento
Pressione:	1018,2 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	5,8 da Ovest
Mare:	20,6 gradi

MAREE

Alta:	ore	7.18	+2 cm
	ore	19.14	+37 cm
Bassa:	ore	1.52	-21 cm
	ore	12.21	-17 cm

DOMANI

Alta:	ore	8.12	+8 cm
Bassa:	ore	2.18	-30 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

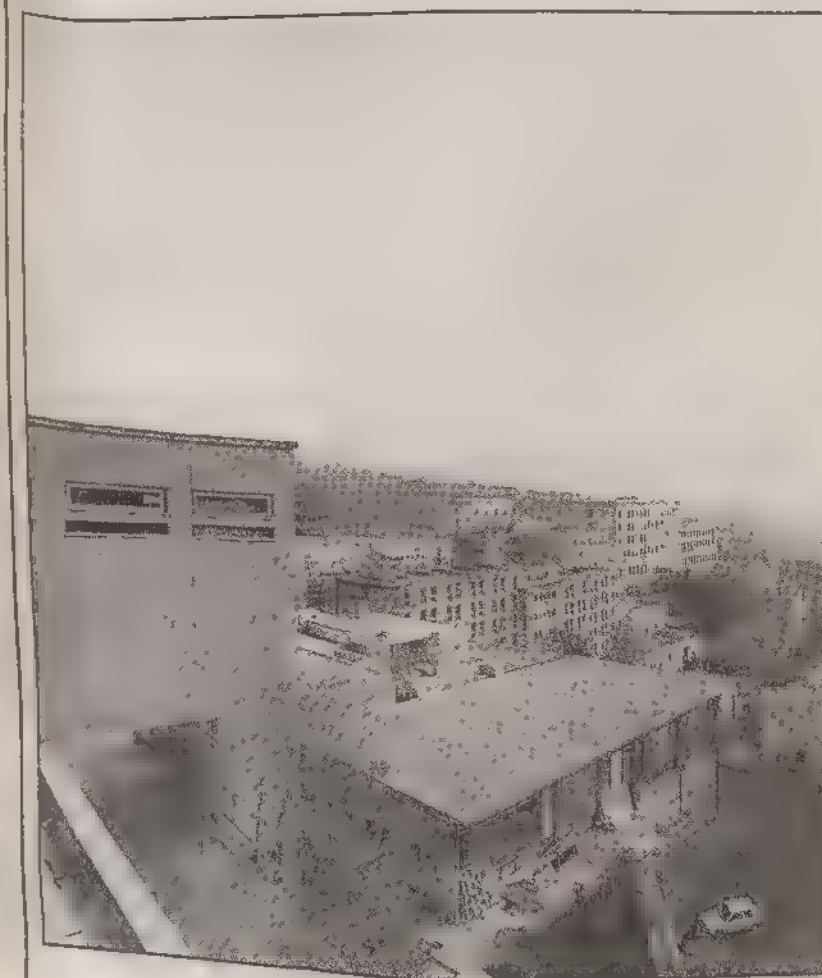
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Consiglio di amministrazione La Fondazione CrT finanzierà la nuova facoltà di architettura



La facoltà di architettura a Trieste sta per diventare una realtà. La Fondazione CrT, nel consiglio di amministrazione di ieri, ha deciso di finanziare l'istituzione di questa facoltà nella nostra Università.

«La Fondazione è convinta - si legge in una nota dell'istituzione - che tale facoltà potrà concorrere a completare l'offerta didattica dell'ateneo triestino».

L'iniziativa della Fondazione prevede il sostegno del primo ciclo di studi (un quinquennio) necessario ad avviare adeguatamente la struttura, che dovrebbe venir supportata in un secondo tempo da finanziamenti interni. Il piano di studi dovrà essere realizzato in funzione di una impostazione moderna in linea con le più recenti indicazioni dell'Unione Europea, venendo così incontro alle esigenze degli studenti che necessitano di percorsi formativi tali da consentire una perfetta integrazione e mobilità in ambito europeo.

Il piano di studi e l'indirizzo scientifico della futura facoltà potrebbe infatti

svilupparsi dall'esistente facoltà di ingegneria nel suo complesso e dal corso di laurea in ingegneria edile in particolare, differenziandosi così nettamente dall'analoga facoltà di Venezia.

Tale scelta determinerà inoltre un risparmio di costi poiché molti insegnamenti potrebbero essere utilizzati in comune tra le due facoltà.

Con l'indirizzo scientifico si differenzerebbe nettamente dall'ateneo di Venezia. Un migliaio gli studenti

Per quanto concerne i possibili «utenti», potrebbero essere circa un migliaio gli studenti residenti nella nostra regione potenzialmente coinvolti nell'iniziativa. Attualmente su architettura a Venezia gravitano 10.655 studenti, mentre 2020 sono iscritti alla Facoltà di Ingegneria di Padova e 623 alla Facoltà di Ingegneria di Trieste.

«La Fondazione - conclude la nota - ha voluto dare la propria disponibilità alla realizzazione di questa iniziativa nella convinzione che l'istituzione di questa facoltà a Trieste potrebbe avere positive ricadute sul comparto economico della città».

Fin dalla cerimonia di apertura del 10 giugno, le partite di «Francia '98» potranno essere seguite in diretta allo stadio Grezar

Un maxi-schermo per notti «mondiali»

La festa calcistica, gratuita, sarà affiancata da notti di disco-dance e concerti

Ronaldo, Del Piero, Zidane e Matthaeus prossimamente tutti di scena al «Grezar». Non proprio a calcare l'erbetta, ma lo storico stadio ospiterà le gesta dei campioni impegnati al mondiale francese su di un grande maxischermo. Tutte le partite di Francia '98 potranno essere così gustate in una sala di visione al coperto che più di ogni altro si addice a un incontro di calcio. Sin dalla cerimonia di apertura di mercoledì 10 giugno, il «Grezar» diverrà il luogo di aggregazione per eccellenza delle madriadunate mondiali davanti alla tivù. L'idea di trasformare il vecchio stadio in una sala di visione all'aperto è venuta alla Promoservice - la «costola» spettacolare della Triestina Calcio - che, in collaborazione con il Comune di Trieste e con la stessa società alabardata, per tutta la durata dei mondiali metterà a disposizione dei triestini la più grande arena scoperta della città. Sino al 12 luglio - giorno della finalissima - i calcifili (e non) locali potranno rimanere attaccati allo schermo gigante del «Grezar», gustandosi partite a gogo nella frescura dello stadio. Nessun problema per i riflessi del sole che nel pomeriggio di inizio estate picchia parecchio: gli organizzatori hanno fatto pervenire direttamente da Berlino un maxischermo dalle avanzate tecnologie che permette la massima limpidezza d'immagine anche in piena luce.

E la lunga estate del «Grezar» non sarà solo «mondiale». Attorno al fulcro della manifestazione paracalcistica, dovrebbero funzionare tutta una serie di attrattive capaci di calamitare i meno appassionati del gioco del pallone. Innanzitutto la megadiscoteca all'aperto. Alla fine delle partite ci sarà spazio per i patiti della «dance», ospitati su di una pista da ballo «rialzata» da terra, capace di non rovinare l'erbetta dello stadio. E nemmeno gli amanti della musica dal vivo rimarranno all'asciutto. Sul



grande palco da 190 metri quadrati si alterneranno gruppi musicali locali. Musiche per tutti i ritmi e per tutte le stagioni.

E tutto quanto gratis. A pagamento, soltanto le specialità enogastronomiche che funzioneranno nei chioschi attrezzati, e alcuni concerti dei big della canzone internazionale. Il cartellone dei grandi concerti sarà definito man mano, unica

certezza attuale l'esibizione degli «inossidabili» Deep Purple, già programmata per venerdì 12 giugno. Cerimonia di apertura mondiale, prima partita dell'Italia e concerti dei fondatori della musica per «metallari», quindi, il palinsesto per i primi tre giorni di adunata al Grezar. Molto probabile, inoltre, che i patron dell'Alabarda intendano riproporre anche quest'anno

l'edizione de «L'Unione fa la festa», manifestazione già roduta la scorsa stagione. In caso di promozione in C1 della Triestina impegnata nel play-off, i «Grezar» diverrebbe la sede naturale per i festeggiamenti di rito. E qui si può tranquillamente toccar ferro.

Non è detto, infine, che in caso di successo, l'esperienza della discoteca all'aperto non possa essere ri-

proposta per l'estate intera. Il popolo dei nottambuli triestini, infatti, probabilmente quest'anno rimarrà orfano delle notti del Castello di San Giusto. Il tranquillo «Grezar», potrebbe così divenire il centro di aggregazione degli amanti del «tirar tardi» estivo. Mondiali, calcio, concerti, spettacoli e «sagra» terranno comunque banco a Valmaura nel corso di tutti i campionati del mondo. Dal 10 giugno al 15 luglio il glorioso «Grezar» potrà rimbombare di vita, ritornando alla sua funzione naturale. Il vicino stadio «Rocco» - all'interno del quale in un primo tempo era stata immaginata l'ubicazione della kermesse - sarà invece lasciato riposare. Il tempio del calcio attuale non sarà toccato, per permettere alla sua erba di crescere senza calpestii in vista dalla prossima stagione sportiva. Al vecchio «Grezar» quindi il compito di accendere l'estate triestina. E di far tifare assieme Italia, ai mondiali che vanno a incominciare.

Alessandro Ravalico

Scoperta in piazzetta Barbacan, a due passi dall'Arco di Riccardo

Dallo scavo per i tubi del metano esce un mosaico di età romana

Il passato talvolta riappare. Per esempio, in uno scavo per la posa in opera dei tubi per far passare il metano. Capita in piazzetta Barbacan, a due passi dall'Arco di Riccardo, nel cuore della Trieste antica. Tra cumuli di vecchie pietre e terra, sotto l'attento controllo di geologi e di Soprintendenza alle Belle Arti è affiorato ieri un piccolo pezzo di mosaico, probabilmente attribuibile a una domus romana.



Qui sopra il mosaico romano. In alto, a destra, gli scavi.

Qualche anno fa, qualche metro più a monte, all'interno di un vicino stabile un'altra parte dello stesso mosaico è stata conservata e messa sotto vetro all'interno dello studio di un professionista.

Per il mosaico di ieri, per quelle piccole tessere nere bordate di bianco, il ritorno dall'oblio durerà per poco. «È impossibile

agire diversamente - afferma il direttore dei lavori Franca Scotti - questo è un tratto di viabilità primaria, il ritrovamento non

giustifica un mantenimento». «Di rinvenimenti di questo tipo - sostiene Fabio Senardi, geologo - ne abbiamo fatti parecchi, tanto a Trieste che ad Aquileia. Questa è una zona ovviamente dove gli scavi devono procedere con cautela. Vede, indica il tratto di piazza vicino all'Arco di Riccardo, lì sotto mosaici e altri reperti non mancano, ci sono tante foto degli anni Quaranta depositate alla Soprintendenza a certificarlo».



Vicino al piccolo mosaico ritrovato, tracce di un canale probabilmente destinato a raccogliere le acque e i piovvaschi che scendevano dalla vicina Androna degli Orti. All'estremità della fossa, all'angolo con via Corte, la base di una parete di un'altra casa antica.

«In questo tipo di lavoro - confida un'altra dipendente della Soprintendenza, Luciana Madruzato - oltre al diario di scavo com-

In Cittavecchia i lavori richiedono cautela poiché ritrovamenti così ne sono stati fatti tanti e vengono poi coperti. Restano le foto in Soprintendenza

piliamo delle schede per ogni tratto di terra sondata, muro, pavimento, insomma tutto. Oltre al rilievo dell'area e le foto, faremo delle cordature al mosaico, una sorta di bordo con della malta che servirà a conservare meglio l'antico pavimento, contenendo lo sfaldamento delle tessere.

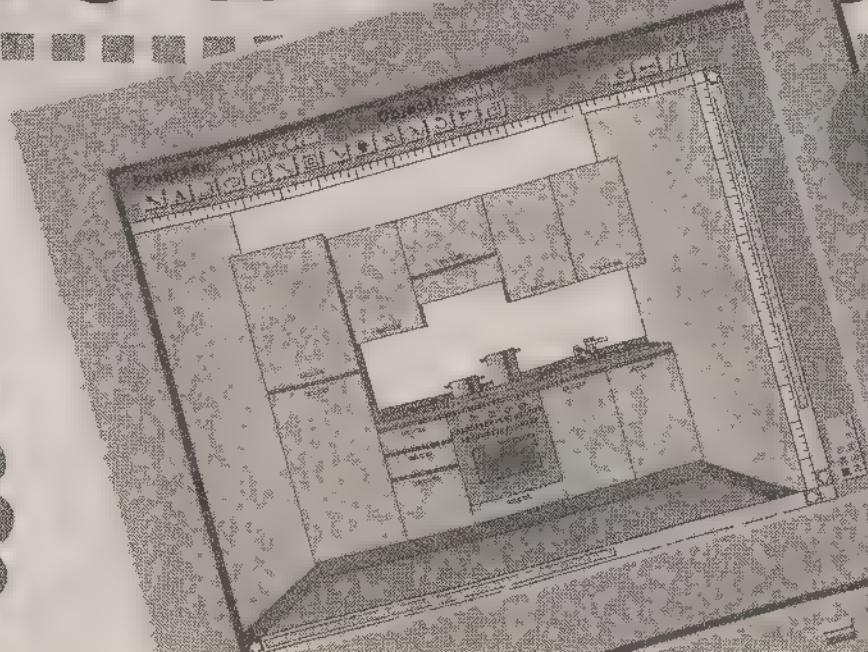
Il passo successivo sarà di coprirlo con del geo-tessuto. Poi ancora sabbia e materiali non troppo pesanti».

Ritornerà nell'oscurità del tempo con qualche protezione in più. Probabilmente sino al prossimo scavo. «Dopo questo lavoro - chiude il direttore dei lavori - faremo una serie di saggi di scavo nella casa dove l'Arco di Riccardo risulta murato, in particolare al vano che contiene parte dell'antico monumento».

Maurizio Lozei

LE PIÙ BELLE CUCINE SCONTATE FINO AL

LETTERA INVALIDA, VALIDA FINO AL 30 GIUGNO 1998



Cucina di gran marca da m. 2,55
con frigo, forno, piano cottura, lavello, cappa
lire 2.990.000
Oppure 24 rate da lire 125.000
Commissione anticipata 6% - T.A.N. 0% - T.A.E.G. 6,125%

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CR
CREDITO TRIESTINO
BANCA SPA

60%
Progetti su misura

**DUE ANNI
A INTERESSE
ZERO**

Vertice a Roma al ministero dei Lavori pubblici tra il sindaco Illy, i sottosegretari Bargone, Macciotta e Borghini della task force

Grande viabilità: in vista i soldi

Se tutto va bene, entro giugno i fondi e a fine estate avvio delle procedure di gara

E' stato deciso di programmare un nuovo incontro tra breve per approfondire le decisioni del ministero del Bilancio sulle modalità di finanziamento

Importante e significativo passo avanti per l'ultimazione della Grande viabilità triestina. Dopo i recenti interventi dell'assessore regionale ai trasporti Giorgio Mattassi e del sindaco di Trieste Riccardo Illy (tra i quali quello dello scorso 22 maggio a Udine con il ministro Costa) si è tenuto ieri a Roma nella sede del ministero dei Lavori pubblici un fondamentale vertice al quale sono intervenuti anche il sottosegretario ai Lavori pubblici Bargone, il sottosegretario al Bilancio Macciotta e il responsabile della task force governativa Borghini.

Nel corso della riunione sono state valutate ed evidenziate tutte le motivazioni e le ragioni affinché si arrivi a un tempestivo finanziamento della Grande viabilità triestina. Sia pure con la prudenza necessaria rispetto alla pianificazione nazionale, annuncia il Comune in una nota, si ritiene che i finanziamenti dovrebbero essere stanziati prima delle ferie estive. Ciò consentirà, ove confermato, di attivare le procedure di gara a fine estate.

Durante il vertice il sindaco Illy, in particolare, ha ribadito la necessità di una

pronta realizzazione dell'opera, ritenuta indispensabile anche per contribuire al pieno rilancio dei traffici portuali e al miglioramento qualitativo dei trasporti internazionali. Un elemento quest'ultimo ripreso e sostenuto dallo stesso assessore Mattassi che ha sottolineato come, anche attraverso la completa ultimazione di questa importante infrastruttura, l'intera Regione avrà la possibilità di migliorare e qualificare il proprio sistema di trasporti, sia rispetto al sistema nazionale che a quello internazionale. In questo senso non va infatti dimenticato che l'ingresso al porto di Trieste del colosso olandese Ect porterà a un quadruplicamento rispetto al passato del lavoro, dei

traffici e delle movimentazioni.

La riunione si è svolta in un clima di positiva attenzione sia da parte dei rappresentanti del governo che dei tecnici e funzionari dei ministeri interessati. Oltre alla necessità dell'intervento, sostanzialmente sono stati confermati, da parte del governo, gli impegni relativi al completamento dell'opera, già previsti nei protocolli d'intesa del 1994 e del 1996. Entrando nello specifico del problema e considerando che il progetto esecutivo e tutti gli adempimenti autorizzativi per l'ultimo tratto della Grande viabilità sono stati avviati (compresa la valutazione d'impatto ambientale che dovrebbe concludersi a me-



giugno), si è deciso di programmare a fine giugno un nuovo incontro per acquisire le decisioni che saranno assunte dal ministero del Bilancio, in particolare sulle modalità di finanziamento. Tutto ciò che in considerazione della recente legge ap-

provata dal Senato che prevede una più rapida ed efficace ripartizione dei fondi ai vari ministeri, specificamente per la realizzazione - come in questo caso - di opere pubbliche, fondi che potranno essere assegnati dopo una deliberazione del Cipe.

Clamorosi risultati di un'indagine Una «bomba» ecologica l'area dell'ex Esso, mai bonificata a fondo

Quasi una bomba ecologica: l'area che si trova a San Sabba nel porto petrolifero si estende a ridosso di via Erera dall'Italcementi alla Saicil, ben visibile dalla superstrada nel tratto che precede l'uscita per via Caboto custodisce una quantità incredibile di pericolosi agenti chimici contaminanti accumulati negli anni.

L'allarme è stato lanciato da Ambiente e vita, associazione culturale e di volontariato da poco presente anche nella nostra regione e presieduta dall'onorevole Nino Sospiri di An, che sulla base di accurate verifiche ha presentato denuncia alla Procura della Repubblica chiedendo oltre che la recinzione del sito anche l'individuazione delle responsabilità civili e penali dell'inquinamento.

Il sito incriminato ospitò tra il 1913 e il 1967 un impianto di raffinazione di 235 mila metri quadrati; venivano raffinati 8 milioni di barili al giorno; alla raffinazione del greggio venne poi affiancata la lavorazione di olii lubrificanti con produzione di melme acide di scarto. Durante la guerra la raffineria divenne bersaglio strategico con circa 400 bombe scagliate sul com-

prensorio. Nel 1968 l'area viene smantellata e destinata a deposito costiero dalla Esso fino al 1979. Le aree demaniali vennero infine restituite nel 1982 e oggi il nuovo proprietario è l'Ente porto. Nel 1979 proprio l'Ente rinviene nel sottosuolo dell'ex raffineria numerosi fusti di materiale petrolifero contaminante e chiede alla precedente proprietà di procedere alla bonifica. Eseguita, anche se per un costo che gli esperti definiscono irrisorio (1 miliardo di lire). Resta il problema delle aree date in concessione tra il 1953 e il 1956 per l'attività di smaltimento dei residui e restituite nel 1982, e mai bonificate e tuttora a contatto col mare: specchi d'acqua di 1.200 metri quadrati in cui vennero interrati cammini acidi e terre decolorate esauste. Dieci giorni orsono i volontari dell'associazione hanno prelevato e analizzato campioni diversi del materiale rinvenuto, confermando la presenza di cadmio, mercurio, amianto e di altri metalli pesanti altamente nocivi. Presenti anche ceneri provenienti dal vecchio inceneritore comunale il che lascia supporre la presenza di diossine.

Giovanni Longhi

FACCIA A FACCIA

Marini (Ccd): «Più attenzione al mondo sanitario e alla casa»

Bruno Marini, 37 anni, celibe, di professione impiegato. Dal '88 al '92 è stato il presidente Dc della circoscrizione di San Vito-Cittavecchia, quindi, dal '92 al '97, consigliere comunale prima della Dc, poi del Ccd. E' presidente del Ccd triestino e vice presidente dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Si candida nella lista di Forza Italia.

Qual è la maggiore difficoltà nel rapporto tra Trieste e la Regione?

I numeri e la scarsa unità e capacità dei triestini che finora ci hanno rappresentato, specialmente dopo la fine della prima Repubblica.

Qual è il suo obiettivo prioritario?

Due obiettivi: impedire lo smantellamento della sanità triestina e riformare la legge 75 dell'82 sulla casa, con particolare attenzione ai problemi dell'edilizia popolare e dello Iap di Trieste.

Esiste un'egemonia della classe politica friulana o è solo incapacità di quella triestina?

Tutte e due le cose sono vere. Una integra e aumenta gli effetti dell'altra.

Saranno le elezioni del...

Spero quelle che porteranno un presidente triestino o di area giuliana alla guida della giunta. In 35 anni di Regione noi l'abbiamo mai avuto e qui l'egemonia dei numeri è chiaramente dimostrata.



Dopo il voto avremo un'altra Regione ingovernabile?

Spero di no. Se la lista di Forza Italia e Ccd avrà la maggioranza relativa saremo noi il perno di ogni alleanza e costruiamo quell'asse intorno al quale costruire condizioni di governabilità.

Bosio (Cpr): «Centro Coop, un'occasione di sviluppo»

Quarantasei anni, presidente delle Cooperative Operative, un passato politico nella Dc e un amministrativo di assessore comunale dall'88 al '93, Franco Bosio si candida nelle file del Centro popolare riformatore.

Qual è, a suo avviso, la maggior difficoltà nel rapporto tra Trieste e la Regione?

Il fatto che parlino due lingue diverse...

Ma nel caso venisse eletto, quale sarebbe il suo obiettivo prioritario?

Costruire rapidamente quel centro commerciale del Coop di via Svevo che im-

plica sviluppo ed occupazione ed è stato affossato dalla stessa Regione.

Esiste un'egemonia della classe politica friulana, o dipende solo dalla scarsità di quella triestina?

Sono vere entrambe le considerazioni. Ed emblematico risulta proprio l'esempio del Centro di via Svevo.

I friulani sono riusciti a difendere le loro strutture commerciali, i triestini si sono distratti...

Saranno le elezioni del...

Spero del rilancio di Trieste, in una Regione che rive-



da i criteri di bilancio, privilegiando i progetti rispetto alla mera distribuzione di fondi.

Dopo la tornata elettorale, la Regione sarà di nuovo ingovernabile?

Spero di no, anche se le premesse ci sono tutte.

APPUNTAMENTI

Richissima la «scaletta» degli incontri e dei convegni degli ultimi giorni di campagna elettorale

Arrivano i big: Gnutti e Tatarella

Oggi a Trieste anche Mauro Paissan - Domani arriverà Martelli

La Lega Nord invita gli esponenti economici di Trieste all'incontro con Vito Gnutti, già ministro dell'Industria, oggi, alle 17.30, all'Hotel Milano. Verrà anche presentata la proposta di Trieste città Stato da parte del candidato Fabrizio Belloini.

Oggi, alle 17.30, l'onorevole Mauro Paissan, capogruppo dei Verdi alla Camera, incontrerà i candidati della lista dei Verdi e i simpatizzanti per un brindisi al «Gran Malabar» di piazza San Giovanni. In serata, insieme al capoluogo Gherisina, interverrà al dibattito che concluderà l'assemblea «No al gpl», promossa a Muggia, alle 20, nella sala Millo.

Il candidato indipendente nella lista di Forza Italia, Giulio Frisari, incontrerà domani, alle 17.30, nella sede Conf.Sal di via Timeus i cittadini di Servola e Valmaura per raccogliere le istanze in merito all'inquinamento prodotto dalla Ferriera.

Da oggi fino a domenica al campo sportivo di Ponizia è in programma la «Festa dell'alabarda» organizzata dal Fronte Giuliano. Dalle 18 alle 23 incontri con i candidati e musica dal vivo.

La Sinistra giovanile organizza oggi, alle 18, all'Hotel Continentale un incontro con i candidati Antonella Brecci, Vera Zulian e Bruno Zvech sul tema: «Nuovi lavori e formazione giovanile».

I capilista di An, Sergio Dresti e Paris Lippi saranno oggi dalle 10 alle 11 in piazza Sant'Antonio, dalle 11.30 alle 12.30 in piazza Ponterosso, dalle 17 alle 18 in piazza Garibaldi e dalle 18.30 alle 19.30 in largo Barriera. Alle 19, al Savoia, incontro con l'onorevole Giuseppe Tatarella.

Ecco la scaletta degli incontri odierni con i Democratici di sinistra. Giovanna Pacco dalle 9 alle 11 a Muggia in piazza della Repubblica; Antonella Brecci dalle 10 alle 12 a Trieste in piazza della Repubblica; Caterina Dolcher dalle 10 alle 12.30 in via Paisiello; Ondina Ceh dalle 16.30 alle 19.30 in piazza Goldoni; Gianfranco

Ciani, dalle 17 alle 19, in via Cavana; Milos Budin e Nadja Debenjak, dalle 14 alle 16, in piazzale Gioberti e dalle 16.30 alle 17.30 a Basovizza.

Domani sarà a Trieste Giorgio Tonini, già presidente nazionale della Fuci e attuale direttore della rivista «Il Bianco e il Rosso», organo nazionale dei Cristiani Sociali. Appuntamento alle 18.30, al teatro Miela, insieme alla candidata Caterina Dolcher, per discutere del recupero della cittadinanza sociale e dello Stato sociale attivo e delle connesse implicazioni sul ruolo e la funzione della famiglia.

Conferenza sul tema «Associazionismo, volontariato, terzo settore: quale futuro?». Ne parleranno oggi, alle 11, nella sede di Rifondazione in via Tarabochia, il candidato Dennis Visioli, insieme a Federica Fontana, presidente della Lila e a Raffaele Dovenna, presidente dell'Associazione Bottega del mondo-Senza Confini.

Maurizio Grotto, candidato di An, sarà contattabile oggi, dalle 10 alle 12.30, in piazza della Repubblica a Muggia.

Il candidato dell'Unione slovena nel Centro popolare riformatore, Ivo Jevnikar, e i candidati dell'Us nelle liste dell'Ulivo per le circoscrizioni di Gorizia, Erika Jazbar e Bozo Tabaj, parteciperanno questa sera a Santa Croce a un appuntamento conviviale per la raccolta di fondi per la campagna elettorale.

Oggi il candidato Giulio Staffieri di Forza Italia parteciperà, alle 11, al Circolo della stampa, a un dibattito sulla sanità promosso dall'Anao.

gione, l'inizio di un'opportunità e la fine di un'opposizione.

Alle 17.30 di oggi, nella sala Eurostar della Stazione centrale, tavola rotonda su «Ruolo dei quadri e dei dirigenti per il futuro di Trieste e del Friuli Venezia Giulia: problemi, necessità». L'incontro sarà coordinato dal candidato Gianfranco Ciani, candidato dei Ds, e vedrà la partecipazione dei rappresentanti delle organizzazioni di categoria e degli enti locali, tra cui Mario Bertoni e Giuliano Veronese, segretario regionale dell'Unionequadrati.

Oggi l'ingegner Edoardo Sasso, candidato del Ccd nella lista di Forza Italia, illustrerà una proposta di modifica dell'ordinamento dei servizi di vigilanza urbana con istituzione del vigile di quartiere. L'incontro si terrà alle 10.30 all'ingresso del centro commerciale «Il Giulio».

I candidati di Rifondazione incontreranno oggi i cittadini con la seguente scaletta: dalle 6 alle 8 all'ingresso della Ferreria; dalle 7 alle 10, a Muggia, in piazza della Repubblica; dalle 10 alle 12.30 in via delle Torri; dalle 16 alle 19 in piazza della Borsa e in largo Barriera Vecchia.

Roberto de Gioia, candidato dei Socialisti democratici italiani nella lista dei Verdi, incontrerà oggi i cittadini in viale Campi Elisi dalle 10 alle 12 e in via delle Torri dalle 16 alle 20.

Oggi, alle 12, nella sede dei Democratici di sinistra in via Spiridione, illustrazione della proposta di legge costituzionale, di iniziativa popolare «Modificazioni della legge costituzionale 1 del '63 concernente lo Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia».

Oggi, dalle 16 alle 19 e domani, dalle 17 alle 19, rispettivamente in Campo San Giacomo e in piazza Hortis, i Comunisti internazionali

sono disponibili ad approfondire i temi elettorali.

I appuntamenti odierni del candidato di An, Bruno Sulli: dalle 10 alle 11 in Borgo San Sergio; dalle 11 alle 12 al mercato di Muggia; dalle 12 alle 13 in via Carducci; dalle 17 alle 18 a Roiano, in piazza tra i Rivi; dalle 18 alle 19 in piazza della Borsa. Il candidato Massimo Romita incontrerà invece i cittadini dalle 10 alle 13 in piazza Foraggi, dalle 13 alle 14 a San Luigi e dalle 19 alle 20 a Visogliano.

Il Movimento monarchico italiano invita la cittadinanza all'incontro di presentazione dei candidati. Appuntamento domani, al Caffè san Marco, alle 18. Al termine verrà illustrata la posizione del Mmi sul tema: «Trieste e la presenza veneta».

Sabato, nella sala conferenze dell'Hotel Milano, il Movimento sociale fiamma tricolore presenta i candidati. Sarà presente il segretario regionale Ernesto Pezzetta.

Domani, alle 17, alla Marittima, Claudio Martelli, direttore di Mondo operaio, interverrà al convegno «I compiti dei socialisti democratici per il futuro del Friuli Venezia Giulia». La visita di Martelli a Trieste, Udine e Pordenone segna anche l'avvio del tesseramento al nuovo partito dei Socialisti italiani.

Il capoluogo di Unione Friuli, Michelangelo Castellarin, organizza un incontro con gli elettori al Caffè san Marco, domani, alle 18.30, sul negozio civico (proposta per avvicinare i cittadini alle istituzioni rendendone trasparenti le attività legislative) e la «tergestina», rivoluzionaria proposta di auto pubblica gestibile con card magnetica a uso individuale e di gruppo.

Domani, alle 11.30, al Caffè degli Specchi, «Il caffè delle donne» incontra le candidate. Informazioni al n. 308378.

Sabato, alle 16, all'Hotel Savoia, il giornalista Paolo Rumiz intervisterà Massimo D'Alema. Tema dell'incontro, coordinato da Fulvio Molinari: «Trieste e il mare: da un antico rapporto al futuro della città».

I Verdi hanno segnalato il «caso» al Ministero Ghersina: «E' un'anomalia che il direttore del carcere si candidi nel suo territorio»

Paolo Gherisina contro il direttore del carcere del Coroneo, Enrico Sbriglia, che è in lizza per un posto in consiglio regionale nelle file di An. All'esponente dei Verdi, infatti, non va giù l'«anomalia» del «direttore-candidato» e per fare chiarezza sulla situazione ha interpellato il ministero di Grazia e Giustizia e segnalato il «caso» in Parlamento. Secondo Gherisina, che riferisce quanto appreso da fonti ministeriali, Sbriglia avrebbe utilizzato «al volo» una recentissima e parziale modifica della precedente legge di riforma del personale carcerario, una modifica intervenuta a dicembre in Parlamento senza che fosse prevista la copertura della norma sull'incompatibilità. «E' pacifico - sottolinea l'esponente Verde - che fino a dicembre un direttore di carcere, così come un questore o un prefetto, non avrebbe potuto candidarsi nella stessa città in cui lavora e restare in servizio attivo. Non c'è tempo per ricordare tutte le norme conseguenti allo scorporo del regime del personale carcerario dal resto del personale e polizia, e quindi oggi l'impossibile si è realizzato a Trieste».

Ieri pomeriggio, intanto, esercitando una funzione ispettiva assegnatagli dalla legge come consigliere regionale, Gherisina ha fatto una visita istituzionale in carcere, per verificare che la «posizione» del direttore non influenzi la condizione di vita e di lavoro dell'universo carcerario, «già tanto difficile e particolare». Soprattutto in considerazione del fatto che, negli ultimi giorni, si intensificano le prese di posizione di Sbriglia proprio su temi più o meno direttamente attinenti alla condizione carceraria e ai lavoratori del carcere stesso.

«Mi sembra una follia di sapore sudamericano - ha detto ancora Gherisina - il fatto che un direttore di carcere entri, sul territorio in cui opera, in competizione elettorale e sugli stessi temi che riguardano le persone con cui ha a che fare ogni giorno. Non voglio mettere in dubbio la buona fede del direttore interessato, né del partito che lo ha candidato. Personalmente l'ho invitato a riflettere sulla responsabilità che si è assunta, pur esprimendo grande comprensione per i problemi e i disegni del personale che egli in qualche modo si propone di sollevare anche con il suo gesto».

Piccioni (Verdi)
«Il centro anti-violenza? La mia proposta era migliore»

Il centro anti-violenza per le donne maltrattate? Una lodevole iniziativa anche se, assicura Anna Piccioni, candidata alle «regionali» nelle file dei Verdi, «la proposta di legge che avevo presentato un anno fa in Regione avrebbe affrontato in maniera più organica il problema, perché dava continuità e diffusione regionale all'iniziativa, coinvolgendo il volontariato».

BRINDISI CON I CANDIDATI

MAURO PAISSAN
Presidente del Gruppo VERDI alla Camera

GIUSEPPE GHERSINA
Capoluogo del VERDI in Consiglio Regionale

Oggi ore 17,30
Piazza S. Giovanni
Gran Bar
MALABAR

ALLEANZA NAZIONALE

Oggi - ore 19
Hotel Savoia
Excelsior
Sala Azzurra

«Unità nazionale, bipolarismo e democrazia dell'alternanza. AN, da Trieste, per l'Italia che cresce»

parlerà
on. Giuseppe TATARELLA

Venerdì 5 giugno
ore 19 - Stazione Marittima

«Alleanza Nazionale per l'ordine, la libertà e la sicurezza del cittadino»

parlerà
on. Maurizio GASPARRI

FILO DIRETTO con i candidati

Sui problemi delle Istituzioni regionali e della semplificazione burocratica, oggi, dalle 18 alle 19.30, rispondono i Candidati dei Democratici di Sinistra:

MILOS BUDIN
GIANFRANCO CIANI
GIAMPAOLO VALDEVIT

telefona al 36.68.33

Gran festa nel rione per l'inaugurazione del nuovo complesso polifunzionale di via Vespucci

A San Giacomo sport all'avanguardia

L'unico impianto in regione con attrezzature «in regola» per la ginnastica artistica

Una struttura speciale per tecnica e materiali

Con il taglio del nastro nella struttura sangiacomina la giunta Illy ha messo la sua firma a una importante opera destinata ad essere usata, per quanto riguarda la palestra grande del pianoterra, per i soli scopi agonistici e preparatori soprattutto dall'associazione sportiva di Bronzi.

La palestra più piccola invece di 290 metri quadrati, verrà utilizzata a scopo amatoriale dal rione e dalle scuole che vi sono annesse. Ma la genesi della struttura è stata assai lunga e laboriosa. Essa si colloca negli anni '80, quando si pensò a un progetto assai ambizioso, con un parcheggio di oltre 100 posti e la ristrutturazione dell'adiacente ricreatorio Pitteri. «Nel Pitteri si doveva costruire ancora un'altra palestra - spiega Bronzi - oltre alle due del centro polifunzionale. Ma io non dispero - continua - perché l'impianto appena inaugurato fa parte di un primo lotto funzionale di lavori... il resto verrà...».

Ma tornando dunque all'impianto, questo al piano

terra offre un servizio bar, spogliatoi, docce, deposito attrezzi, nonché la grande palestra, con una buca anti trauma. Si tratta di uno spazio colmo di gommapiuma ed altro materiale soffice che serve per dare sicurezza agli atleti durante certi esercizi ginnici (salto, salto in alto e altro) ed è l'unica palestra in regione dotata di questo dispositivo. La palestra specialistica, sia per i materiali usati che per la qualità tecnica è tra le sei palestre migliori d'Italia. Basti che pensare che la buca anti trauma ha una profondità di trincea di oltre 100 metri quadrati. Al primo piano sono ubicati altri servizi e la

palestra per l'attività di base. Al secondo piano si trovano spogliatoi, docce, depositi attrezzi e altro. Ancora nel seminterrato trova posto un park di 28 posti macchina. La struttura è caratterizzata da una copertura «a vista» di lunghissime travi monolitiche in legno che rendono gli ambienti ricchi di una calda atmosfera.

da.cam.

Tre piani, e due palestre: una per l'agonismo e una per le scuole. Tra i dispositivi di sicurezza anche la «bucca antitrauma» per specifici esercizi ginnici

Gran festa in città e nel rione di San Giacomo per l'inaugurazione del nuovo complesso polifunzionale di via Vespucci, con la banda Refolo che sulla scia delle note di «viva là e pò bon» ha aperto ieri i festeggiamenti.

Ad ammirare la struttura: l'unico impianto in regione debitamente attrezzato per gli sport e la ginnastica artistica, una folla straripante, mischiata ai giovani atleti dell'Associazione sportiva artistica 81, con le loro tute bianche, rosse e blu nonché politici

in corsa per le regionali (De Gioia e Degano), autorità civili, militari, religiose e ovviamente i pezzi da novanta dello sport: Stelio Borri, presidente provinciale del Coni e il responsabile della Federazione ginnastica italiana Gianfranco Marzolla.

Ad aprire i discorsi di rito, che si sono svolti nella grande palestra (33 metri e mezzo per 24 e mezzo) è stato il sindaco Illy che ha detto come Trieste si sia arricchita di un nuovo impianto sportivo, rivolto agli sport non professionistici e realizzato anche grazie a

un'idea del presidente dell'Associazione (ex Amici di San Giacomo) sportiva artistica 81, Fulvio Bronzi, nonché grazie al grande impegno dell'assessore allo Sport Franco Degrassi (ieri al suo ultimo giorno di mandato) che è riuscito ad arrivare al progetto e al finanziamento dell'ipotesi. La struttura in tre piani (progetto e direzione lavori dell'architetto Enzo Angiolini), con una superficie totale di 2.682 metri quadrati, che verrà gestita dall'associazione di Bronzi è costata 4 miliardi 300 milioni, dei quali 1 miliardo e mezzo è stato finanziato dal Coni, 1 miliardo dal Comune e il resto è stato erogato dal Fondo Trieste.

Dal canto suo, Fulvio

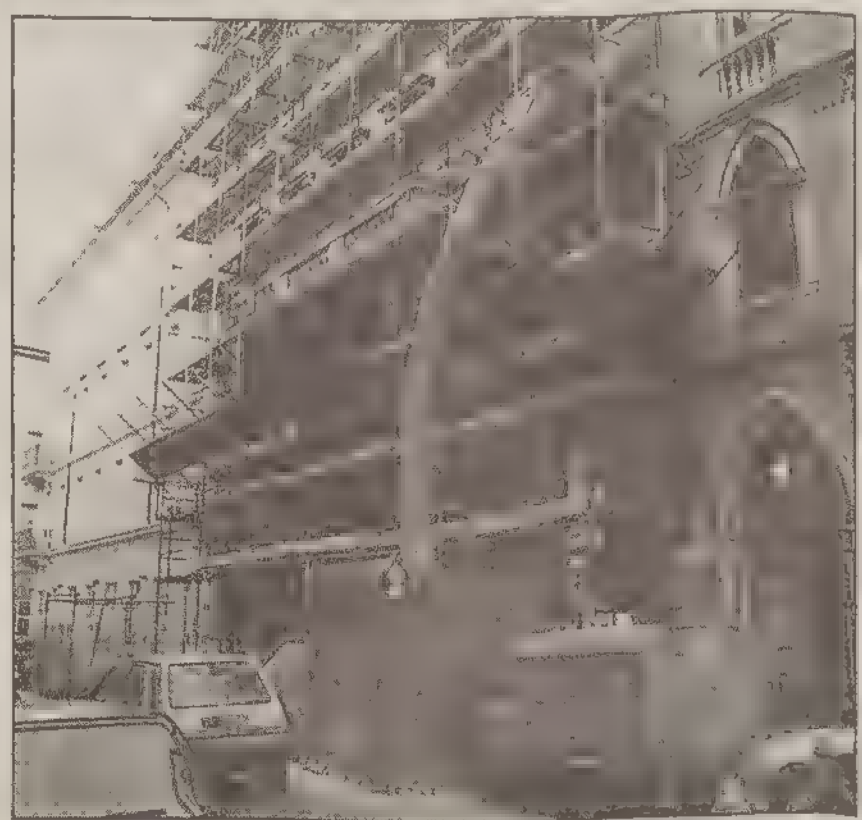
Bronzi con gli occhi lucidi per «un sogno realizzato» ha ripercorso i 14 anni di pene e speranze che ci sono voluti per giungere a un simile risultato. Allora, infatti, l'associazione Amici di San Giacomo, sorta per fare delle attività promozionali, si era stretta attorno a un gruppo di atleti ginnici (di livello internazionale e nazionale) che a causa di uno sfratto avevano perso la loro palestra. «Nel 1984, quando ci imbarcammo nell'avventura per creare un centro - ha detto - avevamo 300 bambini iscritti, oggi quelli che faranno il saggio (ndr, ieri) al palasport di Chiari sono 630 mentre gli iscritti sono 800, con atleti ormai di livello nazionale; ragazzi che d'ora in



Qui sopra l'edificio che ospita il nuovo centro polisportivo, a sinistra la cerimonia nella palestra.

poi potranno allenarsi in questo centro». Uno scroscio di applausi e qualche minuto ha salutato il discorso di Bronzi, seguito a ruota da quello di altri big dello sport e dalle premiazioni alla giovanissima atleta Martina Bremi.

Daria Camillucci



L'esterno dell'edificio di via Diaz in ristrutturazione.

Entro Natale saranno conclusi i lavori di ristrutturazione dell'edificio appartenuto alla famiglia Pincherle

Via Diaz 14, residence e un po' albergo

Via i vecchi inquilini, spaziosi agli operai che abbattono pareti e infissi. L'antica casa di via Diaz 14 è in via di ristrutturazione ed entro Natale i proprietari la presenteranno sul mercato con una formula del tutto nuova per Trieste. Una sorta di «residence»: un po' albergo, un po' foresteria con servizio di portiere.

L'iniziativa ha suscitato interesse congiunto a un po' di confusione, tant'è che più di un operatore immobiliare ha dato per certo l'imprimatur e l'interessamento di Gilberto Benvenuti, patron dei «Duchi d'Aosta»

e del «Riviera», due alberghi più che noti in città. Benvenuti, presidente tra l'altro dell'Azienda di promozione turistica, ha smentito. «Purtroppo l'iniziativa non è mia». Allo stesso tempo però si è detto interessato a un eventuale «allargamento» dei Duchi, un allargamento testimoniato se non altro dalla realizzazione del giardino d'inverno che tante polemiche ha suscitato per il suo impatto su piazza dell'Unità.

In effetti una società dell'imprenditore siderurgico pordenonese Carlo Bresciantin, ha acquistato lo

stabile di via Diaz 14 dagli eredi di Renzo Pincherle, morto a 45 anni di età nell'agosto del 1994. Renzo Pincherle era figlio dell'avvocato Bruno e nipote del medico pediatra e letterato Bruno. Dopo l'acquisto la società pordenonese ha fatto redigere un progetto all'architetto Ermanno dell'Agnolo che ha ricavato dallo stabile 45 mini appartamenti. Ventidue non superano i 45 metri quadrati, 23 raggiungono i 60.

Incaricato di metterli sul mercato è il ragioniere Mauro Morassut che ha preso contatti con vari enti. «Per

il momento non abbiamo scelto se affittarli in blocco o in grosse unità di almeno 15 pezzi. Tra gli interessati c'è l'Università, ma posso dire che si è fatto avanti anche Gilberto Benvenuti, il gestore dei Duchi d'Aosta. Non è stato concluso alcun accordo ma i contatti dovrebbero continuare. Si tratta di mettersi d'accordo sul prezzo d'affitto annuale. Se Benvenuti poi vorrà usarli per i suoi abituali clienti o per una nuova offerta di mercato, per la nostra società non cambia nulla. Il palazzo sarà pronto a Natale. C'è ancora tempo...»

Rievocato nell'aula della Corte d'Assise l'omicidio di Delma Pertic: il figlio la ammazzò a martellate nel febbraio '97

«Ha ucciso perché era intossicato dall'alcool»

Spiega lo psichiatra: «L'astinenza ha messo Umberto Descovic in cortocircuito»

L'imputato rischia una pena pesantissima, forse l'ergastolo. La Procura lo accusa di aver agito volontariamente per futili motivi

«Due bottiglie di whisky al giorno». Sono queste le uniche parole pronunciate ieri in udienza da Umberto Descovic, il disoccupato di 34 anni che il 24 febbraio del 1997 ha ucciso a martellate la madre Delma Pertic. L'omicidio è avvenuto all'interno di un alloggio dello Iap di via Biazioletto 4, nel rione di San Luigi.

Le parole «due bottiglie al giorno» sono state quasi gridate verso i giudici dall'interno della gabbia degli imputati da cui Umberto Descovic seguirà il processo aperto ieri in Corte d'assise. Una maglietta bianca, tre agenti accanto, lo sguardo che roteava nel vuoto. Dal soffitto, alle pareti, al presidente Mario Trampus, agli avvocati, alle cinque persone del pubblico. Nessun parente accanto, nemmeno durante le sospensioni dell'udienza. Poi quella parole urlate: «Due bottiglie».

L'imputato rischia una pena pesantissima. In astratto anche l'ergastolo. La Procura gli contesta di aver ucciso volontariamente la madre per futili motivi. Dodici colpi di martello, uno più, uno meno come se il numero aggiungesse qualcosa a questa storia di marginalità e malattia.

I difensori, gli avvocati Cristiana Tagliaferro e Paolo Pacileo, puntano tutto sulla seminfermità mentale. L'uomo vedeva fantasmi comparire e sparire ed era stato assistito nei Cim

la stessa misura della sua imputabilità. «Umberto Descovic era intossicato dall'alcool. Ne era fisicamente dipendente» ha spiegato lo psichiatra Mario Novello, perito dell'accusa. «La dipendenza lo ha portato più volte al pronto soccorso degli ospedali, ai centri di igiene mentale che gli prescrivevano ansiolitici e psicofarmaci, alla perdita del lavoro e della stima di sé. Gli ha causato una depressione degenerata in allucinazioni. Senza alcool Umberto Descovic vedeva fantasmi comparire e scomparire. Una vera e propria sindrome da astinenza che

I difensori invece puntano tutto sulla seminfermità mentale. L'uomo vedeva fantasmi comparire e sparire ed era stato assistito nei Cim

alterava il suo rapporto con la realtà, che limitava le sue capacità di volere, di frenare gli impulsi. Che lo metteva in cortocircuito».

L'abuso di alcool è stato così intenso che si erano manifestati anche problemi fisici. Eruzioni cutanee, mal di fegato, vere e proprie intossicazioni e un paio di coma etilici. L'imputato crollava per strada, veniva denunciato per ubriachezza, convocato in Questura. Gli era stata anche ritirata la patente dopo una serie di incidenti. Aveva perso il lavoro e l'autostima. Fino a non lavarsi più e a trovarsi con la scabbia addosso. In queste condizioni era entrato in carcere poche ore dopo aver ucciso. Nessun detenuto l'aveva voluto nella propria cella. Oggi la situazione è migliorata. E' stato curato e non beve più.

L'altra parte del processo è rappresentata dal difficile

rapporto tra madre e figlio. «Un rapporto quasi simbiotico» hanno spiegato sia il dottor Novello, sia il sostituto procuratore Giorgio Nicoli, il magistrato che ha diretto l'inchiesta e che nell'aula dell'Assise rappresenta l'accusa. In quell'appartamento di via Biazioletto le liti si innescavano con irrisoria facilità. La signora Delma rimproverava il figlio di non lavorare, di frequentare amici «cattivi» e prostitute. «Devi cambiare vita, cercarti un lavoro e non bere più. Non posso continuare a lavare scale per darti i soldi che mi chiedi ogni giorno con maggiore insistenza».

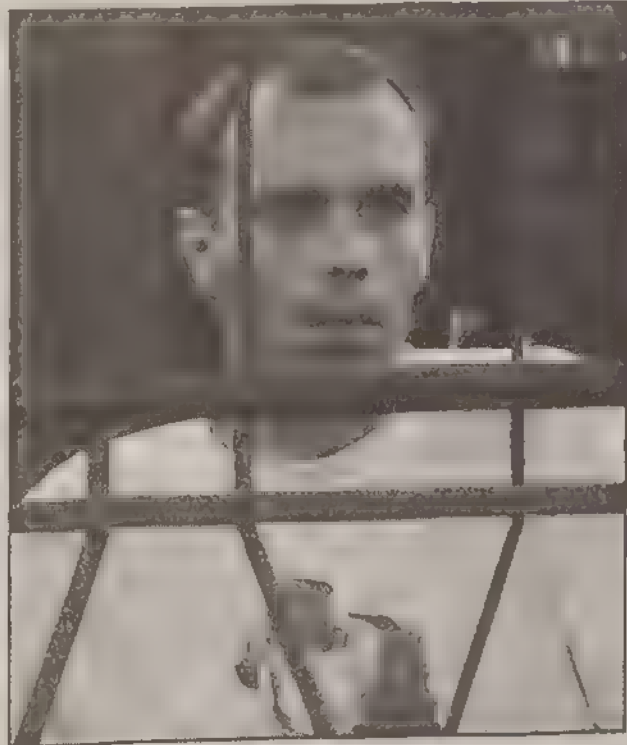
Qualcosa di simile deve essere accaduto il 24 febbraio del 1997. Lui era uscito di casa sbattendo la porta. Era andato all'osteria. Aveva bevuto un paio di bicchieri per tirarsi su, per stare meglio con se stesso. Era rientrato nell'appartamento e aveva visto il martello in cucina. Aveva cercato di colpire la madre. «No, Umberto, no» aveva urlato la signora Delma. Lo ha riferito ieri ai giudici una vicina, Andrea Saturno. La signora Delma aveva allungato le braccia per difendersi e i primi colpi di martello le avevano ferito le mani e le avambraccia. Lo ha «letto» il medico legale Fulvio Costantini che ha effettuato l'autopsia. Poi i colpi avevano raggiunto il bersaglio voluto e cercato. Il cranio. La signora era crollata al suolo. «Sono ossessionato dai suoi occhi che mi guardano mentre finisce a terra. Vorrei toglierli la vita» aveva dichiarato l'imputato agli inquirenti qualche mese fa.

Poi Umberto Descovic aveva telefonato al 118. «Ho preso a martellate mia madre» Il telefonista aveva avvisato la polizia. Quando gli agenti del 113 erano entrati nello stabile l'avevano trovato seduto su di uno scalino. Il martello accanto, sporco di sangue. «Salite in casa, al secondo piano. Ho voluto liberare mia madre dalla preoccupazione di avere un figlio che non lavora». Prossima udienza il 19 giugno.

Claudio Erné



A sinistra, gli avvocati Cristiana Tagliaferro e Paolo Pacileo. A destra Umberto Descovic.



Due triestini finiti nella trappola della Polstrada di Pordenone: denunciati

Il trasporto era abusivo

Lotta dura della Polizia stradale della provincia di Pordenone nella repressione al fenomeno del trasporto abusivo.

Piaga questa più volte denunciata dai responsabili di settore dell'Unione industriali anche al capo del compartimento doganale regionale, Autiero.

A finire nella trappola tesa dagli agenti uno sloveno e due triestini: il primo, Milos Zerjal, 42 anni, è stato fermato perché si trovava al volante di un camion, che stava effettuando una spedizione promossa da italiani e destinata sempre a italiani, cosa questa che non è consentita.

Gli altri due, i contitolari della ditta «Fratelli Savi snc», Piero e Nadalino Savi, sono inquisiti per aver commissionato il lavoro illecito.

L'operazione, secondo quanto si è potuto

apprendere, è scattata nei pressi di località Ponte Delizia, a cavallo tra le provincie di Pordenone e Udine.

Lo sloveno è stato bloccato e invitato a scendere dal mezzo, perquisito e sequestrato. Trasportava profilati e cerniere in ferro partite da un'azienda di San Quirino e destinate appunto all'azienda triestina Savi.

A Zerjal gli agenti della stradale hanno contestato la violazione dell'articolo 46 della legge sul trasporto delle merci mentre ai triestini, secondo quanto si è appreso da ambienti inquirenti, sono stati deferiti alla Procura della Repubblica presso la Pretura cittadina per affidamento di autotrasporto privo della necessaria autorizzazione.

Ma. Bo.

Il 14 giugno vota
Franco BOSIO

Sono Franco Bosio, Presidente delle Cooperative Operaie di Trieste-Istria e Friuli.

Ho voluto candidarmi a consigliere regionale in particolare per concludere in tempi rapidi la realizzazione del Centro Commerciale di via Svevo delle Coop di Trieste-Istria e Friuli, fonte di sviluppo economico e occupazionale a Trieste e in Regione.

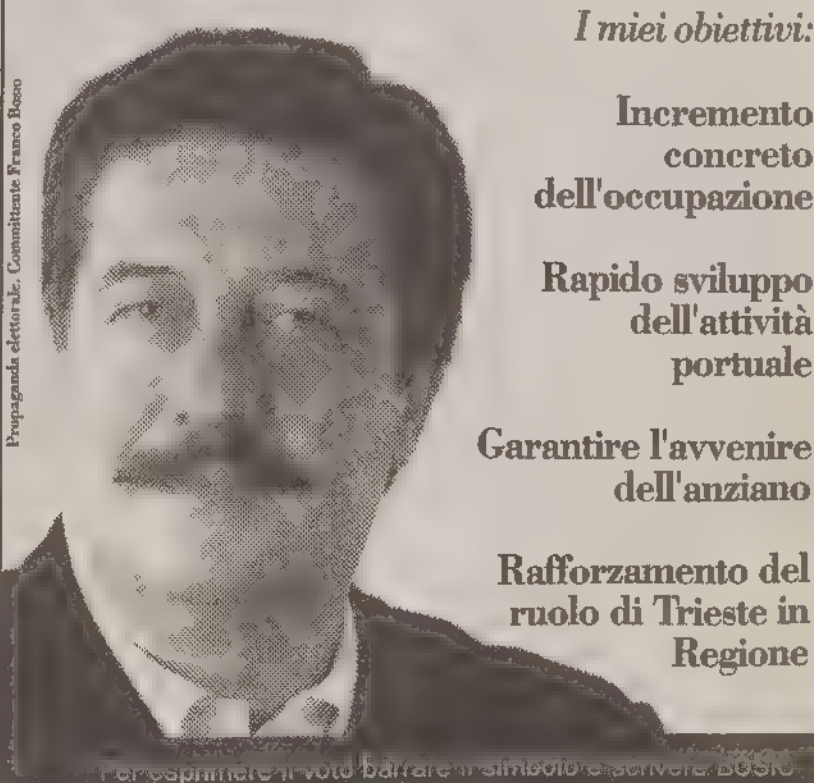
I miei obiettivi:

Incremento concreto dell'occupazione

Rapido sviluppo dell'attività portuale

Garantire l'avvenire dell'anziano

Rafforzamento del ruolo di Trieste in Regione



Domani 5 giugno ore 21.00
al VOILÀ Domio - (Str. della Rosandra)

FESTA ANNI '60

con la WITZ ORCHESTRA



DRESSI
SOLIDARIETÀ Per garantire i migliori servizi per tutti, comprese le categorie più deboli



La media di 60 allievi per commissione prevista dal ministero costringerà ad alcuni accorpamenti

Maturità, «emigrazioni» forzate

I 36 candidati dell'Istituto Nautico dovranno sostenere l'esame al «Volta»

È quindi prevedibile un appesantimento del lavoro dei commissari e un allungamento dei tempi previsti per l'effettuazione delle prove orali

Ultimi preparativi al Provveditorato in vista degli esami di maturità: quest'anno gli studenti che si apprestano a chiudere il ciclo scolastico superiore sono poco più di 1.200.

Anche nella composizione e nella destinazione delle commissioni il ministero ha fatto prevalere un criterio di razionalizzazione e soprattutto di risparmio. Per tutti valga l'esempio della «Quinta F» del liceo scientifico Galilei, costretta a sostenere le prove d'esame in... esilio, ovvero all'Oberdan.

Tutta matematica l'operazione eseguita dai funzionari di Roma: osservando la media di riferimento di 60 ragazzi per commissione, l'Oberdan (otto classi, 180 ragazzi) ha chiesto tre commissioni; il Galilei (sei classi, 120 studenti) ne ha chieste due. «Va bene per le tre commissioni all'Oberdan - hanno risposto dal ministero - ma scordatevi due commissioni al Galilei, che di conseguenza dovrà parzialmente emigrare allo scientifico di via Veronese».

Meccanismo analogo per

il Nautico: i 36 maturandi dell'istituto di piazza Hortis si trasferiranno armi e bagagli al Volta, dove opereranno due commissioni per complessivi 135 ragazzi.

In generale, dunque, assisteremo a un appesantimento del lavoro dei commissari e a un allungamento dei tempi d'esame. Il rischio è che possa venir compromessa l'attendibilità stessa dell'esame, considerato l'elevato numero di candidati assegnato a ciascuna commissione. «È più probabile che si vada per le lunghe - sostiene invece il preside dell'Oberdan, Franco Codega - La serietà e l'impegno richiesti da questa prova non risentiranno

del rapporto numerico studenti-commissari».

Un altro rischio è legato al fatto che questo sarà l'ultimo esame di maturità con i vecchi criteri; dal prossimo anno infatti si cambia. Potrebbe intervenire una sorta di «liquidazione per rinnovo locali»? In altre parole, perché boccia se i parametri di riferimento sono ormai superati e destinati a essere archiviati?

«Difficile anche questo - spiega ancora Codega - E' più probabile piuttosto che, proprio per entrare maggiormente nell'ottica della nuova formula, venga dato più peso, già da quest'anno, al curriculum di ognuno».

g.lo.

I MATURANDI

SCUOLA PER SCUOLA

PETRARCA Classico	59
PETRARCA Sperimentale	84
CARDUCCI	142
DANTE	58
DELEDDA	196
GALILEI	93
OBERDAN	207
SANDRINELLI	29
GALVANI	73
NORDIO	38
CARLI	172
DA VINCI	64
VOLTA	99
NAUTICO	36
FABIANI	59
TOTALE	1239

Il «Petrarca» rettifica il numero dei pre-iscritti fornito dal Provveditorato

A scuola come al supermercato. La riforma imposta per ragioni finanziarie all'elefantica struttura scolastica sta determinando una «commercializzazione» del sapere analogo a quella di molti prodotti di uso quotidiano. Il principio ispiratore è chiaro: i piccoli sono destinati a sparire o, nella migliore delle ipotesi, a essere assorbiti perché da soli costituiscono uno spreco, una dispersione di risorse.

Di fronte al rischio della chiusura, molti presidi hanno dovuto inventarsi manager, affinando tecniche di promozione e strategie di mer-



cato più adatte a un paio di calze che ai sillogismi aristotelici. Ma tant'è: per accaparrarsi linfa vitale, cioè giovani virgulti freschi di licenza media e garantire anche per il prossimo anno una nuova prima classe, allontanando così lo spettro dell'accetta mi-

nisteriale, si fa anche questo. Studenti contesi a colpi di corsi di chitarra, di tornei di calcio, di promesse di lavoro praticamente immediate una volta ottenuto il diploma.

Concorrenza spietata, dunque, in una specie di guerra

Di fronte al rischio di chiusura molti presidi hanno messo in atto tecniche di «marketing»

Superiori a caccia di studenti

delle cifre che non sempre giova alla qualità perché spesso punta solo alla quantità. Se poi, come è successo nei giorni scorsi, ci si mette di mezzo anche il Provveditorato che, per errore, trasmette dati diversi da quelli reali, il quadro è completo: i pre-iscritti al Petrarca per l'anno scolastico 1998-99 non sono 158, come riportato nell'articolo pubblicato il 31 maggio scorso su indicazione del Provveditorato, ma 180.

Ad essi - si è affrettato a precisare il preside del classico di via Rossetti, Giovanni Faminiano - vanno aggiunti 14 presunti bocciati, che portano il totale a 194 unità.

alunni. Il calo di iscritti rispetto allo scorso anno è quindi di 6 alunni, non di 28 come risultava dal calcolo precedente. Flessione fisiologica, nessun crollo.

Per molte scuole la rincorsa alle nuove iscrizioni parte già a metà dell'anno scolastico, con conferenze divulgative tenute da allievi delle superiori a quelli delle terze medie. Vengono distribuiti pieghevoli, depliant e altro materiale informativo su attività collaterali, sbocchi effettivi, materie di insegnamento e quant'altro possa indirizzare genitori e ragazzi.

Accanto alla promozione, molti istituti hanno organiz-

zato una vasta offerta formativa e hanno rinnovato anche la didattica. All'Oberdan gli insegnanti sono impegnati in ripetizioni pomeridiane durante tutto l'anno; convenzioni vengono stipulate con l'Università popolare e con la Libreria per corsi musicali e di cultura scientifica; intensa anche l'attività sportiva interna.

Al Dante la sperimentazione punta sulle lingue, sull'informatica e su alcune materie scientifiche, mentre il Nautico sta ampliando la propria offerta con un corso per perito aeronautico che partirà già il prossimo anno.

g.l.

Antonio Calenda, direttore dello Stabile regionale, sceglie gli attori per il suo spettacolo, protagonista Kim Rossi Stuart

Decine e decine per un «posto» nell'Amleto

Al «Rossetti» ragazzi di tutta Italia si stanno sottoponendo alle audizioni

La scena è quella che ben conosciamo, per averla vista riproporre, in tanti film o telefilm, sul tema del... «saranno famosi». Il regista sta seduto in platea dietro a un tavolino su cui è sistemata una lampada dalla luce tenue. Accanto, il suo aiuto osserva, prende nota, gli passa i «curricula» degli artisti, degli attori che, nel corridoio, attendono con mascherata ansia, il momento dell'audizione.

La scena è proprio la stessa, anche se la platea è, per i triestini davvero familiare, poiché è quella del «Rossetti» Politeama Rossetti. Come del resto è arcinoto anche il nome del regista: Antonio Calenda, direttore artistico dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che da ieri pomeriggio (e fino a venerdì) assieme al suo aiuto Roberto Torcello terrà le audizioni per scegliere gli attori del suo prossimo spettacolo: un attesissimo «Amleto», che vedrà protagonista il bel Kim Rossi Stuart, in città per assistere lui stesso a queste prime selezioni.



Il palcoscenico è vuoto. Unico oggetto una sedia che molti di questi attori - ben centottanta, giunti da tutta Italia - utilizzano per proporre i «pezzi» che hanno scelto, nella speranza di essere scelti a loro volta. Tra i primi ad affronta-

re la prova Antonio Fabbri, marchigiano, propone il suo monologo.

Calenda lo ascolta, lo osserva con attenzione poi interviene: «Hai una bella gestualità - dice - bello il movimento delle mani. Perché non mi fa un Arlecchi-

no?». Fabbri prende fiato, poi ricomincia, salta, piroetta, recita in lingua veneziana. «Bravo», dice il regista, e Fabbri esce. Ora non resta che attendere una risposta.

Il lavoro continua. Sul palco si avvicendano facce diverse; una bella ragazza di Modena propone - visto il tema - un'Ofelia. E' evidentemente emozionata; Calenda la ferma, vuole darle un due «dritte», ma alla fine aggiunge: «Mi sembra un po' troppo acerba».

Arriva la prima pausa. Avviciniamo il regista per domandargli qualche impressione. «Sono solo le prime battute - dichiara - ma il livello mi sembra nel complesso buono».

Quello che Antonio Calenda sta ora cercando sono dei giovani perché, aggiunge, «Questo Amleto, a cui stavo pensando già da anni, da quando feci con Kim "Il visitatore", deve essere un Amleto nuovo, giovane. Un Amleto - continua il regista - da propor-

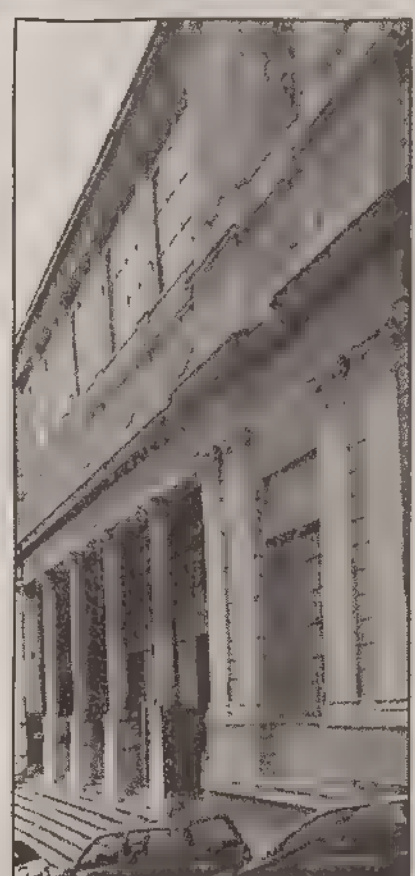
re ai giovani stessi che certamente possono ritrovare in questa figura dubbiosa e inquietata, lo specchio di una condizione diffusa».

Quel che sarà lo potremo vedere a dicembre, quando questo nuovo spettacolo, già molto richiesto, debutterà proprio sul palcoscenico del Politeama.

Intanto le audizioni continuano e, per qualcuno, si apre già qualche spiraglio, come ad esempio per la «coppia» Sebastiano Bianca e Pierluigi Palla, entrambi romani, che in qualche modo sono piaciuti con la proposta ironica della loro versione di «Rosenkrantz e Guildenstern sono morti».

E se anche i due attori non dovessero far parte del cast dell'Amleto, ci sono buone possibilità che partecipino con il loro lavoro alla prossima edizione del «TS-Festival», rassegna della drammaturgia contemporanea prevista nell'ambito della stagione 1998-99.

Enrica Cappuccino



TAGLIE GRANDI
prezzi piccoli
ITALNOVA DONNA
VENDE L'ESTATE
p. Ospedale 7

IN BREVE

Nessun termine per il carburante «regionale»

Benzina e gasolio agevolati Fino al 19 giugno domande per ulteriori assegnazioni

La Camera di commercio ha fissato al 19 giugno il termine per le domande di chi quest'anno non ha chiesto di usufruire di benzina e gasolio agevolati (contingenti per Trieste). Nell'occasione l'ente camerale ricorda che per la benzina regionale a prezzo ridotto non vi è alcun termine di presentazione delle domande, in quanto la stessa non è sottoposta ad alcuna limitazione di consumo. Dopo il 19 giugno, la giunta integrata della Camera di commercio provvederà a un calcolo delle giacenze di benzina e gasolio agevolati, per l'eventuale distribuzione di ulteriori quote per l'anno in corso. Gli interessati alla presentazione delle domande possono rivolgersi agli appositi sportelli (Azienda speciale Trieste benzina agevolata, piazza della Borsa 14) dal lunedì al venerdì con orario 8.30-12.30 e 14.30-15.30.

Sicurezza stradale: il primo convegno regionale oggi pomeriggio alla Stazione marittima

Il primo convegno regionale sulla sicurezza stradale è in programma oggi (inizio alle 16) alla Stazione Marittima. Obiettivo dell'assise è di attivare interventi per ridurre l'incidentalità giovanile, fra cui un coordinamento regionale sulla sicurezza stradale e campi scuola permanenti. Fra i relatori, il prefetto De Feis, l'assessore regionale Mattassi, quello provinciale Marini, l'assessore comunale Ondina Barduzzi, Leonardo Indivieri della commissione nazionale per la sicurezza stradale e Paolo Crozzoli presidente del Consorzio autoscuole triestine.

Elezioni nazionali bosniache: disponibili in prefettura (fino al 13 giugno) i modelli per la registrazione

In occasione delle elezioni nazionali bosniache, che si terranno il 12 e 13 settembre, i cittadini bosniaci residenti in Italia potranno esprimere il loro voto per posta. All'Ufficio elettorale provinciale presso la prefettura, fino al 13 giugno saranno distribuiti i modelli per la registrazione degli elettori, che gli interessati dovranno inviare direttamente all'Ufficio per gli elettori all'estero (Oev) di Vienna entro il 13 giugno. L'ufficio della prefettura è aperto dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18 (lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 17).

Comune: gli oggetti smarriti nel mese di maggio possono essere ritirati nell'ufficio di piazza Unità

All'Ufficio oggetti rinvenuti del Comune, piazza dell'Unità 4 (stanza 37), sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di maggio sulla pubblica via, che potranno essere ritirati, dai legittimi proprietari, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 (lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16). Questi gli oggetti: una collana, occhiali, un cellulare, un oroscopo, una valigetta, un orologio, un bracciale, una medaglietta, un anello, un marsupio e chiavi varie. All'Act di via San Cilino 99 giacciono inoltre diversi oggetti rinvenuti sui bus.

L'acconto dell'Irap: un incontro informativo domani pomeriggio nella sede dell'Assindustria

Le modalità di calcolo dell'Irap sono il tema su cui verterà l'incontro informativo organizzato dall'Associazione industriali, in collaborazione con l'Ordine dei commercialisti e l'Unione giovani commercialisti. L'incontro è fissato per domani pomeriggio (inizio alle 15) nella sede dell'Assindustria in piazza Scrocola 1. L'argomento sarà illustrato dal commercialista Mauro Marchetto e dal consulente dell'associazione Renato Ciacciola. Gli interessati sono invitati a contattare la segreteria dell'Area economia-imprese chiamando il 3750229.

Una squadra di volontari organizzata dal Comune partecipa agli interventi di soccorso in Campania

Nell'ambito degli interventi nelle zone della Campania colpite dalle frane, il Comune ha messo a disposizione della Protezione civile regionale una squadra di volontari che da oggi è impegnata nell'area di Episcopo-Sarno.

Un gruppo di extracomunitarie mette kappà tre giovanotti

«Donnine» alquanto toste, a quanto sembra, quelle che l'altra notte, in una pizzeria di via Caprin, sono venute alle mani con un gruppo di ragazzotti locali e con una loro amica. I quattro, Rodolfo Della Mea, 22 anni via Vecellio 2, Davide Paoletich, 20 anni via Negri 13, Gianluca Zaninotto, 26 anni via Bison 1 e L.F., 21 anni, secondo quanto hanno raccontato alla polizia, sarebbero stati aggrediti per futili motivi da tre o quattro extracomunitarie di colore, una delle quali brandiva un taglierino, con

il quale ha colpito Della Mea e Paoletich, mentre un'altra del gruppetto sferava un pugno all'amica dei tre. Al «Maggiore» venivano riscontrate a Della Mea ferite da taglio multiple, guaribili in 7 giorni, mentre Paoletich lamentava una ferita superficiale al lobo dell'orecchio sinistro (5 giorni di prognosi) e L.F. un trauma vicino alla fronte, accanto all'attaccatura dei capelli. Inutile risultava un successivo sopralluogo da parte di una «volante» visto, tra l'altro, che nel frattempo la pizzeria era stata chiusa.

Sequestrate cinquanta vetture (3 miliardi di valore), in carcere 42 persone

Auto all'Est, «ramo» triestino

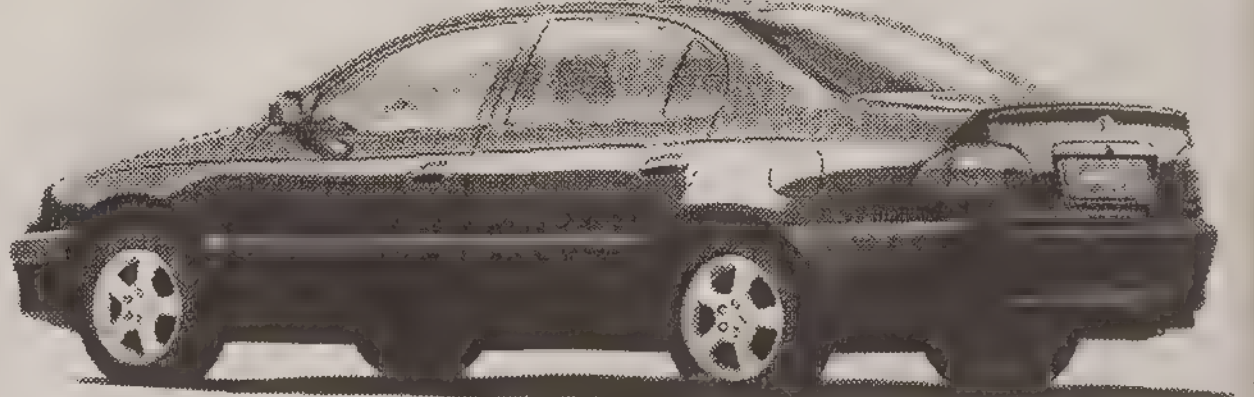
E' stata chiamata operazione «campo minato» quella conclusa, dopo due anni di indagini, dagli agenti della Polizia Stradale di Brescia e di quella di Trieste, che ha portato all'arresto di 42 persone, in gran parte bresciane, e al sequestro di una cinquantina di auto di grossa cilindrata, per un valore attorno ai 3 miliardi. Il nome dell'operazione deriva dal gergo usato tra i trafficanti che, al telefono, quando veniva fermata un'auto rubata dicevano: «è saltata su una mina».

Secondo gli investigatori sono state sgominate due

diverse organizzazioni che interagivano tra di loro. La prima era capeggiata da Giorgio Gipponi, 40 anni, e da Roberto Binzoni, 39 anni. Presunto capo della seconda è ritenuto, invece, Vladimir Desiderio, 42 anni. Tutti e tre sono bresciani. I triestini coinvolti sono quattro, di origine slovena, e sono stati segnalati alla magistratura in stato di libertà.

Il «campo base» dove venivano portate le auto prima di essere trasferite all'estero, in particolare in Albania (e di qui deriverebbe, a quanto sembra, la connessione con la nostra città) e in

Spagna, veniva continuamente spostato. Le auto - secondo quanto riferito dal comandante della Polizia stradale di Trieste, Pier Giorgio Da Corte - venivano fatte uscire o entrare in Italia attraverso i valichi italo-sloveni di prima e seconda categoria della nostra provincia. I passaggi da circa due anni erano tenuti sotto controllo dalle forze dell'ordine. Una serie di intercettazioni telefoniche e indagini condotte con il coordinamento delle Procure della Repubblica di Brescia e Trieste hanno permesso di scoprire il traffico illecito.



L. 34.900.000*

* Prezzo versione 1.6 4p con gli incentivi sulla rottamazione chiavi in mano A.P.E.T. esclusa

Prenotate la vostra prova su strada.

Futurauto

TRIESTE Via Muggia 6 (Z. Industriale) ☎ 383939

TOYOTA

Un vero e proprio record è stato stabilito sabato scorso nel Golfo di Trieste

Sgombri a tonnellate nelle reti

Intasato il mercato all'ingrosso: il resto del pesce è stato eliminato

MUGGIA

Domenica le manifestazioni sportive dell'Uisp

I piccoli «padroni» di tutto il centro

Anche quest'anno migliaia di bambini e bambine parteciperanno alle attività sportive e ai giochi di strada proposti dall'Unione italiana sport per tutti a Muggia domenica 7 giugno. Infatti i cittadini più piccoli potranno vivere le piazze e le strade in maniera più vicina ai loro bisogni, tornando ad assaporare le gioie dello stare insieme in luoghi noti e consueti riportati alla loro funzione originaria. A partire dalle 10.30 presso il campo all'aperto dei Giardini Europa si svolgerà il 1.º Torneo «Bimbi-Basket», riservato ai ragazzi nati nel 1987-88 (categoria «aquilotti»). È prevista la partecipazione di 6 squadre (di cui una proveniente da Portorose). Inizieranno alle 10 in piazzale Curiel e via Tonello i Tornei di supermini-volley e minivolley: il primo livello (superminivolley) comprende i bambini nati negli anni 1986-87 e prevede incontri di 4 contro 4 in campi di 6x12 metri; il secondo livello (minivolley) vede la partecipazione dei mini-atleti nati negli anni 1988-89 e seguenti. Durante tutta la giornata i piccoli partecipanti potranno giocare a tennis-stavolo ed anche provare l'ebbrezza dell'arrampicata sportiva su una parete allestita per l'occasione in piazza. Le Foscatti sotto gli occhi esperti degli istruttori della Lega Montagna Uisp; ci sarà poi una manifestazione promozionale di corsa di orientamento per ragazzi nati nel 1984 e precedenti con partenza in piazza Marconi alle ore 15.30; inoltre allestirà la giornata un simpatico spettacolo teatrale di piazza con Mago Ciao Ciao.

Depositi di Gpl, no e perché: stasera alle 20 l'assemblea pubblica nella sala del Centro Millo

«No ai depositi di Gpl: come e perché». Questo è il titolo dell'assemblea pubblica, che si terrà oggi a Muggia, con inizio alle 20, nella sala del centro «Millo» di piazza della Repubblica 4. L'iniziativa è promossa dal Comitato di garanzia della città, dal Comitato Monte d'oro, dalla Legambiente (circoli di Trieste e Muggia) e dal Wwf. Lo scopo è quello di informare la cittadinanza sugli ultimi sviluppi della vicenda legata ai depositi costieri di Gpl progettati dalla società «Seastock» e sulle iniziative assunte in mito da ambientalisti, comitati, istituzioni locali.

Una fiaba raccontata dagli alunni delle medie: in scena oggi e domani uno spettacolo al Verdi

Stamattina e domani, al teatro Verdi di via San Giovanni, va in scena uno spettacolo curato e rappresentato dai giovani allievi delle classi prime «A» e «B» della scuola media inferiore «Nazario Sauro» di Muggia. «Till Eulenspiegel», questo il titolo della fiaba in quattro scene che fa parte delle iniziative promosse in collaborazione con il Comune di Muggia, con la direzione del teatro Verdi e con «Muggia spettacolo ragazzi - Teatro scuola». Gli alunni, alla loro prima esperienza teatrale nella scuola media e al loro primo anno di studio della lingua tedesca, oltre a interpretare i personaggi della fiaba eseguiranno anche le musiche previste nello spettacolo, mentre anche costumi e scenografia saranno opera dei ragazzi.

Due tonnellate di sgombri pescate in un solo giorno. Un vero e proprio record. È stato stabilito sabato scorso nel golfo di Trieste, quando i pescatori, reduci dalla consueta notte di lavoro, in questa stagione reso più piacevole dalla temperatura mite, hanno portato a riva delle quantità davvero inconsuete di pesce azzurro.

In realtà la specie che sembra sta vivendo in questo periodo una fase particolarmente importante sono gli sgombri di piccola dimensione, mentre sardelle e sardoni hanno limitato la loro presenza a quantità riconducibili a una certa normalità.

Ma per ciò che concerne gli sgombri, qualcuno dei pescatori più anziani

ni ha parlato di vera e propria eccezione. Una manna «improvvisa» e inspiegabile?

Difficile stabilire le ragioni di questa presenza così massiccia: scientificamente le ipotesi possono essere le più diverse, tut-

Difficile stabilire le ragioni di questa pesca eccezionale per le nostre acque. Normali invece le quantità di sardoni e di sardelle

te più o meno attendibili, ma sembra comunque che molto dipenda dal caso.

«I pesci si muovono a loro piacimento e talvolta risalgono l'Adriatico fino

al nostro golfo - spiegavano ieri alcuni esperti nella Pescheria situata sulle Rive - mentre in altre occasioni di fermano prima di arrivare all'estremo lembo di mare nel quale operiamo ogni notte».

È la straordinaria quantità del pescato ha comportato anche delle conseguenze per ciò che concerne il mercato all'ingrosso che quotidianamente si forma sul pesce a Trieste: non abituati a queste disponibilità, parecchi di coloro che normalmente acquistano gli sgombri e l'altro pesce azzurro si sono limitati a comperare in proporzione alle quantità ritenute normali, obbligando i pescatori all'eliminazione di una parte delle due tonnellate frutto del loro lavoro.

U. Sa.



La giunta regionale ha concesso contributi in conto interesse a favore delle attività economiche a seguito di una legge sulle mucillagini

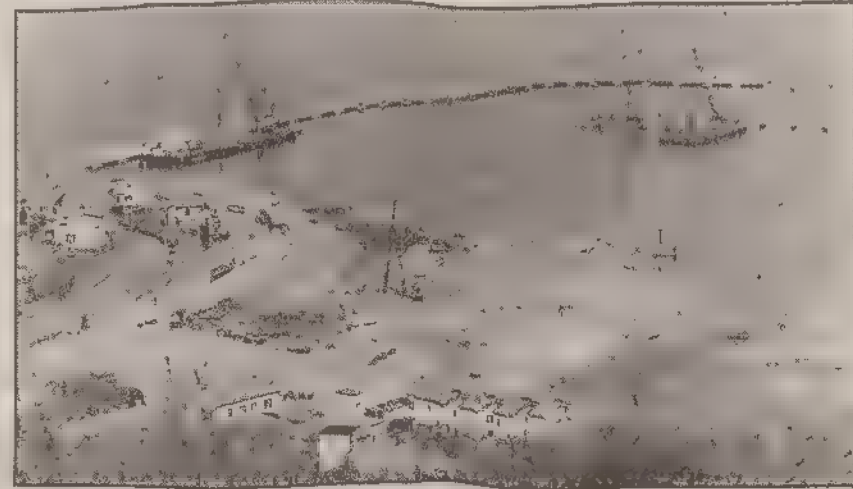
Trentacinque miliardi per gli impianti turistici

Tra i beneficiari Marina Muja, la Clan-Destino, il Centro turistico sportivo europeo e la Magesta

La giunta regionale ha disposto la concessione di contributi in conto interesse a favore delle attività economiche che nel 1989 furono colpite dal fenomeno delle mucillagini. Si tratta di imprese turistiche operanti sul litorale del Friuli-Venezia Giulia. Si va dagli alberghi alle strutture per la nautica da diporto, dagli impianti di divertimento alle piscine marine e ad altre attrezzature sportive. L'importo è di 35 miliardi di lire, finalizzato all'abbassamento dei tassi di interesse sui mutui concessi da istituti di credito e aventi durata decennale.

Altre 3,5 miliardi, avanzo di fondi residui disponibili per la rinuncia, la revoca o la mancata assegnazione dei contributi, costituiranno una ulteriore contributo che la Regione metterà a disposizione di quanti hanno ripresentato la domanda di assegnazione.

Per quanto riguarda la



provincia di Trieste contributi sui mutui sono andati a Marina Muja di Muggia per la costruzione di una piscina (con servizi) e di una palizzata nel porto turistico (1 miliardo e 628 milioni) e per il restauro del bacino di carenaggio (1 miliardo e 330 milioni). Di 280 milioni è invece il contributo in conto interesse per la trasformazione di un edificio dei proprietà della Clan-Destino, sempre a Muggia.

A Trieste contributi sono stati concessi al Centro turistico sportivo europeo per l'acquisto degli arredi (350 milioni) e alla pizzeria-trattoria Tre Merli per lavori di risanamento e restauro (393 milioni). E' di 1 miliardo e 534 milioni, invece il contributo concesso alla società Magesta che gestisce un impianto balneare a Grignano e di 300 milioni quello per l'ammodernamento dell'hotel Posta di Duino Aurisina.

Per l'ammodernamento del campeggio Marepineta di Sistiana sono stati concessi contributi per 436 milioni. Non si tratta di erogazioni devolute per coprire il mancato reddito determinato dal calo turistico dovuto alle mucillagini, ma di contributi per interventi di ammodernamento o ristrutturazione previsti da una legge statale del 1991 assieme a sostegni economici finalizzati alla lotta all'inquinamento del mare attraverso, tra l'altro, la costruzione di depuratori fognari.

Ma le mucillagini non sono state debellate. Sono ricomparse anche quest'anno nel Golfo di Trieste, ma per il momento restano sul fondo. Sono in agguato da alcune settimane tra i cinque e i dieci metri di profondità. Sono lì, come un mostro senza forma pronto a svegliarsi e a emergere in superficie con la sua nauseabonda coltre giallastra. La proliferazione di queste infiorescenze di al-

ghe dipenderà essenzialmente dalle condizioni climatiche della prossima stagione estiva. I temporali di questi giorni hanno abbassato la temperatura atmosferica e quella dell'acqua. Assieme al vento e ai temporali consentono quel necessario ricambio marino interno che evita la crescita delle mucillagini. La situazione è sotto costante controllo da parte dei ricercatori del Laboratorio di biologia marina.

Il fenomeno dell'alga killer si ripete ormai ogni anno anche se non nella misura in cui si manifestò nove anni fa. Da allora si è corsi ai ripari per tenere almeno di tenere lontani le mucillagini dalle coste, con le navispatzino e i «salsicce» galleggianti contro l'Algenpest, la peste delle alghe.

Enormi i danni che le mucillagini arrecarono alle attività turistiche. Si calcolò che il calo turistico sui lidi dell'Alto Adriatico fu del 20, 30 per cento.

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
V. Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interativa.it

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETO LARET
VIA GIULIA 84/A
Orario se stop 9.00-19.00
TEL. 574382
(CUNEO CHIUSO)

VIA VAI Noleggi Camper
Vacanze in libertà
noleggiando
camper a
5 e 6 posti
PER INFORMAZIONI TELEFONATE
0338/6999062 - 040/364076

File Edit View Go Bookmarks Options Directory Window Help

Location: <http://www.piccolo.it/>

What's New! What's Cool Handbook Net Search Net Directory Software

Il Piccolo viaggia ON-LINE con [aveNet](#) & [verestNet](#)

IL PICCOLO

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

- Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.
- Via E-mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files pdf relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare IL PICCOLO direttamente sulla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de IL PICCOLO si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

IL PICCOLO
Il giornale di Trieste
Spendere via e-mail

Venerdì	9/7/1998	Prima Pagina	Venerdì	Economia
Giovedì	8/7/1998	Politica		Borsa
Mercoledì	7/7/1998	Attualità		Turismo
Martedì	6/7/1998	Interni		Lettere
Lunedì	5/7/1998	Estero		Regioni
Domenica	4/7/1998			
Sabato	3/7/1998			

Ultima Modifica Wed Jan 7 21:21:00 1998
IL PICCOLO ABBONAMENTI
Web Design & Copyright by Wave Net & Event Net Group 1998

CULTURA & SPETTACOLI

Per Brecht e la m'impegno

Parenzo, basilica protetta dall'Unesco

Braccio e Scatena in Unesco

la Gialla della

IL PICCOLO su Internet è: <http://WWW.ilpiccolo.it>

Tariffe di abbonamento: 3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US\$)
6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US\$)
1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US\$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare
- versamento c/o i nostri uffici
- c/c postale n. 254342

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1
34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546/1
abi 6335 cab 02208



La legge 449 del '97 opera un'ulteriore stretta nel sistema pensionistico

Operai e «precoci», benefici a tempo

INPS
ISTITUTO NAZIONALE
PREVIDENZA SOCIALE

Nata nel novembre 1951, ho iniziato a lavorare il 01/09/69 e sono ancora in attività. Gradirei sapere: con la normativa in vigore, quando potrò andare in pensione? Ringraziando, prego di pubblicare solo le iniziali.
R.T. - Trieste

Gentile lettrice, in base a quanto mi segnala, il prossimo 31 agosto '98 dovrebbe maturare 29 anni di contribuzione. Di conseguenza, proseguendo con assoluta continuità, potrebbe maturare i 35 anni di contribuzione a fine agosto 2004. A quell'epoca, però, il requisito anagrafico richiesto è pari a 56 anni. Di conseguenza, dovrà attendere il compimento del 57° anno di età, requisito che consegnerà solo a fine novembre 2008. In base alla normativa oggi in vigore, lei avrebbe diritto alla pensione di anzianità dal 1.0 aprile 2009.

Ho lavorato per diverse ditte: ora verso quale lavoratore autonomo. Potrei conoscere quanti contributi settimanali mi risultano accreditati al 31.12.1997? Ringrazio.
Erio C. - Trieste

Cortese signor Erio, le registrazioni sul suo estratto conto, riferite al periodo 1/06/1979 - 31/12/1996 evidenziano complessivamente n. 605 contributi settimanali, che sono pari a 11 anni e 7 mesi di contribuzione. In base ad accordi recenti, le Aziende potranno fornire i tabulati con la specifica dei versamenti contributivi riferiti al 1997, entro la fine di settembre. Lei, comunque, può facilmente aggiornare la sua situazione, aggiungendo n. 52 contributi settimanali, se nel 1997 ha lavorato continuativamente.

Ho iniziato a lavorare a 15 anni. Ho raggiunto i 11 anni, 3 mesi e 18 gg. (all'Inpdap; ndr).

A partire dal prossimo mese di luglio cambia il sistema di pagamento delle pensioni: il pagamento avverrà ogni mese e non più ogni due mesi, iniziando da luglio per chi riscuote nei mesi pari e da agosto per chi incassa nei mesi dispari. I titolari di più pensioni avranno il pagamento unificato. Per rendite con importo mensile da 10.001 a 100.000 lire, anche se riferite a più pensioni, il pagamento avverrà in via anticipata ogni semestre. La liquidazione sarà annuale, con rata unica anticipata, per somme mensili fino a L. 10.000. Si ricorda che il sistema più comodo e sicuro di riscossione è l'accreditamento delle somme sul proprio conto corrente: le Poste e numerose Banche assicurano ampie facilitazioni. L'Inps sta inviando a ogni pensionato una lettera personalizzata con informazioni dettagliate. Gli Uffici Inps sono a disposizione per qualsiasi informazione o chiarimento.

Quando potrò andare in pensione? Sono dipendente dell'A.S.S. n. 2 Goriziana e sono nata nel dicembre 1950. E' possibile avere la risposta in privato? Grazie.
G.P. - Monfalcone

Gentile lettrice, visionando negli archivi elettronici la sua posizione contributiva Inps, "leggo" che nel periodo dal 1/07/73 al 31/03/74 le risultano accreditati n. 17 contributi settimanali quale collaboratrice familiare. Riassume altresì che i periodi di contribuzione Inps versati a tutto il 22/01/1986 sono stati trasferiti alla CPDEL (ora Inpdap). Di conseguenza, se lavora ininterrottamente presso l'A.S.S. dal 1.10.1985, ha accumulato circa 13 anni e 2 mesi abbondanti di servizio che, sommati agli 11 anni, 3 mesi che dichiara di aver già riacquisito, dovrebbe poter vantare complessivamente circa 24 anni e mezzo di contribuzione complessiva (a maggio 1998). Di conseguenza, maturerebbe 35 anni di contribuzione verso novembre/dicembre del 2008. Pertanto, se entro il 31.12.2008 potrà vantare 35 anni di contribuzione, poiché a quella data avrà già superato il requisito anagrafico richiesto, avrebbe diritto alla pensione di anzianità dal 1.0 aprile 2009. Ciò,

ovviamente, in base alla normativa oggi in vigore. Le risposte ai lettori vengono fornite esclusivamente tramite il nostro giornale.

Gentilissimo Signor G. Franco, ringraziandola per la risposta esauriente del mio precedente quesito, vorrei mi chiarisse l'ultimo dubbio e cioè: per chi ha iniziato a lavorare prima dei 18 anni e vanta 1 anno di contributi, non restano valide le condizioni della legge n. 335/95 (riforma Dini)?
Giannino Balloire Gorizia

Cortese signor Giannino, la legge n. 449/97, al comma 7, lettera a) e b), dell'art. 59, così recita: "Le disposizioni in materia di requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico di cui alla tabella B allegata alla legge 8 agosto 1995, n. 335, trovano applicazione nei confronti: a) dei lavoratori dipendenti pubblici e privati qualificati dai contratti collettivi operai e per i lavoratori ad essi equivalenti; b) dei lavoratori che risultino essere iscritti a forme pensionistiche obbligatorie per non meno di un anno in età compresa fra i 14 ed i 19 anni al seguito di effettivo svolgimento di attività lavorativa; c) omissis...". Pertanto, per chi è in possesso della qualifica di "operaio" o equiparata, nonché per quanti hanno titolo ad essere considerati "precoci", il beneficio si limita alla possibilità di far valere i requisiti anagrafici-contributivi previsti dalla tabella B allegata alla legge n. 335/95. Gli altri meccanismi (art. 1, comma 27, legge 335/95), che consentivano l'esodo anticipato dei pubblici dipendenti, ora non sono più attivabili. Nel suo caso, data l'ancor giovane età (il lettore è nato nel gennaio 1960), il possesso della qualifica di "precoci" non le porta alcuna utilità pratica. Infatti, la tabella "B" appena ricordata, dall'anno 2006 prevede comunque l'allineamento del requisito anagrafico a 57 anni. Dal 2006, pertanto, l'essere "precoci" o il possedere la qualifica di operaio (ed equivalente), non darà più diritto a requisiti anagrafici ridotti.

Sono nato nell'ottobre 1951. Desidererei conoscere la mia posizione contributiva. Vorrei inoltre un chiarimento in merito al periodo lavorativo 1966/1970 come apprendista artigiano. Pregho di scrivere solo le mie iniziali. Grazie.
E.M. - Trieste

Cortese lettore, al 31.12.1996 sul suo estratto conto risultano accreditati n. 1454 contributi settimanali, pari a quasi 28 anni di contribuzione (mancano due settimane per completarla, a 28 anni). Di conseguenza, continuando a lavorare con assoluta regolarità, senza assenze per malattia, infortunio o disoccupazione, nel gennaio 2004 potrebbe maturare i 35 anni di contribuzione. A quell'epoca, però, lei avrà appena 53 anni di età, nel mentre - quale "precoci" - ne sono richiesti 56. Dovrà, di conseguenza, attendere il compimento del 57° anno di età e, in base alla normativa in vigore, avrebbe diritto alla pensione dal 1.0 gennaio 2009. Purtroppo, la sua giovane età gioca a sfavore. Il periodo con contribuzione da apprendista artigiano è com-

preso a pieno titolo nella sua anzianità contributiva.

Ho cominciato a lavorare il 1/6/1960 come apprendista. Dal 01/96 sono in mobilità sino al raggiungimento del diritto a pensione. In data 3/9/1997 l'Inps mi comunica che ho diritto alla "mobilità" sino al gennaio '99 e in data 5/11/97, tale data viene anticipata al 31/7/1998. Vorrei sapere quando potrò andare in pensione. Anche perché non so in quale misura vengono considerati i periodi di infortunio e di malattia. Non vorrei trovarmi senza indennità di mobilità e senza pensione. Confido in una sua pronta risposta e nell'attesa la saluto cordialmente. Pregho solo le iniziali.
L.D. - Trieste

Cortese lettore, i lavoratori collocati in mobilità "lunga" entro il 30 giugno 1997 (come nel suo caso), possono ottenere la pensione di anzianità dal mese successivo al raggiungimento del requisito contributivo, cioè i 35 anni di contribuzione. L'indennità, nel suo caso, può essere erogata per un periodo massimo di tre anni, a decorrere dal 20/1/1996 ma, comunque, non oltre la data di maturazione del diritto a pensione come appena sopra ricordato. I periodi trascorsi in mobilità sono "coperti" da contribuzione figurativa: in sostanza è come se lei continuasse a lavorare e a percepire una normale retribuzione con regolari versamenti contributivi all'Inps in suo favore. Questi contributi figurativi sono utili per il raggiungimento sia del diritto che della misura (per il calcolo dell'importo) della pensione. Nel suo caso, al raggiungimento dei 35 anni di contribuzione (da effettivo lavoro più quella figurativa per il periodo di mobilità), avrà diritto alla pensione senza dover attendere la normale "finestra" ma, dal mese successivo alla maturazione del requisito contributivo. Da quanto mi scrive, è quasi certo che nel periodo che mi segnala matura il requisito. Non si preoccupi: l'indennità viene a cessare prima del gennaio 1999 solo nel caso, come credo, lei maturi i 35 anni contributivi prima. Le consiglio, pertanto, di far verificare il suo estratto contributivo, cosa che può fare anche presso gli uffici dell'Inps. Con l'occasione potrà anche presentare la domanda per la pensione di anzianità. Qualora raggiungesse nei prossimi mesi di giugno/luglio 1998 i 35 anni di contribuzione (cosa che le consiglio di verificare), lei può presentare domanda di pensione. Lei, volendo, potrà continuare a percepire l'indennità (in alternativa alla pensione), fino alla scadenza, cioè fino a gennaio 1999; in tal caso il diritto alla pensione verrebbe ritardato fino al 1.0 febbraio 1999. Verifichi la sua posizione come le ho consigliato e poi la decisione se optare per il pensionamento da quest'anno o dal febbraio prossimo sarà lei stesso a deciderlo.

Nata nel novembre 1947 e avendo iniziato a lavorare nell'aprile 1962, sono una lavoratrice "precoci". Vorrei sapere la data in cui potrò andare in pensione di anzianità. Pregho l'anonimato.
Lettrice di Trieste

Gentile signora, poiché vanta più di un anno di contribuzione prima del compimento del 19° anno di età, è senz'altro una lavoratrice "precoci". Tale qualifica, però, non le è di grande

utilità. Infatti, poiché verso la fine del febbraio scorso ha completato 35 anni di contribuzione, per aver diritto alla pensione di anzianità dovrebbe attendere di maturare il requisito anagrafico previsto dalla legge 335/95: compirà 54 anni nel dicembre 2001; di conseguenza avrebbe diritto al pensionamento (di anzianità) dal 1.0 aprile 2002. Lei, però, potrebbe andarsene prima: se continuerà a lavorare con continuità e senza assenze per malattia o disoccupazione, nel febbraio del 2000 potrebbe maturare 37 anni di contribuzione, requisito che le dà diritto alla pensione di anzianità dal 1.0 gennaio 2001, a prescindere dal requisito anagrafico. La mia risposta, ovviamente, le viene fornita in base alla normativa oggi in vigore.

Sono nato nell'aprile 1937. Ho iniziato a lavorare nel 1951, quindi capofonderia fino alla chiusura della ditta nel 1981. Successivamente sono diventato autonomo. Dall'estratto conto Inps mi risultano 29 anni e 6 mesi di contributi. Ho presentato domanda di pensione entro settembre 1996. Su consiglio del mio commercialista, ho effettuato un congedo per 25.000.000. Fatto questo mi è stato detto che avrei dovuto pagare ancora L. 7.000.000 e che, con gli interessi, sarebbero saliti a 14.000.000. Mi è stato anche chiarito che la pensione, in quanto autonomo, mi sarebbe spettata appena al compimento del 65° anno di età. Vorrei sapere se tutto questo corrisponde a verità e se si può fare qualcosa per avere la pensione, perché sono in condizioni di salute non buone e senza un lavoro fisso. Distinti saluti.
Romano M. - Trieste

Cortese signor Romano, ho verificato il suo estratto conto: l'anzianità contributiva ammonta non a 29 anni e sei mesi ma a 28 e quasi 7 mesi. Quanto le hanno riferito circa la data del suo pensionamento corrisponde. Dovrà attendere il compimento del 65° anno di età. Mi segnala che il suo stato di salute è precario. Però, per poter presentare domanda di pensione di inabilità dovrebbe poter vantare almeno tre anni di contribuzione nei cinque che precedono la domanda; il suo ultimo versamento, purtroppo, risale al dicembre 1982. Niente da fare quindi! Di conseguenza non le resta che attendere il 65° anno completo. Le consiglio, anche al fine di verificare la congruità dei versamenti effettuati, di contattare l'Ufficio gestione posizioni assicurative dell'Inps ove potrà effettuare opportuni riscontri.

Sono nato nel 1936; ho lavorato in Italia, a Milano, e in USA. Ho anche pagato per 15 anni i contributi volontari. In che anno ho diritto alla pensione minima e a quale importo, considerato che ho diritto a pensione dagli Stati Uniti?
Dario G. - Trieste

Gentile signor Dario, maturerà il diritto a pensione di vecchiaia al compimento di 65 anni di età. L'eventuale integrazione al trattamento minimo della pensione compete: a) alle persone non coniugate, oppure legalmente ed effettivamente separate che posseggono redditi propri assoggettabili all'Irpef per un importo inferiore a L. 18.140.200 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; b) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; c) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; d) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; e) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; f) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; g) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; h) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; i) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; j) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; k) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; l) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; m) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; n) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; o) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; p) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; q) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; r) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; s) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; t) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; u) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; v) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; w) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; x) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; y) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; z) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; aa) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; ab) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; ac) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; ad) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; ae) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; af) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; ag) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; ah) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; ai) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; aj) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; ak) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; al) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; am) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; an) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; ao) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; ap) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; aq) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; ar) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; as) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; at) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; au) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; av) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; aw) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; ax) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; ay) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; az) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; ba) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; bb) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; bc) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; bd) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; be) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; bf) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; bg) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; bh) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; bi) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; bj) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; bk) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; bl) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; bm) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; bn) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; bo) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; bp) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; bq) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; br) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; bs) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; bt) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; bu) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; bv) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; bw) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; bx) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; by) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; bz) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; ca) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; cb) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; cc) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.200, sempreché tale reddito, cumulato con quello del coniuge, risulti inferiore a L. 36.280.400 (4 volte l'importo annuo della pensione minima Inps), calcolato sull'importo del mese di gennaio 1998; cd) alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate il cui reddito personale non risulti superiore a L. 18.240.20

Fisco più semplice

Il modello Unico '98 pagine 63, più «fascicolo 3» quadri aggiuntivi per la dichiarazione dei redditi lavoro autonomo e di impresa ecc. pagine 180, totale 243 pagine istruzioni incluse. Versamento, per non pagare multe, entro il 15 giugno '98. Risultato della mini inchiesta: 90% dei contribuenti, 50% dei commercialisti e patronati nel caos, programmi informatici difettosi all'80%. Violata la superproclamata «privacy». La proposta per un futuro migliore: il ministero delle Finanze assegni ai suoi uffici preposti al controllo, la delega, e la programmazione ufficiale di revisione, la trasmissione, via terminali computerizzati ai vari centri civici, patronati e commercialisti dei dati già acquisiti per tutti i contribuenti. Predisponga un modulo semplice dove si chiedi al contribuente di visionare quanto lo Stato, con i dati in possesso, chiede di pagare. Il contribuente, con la consulenza dei dotti patronati, centri civici o commercialisti controlli se i dati e rispettive tassazioni sono corretti, nel quale caso firmi per consenso.

Se invece i dati non sono corrispondenti li aggiorni e aggiunga o tolga quanto non ritiene sia dovuto, con questa firma, o va bene, oppure c'è questa o quella differenza che s'impegna a versare. In sintesi i conteggi li fa lo Stato, e chiede al contribuente che controlli se corrispondono. Il contribuente controlla, al caso facendosi aiutare da un esperto, e firma per convalida la tassazione. Ovvero informa lo Stato delle variazioni. Domanda emergente: e gli evasori? Quando firmano si rendono responsabili di quanto dichiarato. Con questo si censiscono i contribuenti regolari, che sono la maggioranza, e sfolendo così l'anagrafe tributaria si potrà combattere meglio e più miratamente gli evasori. Utopia? No, in Germania fanno già così, con ottimi risultati.

cap. Luciano Stilli

Sul ritorno dei Savoia

Trieste non partecipò allo storico referendum monarchia-repubblica del 1946, in quanto all'epoca viveva da noi l'occupazione anglo-americana. Tuttavia, quando nel 1954 ci fu il ritorno della Madre Patria, Trieste esultò di giubilo, non tanto per la monarchia o per la repubblica, ma per l'Italia, nostra vera e sola Patria.

Ora vige ancora una legge che condanna i figli maschi dei Savoia a non entrare in suolo italiano neanche come turisti. Io, poetessa, considero questo fatto una barriera e un'ingiustizia. Ariella dei Colombin

Essere vecchi e soli

Essere vecchi ed essere soli in un contesto sociale sempre più amaro e difficile è un pensiero ormai ricorrente che attanaglia e distrugge la voglia di vivere a tanti esseri umani travolti da un destino che non permette alternative... Essere vecchi soli e ammalati è un altro tassello che si aggiunge al grande puzzle della vita, se aggiungi poi l'essere donna a prescindere da ciò che la vita può aver offerto e quanto alla vita si sia potuto dare, ecco che il quadro è ancora più completo e allucinante.

Il riferimento a quanto accaduto una domenica mattina in una zona centrale della nostra città a una persona che, per gli anni che ha, di questa vita deve aver visto più che a sufficienza, ci chiarisce come ormai quasi a tutti la vita non insegna più nulla.

Tragico epilogo di una vicenda umiliante, brutale, aberrante nel modo in cui si è generata ed è stata vissuta da una donna, o meglio da un essere umano, è stata un'udienza che al di là del ristretto cerchio formale cui tende la giustizia, ha avuto come protagonista una persona sola. Tanto sola da non essere ne-

IL CASO

La solidarietà ai lavoratori del responsabile della Pastorale del Lavoro

Sitip, emergenza con priorità assoluta

Il responsabile della Pastorale del lavoro disapprova il comportamento dei proprietari della Sitip, che, dopo aver ottenuto agevolazioni pubbliche e accumulato buoni profitti, grazie anche ai miseri salari erogati ai lavoratori, vanno a investire altrove il capitale. Sollecita i responsabili della cosa pubblica a risolvere questa grave situazione, rilanciando la Sitip e altre aziende in crisi con adeguati investimenti, assicurando a tutti il posto di lavoro. Mette all'attenzione pubblica che dopo l'entrata dell'Italia nell'euro, anche a Trieste si dovrebbe passare nella fase della lotta alla disoccupazione. Il 70% dei giovani della provincia nel 1997 ha avuto un'occupazione precaria. Ciò mette a rischio il futuro delle nuove generazioni e dell'intera città. Occorre impegnarsi con fermezza nella lotta contro la concorrenza sfrenata e lo sfruttamento dei lavoratori. Se l'inerzia generale prevale, secondo calcoli degli esperti, tra pochi anni il 10% dei cittadini sarà condannato a vivere in condizione di emarginazione economica e sociale.

sac. Armando Scaffa



anche tecnicamente supportata da un avvocato che ne difendesse l'immagine, che pretendesse il giusto riconoscimento di tutte le violenze subite.

Al di là dell'età, al di là della classe sociale, al di là delle disponibilità economiche, religiose, credo politico, e chi più ne ha più ne metta, mi chiedo dove fossero non solo in quel momento, ma anche precedentemente nell'opinione pubblica, sui giornali, in tutti gli organi di informazione, i fautori della pace universale, della salvaguardia della dignità dell'uomo e in particolare della donna, gli organizzatori di marce oceaniche per il diritto della donna di essere «sua» con tutto

ciò che è un'affermazione di questo genere comporta, di oneri culturali, sociali e impegno politico. Con quella donna non c'era nessuno, o non ha voluto esserci nessuno, per l'età, per lo squallore del gesto, per la mancanza di spettatori che ne enfatizzassero e ampliassero le precise connotazioni? Questo non lo sapremo mai!

L'episodio accaduto a Trieste non è una guerra, ma è la mentalità del benessere a tutti i costi che ha tornato a svuotare la mente di coloro che hanno creduto di riscattare dagli orrori creando la possibilità che se ne alimentassero dei nuovi, quelli personali, ai quali non è concessa udienza nel clamore di quanto la vita di tutti

i giorni offre. Io parlerei di vergogna all'ennesima potenza da urlare ai quattro venti con tutti i mezzi possibili e immaginabili... ma quanti mi seguiranno? La risposta, dall'accadimento a oggi, sembrerebbe dare risultato zero!

Spero almeno che dalle pagine di questo quotidiano e da questo mio grido scaturisca una riflessione profonda da una finalità: non si può parlare di società degli uomini, non ci si può arrogare diritti di rappresentanza se non si tiene conto che alla base di tutto questo c'è l'uomo nella sua accezione più vasta e completa: se non è così è il buio.

Mara Scheriani Taccardi consigliere Comune di Muggia

Mini-attori alla ribalta

Mercoledì 27 la Compagnia Teatrale della scuola media «De Tommasini» - sezione a tempo pieno di Banne - ha messo in scena la consueta recita di fine anno. Potrebbe sembrare una comunicazione come una delle tante che si ripetono e susseguono in questi pochi giorni che preannunciano la fine dell'anno scolastico: in effetti non è così.

La commedia rappresentata quest'anno, parodia dell'opera buffa, dal titolo «Anonimo veneziano», da un testo originale della professoressa R. Polacco, ha concluso un anno di attività di «animazione teatrale»

svolta dagli studenti della scuola di Banne. Due intense ore di recitazione con velocissimi cambi di scena hanno impressionato il folto pubblico di amici e parenti (i soli ammessi a causa delle modeste dimensioni del teatro di Opicina) per l'impegno dimostrato dai ragazzi nonché per le scenografie e le musiche. In particolare queste ultime, tratte dalle arie più famose delle opere di Rossini dal «Barbiere di Siviglia», all'«Italiana in Algeri», ad «Il turco in Italia» e altre ancora, mirabilmente mimate in scena dai ragazzi, hanno suscitato applausi a scena aperta.

Ha colpito soprattutto lo spirito che regna fra questi ragazzi che, diversamente da altre realtà negative di cui spesso si parla (leggi «nonnismo»), fondono in un unico gruppo gli studenti del triennio pronti ad aiutarci a qualsiasi piccola amnesia o incertezza confermando che le speranze dei loro insegnanti non andranno deluse.

A questi insegnanti, come genitori, nell'impossibilità di citarli tutti, porgiamo i nostri collettivi ringraziamenti per aver creato qualcosa che rimarrà nei cuori dei nostri figli per sempre: la capacità di partecipare a un lavoro collettivo con passione e serietà; ad amare tutte le espressioni artistiche, musica, pittura, poesia, recitazione, ballo, praticandole personalmente con gioia ed entusiasmo.

Tutto questo dimostra, se mai ce ne fosse bisogno, che lavorare con i ragazzi procura ancora tante, ma tante soddisfazioni.

Paolo Millevoi

Una storia multirazziale

Da una accuratissima ricerca del prof. Merku, pubblicata sulla «Rivista italiana di onomastica» risulta che già nel 1300 la presenza di nomi, cognomi e soprannomi sloveni nella città era notevole, accanto a quella friulana e a quella veneta. Personalmente pervenni alle stesse conclusioni nel 1939, mediante una metodologia sbrigativa che non aveva nulla dell'accademico, chiedendo semplicemente ai miei compagni di liceo i cognomi dei loro quattro nonni.

Che questa sia la realtà «razziale» di Trieste credo non possa far piangere nessuno e che non debba condurre alla costruzione di un nuovo muro qui a Trieste analogo a quello di Berlino, non credo che l'ideologia tribale del Blut und Boden, così cara ai nazisti e ai barbari, sia da resuscitare.

Credo però che ci sia da meditare sul fatto, altrettanto accertato, che gli immigrati, dal Trentino in poi, fino al 1918, spontaneamente, e senza che alcuna disposizione legislativa li obbligasse, abbandonarono in poche generazioni l'uso delle lingue d'origine per adottare quella veneto-ladina, e con la lingua anche i costumi.

Che quell'esiguo numero di latini costituenti la guarnigione qui lasciata dai romani (appunto, il numerus), potesse esercitare per tanti secoli una così potente azione di fascino e di autorità è qualcosa che lascia senza spiegazioni anche storici di provata obiettività come Cusin e Cervani.

Io credo modestamente che le conquiste di civiltà giuridica, artistica, istituzionale che si estendono dalla Roma latina al Rinascimento, e che in tono minore continuarono nel Risorgimento, erano così evidenti anche alle anime più semplici dei nuovi immigrati e che avevano lasciato, che suscitarono un naturale desiderio di appartenenza alla civiltà con cui erano venuti a contatto, tanto più se sostenuta dalla probità e serietà assburgica. Quanto all'apartheid degli sloveni di oggi, credo che essa sia dimostrata dal cospicuo calo numerico di matrimoni fra sloveni e italiani a Trieste. E credo che sia giustificata dalle lorde che, prima il fascismo tracotante e poi la disordinata democrazia italiana hanno gettato sugli splendori del passato italiano.

Quando non ci si può recare a Roma o a Napoli senza che ci rubino il soprabito dalla macchina, è difficile che chi ha sangue sloveno si senta attratto dalla latinità e si ricordi di Michelangelo.

Fulvio Fumi



E' il 1952: foto ricordo dopo la partita Libertas - Lanerossi

E' la squadra della Libertas, nel 1952. Si riconoscono Mocchietti, Bubola, Iacobini, Uleigrai, Pugliese, Silli, Brandolisio, Tonelli, Degano, Lovere e Biasi. Alcuni di loro non ci sono più, e chi è rimasto ricorda con affetto i compagni e gli amici di un tempo.



Auguri al caro Alessandro

Il bimbo ritratto in mezzo ai suoi cuginetti festeggia oggi il suo 40.º compleanno. Auguri al caro Alessandro Lavagnini da mamma Iolanda e da tutti i tuoi «fans».

COMUNE DI TRIESTE

CAMERA DI COMMERCIO DI TRIESTE

GIUTENBERG

Libri, incontri con gli autori, mostre e laboratori, narrativa, storia, arte e poesia, letteratura per l'infanzia, fiabette, magia e teatro.

4-14 GIUGNO

lunedì - venerdì:
10.00 - 13.30
16.00 - 21.30

sabato e domenica:
10.00 - 13.30
16.00 - 22.30

ASSERCIATO ALLA CULTURA DEL COMUNE DI TRIESTE
BIBLIOTECA CIVICA A. MOISER
TRIESTE CAPITALE
AGENZIA SPECIALE ARCS
DALLA C.A.A. DI TRIESTE
CENTRO STUDI DI LETTERATURA GIOVANE
A. ALBERTI TRIESTE
FONDAZIONE CRTRIEST

Piazza dell'Unità d'Italia

A TRIESTE RITORNA L'APPUNTAMENTO CON IL LIBRO

Un modo nuovo per avvicinarsi al libro - A Trieste dal 4 al 14 giugno la manifestazione - «Da Gutenberg al laser» - Esposizione - Vendita ma anche un vasto programma culturale - Una formula vincente con varie iniziative originali - Ospite d'onore alla cerimonia inaugurale Ulrico HOEPLI

OGGI ORE 17 CERIMONIA INAUGURALE

Non una fiera del libro, intesa nel senso stretto di messa in vendita delle pubblicazioni, ma un'iniziativa che vuole rilanciare in modo nuovo il gusto della lettura, accompagnando l'esposizione e la vendita di volumi a una serie di programmi, quali la presentazione di libri, gli incontri con autori ed editori, convegni e dibattiti, spettacoli musicali e di prosa, in un contesto dotato di un suo spessore, in cui concorrono e si integrano componenti culturali ed economico-commerciali.

Questo il significato dell'appuntamento con il libro in occasione della manifestazione «Da Gutenberg al laser» in programma a Trieste dal 4 al 14 giugno '98.

Giunta alla sua quinta edizione, l'iniziativa culturale è il risultato della collaborazione fra la Camera di Commercio e il Comune di Trieste, con il supporto della Crt Fondazione e dell'Insiel, della Banca di Credito Cooperativo del Carso (Zadružna Kraska Banka), del Banco Ambrosiano Veneto, della Editoriale Libreria, del Regal Garden e delle Fs.

La cittadella del libro prenderà ancora una volta vita nella centrale piazza dell'Unità d'Italia, all'interno di ampie tendocoperture, dove verranno sistemati gli stands di editori e librai con le varie proposte editoriali, e dove si avvicenderanno momenti culturali di vario tipo.

Nel cartellone della manifestazione spiccano nomi di prestigio, quali Ulrico Hoepli, ospite d'onore nella giornata inaugurale assieme ad Elvira Sellerio ed Orietta Fatucci, protagonista di un incontro sul tema dell'editoria per ragazzi; e, nei giorni successivi, Gianola Norino, animatrice dell'omonimo illustre premio letterario internazionale, che all'incontro in agenda sarà presente con il vincitore dell'edizione '98, il giovane scrittore francese Christophe Bataille.

Si rinnoverà l'originale iniziativa «Raccontare Trieste», quest'anno sottotitolata Nord-Est chiama Sud: sette giovani autori del Meridione sono stati invitati nella città per creare con altrettanti racconti brevi, un «instant book», praticamente un libro espresso, da scrivere in due giorni e stampare entro sette. Protagonista Trieste, ma vista con gli occhi di chi nella città non vive.

Particolare cura è riservata al settore dedicato al pubblico più giovane, con quotidiani incontri e laboratori di esperienze provenienti da varie parti d'Italia, a dimensione ragazzi. Persino un «Raccontare Trieste» su misura junior.

Il riscontro delle edizioni passate ha dimostrato valida la formula di questa megavetrina della cultura, che si ripropone come richiamo ad ampio raggio.

PER INFORMAZIONI - SEGRETERIA: RIVOLGERSI ALLA CAMERA DI COMMERCIO
TEL. 040/6701209 - FAX 040/6701321

ORE DELLA CITTÀ

Allargamento della Nato

«L'allargamento della Nato: uno sguardo al processo decisionale degli Usa» è il tema del seminario organizzato dal dipartimento di Scienze politiche dell'università degli studi di Trieste, in programma oggi. Relatore d'eccezione, il professor Ned Le Bow, docente di relazioni internazionali e psicologia e direttore del Merson Centre dell'Ohio State University. L'intervento introduttivo al seminario, che si svolge nell'ambito del corso di scienza della politica, sarà a cura del prof. Paolo Segatti, docente dell'Ateneo triestino. La manifestazione avrà luogo, con inizio alle 11, nella sala atti «Francesco Cacciaguerra» dell'università di Trieste (p.le Europa 1, I piano, ala destra).

La Cappella Underground

Oggi alle 21 nella sede di Piazza Benco 4 in omaggio a Pam Grier (l'attrice protagonista di «Jack Brown») saranno proiettati i film «Sheba Baby», «Scream, Blacula, Scream!». L'ingresso è riservato ai soci. Informazioni tel. 363637.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b verrà presentato il tema: se per l'umano esiste già ambiguità nel termine «legami spirituali», l'intera umanità si trova vincolata nell'oppressione e quindi nell'incomprensione, sia oppressi sia oppressori possono divenire esseri liberi col l'intervento divino? Libero ingresso e discussione.

ORE SPE

Articoli specializzati per sartoria

Da Penelope trovi le teline in puro cotone per tessuti leggeri, le magline termoadesive in tutti i colori per la seta e l'organza, insieme alla competenza professionale del personale. Via Carducci, 43. Tel. 636122.

Poltrone relax

Elettriche, manuali, con alza persona: pronte da vedere e provare da O. Krainer arredamenti, Trieste - via Fiviera 53 - tel. 826644.

Trieste scuola corsi estivi

Dal 15 giugno: riflessologia plantare, massaggio di base, massaggio sportivo, linfo-drenaggio, trucco personalizzato e di base. Inf. segret. 10-13, piazza S. Giovanni 3, tel. 369451.

Key Tre Viaggi orario estivo

Key Tre Viaggi è a tua disposizione ininterrottamente dalle 9 alle 18.30 dal lunedì al venerdì, via S. Caterina 7, Trieste, tel. 361777.

Istituto Cervantes Corsi intensivi gratuiti

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di spagnolo, portoghese, inglese, francese per nuovi soci. Per informazioni Assoc. culturale italo-ispano-americana, via Valdirivo 6, tel. 367859, ore 16.15-20.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ermanno Costanzo (4/6) dalla moglie e figlie 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Maluta nel XXI anniv. (4/6) da Liliana e Giuliano 100.000 pro Astad.
— In memoria del mio caro papà Armando Righi nel VI anniv. e per il compleanno (4/6) da Cornelia 30.000 pro Chiesa S. Bartolomeo di Barcola (pane per i poveri).
— In memoria dell'avv. Ferruccio Stradella da Luciana, Furio e Fiammetta 100.000 pro Ist. Bulo Garofolo, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei cari defunti da Giovanna, Andrea e Miro, da N. N. 50.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Carlo Iarzi da Milena e Luciano Marega 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria del caro Italo dalla famiglia Dugulin 100.000 pro Amici del cuore.
— In memoria di Aldo Madaro dalla moglie e figlie 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Airc.

Incontri barcolani

Riprendono alla Società velica di Barcola Grignano i tradizionali «incontri barcolani» con l'intervento di due skipper di vaglia, Sandro Chersi e Stefano Spangaro, che racconteranno la loro ultima avventura di mare: la traversata atlantica a vela dalle Bermude a Oslo. La manifestazione è in programma oggi alle 20.30. Nell'occasione ci sarà l'incontro tra gli skipper impegnati nelle cinque regate del campionato sociale.

Famiglia e psicanalisi

Oggi alle 18 nella sala conferenze della libreria internazionale «Borsatti» (via Ponchielli 3, angolo via Santa Caterina), si terrà la prima conferenza del ciclo: «La famiglia, la psicanalisi, la salute» promosso dall'Istituto di ricerca psicanalitica e dall'Ass. cifrematica di Trieste. Il tema proposto sarà: «L'idea del male e la cura della parola». Relatore: Massimo Meschini. Ingresso libero.

Concerto al Cristallo

Oggi alle 20.30, al teatro Cristallo, avrà luogo il Concerto di primavera del complesso bandistico dei ricreatori comunali Gentili e Toti, diretto dal maestro Roberto Tramontini. Il Concerto di primavera, giunto quest'anno alla decima edizione, verterà su frammenti di didattica musicale per l'infanzia di Roberto Tramontini e comprenderà brani di Federico il Grande, Vincenzo Bellini, Giacomo Rossini, A. Boito, W. Hand, D. Court, D. Tiumkin (tromba solista Luca Pascolat), E. Morricone, D. Rousso, W.B. Burke. La serata sarà presentata da Daniela Ferletta. L'ingresso è libero con possibilità di parcheggio al ricreatorio «Padovan».

«Passione di San Giusto»

La «Passione del santo Giusto martire tergestino» sarà rappresentata oggi, con replica domani, alle 20.30, nella cattedrale di San Giusto. L'ingresso è libero. La «Passione» è un dramma liturgico liberamente ispirato al testo riportato da Pietro Kandler in «Pel fausto ingresso di monsignore illustrissimo e reverendissimo D. Bartolomeo Legat, Vescovo di Trieste e Capodistria (ecc.)» edito a Trieste nel 1874.

Amici dei musei

L'Associazione triestina amici dei musei «M. Mascherini» inizia oggi, guidata dalla presidente Caterina Prioglio Oriani, il viaggio in Spagna dedicato al nuovo museo Guggenheim di Bilbao, ai paesi baschi e al «camino de Santiago».

Annullo speciale

Oggi in occasione della mostra mercato del libro in piazza Unità d'Italia dalle 15.30 alle 21 sarà attivato un servizio temporaneo P.T. con annullo speciale filatelico recante la seguente legenda: «Trieste centro - da Gutenberg al laser - giornata inaugurale mostra mercato». Con detto bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente a detto servizio, nonché quelle che pervengono allo stesso per posta, incluse in busta e regolarmente affrancate.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18 al Circolo ufficiali di presidio di Trieste, via dell'Università 8, Paolo Vascotto terrà la conferenza sul tema «Terzo settore e nuove categorie giuridiche: le organizzazioni non lucrative di utilità sociale. Aspetti giuridici, economici e fiscali alla luce del decreto legislativo 4.12.1997 n. 460. Ingresso libero.

FARMACIE

Dall'1 al 6 giugno Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117 - Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117 - Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

Racconti scozzesi

L'Associazione culturale l'Officina e lo Studio Tommaseo di Trieste presentano il libro «Racconti scozzesi» di Lain Crichton Smith edito da Supernova (Venezia, 1998). Interverranno Silvia Campanini, Marco Fazzini, Armando Pajalich, domani alle 18.30 nello Studio Tommaseo di via del Monte 2/1.

Nuova laurea

La prof. Silvana Monti, preside della Facoltà di lettere e filosofia, presenta oggi il corso di laurea in scienze e tecniche dell'interculturalità. Il primo corso in Italia per la formazione di specialisti in insegnamento nelle scuole multietniche, rapporti internazionali e diplomatici, imprese commerciali e turistiche, mass media, giornali e tv, cooperazione allo sviluppo Accoglienza. Aula Ferrero via dell'Università, 7 ore 16.

Euro e Internet

Convegno su «Euro e Internet: una moneta e una via per costruire l'Europa» oggi, alle 10, nell'Aula Magna del Liceo Scientifico «Galilei» via Mameli 4.

PICCOLO ALBO

Ho perso un orecchino in zona piazza Vico sabato 30 maggio. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare al n. 309420.

Dal giorno 2 giugno si aggira nei pressi del Museo del mare via Campo Marzio 1 gatto maschio domestico di colore nero con naso, gola e punta delle zampe bianchi e collari antipulci azzurro. Telefonare ore 8-13 al 304987.

Si cercano testimoni all'incidente avvenuto lunedì 1 giugno 1996 alle 12.20 circa, all'altezza dello stabilimento balneare Ferroviario, dove sulle strisce pedonali è stato investito un uomo. Ringraziamo fin d'ora quanti volessero collaborare. Per comunicazioni telefonare dalle 9 alle 18 al n. 040/638041.

Il 2 giugno è stata smarrita una busta intestata zona Rive-Stazione Marittima. Si prega l'onesto rinvenitore di telefonare al 214171. Adeguata ricompensa.

Smarrito cagnolino barboncino nero con collare giallo sabato a Ceroglio vicino Sistiana. Chi lo trovasse è pregato di telefonare al 291482.

Lions club Trieste Host

Oggi riunione conviviale al Jolly hotel alle 20.15, serata per soli soci con assemblea di chiusura dell'anno sociale 1997/98.

Club del gommone

I soci del club si riuniscono alle 20 di oggi nella sala della Fipsas al Molo Bersagliieri, in assemblea straordinaria per poter modificare lo statuto.

Ritrovo anziani

Oggi al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle 16 proiezione di video. La Pro Senectute comunica inoltre che lunedì, negli uffici di via Valdirivo 11, alle 10 si apriranno le iscrizioni per la gita a Grado di domenica 14 giugno.

Unione micologica

Per il corso di micologia organizzato dall'Unione Micologica italiana, alle 18.30 nella sala Cral Ente Porto (Stazione Marittima), il p. relatore micologo Amedeo Sartorelli parlerà su Basidiomiceti.

MOSTRE

Bar Artisti
Via Artisti
espone
INDELICATO

STATO CIVILE

NATI: Bertoli Dea, Duci Novelli Nicola, Visintini Valentina, Di Summa Federico, Zaro Martina.
MORTI: Matteoni Maria Esterina, di anni 86; Ricetto Ines, 85; Sodomaco Ines, 71; Nardelli Gino, 72; Bastianutti Claudio, 64; Ladiana Giovanna, 88; Canciani Elvira, 91.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

GIULIO BERTINARI
TRIESTINO
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
4/6	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31	
4/6	8.00	Tu ULUSOY 4	Istanbul	31 B	
4/6	10.00	Il CAPO NOLI	Venezia	52	
4/6	17.00	Il COSTANZA	Venezia	S.Sabba2	
4/6	19.00	Gr ENALIOS TRITON	Zuelina	Siot	
4/6	20.00	Le B.M. SPIRIDON	Beirut	P.F.V.	
4/6	20.30	Il MARCONI	Brioni	S. Mar.	
TRIESTE - PARTENZE					
4/6	8.00	Il MARCONI	Brioni	S. Mar.	
4/6	12.00	Bb VECTIS ISLE	Bruxelles	A.F.S.	
4/6	17.00	Il ECO EUROPA	ordini	Siot	
4/6	19.00	Tu HAYRI EKINCI	Istanbul	31	
4/6	20.00	Ho AL HAJJ SAID I	Beirut	4	
4/6	20.00	Tu ULUSOY 4	Istanbul	31 B	
4/6	21.00	Rs YEVGENIY TITOV	ordini	Siot 3	

FESTA EUROPEA DELLA MUSICA



I gruppi alla rassegna Sono i Quinault, tra il grunge e il punk-rock californiano

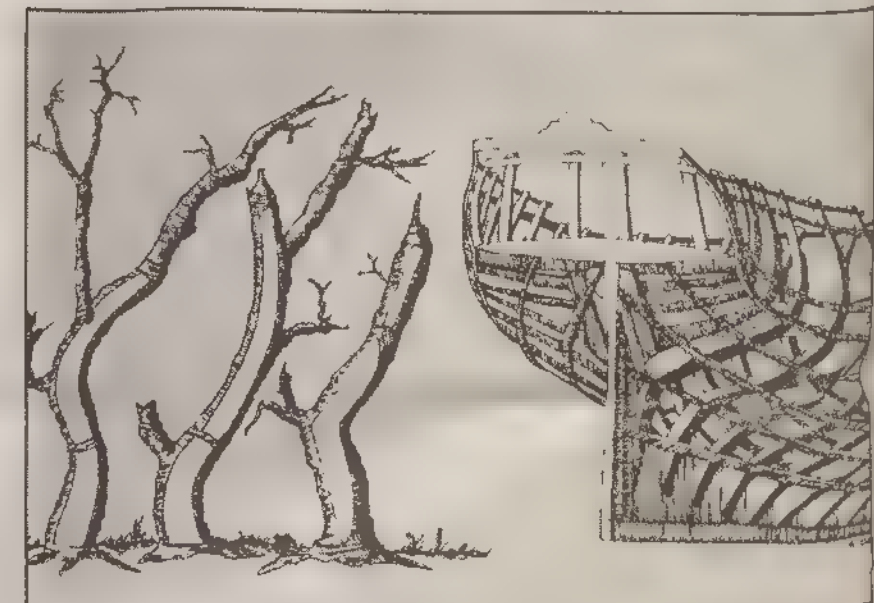


La rassegna organizzata da Gioart (Giovani artisti) «Lo spazio non è un'opinione» continua con il gruppo dei Quinault (nella foto). Il gruppo si è formato nel suo assetto finale nel novembre del 1997 dopo una breve ma intensa collaborazione con altri musicisti ed ha al suo attivo un album (omonimo) autoprodotti. Il gruppo comprende: Federico Puddu alla voce e Piero Boncompagni al basso e Luca Solferino alla batteria. La musica che il gruppo produce spazia dalle sonorità grunge di Seattle a quelle punk-rock californiane tenendo sempre in vista la realtà di provenienza. Quello che il gruppo vuole esprimere con la propria musica e con il loro modo di fare musica, è la voglia di divertirsi, la passione per la musica e allo stesso tempo il disagio e le problematiche della generazione giovanile. Ricordiamo che il pubblico può scegliere il gruppo preferito ritagliando la scheda qui a fianco e consegnandola alla gelateria «Il Pinguino» nelle serate dei concerti.

Un libro di Silvio Facchini domani in via Belpoggio

L'epopea della «carratada»

Viene presentata domani sera alle 17.30 nella sala dell'Associazione delle comunità istriane (via Belpoggio 29/1) il libro di Silvio Facchini «La carratada - dai boschi istriani il legno per Venezia». Si tratta di un'opera di ottima veste grafica, ricchissima di documentazioni e dati, risultato di una lunga ricerca nata dalla consultazione di un «quaderno» del 1884. È un libro dai molti cuori: parte dal bosco della valle del Quisto, unica valata importante nel cuore dell'Istria. Nel cuore del libro viene ampiamente descritta e documentata la «carratada», un'organizzazione imponente di uomini e mezzi per la raccolta e il trasporto del legname dai boschi dell'Istria all'Arsenale di Venezia. I primi documenti risalgono al '300 e lo sviluppo della cura dei boschi crebbe con l'aumento



d'importanza di Venezia e delle sue flotte mercantili e da guerra. Il legno era allora materiale di interesse strategico e il bosco era il bellissimo «zogiello» della Serenissima. Le regole per il suo sfruttamento erano ferree, le pene per i suoi trasgressori severissime.

Impressionano le quantità di legname che si riuscì a ricavare dai boschi istriani nel corso di centinaia di anni, con un'attenta amministrazione. Nella foto: stortami e loro impiego nella costruzione navale (disegno di Sergio Derossi).

IN BREVE

Sabato la finale del Festival della canzone triestina

Si conclude sabato, alle 21, alla Forst Europa di via Galatti, la 10.a rassegna provinciale degli autotriestini, ideata da Fulvio Marion. Saranno in lizza «Inamorati a Trieste» di Maria Grazia Detoni Campanella con la cantante Mara Sardi, «Arrivederci estate» di Marcello Di Bin con la cantante Marisa Surace, «Una vita insieme» del cantautore Roberto Felluga e «Amor moderno» di Paolo Rizzi con la cantante Amali Acciarino. Nei giorni scorsi si sono svolte le semifinali della gara canora in dialetto registrando un notevole successo di pubblico.

L'artista Ciro Gallo dona un gesso alla Risiera Il retaggio della sofferenza in un filo spinato

L'artista triestino Ciro Gallo ha donato al Civico Museo della Risiera la sua opera «Quarto silenzio», un gesso di 50x60 racchiuso in un' bacheca, realizzato nel 1996. Questo lavoro era già esposto alla perenne «Rossetti» intitolata «Tra le righe». «La composizione e la tematica - ha spiegato Gallo - evidenziano tutto l'oscuro retaggio di sofferenza e morte, con l'apertura orizzontale nel bianco che ostenta un filo spinato d'epoca».

Pronti gli atti del seminario sulla tutela degli anziani organizzato dall'Associazione «Goffredo de Banfield»

Sono disponibili gli atti del seminario «Umanizzazione delle cure all'anziano: come?». Al seminario, organizzato dalla Sezione di lavoro «Giovanni e Maria Moscarda per l'umanizzazione delle cure» dell'Associazione de Banfield, hanno partecipato numerosi studiosi. Rivolgarsi all'Associazione de Banfield, tel. 040/362766 al mattino.

Adriana Di Martino vince il premio «Città di Prato» e viene nominata «Dama del Fiorino» con diploma

La poetessa e pittrice triestina Adriana Di Martino ha vinto il premio «Città di Prato», concorso nazionale di poesia e pittura, con la poesia «Grande Quercia» e con il quadro, olio su tela, «Caducità». Il Consiglio dell'Accademia l'ha quindi insignita del titolo accademico «Dama del Fiorino», conferendole il diploma in pergamena con medaglia d'oro.

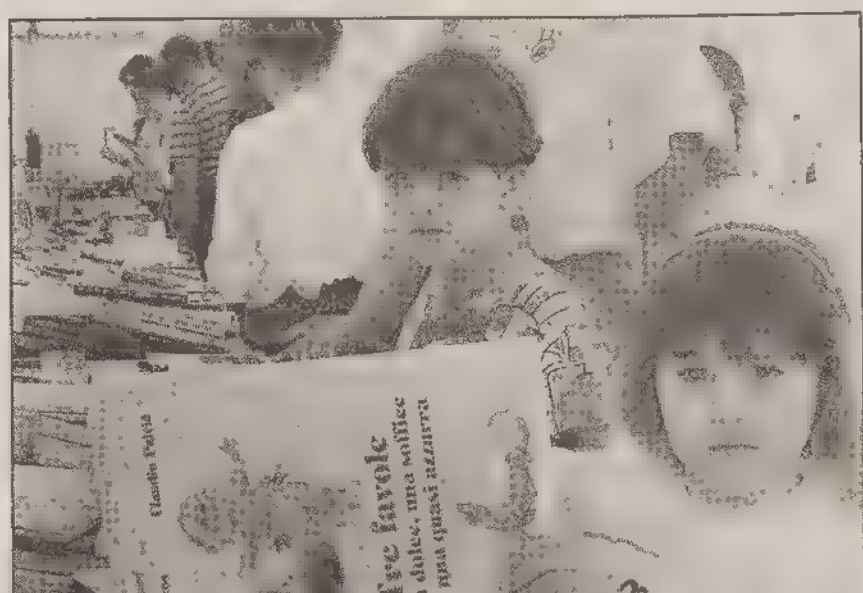
Si inaugura oggi la quinta edizione di «Da Gutenberg al Laser»

Libri, autori & C. tutti in piazza

Tante opere in mostra, con incontri e ospiti di prestigio

Tornano i libri in piazza. Oggi alle 17, in piazza dell'Unità, si terrà la cerimonia inaugurale della quinta edizione della manifestazione «Da Gutenberg al Laser», festa della città attorno e con il libro. Ospiti d'onore della giornata inaugurale Ulrico Hoppli e Orietta Fatucci (mentre non sarà presente Elvira Sellerio, trattenuta a Palermo da impegni imprevisti). Il programma della giornata prevede, dopo il saluto delle autorità:

Alle 18: presentazione di «Raccontare Trieste '98», originale iniziativa culturale, quest'anno sottotitolata Nord Est chiama Sud. Sette giovani autori del Meridione sono stati invitati nella nostra città per creare, con altrettanti racconti brevi, un «istant book», praticamente un libro espresso, da scrivere in due giorni e stampare entro sette. Protagonista Trieste, ma vista con gli occhi di chi in questa città non vive. La «squa-



dra» di quest'anno è composta dagli scrittori Maria Atanasio, Roberto Alajmo, Gaetano Cappelli, Antonio Franchini, Silvana La Spina, Antonio Pascale, Maria Venezia. Gli autori saranno presentati da Valerio Fiandra e Pietro Spirito, dopodiché potranno andare per la città in caccia di una storia da raccontare. Entro sabato consegneranno i loro racconti, che saranno

stampati e regalati al pubblico venerdì prossimo, 12 giugno, alle 20.30.

Alle 19: incontro con Orietta Fatucci (edizioni E.Elle), a cura di Anna Rosa Rugliano, sul tema: «L'edicolina per ragazzi: un'esperienza di punta».

Alle 20.30: offerta dall'Insiel, uno spettacolo del Teatro dell'Archivolt di Genova, con la regia di Giorgio Gallone, autore e spettaco-

lo ispirato all'omonimo saggio di Daniel Pennac sulla lettura e sul piacere di leggere. Un percorso teatrale che attraverso il gioco, l'ironia e la diretta partecipazione degli spettatori tenta di analizzare la figura del lettore o del non lettore attraverso le diverse «patologie» e i poteri taumaturgici del libro. Vuole anche essere uno strumento utile alla riscoperta delle suggestioni e delle potenzialità proprie della lettura ad alta voce, dei suoi aspetti evocativi e rituali perché «il tempo della lettura così come il tempo dell'amore dilata il tempo della vita».

A complemento delle iniziative in calendario per la giornata, la possibilità di poter far apporre uno speciale annullo postale sulle cartoline celebrative della manifestazione.

Sono presenti alla kermesse libraria nove editori, sedici librerie e una legatoria. Numerosi gli ospiti dell'editoria e della cultura locale e nazionale.

Prossimi appuntamenti Campanili istriani e un secolo di tennis

Tra gli appuntamenti di domani di «piazza Gutenberg» ricordiamo alle 18 la presentazione del libro «Istria duecento campanili storici» di Daniela Milotti Bertoni (Fachin editore), alle 19 incontro con Lorenzo Pastovicchio, disegnatore per la Disney, e alle 20 presentazione di «Geopolitica del Caos» di Ignazio Ramonet e della rivista «Scienza Nuova» a cura dell'editore Asterios Delithanassis. Tra gli appuntamenti di sabato, invece, alle 20 sarà presentato il libro «cento anni di gesti bianchi a Trieste». Il volume, curato da Franco Del Campo, ripercorre i cento anni di storia del Tennis Club triestino.



S'iniziano le selezioni regionali Giovani artisti d'Europa e del Mediterraneo in gara per la Biennale

Cinque sezioni in ambiti disciplinari diversi, dal design al video

Artisti giovani fatevi avanti, confrontatevi, partecipate a una manifestazione ideata davvero per tutti voi.

Potrebbe essere questo lo slogan della nuova edizione della Biennale dei Giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo che, finalmente, coinvolge in maniera decisa anche i giovani del Friuli-Venezia Giulia, chiamati a rispondere all'invito proposto dagli assessorati alla cultura e all'istruzione e condizione giovanile del Comune di Trieste che - in collaborazione con l'Arca - nuova associazione e il Comune di Udine sta ora diffondendo i bandi di partecipazione per le selezioni regionali della IX edizione della grande Biennale, che avrà luogo a Roma nel giugno del prossimo anno.

Un bando di concorso

che si rivolge appunto a giovani creativi (di età compresa tra i 18 e i 30 anni) che possono partecipare concorrendo in ambiti disciplinari diversi, i quali toccano quasi tutte le esperienze della creatività odierna.

Le sezioni del concorso regionale sono cinque, suddivise in: arti applicate (che comprende design,

il termine per la presentazione delle domande (con l'invio dei materiali da proporre al concorso) scade il 15 luglio; dopodiché una giuria, attualmente in fase di formazione, selezionerà i lavori da inviare a Roma.

Per ulteriori informazioni è possibile recarsi all'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Trieste in piazza Unità 4, o telefonare ai seguenti numeri: 6754850 e 6754346 sempre del Comune, o ancora contattare la sezione triestina dell'Arca al 913111.

Ma c'è di più: gli artisti che parteciperanno alla selezione regionale saranno coinvolti nella primavera prossima in una serie di manifestazioni, che gli assessorati suddetti intendono riservare agli artisti più giovani, convinti dell'importanza della creatività come mezzo di espressione e produzione giovanile. Il concorso può essere anche un ottimo trampolino di lancio per i giovani artisti della nostra regione.

Possono partecipare concorrenti di età compresa tra i 18 e i 30 anni. Le domande entro il prossimo 15 luglio

grafica di comunicazione, fumetto e illustrazione), arti visive (comprendente arti plastiche, video art, cyber art, fotografia) immagini in movimento (ovvero cinema e video), musica (non classica in tutte le sue declinazioni) e scrittura.

I vincitori del concorso «Crea il tuo libro» proposto dalla libreria «Minerva» alle scuole elementari

Scrittori ed editori in erba... con sorpresa

Esordisce il coro dei vigili urbani Tutto esaurito per la «prima»

Entrano nel vivo le preannunciate manifestazioni culturali promosse dal comando della polizia municipale di Trieste in vista della celebrazione del 136.º anniversario della fondazione del corpo che avrà luogo sabato 6 giugno.

Mentre è già stata aperta al Bastione fiorito del Castello di San Giusto, in collaborazione con l'assessorato alla cultura, una mostra di disegni (circa 300) dei bambini delle scuole materne ed elementari cittadine che hanno partecipato ai programmi di educazione stradale curati dai vigili urbani nei diversi istituti (orario di visita 9-12 e 15-19, fino a sabato 6), avrà luogo stasera con inizio alle 20.30, alla chiesa evangelica di largo Panfilo, il primo concerto del neo-istituto coro misto della polizia municipale di Trieste, una vera e propria «prima» che vedrà impegnati 20 agenti della vigilanza urbana (con pezzi classici, spirituali e canti del repertorio popolare triestino), ma gli inviti purtroppo sono già andati esauriti. Il comando della polizia municipale si ripromette di ripetere l'iniziativa, entro breve tempo e in una sede più ampia, a favore di un più vasto numero di cittadini. In preparazione anche (da martedì 9 giugno) la I Mostra storica sulla polizia municipale.

Sono piccoli scrittori, disegnatori, editori di se stessi. Sono, è probabile, i lettori dei domani quei bimbi che, nel corso di quest'anno scolastico, hanno partecipato al concorso «Crea il tuo libro», che proposto dalla libreria Minerva alle scuole elementari triestine, si è concluso l'altra sera con la premiazione dei «prodotti» migliori. (Nella foto: Lasorte). Di quei teneri, coloratissimi, meravigliosi libri che, fatti di cartone e di carta riciclata, illustrati con pennarelli e rilegati con colla e spago, certamente non mancano di emozionare chi, da adulto, ama le storie raccontate sulla carta.

Così, se formalmente i vincitori selezionati da una giuria di esperti (formata da Orietta Fatucci, Livio Sossi, Marina Leghissa, Giorgio Ferletti e Paola Saporì) sono state le classi «La C e La D» della «Duca d'Aosta», e le



classi «3.a A e 3.a B» della «Tarabocchia», che hanno presentato un «libro-teatrino» e alcuni libricini «pop-up», pieni di figure a rilievo e disegni nell'ideazione della pubblicazione da qualche collana per ragazzi.

E poi la grande sorpresa è stato il mini romanzo intito-

lato «Vita senza vita senza libri», scritto da Lucia Becce (e illustrato con l'aiuto dei compagni di scuola) giudicato davvero stupefacente. I libricini di «Crea il tuo libro» rimarranno esposti nella sala di lettura della libreria Minerva fino al 10 giugno.

en. cap.

Il nuovo libro di Diana De Rosa sulla storia dell'istituzione scolastica

Scolari e bandiere in Istria

La complessa storia istriana, nel secolo che dal 1814 al 1918, vista attraverso l'evoluzione del sistema scolastico e in particolare della scuola elementare, è il contenuto dell'ultimo volume di Diana De Rosa intitolato «Maestri, scolari e bandiere» edito da Del Bianco nella collana di saggi e studi del Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto italiano.

Durante la presentazione (nella foto Lasorte), alla libreria internazionale Borsatti, il curatore della collana Giulio Cervani ha espresso l'apprezzamento per l'importante opera di ricerca storiografica e documentativa svolta dalla De Rosa. Il volume infatti si presenta come una raccolta di atti ufficiali o di semplici citazioni d'archivio che aiutano, con la concretezza e l'obiettività che solo il riferimento testuale può offrire, a creare nel lettore l'ambientazione sociale di un'epoca e le difficoltà di un'evoluzione culturale di un'intera generazione. L'autrice ha effettuato con sapiente precisione il lavoro di ricerca e di scelta delle fonti e solo successivamente ha creato il racconto che lega assieme i vari documenti.

La nascita, per volere dell'Amministrazione austriaca, della scuola elementare nelle povere terre istriane fu quasi una rivoluzione nei costumi di vita. La volontà di introdurre un sistema scolastico che uniformasse le differenze sociali, unendo nelle stesse classi gli appartenenti al ceto civile e i figli dei contadini, e che consenta alle ragazze di accedere allo stesso grado di istruzione dei ragazzi, va considerata come una radicale innovazione per il sistema arretrato che governava quelle terre. Emerge dal testo come i contadini estraniarono in ogni modo l'obbligatorietà della scuola elementare, rifiutandosi di togliere al lavoro nei campi e alla pastorizia le giovani braccia dei propri figli e come d'altra parte gli stessi comuni non si dimostravano favorevoli alle ingenti spese che la costruzione degli ambienti scolastici avrebbero necessitato. Diana De Rosa inoltre ripercorre l'annoso problema del bilinguismo che portò non solo le popolazioni ma anche le autorità dell'epoca a scontri insanabili stimolati da questioni di orgoglio e di tradizione.

Massimiliano Tarantino

Presentato il film realizzato dalla 3.a D della scuola media Campi Elisi nell'ambito del progetto «Comenius»

Ciak, si gira l'amicizia «Sotto lo stesso cielo»

Trama lineare e riprese accurate per raccontare la convivenza in Europa

Un progetto scolastico per costruire un'Europa unita partendo dalla scuola. Un video fatto dai ragazzi per dimostrare che i risultati di quel progetto ci sono davvero. Certo, perché assistendo alla proiezione di «Sotto lo stesso cielo», il film girato dagli allievi della classe «3.a D» della Scuola media «Ai Campi Elisi», sotto la guida degli insegnanti Liliana Mendola, Rossana Poselli e Giorgio Bulfon, appare chiaro come questo lavoro, svolto nell'ambito del progetto Comenius, non sia soltanto il risultato di un approfondito lavoro interdisciplinare, ma anche la testimonianza dell'importanza che può avere oggi la scuola, per la riflessione e l'interiorizzazione di alcuni temi che possano insegnare la convivenza e il rispetto dell'altro.

Il cortometraggio narra la storia di due ragazze che scoprono di avere radici comuni a Trieste

in Europa, poiché situate in Danimarca e nell'Irlanda del Nord. Così «Sotto lo stesso cielo», il titolo scelto per questo film situa tra la fiction e il documento, diventa l'emblema e l'invito alla convivenza tra gruppi diversi sotto il cielo d'Europa.

La trama, molto lineare e ideata da Liliana Mendola, racconta la storia dell'amicizia tra gli studenti delle differenti scuole europee, e in particolare tra due studentesse i cui bisnonni vivevano a Trieste nello stesso periodo. Il racconto, attraverso dei simpatici espedienti «tecnici» a li-

vello di ripresa, e un'accurata ricerca documentaria, si focalizza così su questi due uomini e sulla loro grande amicizia, nonostante l'appartenenza a etnie differenti, in una Trieste di inizio secolo. Che, scelta come luogo simbolico di convivenza e di scambio tra diverse culture e comunità, diviene allo stesso tempo luogo di riflessione per cambiare, migliorando, l'attualità.



Autori e interpreti del film «Sotto lo stesso cielo». Sono i ragazzi della 3.a D della scuola media «Campi Elisi». Raccontano la storia di due ragazze che scoprono l'antica amicizia tra i loro bisnonni a Trieste.

«Capriccio di Strauss» tra musica e letteratura

Nella sala conferenze della Libreria Internazionale «Borsatti» è stata presentata dal Centro Studi Augusta Rapetti Bassi, la rivista: «Capriccio di Strauss». Rivista semestrale di critica musicologica e letteraria.

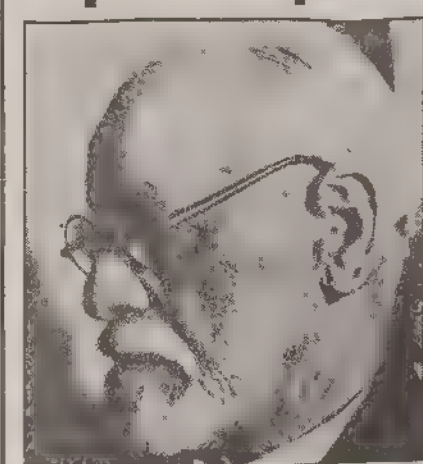
La Rivista è nata nel 1993 ed è al suo sesto anno di pubblicazione.

La presentazione, curata da Paola Zelco, ha messo in evidenza le caratteristiche della rivista, frutto di una attiva collaborazione tra studiosi e ricercatori italiani, austriaci e tedeschi. «Capriccio di

Strauss» si propone in particolare - è stato osservato durante l'incontro alla «Borsatti» - «uno studio ispirato ai valori spirituali delle arti e ricerca una sintesi tra letteratura e musica, che si esprime attraverso il titolo programmatico, ispirato all'ultima opera di Richard Strauss».

I temi della rivista spaziano quindi dalle monografie in ambito culturale locale, a contributi riguardanti la musicologia e la didattica musicale, sia nazionale che locale.

Conferenza Sigmund Freud un secolo dopo Come è cambiata la psicoterapia



Oggi alle 17.45 nella Sala Baroncini di via Trento 8, il Circolo della Cultura e delle Arti organizza una conferenza dal titolo: «Freud cent'anni dopo: terapia e luoghi comuni».

I relatori saranno Andrea Zanetovich, psicoterapeuta a Trieste, Lucio Campanella e Luciano Rizzi psicoterapeuti del centro Psicoterapico Regione di Udine.

I tre relatori, condividendo una formazione e un pensiero comuni nell'ambito della psicoterapia psicoanalitica, intendono riflettere su ciò che è cambiato dall'epoca di Freud ad oggi nel modo di concepire la terapia psicoanalitica.

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

Mercato dell'Auto Usata
I migliori usati delle concessionarie triestine

Domenica 7 Giugno
STAZIONE MARITTIMA - RIVA NAZARIO SAURO
Orario: 10.00 - 19.00

Amplio parcheggio - Ristoro
Dal 7.6.98 al 7.7.98 verrà data in omaggio una tessera ACI a chi acquisterà un usato delle concessionarie aderenti all'iniziativa

ADERISCONO

ALPINA COMMERCIALE	HYUNDAI P.zza Dalmazia 3 - Tel. 040/362821
AUTOSALONE GIOMETTA	SAAB/MAZDA/CHRYSLER/JEEP Via Flavia 1322 - Tel. 040/384051
AUTOSANDRA	DAIHATSU/SSANGYONG Via Foliano 4 - Tel. 040/823777
CARVAT	ALFA ROMEO Via Caboto 22 - Tel. 040/8230484
DAGRI LORENZO & C.	RENAULT Via Flavia 118 - Tel. 040/281212
FERRUCCI	LANCIA Via Flavia 55 - Tel. 040/381010
F.LLI NASCIMBEN	MERCEDES BENZ Via Marinielli 10 (Muggia) - Tel. 040/232277
FUTURAUTO	TOYOTA Via Muggia 6 (S. Dorligo della Valle) - Tel. 040/383939
FILOTECNICA GIULIANA	NISSAN Via F. Severo 46 - Tel. 040/559003
LA CONCESSIONARIA	FORD Via Caboto 24 - Tel. 040/3896122
LOVE CARS	VOLVO Strada Rosandra 50 - Tel. 040/281365
LUCIOLI	FIAT Via Flavia 104 - Tel. 040/381238
PADOVAN & FIGLI	PEUGEOT Via Flavia 47 - Tel. 040/827782
SERRI TULLIO & CO.	OPEL Via Gimnasia 56 - Tel. 040/622444
ZAGARIA	RENAULT P.zza Sansovino 2 - Tel. 040/380702

in collaborazione con
AUTOMOBILE CLUB TRIESTE
Radio Punto Zero

Continuaz. dalla 4.a pagina

MUGGIA centro storico vendesi case di varia metratura da restaurare. B.B. Immobiliare 040/272192. (D00)

NUOVA acquisizione in via Ginnastica appartamento 105 mq circa in palazzo epoca. Ingresso due camere comunicanti stanzino finestrato cucina abitabile soggiorno doppi servizi. Lire 130.000.000. Tel. 3728802.

NUOVA acquisizione zona rive (riva Nazario Sauro) quarto ultimo piano mansardato in stabile epoca. Misura 115 mq composto da ingresso salone cucina camera matrimoniale due camerette bagno riscaldamento autonomo. Lire 255.000.000. Tel. 3728802.

OCASIONE Duino in ottima palazzina recente con ampio giardino condominiale, proponiamo appartamento in perfette condizioni interne composto da soggiorno con cucina all'americana tre camere doppi servizi tre terrazze ampia cantina ripostiglio due posti auto coperti di proprietà riscaldamento autonomo, 200.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

OCASIONE San Michele epoca buone condizioni altro d'ingresso ampio soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno poggolo verandato ripostiglio 79.000.000. Possibilità anticipo 9.000.000 e residuo 550.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

PRESSI Largo Papa Giovanni a due passi dal centro appartamento al terzo piano in casa restaurata completamente, 150 mq in ottime condizioni distribuiti in soggiorno cucina tre camere da letto, tinello dispensa doppi servizi soffitta 15 mq. Lire 245.000.000. Cod. 97. Gallery tel. 040/7600250.

SAN Giacomo (via S. Marco) appartamento ottime condizioni, ingresso soggiorno camera cucina abitabile bagno, 110.000.000. Cod. 194. Progettocasa 040/368283.

SAN Giovanni in ottimo stabile recente ascensore luminoso ingresso tinello con cucinotto matrimoniale bagno ampia veranda armadio a muro. Lire 85.000.000. Possibilità anticipo 9.000.000 e residuo 630.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

SAN Giovanni in posizione tranquilla appartamento in buono stato con possibilità garage. Composto da soggiorno cucina abitabile camera balcone verandato e bagno. Lire 128.000.000. Cod. 31. Gallery tel. 040/7600250.

SAN Giovanni villetta indipendente immersa nel verde ristrutturata disposta su tre livelli così composta: taverna con caminetto stanza cucina abitabile bagno ampio ripostiglio piano terra soggiorno con caminetto matrimoniale con bagno padronale, cucina, primo piano mansardato: salotto, matrimoniale, bagno, terrazza abitabile giardino di 400 mq, risc. autonomo, serramenti in rovere e noce, pavimenti in legno pregiato, rifiniture interne di classe. Lire 750.000.000. Casacittà 040/362508.

SAN Giuseppe casetta su due livelli da ristrutturare con possibilità di ampliamento, terrazza abitabile vista golfo giardino accesso auto. Lire 150.000.000 con possibilità acquisto ulteriore terreno adiacente. Casacittà 040/362508.

SAN Giuseppe casetta su due livelli da ristrutturare con possibilità di ampliamento, terrazza abitabile, giardino accesso auto Lire 150.000.000 con possibilità di acquisto ulteriore terreno adiacente. Casacittà 040/362508.

SAN Giusto (via Fornace) appartamento piano alto in recente condominio, soggiorno due stanze matrimoniali cucina abitabile bagno due balconi, 158.000.000. Possibilità posto macchina in acquisto. Cod. 86. Progettocasa 040/368283.

SAN Lazzaro appartamento da rimodernare, terzo piano in stabile restaurato con ascensore ampia metratura, doppi ingressi con la possibilità di creare due appartamenti distinti. Cod. 209. Progettocasa 040/368283.

SISTIANA villa rifinitissima indipendente recente, quattro livelli giardino taverna cantina salone con caminetto cucina quattro stanze mansarda tripli servizi lavanderia mansarda balconi porticato ampio box auto. Cod. 204. Progettocasa 040/368283. (A00)

SISTIANA/VISOGNANO villa accostata recentissima, quattro livelli ottime rifiniture doppio ingresso taverna salone cucina abitabile tre stanze tripli servizi due ripostigli mansarda porticato posto macchina coperto giardino di c.ca 300 mq, 550.000.000. Cod. 171. Progettocasa 040/368283.

SIT propone totale vista mare villino completamente indipendente disposto su due piani con splendido giardino con barbecue e posto macchina scoperto. Ristrutturato pochi anni fa si presenta in buonissime condizioni e si compone di ampio portico saloncino con caminetto cucina abitabile due stanze bagno e grande cantina. Per informazioni 040/636828. (A00)

SIT propone paraggi Rive splendido appartamento di grande metratura interna in un bellissimo palazzo epoca con ascensore. Ultimo piano composto da atrio salone di

CORONE E PONTI STACCATI? PONTEFLX

KIT DI PASSAGGIO PER PONTI E CORONE

PRODOTTO TASCABILE

CHÉ CONSENTE DI RIFISSARE DA SOLO

PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO

FIMO SRL - MILANO - TEL. 02/6697676

indirizzo internet: www.inmilano.it/fimo

representanza di 50 mq con caminetto cucinona abitabilissima con stanza dispensa tre ampie stanze altro salone con terrazzino verandato con fontanella doppi servizi due ripostigli. Possibilità il servizio. Cantina. Prezzo impegnativo. 040/636828.

SIT propone c.so Saba in bellissimo palazzo epoca con ascensore elegantemente ristrutturato e rifinito ultime due mansarde di ampia metratura. Possibilità acquisto anche grezzo avanzato. Per informazioni 040/636618.

SIT propone strepitosa posizione nel cuore dell'altipiano due unità in villa bifamiliare

di nuova costruzione (consegna fine '98) con bellissima esposizione a Sud e giardini propri. Composizione del singolo ente, piano terra: porticato ingresso cucina abitabile soggiorno con caminetto matrimoniale bagno ripostiglio; I piano: due stanze bagno ripostiglio e terrazzo a vasca. Prezzo bloccato. Possibilità visione plastica nei studi. Per informazioni 040/633133. (A00)

SIT propone Barcola no accesso auto splendida e particolare casetta l'ingresso nuova costruzione disposta su due livelli composta da ingresso cucina abitabile con dispensa

matrimoniale bagno con doccia e ampio ripostiglio esterno. Cortiletto e terrazzo. Ottime finiture travi a vista. Tranquillissima nel verde. Per appuntamenti 040/636222.

STRADA del Friuli in posizione con totale vista mare, casa di ampia metratura da restaurare con cortile esterno, posto macchina. Si può adattare a bifamiliare Lire 195.000.000. Cod. 78. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Bonomea appartamento su due livelli abitativi con doppia entrata. Si trova in una palazzina recente circondata dal verde del giardino condominiale. Magnifica e completa vista del golfo, sala da pranzo, cucinotto salotto due matrimoniali una stanza singola due bagni completi ripostiglio e terrazzo panoramico, due cantine e due posti macchina privati. Tel. 3728802. (A00)

VIA Crispi attico ventennale ottime condizioni 150 mq circa più grande terrazzona e solarium panoramici. Cucina abitabile due stanze ampio salone con tre finestre (dove si potrà ricavare la terza camera) guardaroba bagno riscaldamento autonomo ascensore grande cantina e garage. Tel. 3728802. (A00)

VIA Locchi attico panoramico 200 mq circa più quasi 100 di terrazze con solarium. Salone quattro stanze guardaroba cucina abitabile tripli servizi grande poggolo riscaldamento autonomo ascensore. Buone condizioni, interessante, lire 490.000.000. Tel. 3728802. (A00)

VIA Madonna libero in stabile signorile d'epoca appartamento di grande metratura composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali bagno 115.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Monte Cengio libero splendido appartamento vista mare e città finiture di pregio disposto su 2 livelli composto da salone 2 camere cucina abitabile cucinotto doppi servizi 2 terrazzi di grande metratura 3 ripostigli mansarda con travi a vista e caminetto giardino condominiale 2 posti macchina in garage 448.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Petronio appartamento piano alto con ascensore luminoso composto da soggiorno cucina semibabitabile matrimoniale singola bagno terrazzini box di proprietà. Lire 260.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Rismondo libero in signorile stabile liberty vano scale e tetto perfettamente rifatti piano alto con ascensore appartamento in perfette condizioni con impianto di aria condizionata serramenti termici composto da cucina con travi a vista perfettamente abitabile salotto attiguo salone tre camere ripostiglio doppi servizi 330.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA S. Vito appartamento nuova acquisizione in stabile decennale. Quarto piano con ascensore e riscaldamento autonomo, ingresso soggiorno cucina due camere bagno poggolo posto macchina scoperto cantina, ottima esposizione a Sud, luminosissimo. Buone condizioni. Lire 205.000.000. Tel. 3728802. (A00)

VIOLINO Scaglioni libero nel verde in lussuoso stabile ventennale appartamento signorile composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo cantina posto auto coperto in garage trattative riservate ns/uffici. Rabino 040/368566. (A00)

ZINI case belle Barcola 250 mq 950.000.000 trattabili splendida vista sul mare tel. 0347/4715901. (A6142)

ZONA centrale appartamento da rimessare composto da entrata soggiorno con caminetto cucina abitabile matrimoniale singola ripostiglio bagno balcone. Lire 90.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA centrale appartamento disposto su due livelli perfettissimo sito in palazzina nuova composto da ampio salone di 30 mq, cucina abitabile tre camere da letto due bagni ripostiglio balcone possibilità box, rifiniture di lussu completamente ammobiliata su misura Lire 350.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA Giarzole in ottima palazzina recente di soli tre piani con ascensore proponiamo secondo piano luminoso in perfette condizioni interne composto da atrio di ingresso saloncino matrimoniale cameretta cucina abitabile arredata su misura bagno poggolo ripostiglio posto auto coperto di proprietà, totalmente arredato Lire 180.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ZONA Palazzetto perfetto immerso nel verde luminoso vista aperta ampio ingresso saloncino due camere da letto cucina abitabile bagno molto grande terrazzo abitabile posto macchina condominiale soffitta 220.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ZONA Pam appartamento in stabile recente composto da camera cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio e soffitta. Riscaldamento centrale. Ottimo investimento Lire 98.000.000. Cod. 126. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Revoltella adiacenze casetta su due livelli da ristrutturare con soffitta giardino di 150 mq Lire 130.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA San Giusto in stabile d'epoca ristrutturato, appartamento ottime condizioni luminoso, riscaldamento autonomo ampio soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio cantina, 210.000.000. Cod. 6. Progettocasa 040/368283. (A00)

ZONA via Rossetti appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere ripostiglio bagno wc possibilità posto auto risc. autonomo Lire 230.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA via Rossetti appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile due camere bagno wc ripostiglio cantina risc. autonomo. Lire 170.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ContoAscolto. Il clamoroso colpo del secolo. L'innovazione continua con Siemens S10*.

ContoAscolto

conto corrente a canone fisso (29.000) al mese trasparente

Regalo superpolante

SIEMENS

TIM

Continua con successo l'operazione ContoAscolto. Ecco gli ultimi sviluppi.

La Banca Ambrosiana Veneto ha appena lanciato il ContoAscolto, un nuovo modo di pagare il telefono. Con un canone fisso mensile di 29.000 lire (più 1.000 lire di bolli) si può avere un telefono Siemens S10* a zero euro di spesa. Il ContoAscolto è un servizio innovativo che permette di pagare il telefono come se si trattasse di un abbonamento a un servizio. In questo modo, il cliente non deve preoccuparsi di nulla, se non di pagare il canone fisso mensile. Il ContoAscolto è un servizio innovativo che permette di pagare il telefono come se si trattasse di un abbonamento a un servizio. In questo modo, il cliente non deve preoccuparsi di nulla, se non di pagare il canone fisso mensile.

Il ContoAscolto è un servizio innovativo che permette di pagare il telefono come se si trattasse di un abbonamento a un servizio. In questo modo, il cliente non deve preoccuparsi di nulla, se non di pagare il canone fisso mensile. Il ContoAscolto è un servizio innovativo che permette di pagare il telefono come se si trattasse di un abbonamento a un servizio. In questo modo, il cliente non deve preoccuparsi di nulla, se non di pagare il canone fisso mensile.

Il ContoAscolto è un servizio innovativo che permette di pagare il telefono come se si trattasse di un abbonamento a un servizio. In questo modo, il cliente non deve preoccuparsi di nulla, se non di pagare il canone fisso mensile. Il ContoAscolto è un servizio innovativo che permette di pagare il telefono come se si trattasse di un abbonamento a un servizio. In questo modo, il cliente non deve preoccuparsi di nulla, se non di pagare il canone fisso mensile.

Banca Ambrosiano Veneto

LA GRANDE BANCA PRIVATA ITALIANA

167-056056

Piccoli, eleganti, femminili

L. 99.500

OROLINEA

Viale XX Settembre 16 - 02/371460

PER IL NUOVO GUARDAROBBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO

nei migliori negozi della città

BUONI O.V.

paghi in 6 mensilità senza interessi!

via Carducci 28 - tel. 660770

CONTATTAMI direttamente 166/116984 A&C Boccaccio 6 Montecatini L. 2540 + iva/min. (Gfi)

ECCEITANTI ragazze 0056.91.5728 Leca CP 65 Lunata L. 2.500 + iva/min. (G.Fi)

OFFRESI ambiente familiare confortevole ad anziani auto sufficienti anche brevi per 167-674967. (G.Ud)

BOLLENTI EMOZIONI

006-75-200-1000

006-77-75-200

2 MIN DI SESSO PROIBITO

006-82-64-500

30 Sec D'Amore 00.245.295.389

2 Min Di Piacere 00.245.295.389

00.569.17281

Resisti per più un minuto 00.245.291

00.245.291.0581

PER ASCOLTARE

1+1 INSIEME DAL VIVO 00.569.17199

10 SEC DA CANTO 00.569.18609

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ Judy Dunn contesta la psicoanalisi in «Affetti profondi. Bambini, genitori, fratelli, amici»

Non mettete in croce solo le mamme

La studiosa propone nuove ipotesi su come analizzare lo sviluppo infantile

Ogni madre che si sia anche solo avvicinata alla psicoanalisi si sentirà schiacciata da una sorta di novero peccato originale: sua è la responsabilità se il figlio chiuderà in se stesso e non saprà affrontare la vita in modo equilibrato e costruttivo. Ma sarà, poi, vero che l'elemento chiave è il rapporto con la madre e che lo stesso funge da modello per ogni altro tipo di relazione?

A questo interrogativo tenta di rispondere, attingendo a ricerche non ancora sufficientemente approfondite, il saggio di Judy Dunn dal titolo «Affetti profondi. Bambini, genitori, fratelli, amici» (Il Mulino, pagg. 175, lire 28 mila). Il lavoro di questa studiosa americana dello sviluppo infantile non fornisce tanto risultati, ma propone piuttosto nuove strade da percorrere.

Certo, il cosiddetto principio dell'attaccamento, e cioè un saldo legame con la madre, fonte di fiducia e di sicurezza, rappresenta l'unico parametro a cui si usa fare riferimento per comprendere le diversità nel processo evolutivo. Come si spiega, però, che, a parità di madre e di educazione, i fratelli possono crescere in modo totalmente diverso? La risposta dell'autrice punta sulla constatazione che, al di là della famosa diade madre-figlio, numerosi elementi sembrano convergere nella formazione della personalità.

Tanto per dirne una: dove mettiamo il rapporto con il padre, praticamente ignorato da una torizzazione che, per ragioni opposte (ma-

schiliste o femministe), vede la madre al centro dell'universo infantile? Le capacità cognitive e l'inserimento nel sociale non dovranno qualcosa anche alla figura paterna, sempre più presente e partecipe alla conduzione della vita familiare?

E come valutare la diversità dei sentimenti provati dalle madri non solo rispetto ai vari fratelli, ma anche al medesimo figlio, a seconda delle fasi della crescita? Infatti, nota la Dunn, molte madri ammettono di preferire i bambini fino a un anno di età, mentre altre si sentono più stimolate dagli infanti più grandicelli, di 2-4 anni, che cominciano a parlare e a interagire.

Che dire ancora del diverso carattere del figlio in questione? Sarà certo più facile per una madre accudire un bebè pacioso e allegro, che non un musone, un piantagrane, un tiranno in miniatura.

Già a partire da queste notazioni, abbastanza elementari e quasi ovvie, il quadro delle relazioni familiari si apre a un'interpretazione più complessa. Se, poi, aggiungiamo il clima del rapporto fra i coniugi, la substruttura culturale, la condizione sociale, l'incidenza degli avvenimenti esterni, il

supporto fornito da parenti, amici o istituzioni, si potrà ben dire che nell'interazione familiare convergono delle componenti «multidimensionali».

L'autrice basa i suoi ragionamenti sul presupposto che anche i bambini in età prescolare sono capaci di intendere e di reagire alle manifestazioni dei sentimenti altrui, «sono anch'essi membri di una famiglia, in senso profondo, fin dal primo anno di vita». Perciò, nel rapporto coi genitori, individua alcune caratteristiche fondamentali per l'evoluzione personale di ogni figlio: innanzitutto la «condivisione» dei sentimenti e delle esperienze, che risponde alle intenzioni e le preoccupazioni genitoriali. Importante è anche l'«umorismo condiviso», cioè la capacità di scherzare assieme e di divertirsi alle pagliacciate infantili. Interviene ancora la «coesione», che viene definita «la misura in cui due individui mantengono un filo comune di discorso». Per comprendere come questa relazione possa influire sul futuro sviluppo del bambino, la Dunn invoca quindi la necessità di un approccio a più largo raggio.

Stesso discorso vale per i

rapporti tra fratelli, tutt'ora poco studiati. Anche qui emergono altri quesiti: è vero che l'attaccamento alla madre facilita l'accordo con i figli nati successivamente? Può essere, ma non è detto, qualora il maggiore si senta declassato e messo in disparte. E vero che i fratelli sono più uniti se sono sicuri dell'amore materno? È possibile, ma possono sorgere competizioni per attirare l'attenzione su di sé.

Anche nel rapporto tra fratelli vengono analizzate alcune dimensioni importanti: la «comunicazione coesa», ovvero il fatto di trasmettere sulla stessa lunghezza d'onda; la «condivisione delle fantasie», che permette loro di entrare insieme in un mondo fittizio di giochi; l'«umorismo» e il linguaggio basato su parole rituali che favoriscono la complicità.

Ma, stranamente, questi vari aspetti del rapporto non sono affatto interdipendenti; infatti può succedere che due fratelli molto affiatati nei giochi non siano di conforto all'altro nei momenti difficili. Invece i fratelli che entrano frequentemente in conflitto sono magari più disposti a cooperare e a offrire un aiuto. Bisogna quindi ammettere, as-

sieme all'autrice, che tali comportamenti hanno origine da motivazioni diverse.

Ma cosa succede nel rapporto con i coetanei? Benché Molti aspetti siano comuni a quello coi fratelli, si possono fare alcune distinzioni. Restano il gioco, l'intimità, la comunicazione dei sentimenti, viene però a mancare la conflittualità derivata dalla rivalità nei confronti dei genitori e, inoltre, è più frequente la compatibilità dei caratteri. Anche la sensibilità morale e il senso di «responsività» diventa maggiore rispetto all'amico: è più facile offendere o incolpare un fratello che un compagno scelto per affinità di gusti e interessi.

In conclusione il libro, nonostante la dichiarata limitazione delle ricerche disponibili e l'indubbia ripetitività di alcuni concetti, rappresenta un momento critico nei confronti di alcune generalizzazioni conseguenti all'applicazione della teoria psicoanalitica. E l'accento posto sull'importanza della genetica e dell'ereditarietà, di sapore vagamente deterministico, può risultare opportuno nello smantellamento di alcuni dettami altrettanto vincolanti e monolitici.

Giorgetta Dorflès



Il rapporto tra madre e figlio, tra fratelli, tra componenti della stessa famiglia, visto da alcuni grandi fotografi. Sopra, un'immagine di Enzo Nocera. Sotto, a sinistra, «Immigranti in arrivo» di Robert Capa; a destra, uno scatto dell'inglese William King.

Una minuziosa, quanto sconcertante, indagine di Frank J. Sulloway emette una sentenza inappellabile

Fratelli maggiori, vil razza dannata. Caino è con voi

I primogeniti? Arroganti, retrivi, conservatori. Lo sosteneva già Darwin (e la Bibbia)

Guai a voi, quanti siete figli maggiori, successori di Caino, primo fratricida della storia: la vostra preziosa primogenitura vi conviene venderla per un piatto di lenticchie. Già, perché il primo nato è la peccata nera della famiglia; il suo carattere è arrogante e violento, la sua visione del mondo retriva e conservatrice, la sua resistenza a ogni novità pervicace e ottusa.

Non è uno scherzo: ce lo garantisce lo studioso americano Frank J. Sulloway, nel suo libro «Fratelli maggiori, fratelli minori» (Mondadori, pagg. 528, lire 36 mila); un lavoro imponente, risultato di ricerche condotte su oltre 6000 biografie di personaggi illustri e dotato di un corredo bibliografico e di note davvero impressionante (ben 200 pagine).

Si parte dalle scoperte scientifiche, con Darwin e la sua teoria dell'evoluzione in prima fila; Sulloway applica all'interno del nucleo familiare, consideran-

do come i figli siano in competizione e lottino per la sopravvivenza, che in questo caso significa assicurarsi l'affetto dei genitori. La personalità diventa, quindi, il repertorio di strategie usate per primeggiare nella «fratria»; inoltre, per differenziarsi, ogni fratello deve crearsi una «nicchia» non ancora praticata dagli altri, cioè sviluppa capacità e interessi diversi. I fratelli minori sono più fantasiosi e versatili perché devono destreggiarsi fra le altre nicchie già occupate. Semplice no?

Anche questo libro si pone nella scia dei detrattori della psicoanalisi, vista come formulatrice di ipotesi interessanti, ma non suffragate da dati precisi. La scienza invece è uno studio sistematico e Sulloway ha esaminato la storia familiare di 3890 scienziati per provare che le invenzioni radicali sono dovute ai fratelli minori. Eppure qualche nome sfugge a questa regola: Newton, Keplero, Galileo, Einstein, eminenti



primogeniti, possono forse essere definiti dei conservatori?

L'autore se la cava abilmente: Galileo ed Einstein non sono abbastanza eversivi perché le loro teorie hanno una base empirica. Per Newton e Keplero invece si trova una bella scappatoia e cioè l'inserimento «ad honorem» nella categoria dei «minori», in seguito a un'elevata conflittualità con i genitori.

Se la tesi del libro sembra solo in parte applicabile ai grandi uomini, concediamo all'autore che possa valere come orientamento

generico. Ma che dire dei fratelli di mezzo? Sono più portati a barcamenarsi fra i due fronti avversari, a sedare le dispute con diplomazia. A questo punto entra in gioco anche il fattore «transgenerazionale»; poiché di solito le persone scelgono un partner con opinioni simili, le unioni tra ultimogeniti possono recare un perfezionamento alle caratteristiche loro proprie. E, fulgido astro di questa nuova selezione razziale è ancora Darwin, la cui genialità si deve a ben «quattro generazioni di antenati con idee radicali».

Così, a forza di eccezioni che confermano la regola, Sulloway detta la sua nuova concezione del mondo: Marx e Freud possono andare a nascondersi, perché non è il conflitto di classe né quello coi genitori il vero motore della condizione umana, bensì la rivalità tra fratelli. In questo senso va rivista non solo la visione psicoanalitica, ma l'intera storia dell'umanità: tutti i grandi rivolgimenti sociali e ideologici sono nati grazie allo spirito ribelle dei fratelli minori. E non c'è da stupirsi se Marx e Freud non hanno fatto centro: erano entrambi primogeniti!

E ancora, se sono i fratelli minori a sovvertire il sistema preesistente, che ci stanno a fare i primogeniti Mao, Che Guevara, Mussolini e Stalin? Vanno inseriti nella tipologia dei «maggiori» propensi alla violenza e all'estremismo e quindi perfetti nel ruolo di dittatori, leader carismatico o terroristi. E Roosevelt e Churchill? Statisti conservatori, populistici e difensori dello status quo, ai quali si

contrappongono gli illuminati «minori»: Rousseau, Voltaire, Gandhi, Lenin, Castro, Trotskij, Arafat.

Siamo d'accordo che le «rivoluzioni radicali» non sono sempre progressiste, ma allora occorre fare una valutazione politica invece di continuare a trastullarsi con «l'ordine di nascita». Forse l'analisi diventa più pertinente a proposito della Rivoluzione francese; infatti l'autore nota che i più ferventi sostenitori del «Terrore» Marat, Robespierre e Saint-Just, erano primogeniti. I «minori» invece furono più indulgenti e flessibili, come Danton che venne ghigliottinato per il suo dissenso contro un crimine generalizzato.

A proposito di questo evento storico Sulloway formula forse la sua interpretazione più suggestiva: parlando di «rivoluzione fraterna» (e non solo di questa) gli storici non hanno mai rilevato che si trattava proprio di un'occasione per ammazzare il fratello per via indiretta, giustiziando cioè i seguaci delle sue idee.

g. dor.

Più «integrati» che «apocalittici» nel pianeta degli adolescenti

Sono più numerosi gli «integrati» degli «apocalittici» nel microcosmo degli adolescenti d'oggi. Nella maggioranza, i ragazzi sono bene inseriti nel contesto sociale. Non amano troppo i cambiamenti e le contrapposizioni frontali. Sono privi di quella rabbia che accompagnava i loro padri, nell'età della crescita. Anche se non mancano gli infelici, quelli che soffrono per la mancanza di grandi ideali, per una felicità irraggiungibile.

È questo il responso di una ricerca minuziosa, ad ampio raggio, condotta dagli psichiatri Guido Burbatti e Ivana Castoldi. Sintetizzata in un interessante volume pubblicato da Mondadori: «Il pianeta degli adolescenti» (pagg. 210, lire 28 mila).

Non mancano i dati inquietanti, in quest'inchiesta. Burbatti e la Castoldi citano casi di bulimia, di depressione, di scontro profondo. Che, talvolta, spinge gli adolescenti a compiere gesti plateali. In ogni caso, il dato positivo sottolineato dai due psichiatri è che la «devianza» non è aumentata nelle nuove generazioni. Piuttosto, si è ingigantita la cassa di risonanza con cui i mass-media danno rilievo alle notizie «di nera» che riguardano i ragazzi.

FOTOGRAFIA Immagini del World Press Photo esposte a Roma fino al 7 giugno

C'è la Storia nell'obiettivo, e tante microstorie

ROMA La sua immagine ha fatto il giro del mondo. Simbolo straziante dell'orrore algerino, il volto della donna devastata che piange senza lacrime fuori dell'ospedale di Zmiri, dove giacciono i corpi senza vita dei suoi cari, è un pugno nello stomaco. La sua disperazione, immortalata da un fotografo dell'agenzia France Presse, piomba nelle capitali del benessere scuotendo l'opinione pubblica occidentale, alzando un flebile velo su una crudele guerra civile dimenticata.

Niente riesce a registrare la storia più fedelmente del

l'obiettivo, a carpirne la sua essenza in uno scatto che congela lutto e sangue, ma anche guizzi festosi ed emozioni colorate. Così, la mostra fotografica del World Press Photo (a Roma, al Centro iniziative multimediali Diagonale, fino al 7 giugno) che ogni anno premia le immagini più significative scattate in tutto il mondo, è forse l'appuntamento che è proprio il caso di dirlo - fotografia meglio gli avvenimenti del passato recente.

E allora ecco il carro funebre che trasporta il feretro di Lady Diana sfilare sotto gli occhi spenti del conte

Spencer, dei principini Harry e William e di un Carlo d'Inghilterra semplicemente inebetito. Ecco l'istantanea dell'altro lutto globale che ha segnato il 1997, quello di madre Teresa di Calcutta, bianca ed esanime nella sua bara ancora scoperta.

Cambiano i paesaggi, le sfumature del dolore restano intatte. In alcune immagini in bianco e nero scattate in Albania è la violenza a parlare attraverso la rabbia di civili coi passamontagna che impugnano kalashnikov, mentre il terrore scolpisce la faccia della gente.

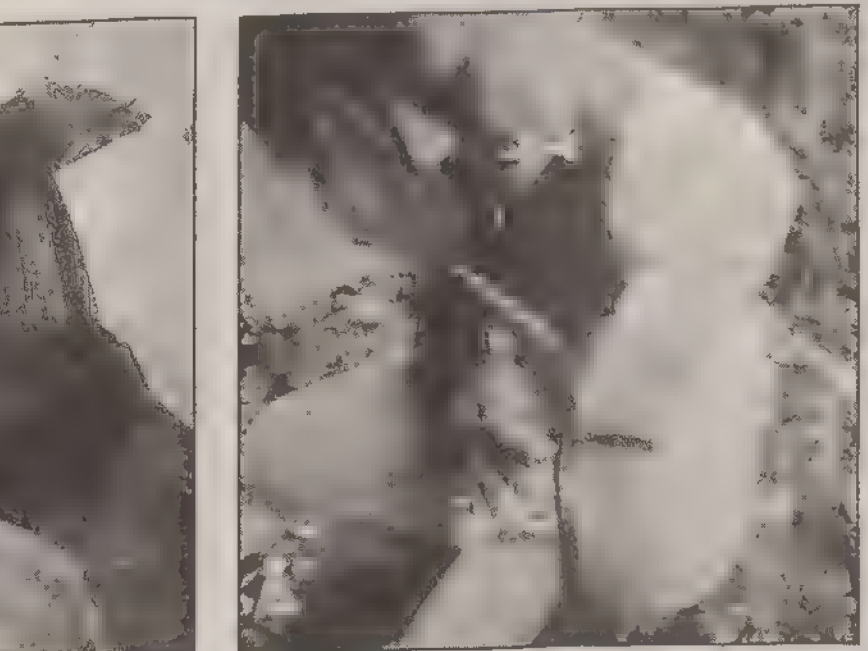
Dall'Albania all'Africa: le mitragliatrici trovate nella piscina azzurra del figlio di Mobutu, l'ex dittatore dello Zaire deposto dai ribelli di Laurent Kabila. Il dramma dei curdi in Iraq, racchiuso nel ritratto di una donna ustonata da una bomba che anche sul letto di un ospedale ha il volto coperto da un velo nero come l'islam comanda.

Ma la storia non è solo tragedia. E anche follia, rabbia, sudore. Come quello che trasuda dal volto sfocato del pugile Evander Holyfield mentre in primo piano si staglia, nitido, l'orecchio



mutilato da un morso di Mike Tyson nell'indimenticabile match di Las Vegas.

Tra gli atleti consegnati ai posteri, non poteva non esserci l'invincibile Muham-



mad Ali, al secolo Cassius Clay, che entra nella galleria dell'anno scorso attraverso un ritratto nella rimessa della sua fattoria americana di Berrien Spring. Fedele

come uno specchio, la pellicola coglie nella figura impietrita del cinquantaduenne leggendario boxer americano i segni malefici del morbo di Parkinson.

Dalla donna-simbolo dell'orrore algerino alla morte di Lady D.

Ecco, allora, proprio quando l'occhio sembra abituarsi alla fatica e alla tristezza dell'umana vicissitudine, dopo i tanti scatti che ritraggono sofferenza e fatica, farsi largo uno spiffero di gioia, un sorriso di speranza: quello di Tony Blair, trionfatore laburista delle elezioni politiche in Gran Bretagna.

Imma Vitelli
Sopra: a sinistra, una donna vittima delle mine antiumo fotografata da Francesco Zizola in un ospedale del Kurdistan; a destra, Gloria, prostituta tossicodipendente, in un'immagine di Susan Watts.



Dario Argento presenterà nella serata finale, l'11 giugno, alcuni minuti del suo nuovo film «Il fantasma dell'opera».

CINEMA Oltre 100 film, di cui 22 anteprime, all'edizione del «Fantafestival» che s'inaugura oggi a Roma

Ma l'horror fa sempre meno paura

«C'è un calo della creatività nel genere» dice il regista Dario Argento

ROMA Oltre 100 film, tra cui 22 anteprime, due convegni su «La morte fa spettacolo» e «Note da brivido» (sulla musica nel cinema fantastico), ospiti d'eccezione come gli attori Christopher Lee e James Coburn e il regista William Lustig: sono le novità della 18.ma edizione del Fantafestival, la mostra internazionale del film di fantascienza e del fantastico in programma da oggi al Palaexpo di Roma.

Tra le anteprime mondiali ci saranno «Uncle Sam» di Bill Lustig, satira sociale dei costumi americani, e «The eighteenth Angel» di Bill Blindley sulla fine del mondo. C'è anche una retrospettiva del regista canadese David Cronenberg (l'autore di «La mosca») e una della Hammer, la casa di produzione inglese di «Dracula il vampiro», «La mummia», «La maschera di Frankenstein».

In margine alla presentazione, ieri il regista Dario Argento, presidente del Fantafestival, ha fatto alcune con-

siderazioni sul genere horror e fantasy. «C'è un calo della creatività nel cinema fantastico - ha detto - dopo che l'horror è stato di moda e ha invaso anche gli altri generi, perfino i cartoni animati, ora è in atto un revival degli anni '70, (anche a me hanno chiesto i remakes di «Profondo rosso» e «Suspiria»): è il segno che si è fermato il rubinetto delle idee e si attende il messianico arrivo di qualcuno».

Il regista ha aggiunto che l'altra tendenza in atto è quella del cinema del «catastrofismo»: «Film insulsi e spettacolari realizzati dalle Majors, completamente vani, senza effetti speciali, senza fantasia: sono come giochi per bambini». In particolare Argento si è soffermato su «Deep Impact», che ha definito «una bufala totale».

Per il regista negli ultimi anni si è modificata anche la tipologia del pubblico degli amanti dell'horror: «Prima era gente stravagante, frikettoni con i capelli colorati; oggi vengono

sempre in prevalenza i giovani, ma sono bei ragazzi e ragazze, molto normali».

«Anche i film mediocri di questo genere sono sempre interessanti - ha proseguito Argento a proposito del Fantafestival - io li vado a vedere tutti perché si tratta sempre di autori che raccontano i loro sogni, i loro incubi, esplorano una dimensione diversa, delle volte possono far ridere... allora rido, ma vado a vederli lo stesso».

Al Fantafestival Dario Argento presenterà l'11 giugno, nella serata finale, 5-6 minuti del suo film «Il fantasma dell'opera». Ai giornalisti che gli chiedevano se avesse accettato la proposta di remake di «Profondo Rosso» e «Suspiria» e se l'offerta «fosse stata consistente», Argento ha risposto che naturalmente avrebbero pagato molto, ma di ritenere che quei film vadano bene così e non siano da rifare da altri. «Non credo - ha concluso - che il pubblico voglia remakes da me».

IN BREVE

Copenaghen canta in italiano per far coro con Ramazzotti

COPENAGHEN Eros Ramazzotti trascina lo stadio di Copenaghen e fa cantare 22 mila danesi in italiano. Un vero trionfo per il cantante romano (nella foto) che martedì sera al Parken, anche senza Tina Turner, ha confermato la sua vocazione da star internazionale. Il rock melodico dell'ex ragazzo di Cinecittà e il suo stile da «poveri ma belli» piacciono ai danesi. Tra il pubblico tante ragazze, ma anche gruppi di amici, coppie trentenni e perfino famiglie con bambini. E molti vip. Fra gli altri, Rene Diff e Soeren Rasted degli Aqua, il calciatore Preben Elkjaer (ha giocato in Italia e conosce bene Ramazzotti), la vecchia gloria del ciclismo Ole Ritter. Ramazzotti,



ha riproposto il meglio del suo repertorio, tutto rigorosamente in italiano. Applauditissime «Terra Promessa», «Adesso tu», «Cose della vita», tutte canzoni conosciute perché trasmesse migliaia di volte da Mtv.

Il pianista italiano Maurizio Pollini a Vienna scatena l'entusiasmo nel tempio della musica

VIENNA Entusiasmo a Vienna per un concerto martedì sera di Maurizio Pollini (nella foto) nell'ambito delle «Settimane viennesi». Al termine del programma ufficiale, il pubblico non voleva lasciare la Grande Sala del Musikverein, il «tempio» della musica viennese, esaurita da settimane, e Pollini ha concesso tre bis, cui ha fatto seguito una interminabile standing ovation.

Un programma difficile quello presentato dal pianista italiano, ma risolto con incomparabile maestria ed efficacia: dai suggestivi brani di Liszt a Schumann con le «Davidsbündlertänze» e la Sonata per pianoforte in Fa minore, op. 14. Pollini ha scatenato poi l'entusiasmo del pubblico con una spettacolare esecuzione di Stockhausen («Pezzo per pianoforte X») e ha eseguito tre bis con brani di Schönberg e Chopin.



Un Pinocchio vestito da Gaultier danzerà al Maggio fiorentino

FIRENZE Esseri crudeli, che nascondono la loro natura umana sotto una pelle non propria della quale assumono sembianze e caratteri: sono i personaggi dello spettacolo di danza «Pinocchio» che la coreografa Karole Armitage ha fatto vestire allo stilista francese Jean-Paul Gaultier, che si muovono sullo sfondo delle scene di Andrea Branzi e sulle note di una eterogenea colonna sonora composta da Giancarlo Schiaffini. Lo spettacolo sarà presentato in prima assoluta, l'11 giugno, al Teatro Comunale di Firenze nell'ambito del Maggio musicale fiorentino.

«Mi sono avvicinato a questa favola con l'ingenuità di un bambino - ha confessato Gaultier, a Firenze per la presentazione dello spettacolo - e invece, assieme alla coreografia, ho scoperto un testo di grande spessore intellettuale e filosofico ed una storia dura, fatta di crudeltà e di continui camuffamenti, ed è a questi due temi, secondo noi preminenti, che mi sono ispirato per disegnare gli abiti che indosseranno i vari personaggi della favola».

CINEMA La stampa estera premia il film «La vita è bella» e Sofia Loren per la carriera

Il «Globo d'oro» a Roberto Benigni

ROMA «La vita è bella» di Roberto Benigni ha vinto come miglior film il premio «Globo d'oro '97-98», assegnato dalla stampa estera in Italia. Ha deluso, ieri sera all'Accademia di Francia per l'assegnazione del premio, l'assenza di Benigni e di Sofia Loren, alla quale è stato attribuito il premio alla carriera.

Gli altri premiati sono: Armando Manni per la regia della sua opera prima «Elvis & Merilyn»; Vincenzo Cerami per la migliore sceneggiatura «La vita è bella». L'attore rivelazione è Lorenzo Crespi per la sua interpretazione nel film

«Porzus». Attrice rivelazione è Giovanna Mezzogiorno per il film «Il viaggio della sposa». Il premio destinato alla migliore musica è andato a Nino D'Angelo, anch'egli assente, per il film «Tano da morire».

Miglior attore è risultato Roberto Benigni per «La vita è bella». Migliore attrice Monica Bellucci per «L'ultimo capodanno». Migliore fotografia: Tonino Delli Colli

per «La vita è bella». Miglior cortometraggio «Ai confini della città» di Roberto Di Vito.

Il premio a Roberto Benigni per il miglior film è stato ritirato dalla produttrice Elda Ferri mentre quello

quale miglior attore, sempre destinato Benigni, è stato ritirato da Giuliana Lojodice. Il premio alla carriera per Sofia Loren è stato ritirato invece da Flora Mastroianni. Sofia Loren

(nella foto) da Los Angeles ha inviato un fax agli organizzatori: «Carissimi amici, mi dispiace tanto non poter essere con voi in una serata che onora la mia carriera. Grazie, grazie con tutto il cuore. Permettetemi, tuttavia, di trasferire questo riconoscimento alla memoria del mio insuperabile compagno di lavoro Marcello Mastroianni. Per tanti film, su tanti set e in tanti paesi abbiamo condiviso le fatiche e le emozioni dell'arte in magica sintonia. A te Marcello, al tuo caro ricordo dedico questo premio».



IN GALLERIA

«System Code» alla «Lipanjepuntin» fino al 27 giugno

Dentro le trappole mentali create da Margret Eicher

TRIESTE In fondo il titolo dice tutto. «System Code» perché le opere di Margret Eicher, esposte alla «Lipanjepuntin» fino al 27 giugno, sono costruite secondo un ritmo sistematicamente scandito di riflessione e perché ciò su cui l'artista richiama, con sottile e cruda ironia, l'attenzione dell'osservatore, è la pochezza del nostro codice di lettura della realtà. Il filtro con cui l'uomo analizza ciò che lo circonda è oggi troppo spesso preconfezionato. La sua sostanziale inconsistenza è rivestita di uno strato di vernice di seconda qualità. Per sottolinearlo, Eicher gioca sulla contrapposizione. Spesso tra un'immagine del collettivo moderno, di superficiale fluorescenza simbolica, e un'opera dell'antichità. O tra un personaggio del mondo dello spettacolo e la squisita finezza di una porcellana, vacuità così simili e così diverse. Il messaggio è esplicito. Nella miniatura che contiene un tamagotchi, punta del decadimento dell'affettività, o nella scacchiera che ripete il volto di un bellissimo modello di colore affiancato da quello di un leoncin-

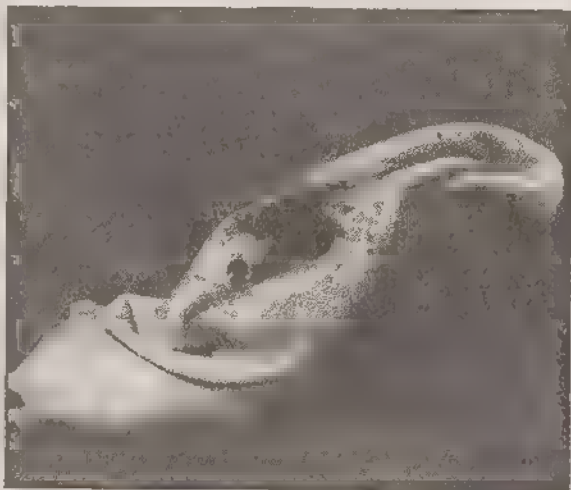
stesso tempo svelarli e insieme farne macchina fotografica che immobilizza, nello sguardo, i nostri ritorni. Il tono è basso e attento, il richiamo va alle pacate nature morte di Morandi. Ognuna delle piccole opere è curatissima, così che la perfezione della patina costruita a dare il senso del logoramento si contraddice a ricordarci che quando ci affanniamo ad afferrare qualcosa il cui tempo è già venuto, possiamo al massimo conservarne un simulacro.

Si misura con il ricordo anche Merinella Terbon nella mostra aperta fino al 7 giugno al Miel. Il titolo è «Openings», sia perché Terbon ricompare a Trieste dopo una lunga assenza e con stile decisamente nuovo, sia perché l'artista propone di aprire, materialmente o per lo meno visivamente, le sue opere. Si tratta infatti di piccole porte e finestre velate da romantiche tendine in tridimensione a nascondere tutto ciò che si vuole, e nella parte più fortemente poetica e interessante della mostra, di una serie di scatole che racchiudono un reperto, un luogo comune, una traccia di

mare o di infanzia, la chiave per appropriarsi di un sogno... Vale la pena di aprirle, a una a una, recuperando il piacere fisico della curiosità, e in esso di quella sottile paura che, affrontata, restituisce poesia.

Chiudono domani la mostra di Elisabetta Broussard alla Libreria Borsatti, quella di Salvatore Zori all'Art Gallery e quella di Graziano Guarneri alla «Rettori Tribbion». La Broussard è un'autodidatta che si misura qui con il ritratto in una serie di matite. Si tratta, soprattutto, dei volti un po' stereotipati di personaggi a metà tra soap opera e fumetto stile Intrepid. Quei belli a sapore di plastica, per intenderci, che di solito servono a rovinare ulteriormente i già esteticamente difficili anni dell'adolescenza. Zori si riferisce invece esplicitamente a Monet, rendendo in un gradevole impressionismo alcuni paesaggi tipici dei nostri luoghi. Mare in bolina, una distesa di papaveri, l'attesa in una bitta... Guarneri, artista veneziano poco più che trentenne, lavora in acrilico sulla trama, creando tele di solo apparente monocromia. In realtà, l'attenta distribuzione del colore traccia giochi di luce e ombra che disegnano complesse «Calligrafie». Eleganza e minuzia per proporre un disegno oltre l'inganno dello sguardo che non allaccia il pensiero.

Lilia Ambrosi



E tutto si fa ancora più chiaro quando la Eicher affianca ai suoi lavori una domanda/titolo in sé banale, ma che, letta con le immagini, acquisisce diverso spessore. Come «Il potere è erotico?» per una serie di X formate dalla riproduzione di un teschio decorativo di una tomba. Anche in questo caso, come per tutte le opere dell'artista tedesca, si tratta di collage a copia. E l'uso della copia non è che un acuto richiamo all'originalità. Eicher tesse le sue «trappole mentali», lancia i suoi «ami percettivi», come li definisce Marianne Hoffmann, per invitarci a reinventare il nostro sguardo. A liberarlo.

«Il teatro delle cose» che Sergio Scabar ha allestito per lo Studio Bassanese (nella foto) fino al 19 giugno è invece un luogo sacro della memoria e, in qualche modo, dell'arte della fotografia. Ogni immagine è un altare al passato e alla potenza dell'occhio che sa appropriarsi del particolare. Scabar stampa le sue immagini come dipingendo tra il bianco e il nero il pastoso stratificarsi del tempo su cose ormai inutili per quelli a cui non risplancano la vita. Oggetti quotidiani ricoperti da uno straccio che pare proteggerli e allo

RASSEGNE Panoramica dei festival estivi a partire da «Adriatico Cinema», che s'inaugura domani

Film sotto l'ombrellone. Da Rimini a Gorizia

Retrospettiva su Godard a Pesaro, sfidando i Mondiali di calcio

Il Festival del 2000 forse è già qui. Si chiama «Adriatico Cinema», si svolge da domani fino al 12 giugno e si tiene contemporaneamente in tre città, a Bellaria, Cattolica e Rimini, prodotto dal futuristico accorpamento del Mystfest, di Anteprima e di Rimini Cinema. Complicati itinerari logistici, e non solo tematici (corse di città in città, di sala in sala, di genere in genere) si offrono così al frequentatore di questa coraggiosa e inedita rassegna diretta da Marco Bellocchio e centrata sul cinema giovane italiano. Ma si può dire pure che «Adriatico Cinema» replichi in dimensioni ridotte situazioni e spostamenti del cineturista che volesse seguire, durante l'estate, quel circuito alternativo di film eccentrici che, attraverso i festival, l'Italia offre massicciamente da vent'anni. Analizziamo allora in breve i principali appuntamenti festivalieri estivi, tanto più attesi dopo una stagione cinematografica vivacissima.

Sempre da domani, fino al



l'11 giugno, Roma presenta il suo 13.º Fantafestival (di cui parliamo più diffusamente in apertura di pagina), con in concorso produzioni di Wes Craven, trasposizioni da Stephen King, un omaggio al William Lustig di «Maniac» e una mostra su Godzilla.

Sfidando i mondiali di calcio, parte il 12 giugno (fino al 20) il classico appuntamento culturale della Mostra del nuovo cinema di

Pesaro, con una rilettura del cinema italiano anni '80 curata da Lino Micciché, una panoramica su Taiwan e una retrospettiva su Godard. Serietà anche a Bologna, dal 4 all'11 luglio, per «Il cinema ritrovato», festival cinetecario che propone il divo Douglas Fairbanks ma anche uno sguardo sulla censura in Italia negli anni '50 e '60.

Nanni Moretti, uno dei cineprotagonisti del 1998, ri-

propone dal 9 al 14 luglio, nel suo Nuovo Sacher a Roma, il celebre concorso dedicato ai «corti», mentre a San Benedetto del Tronto, dal 18 al 25 luglio, si tiene la maggiore rassegna dedicata al documentario.

Riflettori puntati anche sulla Venezia Giulia, dal 23 luglio al 1.º agosto, con il goriziano Premio Sergio Amidei per le sceneggiature. Dieci film in concorso tra cui spiccano la British Re-

naissance («Full Monty», nella foto a sinistra) e gli italiani di Cannes (Benigni, Moretti, Martone, Calopresti). Previsto anche un omaggio alla grande scrittrice di cinema Suso Cecchi D'Amico.

Si tiene nel classico periodo ferragostano il Festival di Locarno (5-15), il più grande dei piccoli festival, articolato in un concorso di venti film indipendenti e un omaggio a Marco Bellocchio (a destra, Maruschka Detmers e Federico Pizzalis in «Il diavolo in corpo»).

Il 3 settembre, «last but not least», si apre al Lido di Venezia (fino al 13) la 55.ª Mostra del cinema, curata anche quest'anno da Felice Laudadio, che sarà più snella (130 titoli in tutto), con un concorso di una ventina di anteprime, una sezione «Notte e stelle» dedicata al cinema spettacolare, un'altra «Prospettive» dedicata agli emergenti, e un'altra ancora centrata sulla «rinascita» del cinema italiano. Sicuramente in quanto «leone» d'oro alla carriera, la madre di tutte le dive nostrane, Sophia Loren.

Paolo Lugi

MOSTRA

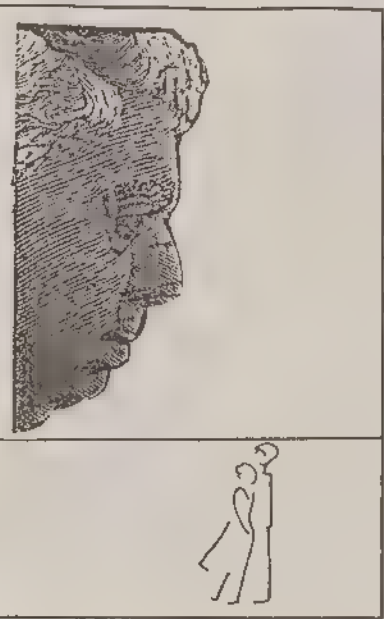
Da domani alla galleria «Arte3» disegni della Ponti e un libro della Ehrlich

Lisa e Lutzi, per ritrovarsi

TRIESTE S'inaugura domani, alle 18.30, nella galleria «Arte3» di via dell'Annunziata 6/b a Trieste la mostra di Lisa Ponti, accompagnata da un grazioso libretto di Lutzi Ehrlich, intitolato «Eusebio e Milano com'era» (Edizioni Remo, pagg. 63, lire 15 mila), che contiene versi e brevi racconti, lievi e aerei come i disegni della Ponti che illustrano le pagine (qui accanto un profilo di Eugenio Montale, conosciuto a Milano dopo la guerra).

Lutzi e Lisa sono nate entrambe a Milano nel 1922. Compagne di scuola al ginnasio-liceo Beccaria, hanno condiviso esperienze di studio, di cultura, di vita, di sport, fino alla laurea in filosofia. Shallowtate da mille eventi, lontane, vicine, hanno ritrovato nel loro cuore immagini di cose belle e buone, che non sono solo ricordi personali e circoscritti, ma vogliono essere un messaggio al di là di luoghi e persone.

La mostra di Lisa Ponti si potrà visitare alla galleria «Arte3» dal martedì al sabato dalle 16.30 alle 20 (martedì, lunedì e festivi su appuntamento).



L'11 giugno a Torino. Convegno intorno a «Turandot»

TORINO In margine alla «Turandot» di Puccini prossimamente in scena a Torino, l'Istituto Internazionale di Studi Asiatici ha promosso al Teatro Regio l'11 giugno un convegno su «Orientalismo tra musica e suggestione letteraria», che avrà per moderatori Michele Girardi, uno dei maggiori biografi di Puccini, e il critico Giorgio Gualerzi. Fra i relatori Arthur Groos, Johannes Streicher, Gianni Gori, Attivio Provano, Aldo Nicastro.

Direttori d'orchestra Il concorso Flick a un inglese

LONDRA Un inglese di 39 anni, Paul Mann, ha vinto l'edizione 1998 del Concorso biennale per direttori d'orchestra fondata a Londra da Donatella Flick, una miliardaria d'origine italiana. Mann l'ha spuntata sul connazionale James Kallagher e sull'austriaco Christoph Campestrini, dirigendo con piglio sicuro e abilissimo la London Symphony Orchestra in esecuzioni dell'ouverture di «Flauto magico» di Mozart e di un poema di Elgar («In the South»).



Un momento del concerto di Ahmad Jamal, al Teatro Nuovo, per «Udine Jazz» (Foto Antepima).

RASSEGNA Al Teatro Nuovo, per «Udine Jazz», anche il contrabbasso di Giovanni Maier

Jamal, cocktail di eleganza e swing

Ma il pianista americano manca purtroppo di entusiasmo e calore

UDINE Nell'ovattata platea del Teatro Nuovo, la sera di martedì scorso, gli organizzatori del Festival «Udine Jazz '98» hanno voluto presentare al pubblico due esclusive. La prima è stata offerta da Giovanni Maier, che aprendo il concerto ha colto l'occasione giusta per presentare il CD «Polaroid» edito in questi giorni, frutto di anni di lavoro e di ricerca sul suo strumento, il contrabbasso.

Il compito che Maier si è imposto non è dei più facili, dato che il contrabbasso è sì il cuore pulsante, assieme alla batteria, di qualsiasi formazione jazz (o rock), ma non possiede le potenzialità espressive di uno strumento solista. Dal vivo

l'impressione è quella di una caparbia volontà di creare una simbiosi, quasi una collaborazione fisica, fra l'artista e questo impegnativo arnese, pizzicando, torcendo, sfregando le quattro corde con l'archetto in modo tale da donargli una dignità espressiva non conosciuta.

Tutt'altro discorso per Ahmad Jamal, alla tastiera del pianoforte non incorre in nessun problema espressivo. Questo musicista quasi settantenne, in attività fin dagli anni Cinquanta, si è presentato nella classica formazione con piano, basso (James Cammack) e batteria (Idris Muhammad, già con Pharoah Sanders e Mal Waldron), e in

più l'originale accoppiata di Othello Molineaux, virtuoso di steel drum, che è uno strumento percussivo dei Caraibi derivato dal fondo dei barili di petrolio, appositamente lavorato per ottenere una specie di padella che percossa in vari punti produce un suono a metà fra la marimba e un glockenspiel topinato.

Prosecutore di una tradizione pianistica istituita da Nat King Cole, Ahmad Jamal trovò in Miles Davis un estimatore che ne decretò la promozione dai pianobar ai jazz-clubs, e in seguito esercitò una certa influenza sulla generazione dei pianisti degli anni Sessanta, quali Bill Evans e Keith Jarrett.

Come negli anni Cin-

quanta, il cocktail di eleganza e di swing della musica è dato da un dialogo costante del piano con la batteria e con lo spettacolare solista di steel drums.

Sul palco Jamal è un musicista esigente e mai permissivo, che controlla attentamente gli spazi solistici dando gli attacchi con perentori gesti della mano. Il risultato musicale, dichiarato più volte dallo stesso autore, è quello di esporsi come «musicista classico americano», come Duke Ellington, Ben Webster o Sidney Bechet, ma l'approccio intellettuale della scrittura e dell'esecuzione manca un po' di entusiasmo e di calore, risultando alla lunga un po' freddo e formale.

Giorgio Cantoni

Gran tris con Mingus Big Band, Maceo Parker e Petrucciani

UDINE Maceo Parker, la Mingus Big Band, Michel Petrucciani. Come dire: davvero un gran tris, quello che sfilava fra stasera e sabato al Teatro Nuovo per «Udine Jazz». Ma andiamo per ordine. Maceo Parker (che suona stasera alle 21.30) non ha bisogno di particolari presen-

za per ricordare l'opera del musicista scomparso. Nell'orchestra, premiata quest'anno dal referendum di «Musica Jazz», spiccano il trombettista Eddie Henderson, il sassofonista Bobby Watson e il trombonista Earl McIntyre.

E siamo all'appuntamento di sabato sera. Sul palco del «Nuovo», sempre con inizio alle 21.30, salirà il pianista Michel Petrucciani (nella foto), la cui fama ha ormai da tempo travalicato i confini della platea che ama il jazz, per abbracciare il grande pubblico.



co. Molti hanno scoperto per la prima volta questo piccolo grande uomo al concerto del settembre scorso davanti a Papa Wojtyla, a Bologna. E magari sono andati poi a cercare le sue incisioni, trovandosi così di fronte a uno dei maggiori protagonisti della scena musicale contemporanea.

Sabato, a conclusione di «Udine Jazz», proporrà al pubblico del Teatro Nuovo un recital di piano solo.

Carlo Muscatello

CONCERTO Il pianista austriaco Jörg Demus a Monfalcone, per il festival dedicato a Schumann

Tra le emozioni intimistiche del Lied

MONFALCONE Il fascino discreto di un programma essenzialmente dedicato alle emozioni intimistiche del Lied e agli intenti pedagogici dei «fogli d'album per l'infanzia» ha permeato l'altra sera l'atmosfera del Teatro Comunale di Monfalcone, in occasione del penultimo concerto del Festival «Il cielo ha versato una lacrima», dedicato al «cosmo di Robert e Clara Schumann».

Sul palcoscenico, a rievocare il clima salottiero della colta borghesia tedesca di metà Ottocento, è stato invitato il maestro Jörg Demus, pianista austriaco di fama internazionale (nella foto), affiancato, per l'occasione, dal giovane soprano tedesco Verena Krause.

Il programma presentato dai due interpreti, comprendente due cicli di Lied e una scelta di brani composti da Schumann nel ventennio che va dal 1829 al 1849, ha costituito un percorso ideale nella temperie spirituale e culturale del Romanticismo tedesco, la cui apoteosi si concretizza proprio nel Lied, sorta di «frammento dell'anima e dell'eternità», nonché «sostanziale saldatura fra il romanticismo poetico e musicale».

In apertura di serata Jörg Demus, nell'affrontare i «Papillons op. 2» (1829/31) e le quattro pagine dei «Phantasietücke op. 12» (1837), ha inteso privilegiare l'approccio razionale piuttosto che passionale, sottolineando, inoltre, con tocco scarno e deciso, una naturale propensione all'ironia anziché all'abbandono. Salvo poi ad ammorbidire la tecnica impeccabile col guizzo infuocato di un travolgente «In der Nacht» a chiusura della prima parte del concerto.

E se poi l'adesione affettuosa all'indubbia bellezza delle «Kinderszenen op. 15» (1838) e dello «Jugendalbum op. 68» (1848) induce Demus a ricercare echi nostalgici nel suono più morbido e meditato; pur tuttavia la padronanza tecnica e la disponibilità emotiva non lo esimano, talora, dall'apparire sacrificato nei passaggi più riflessivi e delicati.



Nella parte centrale della serata, dedicata al Lied, tra i composti da Schumann tra il 1840 («Myrthen op. 25» quale dono di nozze all'amata Clara) e il 1849 («Liederalbum für die Jugend op. 79») il soprano Ver-

ena Krause ha dato vita con graziosa levità a quegli «attimi di eternità» esaltati da Goethe, Heine, Mörike, Moser e Rückert.

E se in «Myrthen» la tessitura centrale della scrittura schumanniana ha limitato il potenziale espressivo di un accento pur ben scolpito, nei «Liederalbum» la squisita vocalità lirico-leggera della Krause, assecondata con partecipe attenzione da un Demus capace di inusitate sfumature, ha potuto svettare splendidamente alla «terra dove fioriscono i limoni», versi con la quale Krause-Mignon ha concluso in coinvolgente crescendo la parte ufficiale della serata.

Tre i bis a tema concessi per suggerire il prolungamento di una platea coinvolta eppure non molto affollata.

Patrizia Ferialdi

APPUNTAMENTI

Musica brasiliana in via dei Fabbri con la Banda Berimbau

Giorgeda al Teatro Miela

Zerorchestra a Pordenone

TRIESTE Lunedì alle 20.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, per la rassegna «Concerti d'Estate», concerto del pianista Giuseppe Albanese (15 giugno Maia Berdieu e Alexei Soutchkov, 22 giugno Elena Privano-Karl).

Ancora oggi e domani, al Politeama Rossetti, si svolgeranno le audizioni per giovani attori e attrici per l'«Amleto» di Shakespeare. Informazioni al 567201 o al 578855.

Oggi alle 21, al Bar Miramare (in viale Miramare), serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Oggi alle 20.30 al Teatro Miela si terrà un concerto del gruppo Giorgeda (nella foto sopra: la cantante Edda Leka e il pianista Giorgio Argentin).

Oggi alle 20.30, al Teatro di via dei Fabbri, concerto di musica brasiliana con la Banda Berimbau (nella foto a destra: il bassista e percussionista Romano Baldassi).

Oggi alle 21, alla Taverna San Quirino (via Diaz), serata musicale con Pow-Lean.

Domani alle 21, al Posto delle Fragole (parco ex Opp), «Fourth Dimension Party - Music for your soul» (venerdì 12 giugno).

serata con il gruppo «4WD», venerdì 19 Rock'n'roll Party, venerdì 26 il cantante e chitarrista Ken Mercer).

MUGLIA Domani alle 21.30, al Big Buffalo (strada per Lazzaretto), serata con i Terrestini.

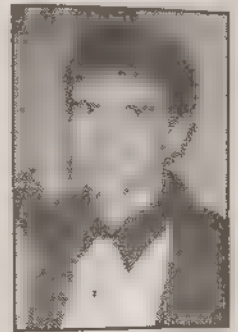
UDINE Domani alle 21, a Villa De Brandis, a San Giovanni al Natosone, concerto jazz con la cantante Barbara Errico e il pianista Mauro Costantini.

GORIZIA Oggi alle 21, all'enoteca regionale di Gradisca, serata dedicata alla musica classica con un gruppo di cinque fiattisti diplomandi al Conservatorio di Trieste.

MONFALCONE Domani alle 20.30, al Teatro Comunale, il festival «Il cielo ha versato una lacrima» si chiude con un concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto, diretta da Peter Maag.

PORDENONE Oggi alle 21, all'aula magna del centro studi, la Zerorchestra (con Bruno Cesselli, Romano Todesco, Saverio Tasca, Luca Grizzo e Nevio Basso) conclude la rassegna «Schermoni Sonori».

VENETO Domani alle 23, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), serata musicale con Big Mama.



MUSICA Il violinista domani al «Verdi» per la Stagione sinfonica e mercoledì ospite del Circolo Generali

Franco Gulli torna con Beethoven e Franck

Molto atteso anche il debutto sul podio del maestro Alain Lombard

TRIESTE Il violinista Franco Gulli ritorna nella propria città e al Teatro Verdi per il prossimo concerto della Stagione sinfonica di primavera, diretto da Alain Lombard.

Se il favore popolare può orientarsi in varie direzioni sospinto dal vento dello star-system, non vi è dubbio che i musicisti veri (non soltanto i violinisti) riconoscono in Franco Gulli una delle più alte espressioni della civiltà interpretativa italiana. Gulli, infatti, non è soltanto grandissimo violinista (e il caso straordinario di un artista celebre più in America e nel mondo che in patria): è l'artista esemplare che ha sempre anteposto le ragioni della musica all'immagine, privilegiando l'impegno di docente alla carriera concertistica.

Per questo ogni suo ritorno in patria costituisce un avvenimento culturale.

Il concerto di domani, alle 20.30, al Comunale lo è anche per lo scenario stori-

co del programma, interamente francese.

Prima della splendida Sinfonia in re minore di César Franck dalla grandiosa costruzione ciclica, Franco Gulli sarà interprete (in luogo del programma francese previsto) del più celebre concerto di tutta la letteratura per violino e orchestra: quello di Ludwig van Beethoven.

Coevo alla quinta e sesta sinfonia, questo capolavoro fu scritto da Beethoven per il violinista Franz Joseph Clement, allora direttore



chestra triestina. Già assistente di Karajan e Bernstein, il maestro francese è stato direttore della Filarmonica di Salisburgo, direttore artistico dell'Opéra du Rhin e dall'88 dell'orchestra di Bordeaux, dove ha firmato più di 200 fra opere e concerti.

Alain Lombard è reduce da Siviglia dove ha appena diretto «Turandot» di Puccini.

Il concerto di Alain Lombard e Franco Gulli si replicherà sabato, alle 20.45, all'Auditorium Concordia di Pordenone e domenica, alle

18, nuovamente al Comunale di Trieste.

Mercoledì 10 giugno, alle 17.30, Franco Gulli e la pianista Enrica Cavallo (da 50 anni sua compagna nell'arte e nella vita, nella foto) insieme con il Quartetto d'archi Tartini saranno protagonisti di un incontro-concerto, imperniato sulla musica francese degli inizi del secolo, nel salone del Circolo delle Assicurazioni Generali di Trieste, in piazza Duca degli Abruzzi 1, nell'ambito del ciclo «... Una musica, una storia...», curato da Liliana Ulessi.

Franco Gulli, Enrica Cavallo e il Quartetto d'archi Tartini - composto dal violinista triestino Crtomir Siskovic, che fuona su un prezioso Stradivari del 1724, dal violinista Romeo Drucker, dal violista Alexander Milosev e dal violoncellista Milos Mijlenic - eseguiranno il Concerto per violino, pianoforte e quartetto d'archi del compositore francese Ernest Chausson.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera/Autunno 1998. Conferma degli abbonamenti alla Stagione Sinfonica di Primavera/Autunno 1998 fino al 14 giugno. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera/Autunno 1998. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione Sinfonica di Primavera 1998. Domani, venerdì 5 giugno, ore 20.30, Turno A e domenica 7 giugno, ore 18.30, Turno B. Direttore Alain Lombard, violinista Franco Gulli; musiche di E. Chausson, M. Ravel, C.A. Fran-

ck. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». I concerti d'estate in collaborazione con le Assicurazioni Generali. Lunedì 8 giugno 1998 ore 20.30 Sala Auditorium del Museo Revoltella, recital della pianista Giuseppe Albanese. Musiche di Chopin, Schubert, Schumann, Skrjabin. Prenotazione e vendita alla Biglietteria del Teatro Verdi, 9-12, 16-19.

1.a VISIONE AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Deep impact». Il colossal di Steven Spielberg che negli Usa nei

primi tre giorni ha incassato 42 milioni di \$. In Dts digital sound. Ult. giorno. Da domani: «L'angelo rosso». ARISTON. Ultimo giorno. Ore 18, 20, 22: «L'immagine del desiderio» di Bigas Luna, il film girato a Trieste. Da domani: «Strade perdute» di David Lynch (ore 17.45, 20, 22.15).

SALA AZZURRA. Ore 19.30, 22: «Arizona Dream» di Emir Kusturica, con Johnny Depp, Jerry Lewis e Faye Dunaway. EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.45, 22: «La vita è bella» di Roberto Benigni. Gran premio della giuria al Festival di Cannes.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Triangolo anale in un carcere per ninfomani». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 17.30, 19.50, 22.10: «Arancia

meccanica» di Stanley Kubrick. Le avventure di un giovane i cui principali interessi sono lo stupro, l'ultraviolenza e Beethoven. V.m. 14.

NAZIONALE 2. 17.30, e 21: «Titanic» con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Vincitore di 11 Oscar. In Dts digital sound. 5.0 mese. Ult. giorni. A sole Lire 6000.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.50, 22.10: «Blues Brothers, il mito continua» di John Landis con Dan Aykroyd e John Goodman. Musica, ritmo e risate vi travolgeranno! Dolby stereo. Ult. giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18.30, 20.15, 22: «La parola amore esiste» di Mimmo Calopresti. Con Valeria Bruni Tedeschi, Fabrizio Bentivoglio, Marina Confalone e Gerard Depardieu. Ultimo giorno.

CAPITOL. Ingresso L. 5.000 tutti i giorni. 18, 20, 22.10: «Il grande Lebowski» di Joel Coen, con Jeff Bridges. Ultimo giorno.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO

Oggi e domani 21.15: «L'avvocato del diavolo», una superba interpretazione di Keanu Reeves e Al Pacino.

ter Maag, direttore - Mario Brunello, violoncello. Musiche di Robert Schumann. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19). Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Aprile» di N. Moretti, con N. Moretti. In concorso a Cannes.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Mollat», un film di Tinto Brass. Viet. min. 18 anni.

VITTORIA. Sala 1. Oggi chiuso. Domani 17.50, 20.10, 22.30: «Il grande Lebowski».

VITTORIA. Sala 3. Oggi chiuso. Domani 17.45, 20, 22.20: «Arancia meccanica».

Il piacere di stare insieme

OSTERIA DE SCARPON
DA LUNEDÌ A VENERDÌ PRANZI DI CARNE E PESCE
Tutto compreso L. 20.000
VIA CRISPI 45 (ang. Rossetti) Tel. 040-367674

THE TENDER DA OGGI

BIRRERIA ALL'APERTO
nel museo del Treni
TRIESTE - VIA G. CESARE (Staz. Campo Marzio) - Tel. 305654

Domenica conclude il suo ciclo il «Caffè» di Elkann e Pancani su Tmc

Storie plebee e patrizie

Si parlerà di viaggi, vacanze e divertimenti

In «pole-position» Limiti e Solenghi a «Domenica in»

ROMA La coppia Paolo Limiti-Tullio Solenghi è in «pole position» per la conduzione della prossima «Domenica in». L'ipotesi, che ovviamente non trova conferme ufficiali, è al vaglio dei dirigenti di Raiuno.

Il progetto è in fase avanzata di definizione, anche se non si è ancora giunti alla messa a punto definitiva. Si discute sulla formula e sugli spazi per l'inedita coppia al maschile che costituirebbe una novità per il contenitore domenicale della prima rete Rai.

Il duo Solenghi-Limiti può contare sulla popolarità dell'ex conduttore di «Ci vediamo in tv» tra il pubblico maturo e sul brio comico di Solenghi, reduce dalla conduzione di «Striscia la notizia».

Viaggi, vacanze e divertimenti dell'estate. È questo il tema che discuteranno gli ospiti della trasmissione televisiva di Telemontecarlo «Il caffè della domenica» (alle 16 e in replica il lunedì alle 23.15) che domenica chiude il suo primo ciclo.

Un programma nuovo, originale «per scoprire se siamo tutti uguali» considerato che vengono messi a confronto i pareri della gente comune sistemata in tradizionali caffè di un qualsiasi paese e gli ospiti di un salotto, una riservata sala dotata di ampi e comodi divani, dell'alta società. Collegamenti snelli con due conduttori che sono riusciti ad amalgamarsi dimostrando soprattutto di essere capaci di «tirar fuori» dalla gente tutto ciò che pensa e sa. Nulla di preparato, tanta genuinità e un vivace contraddittorio. Opinioni, pensieri e anche sogni del meccanico o dell'impiegato e in contemporanea - e con confronti immediati - quelli dei personaggi dell'alta società. Lo scrittore Alain Elkann (nella foto) e il giornalista, responsabile

delle fasce del mattino dei telegiornali di Tmc, Andrea Pancani sono i conduttori della trasmissione.

L'idea ci è venuta ricordando un film americano, «Upstairs, downstairs...» «Tutto si svolgeva - afferma Alain Elkann - in una ricca casa patrizia e narrava in



parallelo la vita dei «signori» al piano di sopra e quella della servitù che si trovava al piano terreno. Noi abbiamo rivoltato la casa vittoriana in modo orizzontale, ambientando le due realtà in un salotto e in un bar». Non necessariamente però gli ospiti del «salotto», che

sono considerati dei privilegiati, sono quelli che, come precisa Elkann, che è il conduttore che si occupa di questa cerchia per nascita. «Vi sono anche persone intelligenti, che hanno lavorato sodo, che si sono date da fare...».

Ma anche gli ospiti del bar non sono da meno. «Hanno forza, umanità - dice Andrea Pancani - è questo il loro punto forte. Anche se mi pare che il senso del ce, delle diverse classi sia più sentito nei paesi anglosassoni. Da noi non c'è questa distanza sociale e questo fa dell'Italia un Paese così piacevole».

Le ultime due puntate, quelle impregnate su «Uomini e donne» e sul tifo e le passioni degli italiani, hanno contribuito a elevare notevolmente gli ascolti: gli interventi di Marina Ripa di Meana e Barbara Alberti in una puntata e Daniela Fini e Gianni Rivera nell'altra (in questo ultimo caso sull'omosessualità nel calcio), hanno scatenato infatti molta curiosità.

Antonio Boemo

OGGI IN TV



«Sister Act 2» va in onda su Raiuno

Si canta di nuovo dentro il convento

Su Canale 5, alle 21, si concludono le drammatiche vicende del film-tv «Asteroid» che vede la popolazione del Missouri minacciata da un corpo celeste in caduta libera. Il film di Bradford May con Annabella Sciorra anticipa la moda di «Deep impact» e «Armageddon».

I film della serata: «Sister Act 2» (1993) di Bill Duke (Raiuno, ore 20.50). La scatenata cantante di night Deloris (Whoopie Goldberg) viene richiamata dalla sorella del convento di Santa Caterina per trovare i fondi necessari alla scuola religiosa.

«Donna d'ombra» (1988) di Luigi Facini (Raidue, ore 0.35). Uno dei primi ruoli di Anna Bonaiuto (nella foto) che torna a casa per assistere all'agonia del padre amato e odiato. Un tema difficile, svolto con impegno e senza cadute di tono. Nel cast anche Francesco Capitanò e Luciano Bartoli.

«Ritorno al futuro 3» (1990) di Robert Zemeckis (Italia 1, ore 20.45). Lo scienziato Chris Lloyd e il giovanotto Michael J. Fox tornano a viaggiare nel tempo e arrivano nel vecchio West per impedire un delitto.

«Finché c'è guerra, c'è speranza» (1974) di e con Alberto Sordi (Retequattro, ore 23). Commedia con aspirazioni pacifiste per Sordi trasformato in mercante d'armi.

«Welcome to Los Angeles» (1976) di A. Rudolph (Tmc, ore 0.20). Il musicista ribelle Keith Carradine torna a casa per regolare i conti con la propria memoria.

Canale 5, ore 23

A vent'anni dalla «180»

Nel ventesimo anniversario dell'approvazione della «Legge 180», quaranta ex degenze di ospedali psichiatrici di tutta Italia, per la prima volta saranno ospiti del «Maurizio Costanzo Show». Alcuni di loro saranno sul palcoscenico del Teatro Parioli di Roma per raccontare la propria esperienza. Ospiti anche: Pierpaolo Urbani, dirigente di primo livello del reparto psichiatrico di Conegliano, in provincia di Treviso, e Luigi Attenasio, primario dei servizi psichiatrici territoriali di Mantova.

Raiuno, ore 22.50

«Voglia» di guardie private

C'è davvero «voglia» di privatizzazione anche per quanto riguarda la difesa fisica del cittadino? In diretta da Cecina, provincia di Livorno, dall'interno di una scuola dove si addestrano le guardie private, il giornalista Andrea Purgatori affronterà questo tema nella puntata odierna di «Uno di Notte».

RADIO

Raidue 88.6 e 92.4 MHz/103.5 FM
6.16: Cronache del Parlamento; 6.21: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.05: Regione; 7.05: Questioni di politica; 7.08: L'oroscopo di Elio; 8.00: Italia; 8.05: Italia; 8.10: Italia; 8.15: Italia; 8.20: Italia; 8.25: Italia; 8.30: Italia; 8.35: Italia; 8.40: Italia; 8.45: Italia; 8.50: Italia; 8.55: Italia; 9.00: Italia; 9.05: Italia; 9.10: Italia; 9.15: Italia; 9.20: Italia; 9.25: Italia; 9.30: Italia; 9.35: Italia; 9.40: Italia; 9.45: Italia; 9.50: Italia; 9.55: Italia; 10.00: Italia; 10.05: Italia; 10.10: Italia; 10.15: Italia; 10.20: Italia; 10.25: Italia; 10.30: Italia; 10.35: Italia; 10.40: Italia; 10.45: Italia; 10.50: Italia; 10.55: Italia; 11.00: Italia; 11.05: Italia; 11.10: Italia; 11.15: Italia; 11.20: Italia; 11.25: Italia; 11.30: Italia; 11.35: Italia; 11.40: Italia; 11.45: Italia; 11.50: Italia; 11.55: Italia; 12.00: Italia; 12.05: Italia; 12.10: Italia; 12.15: Italia; 12.20: Italia; 12.25: Italia; 12.30: Italia; 12.35: Italia; 12.40: Italia; 12.45: Italia; 12.50: Italia; 12.55: Italia; 13.00: Italia; 13.05: Italia; 13.10: Italia; 13.15: Italia; 13.20: Italia; 13.25: Italia; 13.30: Italia; 13.35: Italia; 13.40: Italia; 13.45: Italia; 13.50: Italia; 13.55: Italia; 14.00: Italia; 14.05: Italia; 14.10: Italia; 14.15: Italia; 14.20: Italia; 14.25: Italia; 14.30: Italia; 14.35: Italia; 14.40: Italia; 14.45: Italia; 14.50: Italia; 14.55: Italia; 15.00: Italia; 15.05: Italia; 15.10: Italia; 15.15: Italia; 15.20: Italia; 15.25: Italia; 15.30: Italia; 15.35: Italia; 15.40: Italia; 15.45: Italia; 15.50: Italia; 15.55: Italia; 16.00: Italia; 16.05: Italia; 16.10: Italia; 16.15: Italia; 16.20: Italia; 16.25: Italia; 16.30: Italia; 16.35: Italia; 16.40: Italia; 16.45: Italia; 16.50: Italia; 16.55: Italia; 17.00: Italia; 17.05: Italia; 17.10: Italia; 17.15: Italia; 17.20: Italia; 17.25: Italia; 17.30: Italia; 17.35: Italia; 17.40: Italia; 17.45: Italia; 17.50: Italia; 17.55: Italia; 18.00: Italia; 18.05: Italia; 18.10: Italia; 18.15: Italia; 18.20: Italia; 18.25: Italia; 18.30: Italia; 18.35: Italia; 18.40: Italia; 18.45: Italia; 18.50: Italia; 18.55: Italia; 19.00: Italia; 19.05: Italia; 19.10: Italia; 19.15: Italia; 19.20: Italia; 19.25: Italia; 19.30: Italia; 19.35: Italia; 19.40: Italia; 19.45: Italia; 19.50: Italia; 19.55: Italia; 20.00: Italia; 20.05: Italia; 20.10: Italia; 20.15: Italia; 20.20: Italia; 20.25: Italia; 20.30: Italia; 20.35: Italia; 20.40: Italia; 20.45: Italia; 20.50: Italia; 20.55: Italia; 21.00: Italia; 21.05: Italia; 21.10: Italia; 21.15: Italia; 21.20: Italia; 21.25: Italia; 21.30: Italia; 21.35: Italia; 21.40: Italia; 21.45: Italia; 21.50: Italia; 21.55: Italia; 22.00: Italia; 22.05: Italia; 22.10: Italia; 22.15: Italia; 22.20: Italia; 22.25: Italia; 22.30: Italia; 22.35: Italia; 22.40: Italia; 22.45: Italia; 22.50: Italia; 22.55: Italia; 23.00: Italia; 23.05: Italia; 23.10: Italia; 23.15: Italia; 23.20: Italia; 23.25: Italia; 23.30: Italia; 23.35: Italia; 23.40: Italia; 23.45: Italia; 23.50: Italia; 23.55: Italia; 24.00: Italia; 24.05: Italia; 24.10: Italia; 24.15: Italia; 24.20: Italia; 24.25: Italia; 24.30: Italia; 24.35: Italia; 24.40: Italia; 24.45: Italia; 24.50: Italia; 24.55: Italia; 25.00: Italia; 25.05: Italia; 25.10: Italia; 25.15: Italia; 25.20: Italia; 25.25: Italia; 25.30: Italia; 25.35: Italia; 25.40: Italia; 25.45: Italia; 25.50: Italia; 25.55: Italia; 26.00: Italia; 26.05: Italia; 26.10: Italia; 26.15: Italia; 26.20: Italia; 26.25: Italia; 26.30: Italia; 26.35: Italia; 26.40: Italia; 26.45: Italia; 26.50: Italia; 26.55: Italia; 27.00: Italia; 27.05: Italia; 27.10: Italia; 27.15: Italia; 27.20: Italia; 27.25: Italia; 27.30: Italia; 27.35: Italia; 27.40: Italia; 27.45: Italia; 27.50: Italia; 27.55: Italia; 28.00: Italia; 28.05: Italia; 28.10: Italia; 28.15: Italia; 28.20: Italia; 28.25: Italia; 28.30: Italia; 28.35: Italia; 28.40: Italia; 28.45: Italia; 28.50: Italia; 28.55: Italia; 29.00: Italia; 29.05: Italia; 29.10: Italia; 29.15: Italia; 29.20: Italia; 29.25: Italia; 29.30: Italia; 29.35: Italia; 29.40: Italia; 29.45: Italia; 29.50: Italia; 29.55: Italia; 30.00: Italia; 30.05: Italia; 30.10: Italia; 30.15: Italia; 30.20: Italia; 30.25: Italia; 30.30: Italia; 30.35: Italia; 30.40: Italia; 30.45: Italia; 30.50: Italia; 30.55: Italia; 31.00: Italia; 31.05: Italia; 31.10: Italia; 31.15: Italia; 31.20: Italia; 31.25: Italia; 31.30: Italia; 31.35: Italia; 31.40: Italia; 31.45: Italia; 31.50: Italia; 31.55: Italia; 32.00: Italia; 32.05: Italia; 32.10: Italia; 32.15: Italia; 32.20: Italia; 32.25: Italia; 32.30: Italia; 32.35: Italia; 32.40: Italia; 32.45: Italia; 32.50: Italia; 32.55: Italia; 33.00: Italia; 33.05: Italia; 33.10: Italia; 33.15: Italia; 33.20: Italia; 33.25: Italia; 33.30: Italia; 33.35: Italia; 33.40: Italia; 33.45: Italia; 33.50: Italia; 33.55: Italia; 34.00: Italia; 34.05: Italia; 34.10: Italia; 34.15: Italia; 34.20: Italia; 34.25: Italia; 34.30: Italia; 34.35: Italia; 34.40: Italia; 34.45: Italia; 34.50: Italia; 34.55: Italia; 35.00: Italia; 35.05: Italia; 35.10: Italia; 35.15: Italia; 35.20: Italia; 35.25: Italia; 35.30: Italia; 35.35: Italia; 35.40: Italia; 35.45: Italia; 35.50: Italia; 35.55: Italia; 36.00: Italia; 36.05: Italia; 36.10: Italia; 36.15: Italia; 36.20: Italia; 36.25: Italia; 36.30: Italia; 36.35: Italia; 36.40: Italia; 36.45: Italia; 36.50: Italia; 36.55: Italia; 37.00: Italia; 37.05: Italia; 37.10: Italia; 37.15: Italia; 37.20: Italia; 37.25: Italia; 37.30: Italia; 37.35: Italia; 37.40: Italia; 37.45: Italia; 37.50: Italia; 37.55: Italia; 38.00: Italia; 38.05: Italia; 38.10: Italia; 38.15: Italia; 38.20: Italia; 38.25: Italia; 38.30: Italia; 38.35: Italia; 38.40: Italia; 38.45: Italia; 38.50: Italia; 38.55: Italia; 39.00: Italia; 39.05: Italia; 39.10: Italia; 39.15: Italia; 39.20: Italia; 39.25: Italia; 39.30: Italia; 39.35: Italia; 39.40: Italia; 39.45: Italia; 39.50: Italia; 39.55: Italia; 40.00: Italia; 40.05: Italia; 40.10: Italia; 40.15: Italia; 40.20: Italia; 40.25: Italia; 40.30: Italia; 40.35: Italia; 40.40: Italia; 40.45: Italia; 40.50: Italia; 40.55: Italia; 41.00: Italia; 41.05: Italia; 41.10: Italia; 41.15: Italia; 41.20: Italia; 41.25: Italia; 41.30: Italia; 41.35: Italia; 41.40: Italia; 41.45: Italia; 41.50: Italia; 41.55: Italia; 42.00: Italia; 42.05: Italia; 42.10: Italia; 42.15: Italia; 42.20: Italia; 42.25: Italia; 42.30: Italia; 42.35: Italia; 42.40: Italia; 42.45: Italia; 42.50: Italia; 42.55: Italia; 43.00: Italia; 43.05: Italia; 43.10: Italia; 43.15: Italia; 43.20: Italia; 43.25: Italia; 43.30: Italia; 43.35: Italia; 43.40: Italia; 43.45: Italia; 43.50: Italia; 43.55: Italia; 44.00: Italia; 44.05: Italia; 44.10: Italia; 44.15: Italia; 44.20: Italia; 44.25: Italia; 44.30: Italia; 44.35: Italia; 44.40: Italia; 44.45: Italia; 44.50: Italia; 44.55: Italia; 45.00: Italia; 45.05: Italia; 45.10: Italia; 45.15: Italia; 45.20: Italia; 45.25: Italia; 45.30: Italia; 45.35: Italia; 45.40: Italia; 45.45: Italia; 45.50: Italia; 45.55: Italia; 46.00: Italia; 46.05: Italia; 46.10: Italia; 46.15: Italia; 46.20: Italia; 46.25: Italia; 46.30: Italia; 46.35: Italia; 46.40: Italia; 46.45: Italia; 46.50: Italia; 46.55: Italia; 47.00: Italia; 47.05: Italia; 47.10: Italia; 47.15: Italia; 47.20: Italia; 47.25: Italia; 47.30: Italia; 47.35: Italia; 47.40: Italia; 47.45: Italia; 47.50: Italia; 47.55: Italia; 48.00: Italia; 48.05: Italia; 48.10: Italia; 48.15: Italia; 48.20: Italia; 48.25: Italia; 48.30: Italia; 48.35: Italia; 48.40: Italia; 48.45: Italia; 48.50: Italia; 48.55: Italia; 49.00: Italia; 49.05: Italia; 49.10: Italia; 49.15: Italia; 49.20: Italia; 49.25: Italia; 49.30: Italia; 49.35: Italia; 49.40: Italia; 49.45: Italia; 49.50: Italia; 49.55: Italia; 50.00: Italia; 50.05: Italia; 50.10: Italia; 50.15: Italia; 50.20: Italia; 50.25: Italia; 50.30: Italia; 50.35: Italia; 50.40: Italia; 50.45: Italia; 50.50: Italia; 50.55: Italia; 51.00: Italia; 51.05: Italia; 51.10: Italia; 51.15: Italia; 51.20: Italia; 51.25: Italia; 51.30: Italia; 51.35: Italia; 51.40: Italia; 51.45: Italia; 51.50: Italia; 51.55: Italia; 52.00: Italia; 52.05: Italia; 52.10: Italia; 52.15: Italia; 52.20: Italia; 52.25: Italia; 52.30: Italia; 52.35: Italia; 52.40: Italia; 52.45: Italia; 52.50: Italia; 52.55: Italia; 53.00: Italia; 53.05: Italia; 53.10: Italia; 53.15: Italia; 53.20: Italia; 53.25: Italia; 53.30: Italia; 53.35: Italia; 53.40: Italia; 53.45: Italia; 53.50: Italia; 53.55: Italia; 54.00: Italia; 54.05: Italia; 54.10: Italia; 54.15: Italia; 54.20: Italia; 54.25: Italia; 54.30: Italia; 54.35: Italia; 54.40: Italia; 54.45: Italia; 54.50: Italia; 54.55: Italia; 55.00: Italia; 55.05: Italia; 55.10: Italia; 55.15: Italia; 55.20: Italia; 55.25: Italia; 55.30: Italia; 55.35: Italia; 55.40: Italia; 55.45: Italia; 55.50: Italia; 55.55: Italia; 56.00: Italia; 56.05: Italia; 56.10: Italia; 56.15: Italia; 56.20: Italia; 56.25: Italia; 56.30: Italia; 56.35: Italia; 56.40: Italia; 56.45: Italia; 56.50: Italia; 56.55: Italia; 57.00: Italia; 57.05: Italia; 57.10: Italia; 57.15: Italia; 57.20: Italia; 57.25: Italia; 57.30: Italia; 57.35: Italia; 57.40: Italia; 57.45: Italia; 57.50: Italia; 57.55: Italia; 58.00: Italia; 58.05: Italia; 58.10: Italia; 58.15: Italia; 58.20: Italia; 58.25: Italia; 58.30: Italia; 58.35: Italia; 58.40: Italia; 58.45: Italia; 58.50: Italia; 58.55: Italia; 59.00: Italia; 59.05: Italia; 59.10: Italia; 59.15: Italia; 59.20: Italia; 59.25: Italia; 59.30: Italia; 59.35: Italia; 59.40: Italia; 59.45: Italia; 59.50: Italia; 59.55: Italia; 60.00: Italia; 60.05: Italia; 60.10: Italia; 60.15: Italia; 60.20: Italia; 60.25: Italia; 60.30: Italia; 60.35: Italia; 60.40: Italia; 60.45: Italia; 60.50: Italia; 60.55: Italia; 61.00: Italia; 61.05: Italia; 61.10: Italia; 61.15: Italia; 61.20: Italia; 61.25: Italia; 61.30: Italia; 61.35: Italia; 61.40: Italia; 61.45: Italia; 61.50: Italia; 61.55: Italia; 62.00: Italia; 62.05: Italia; 62.10: Italia; 62.15: Italia; 62.20: Italia; 62.25: Italia; 62.30: Italia; 62.35: Italia; 62.40: Italia; 62.45: Italia; 62.50: Italia; 62.55: Italia; 63.00: Italia; 63.05: Italia; 63.10: Italia; 63.15: Italia; 63.20: Italia; 63.25: Italia; 63.30: Italia; 63.35: Italia; 63.40: Italia; 63.45: Italia; 63.50: Italia; 63.55: Italia; 64.00: Italia; 64.05: Italia; 64.10: Italia; 64.15: Italia; 64.20: Italia; 64.25: Italia; 64.30: Italia; 64.35: Italia; 64.40: Italia; 64.45: Italia; 64.50: Italia; 64.55: Italia; 65.00: Italia; 65.05: Italia; 65.10: Italia; 65.15: Italia; 65.20: Italia; 65.25: Italia; 65.30: Italia; 65.35: Italia; 65.40: Italia; 65.45: Italia; 65.50: Italia; 65.55: Italia; 66.00: Italia; 66.05: Italia; 66.10: Italia; 66.15: Italia; 66.20: Italia; 66.25: Italia; 66.30: Italia; 66.35: Italia; 66.40: Italia; 66.45: Italia; 66.50: Italia; 66.55: Italia; 67.00: Italia; 67.05: Italia; 67.10: Italia; 67.15: Italia; 67.20: Italia; 67.25: Italia; 67.30: Italia; 67.35: Italia; 67.40: Italia; 67.45: Italia; 67.50: Italia; 67.55: Italia; 68.00: Italia; 68.05: Italia; 68.10: Italia; 68.15: Italia; 68.20: Italia; 68.25: Italia; 68.30: Italia; 68.35: Italia; 68.40: Italia; 68.45: Italia; 68.50: Italia; 68.55: Italia; 69.00: Italia; 69.05: Italia; 69.10: Italia; 69.15: Italia; 69.20: Italia; 69.25: Italia; 69.30: Italia; 69.35: Italia; 69.40: Italia; 69.45: Italia; 69.50: Italia; 69.55: Italia; 70.00: Italia; 70.05: Italia; 70.10: Italia; 70.15: Italia; 70.20: Italia; 70.25: Italia; 70.30: Italia; 70.35: Italia; 70.40: Italia; 70.45: Italia; 70.50: Italia; 70.55: Italia; 71.00: Italia; 71.05: Italia; 71.10: Italia; 71.15: Italia; 71.20: Italia; 71.25: Italia; 71.30: Italia; 71.35: Italia; 71.40: Italia; 71.45: Italia; 71.50: Italia; 71.55: Italia; 72.00: Italia; 72.05: Italia; 72.10: Italia; 72.15: Italia; 72.20: Italia; 72.25: Italia; 72.30: Italia; 72.35: Italia; 72.40: Italia; 72.45: Italia; 72.50: Italia; 72.55: Italia; 73.00: Italia; 73.05: Italia; 73.10: Italia; 73.15: Italia; 73.20: Italia; 73.25: Italia; 73.30: Italia; 73.35: Italia; 73.40: Italia; 73.45: Italia; 73.50: Italia; 73.55: Italia; 74.00: Italia; 74.05: Italia; 74.10: Italia; 74.15: Italia; 74.20: Italia; 74.25: Italia; 74.30: Italia; 74.35: Italia; 74.40: Italia; 74.45: Italia; 74.50: Italia; 74.55: Italia; 75.00: Italia; 75.05: Italia; 75.10: Italia; 75.15: Italia; 75.20: Italia; 75.25: Italia; 75.30: Italia; 75.35: Italia; 75.40: Italia; 75.45: Italia; 75.50: Italia; 75.55: Italia; 76.00: Italia; 76.05: Italia; 76.10: Italia; 76.15: Italia; 76.20: Italia; 76.25: Italia; 76.30: Italia; 76.35: Italia; 76.40: Italia; 76.45: Italia; 76.50: Italia; 76.55: Italia; 77.00: Italia; 77.05: Italia; 77.10: Italia; 77.15: Italia; 77.20: Italia; 77.25: Italia; 77.30: Italia; 77.35: Italia; 77.40: Italia; 77.45: Italia; 77.50: Italia; 77.55: Italia; 78.00: Italia; 78.05: Italia; 78.10: Italia; 78.15: Italia; 78.20: Italia; 78.25: Italia; 78.30: Italia; 78.35: Italia; 78.40: Italia; 78.45: Italia; 78.50: Italia; 78.55: Italia; 79.00: Italia; 79.05: Italia; 79.10: Italia; 79.15: Italia; 79.20: Italia; 79.25: Italia; 79.30: Italia; 79.35: Italia; 79.40: Italia; 79.45: Italia; 79.50: Italia; 79.55: Italia; 80.00: Italia; 80.05: Italia; 80.10: Italia; 80.15: Italia; 80.20: Italia; 80.25: Italia; 80.30: Italia; 80.35: Italia; 80.40: Italia; 80.45: Italia; 80.50: Italia; 80.55: Italia; 81.00: Italia; 81.05: Italia; 81.10: Italia; 81.15: Italia; 81.20: Italia; 81.25: Italia; 81.30: Italia; 81.35: Italia; 81.40: Italia; 81.45: Italia; 81.50: Italia; 81.55: Italia; 82.00: Italia; 82.05: Italia; 82.10: Italia; 82.15: Italia; 82.20: Italia; 82.25: Italia; 82.30: Italia; 82.35: Italia; 82.40: Italia; 82.45: Italia; 82.50: Italia; 82.55: Italia; 83.00: Italia; 83.05: Italia; 83.10: Italia; 83.15: Italia; 83.20: Italia; 83.25: Italia; 83.30: Italia; 83.35: Italia; 83.40: Italia; 83.45: Italia; 83.50: Italia; 83.55: Italia; 84.00: Italia; 84.05: Italia; 84.10: Italia; 84.15: Italia; 84.20: Italia; 84.25: Italia; 84.30: Italia; 84.35: Italia; 84.40: Italia; 84.45: Italia; 84.50: Italia; 84.55: Italia; 85.00: Italia; 85.05: Italia; 85.10: Italia; 85.15: Italia; 85.20: Italia; 85.25: Italia; 85.30: Italia; 85.35: Italia; 85.40: Italia; 85.45: Italia; 85.50: Italia; 85.55: Italia; 86.00: Italia; 86.05: Italia; 86.10: Italia; 86.15: Italia; 86.20: Italia; 86.25: Italia; 86.30: Italia; 86.35: Italia; 86.40: Italia; 86.45: Italia; 86.50: Italia; 86.55: Italia; 87.00: Italia; 87.05: Italia; 87.10: Italia; 87.15: Italia; 87.20: Italia; 87.25: Italia; 87.30: Italia; 87.35: Italia; 87.40: Italia; 87.45: Italia; 87.50: Italia; 87.55: Italia; 88.00: Italia; 88.05: Italia; 88.10: Italia; 88.15: Italia; 88.20: Italia; 88.25: Italia; 88.30: Italia; 88.35: Italia; 88.40: Italia; 88.45: Italia; 88.50: Italia; 88.55: Italia; 89.00: Italia; 89.05: Italia; 89.10: Italia; 89.15: Italia; 89.20: Italia; 89.25: Italia; 89.30: Italia; 89.35: Italia; 89.40: Italia; 89.45: Italia; 89.50: Italia; 89.55: Italia; 90.00: Italia; 90.05: Italia; 90.10: Italia; 90.15: Italia; 90.20: Italia; 90.25: Italia; 90.30: Italia; 90.35: Italia; 90.40: Italia; 90.45: Italia; 90.50: Italia; 90.55: Italia; 91.00: Italia; 91.05: Italia; 91.10: Italia; 91.15: Italia; 91.20: Italia; 91.25: Italia; 91.30: Italia; 91.35: Italia; 91.40: Italia; 91.45: Italia; 91.50: Italia; 91.55: Italia; 92.00: Italia; 92.05: Italia; 92.10: Italia; 92.15: Italia; 92.20: Italia; 92.25: Italia; 92.30: Italia; 92.35: Italia; 92.40: Italia; 92.45: Italia; 92.50: Italia; 92.55: Italia; 93.00: Italia; 93.05: Italia; 93.10: Italia; 93.15: Italia; 93.20: Italia; 93.25: Italia; 93.30: Italia; 93.35: Italia; 93.40: Italia; 93.45: Italia; 93.50: Italia; 93.55: Italia; 94.00: Italia; 94.05: Italia; 94.10: Italia; 94.15: Italia; 94.20: Italia; 94.25: Italia; 94.30: Italia; 94.35: Italia; 94.40: Italia; 94.45: Italia; 94.50: Italia; 94.55: Italia; 95.00: Italia; 95.05: Italia; 95.10: Italia; 95.15: Italia; 95.20: Italia; 95.25: Italia; 95.30: Italia; 95.35: Italia; 95.40: Italia; 95.

OGGI IN TV

20.25 Raitre: Calcio: Marocco
- Cile (Amichevole)
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
20.40 Raiuno: Fratelli d'Italia

Alessandro Fanfani, non ancora diciottenne, giocatore dell' As Baseball Colorno (Parma) di C/1 è in coma all' ospedale di Brescia, dopo aver ricevuto un colpo alla nuca con la mazza del battitore, in quei pochi centimetri di corpo non coperti dalle protezioni. Il raro incidente è avvenuto durante un incontro di intergirone sul campo del Cus Brescia: ieri i medici non lo giudicano ancora fuori pericolo

FAI DA TE

SUPER	711
S.S.P.	718
GASOLIO	599

SPORT



fatto bene. Di Biagio si è ben comportando, deve ancora imparare tante cose».

- Come mai non è entrato inzaghi?

«Volevo vedere per 90' Ravanelli, che da noi ha fatto anche la seconda punta. Ravanelli si è sacrificato molto, ha attaccato i difensori, ha bruciato tante energie».

- Come è andato Baggio? Sarà possibile vederlo in campo con due punte veloci?

«Baggio ha giocato una buona partita, per quanto riguarda altre ipotesi di attacco, ne abbiamo parlato». La concessione alla fanta-

lavoro di preparazione. Eppure potevamo pareggiare anche perché non ci ha impensierito molto. Quindi

Un fax a Zurigo

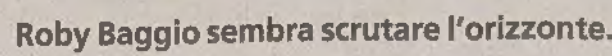
ROMA Francia 98 in chiave azzurra è tornato ad essere il mondiale di Alessandro Del Piero alle nove di martedì sera. Dalle stadio Ullevi di Göteborg è partito un fax per Zurigo, sede FIFA con nella lista dei 22 bene

to del recupero e la paura di pregiudicare tutto. Lui sceglie la linea della prudenza. «Il processo di guarigione - spiega - sta andando bene, come tempi. Tutto procede secondo program-

L'Udinese ha prelevato dall'Argentina il bomber Roberto Sosa «El Pampa»

chè ha già in mano il sostituto, si tratta di Volpi del Bari. Il Milan punta anche a due giocatori del Napoli, il portiere Tagliapietra e l'argentino Ayala. Per quest'ultimo l'offerta è di 13 miliardi. Zaccaroni ha chiesto molte punte: una di queste potrebbe essere Esposito, che Galliani ha richiesto all'Empoli. L'obiettivo numero uno è sempre Shevchenko, per il quale però il presidente della Dynamo Kiev pretende per ora una cifra troppo alta.

Tornando all'Inter: si è un po' complicata l'operazione.

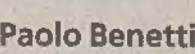


ro il gioiellino Ventola del Bari. Recoba infatti, che le due società hanno inserito nella trattativa, continua a rifiutare il trasferimento in Puglia. Alla fine però l'affare sarà chiuso, con Recoba o senza. Intanto Moriero sta per firmare il prolungamento del suo contratto, in

scadenza nel '99, fino al 2001. Il contratto sarà anche adeguato economicamente: il tornante guadagnerà tre miliardi l'anno. Sul fronte delle cessioni, è possibile la partenza di Sartor, che ha pressanti richieste dal Parma. Anche il viola Michele Serena vorrebbe passare al Parma.

L'attaccante argentino Roberto «Pampa» Sosa è stato acquistato dall'Udinese. Se, ne ha dato notizia lo stesso giocatore che ha militato nel Gimnasia y Esgrima de La Plata. Sosa, 22 anni, ha detto che mercoledì prossimo sarà in Italia per completare le formalità del trasferimento e firmare un contratto di cinque anni in cui guadagnerà complessivamente 7 miliardi di lire. Pampa ha debuttato due anni fa nella prima divisione argentina e è il capocannoniere del campionato con 4 gol quando manca una giornata alla fine.

PERUGIA Si va verso il tutto esaurito per Perugia-Torino, domenica prossima al Curi, sfida quasi decisiva fra le due squadre per l'ultimo posto disponibile per la promozione in serie A. I biglietti di curia sono già finiti, e rimangono ancora tagliandi per la gradinata e la tribuna. Il vicepresidente del Perugia, Riccardo Gauci, prevede «il tutto esaurito. Ci aspettiamo - ha aggiunto - un grande sostegno da parte del pubblico». Da Torino è giunta una richiesta di un migliaio di biglietti per la curva e di un centinaio per la



TRIESTE Per due mesi ha fatto il capitano non giocatore (era accaduto anche a Panatta nel tennis) guardando le partite dalla panchina. Paolo Benetti ha pagato più di ogni altro il momento difficile della squadra a metà del girone di ritorno. Eppure lui non ha mai alzato la voce o se ha protestato l'ha fatto senza far troppo rumore. Il difensore alabartrato ha passato un brutto periodo: tan-

Triestina, nei play-off

Benetti,

«Ho passato n

...e sono state le partitelle del giovedì in cui si è visto con evidenza la casacca delle riserve. A Voghera gli è anche mancato entrare in campo per un solo minuto. Lui sempre zitto. Domenica, però, nella prima partita dei play-off il vento ha ricominciato a girare in suo favore, complici l'infortunio a Gamaro. Benetti è entrato al 26' e dopo aver rischiato di provocare un rigore su Lunini non ha sbagliato più niente. Nella ripresa è diventato anche uno dei trascinatori della squadra spingendosi spesso in avanti come è accaduto nell'occasione del secondo gol in cui ha lanciato in profondità Canella. «Questo è il bello e il brutto del calcio», commenta il giocatore. «Da una settimana all'altra può

la squadra ha ritrovato
quando
momenti difficili
cambiare il tuo destino. In questo lavoro non esiste la routine». Il diesse Sabatini e le due allenatori hanno speso parole di elogio per la sua dimostrazione di serietà. Quando viene gettato nella mischia si fa trovare sempre pronto. «E' logico - ammette il difensore - che quando non giochi ti girino un po' le scatole. Ma un professionista non deve mai mollare. Deve semmai convertire la rabbia che cova in corpo in energia positiva. Nessuno ti può aiutare, ognuno deve trovare dentro di sé la forza per venire fuori». Il pensiero di Benetti è già rivolto alla partita di ritorno di domenica. «Grazie al 2-0 dell'andata adesso siamo moderatamente fiduciosi, ma domenica ci aspetta un altro tipo di partita. Certo che se avessi

o il suo capitano - Su
a rabbia
i - confessa - m

mo giocato sempre così bene non avremmo avuto bisogno di passare per i play-off».

La Triestina ieri ha svolto un allenamento massacrante sotto il sole di mezzogiorno per abituare i giocatori alla fatica e al caldo. Oggi alle 16 solito provino di metà settimana al «Rocco» con gli allenieri che ormai porta bene. Ma la formazione per la trasferta di Busto Arsizio non dovrebbe discostarsi da quella di domenica (fatta eccezione per Gambaro). In un periodo in cui si parla già di confermati e di bocciati li disse Sabatini va controcorrente: «Mi fa piacere che la società voglia rinnovarmi la fiducia - dice - ma vi assicuro che batterei volentieri il mio posto con la promozione». Confermato.

Maurizio Cattaruzzi

TRIESTE Non tira una buona aria a Busto Arsizio. Nè per la Pro Patria (i tifosi sono molto delusi) nè per Paolo Bernatto. Purtroppo qualcuno ha male interpretato le sue manifestazioni di gioia a fine gara scambiandole per run gestite. Per di più, nei confronti degli avversari. Mai Bernatto farebbe una cosa simile. Fatto sta che i sostenitori dei "tigrotti", secondo la stampa locale, li aspettò che a Busto ci si sia volentà di creare un clima ostile nei confronti della Triestina. Subebbe un delitto innescare pericolose tensioni; invece, due tifoserie esiste un rapporto di amicizia che non può essere minato. Gli ultras locali, comunque, aspettano con il fucile puntato soprattutto la propria squadra che "steccando" nei play-off per il terzo anno consecutivo. Una volta assorbita la botta, la formazione di Spezzin ha ricominciato a prepararsi (senza Provenzano) alla partita di ritorno. Almeno a parole ci credono ancora. Col 2-0 sarebbero in finale, ma se la Triestina ripeterà la gara disastrosa al «Rocco» non avranno molte speranze di spuntarla.

m.c.



LA DICIOTTESIMA TAPPA Il russo della Mapei primo al traguardo e si candida per la maglia rosa a soli 27 secondi dal romagnolo

Su Pantani c'è l'ombra di Tonkov

Zülle arriva stremato - Occhio a Guerini - Oggi le ultime montagne del Giro

ALPE DI PAMPEGO (TRENTO) Le imprese restano scolpite nelle gambe prima ancora che nella memoria. Così ecco che il Pirata romagnolo affonda il galeone svizzero, ma è respinto dalla corazzata russa. Nel secondo giorno di alta montagna spunta Pavel Tonkov. Vince la tappa e si piazza a 27" dalla maglia rosa di Marco Pantani. Zülle si aggrappa alla classe, alla rabbia, alla voglia di rivincita e va addirittura all'attacco, ma alla fine arriva sfinito. Barcolla dopo il traguardo, quando l'adrenalina non basta più a tenere insieme le gambe con la testa. Lascia un altro minuto a Pantani e Tonkov alla vigilia del giorno più lungo.

Oggi è l'ultima tappa per Pantani: 239 chilometri, la prima salita dopo 61 (Fai della Paganella), la seconda dopo 182 (Goletto di Cadino, detto anche Crocedomini: 11,5 di salita per 797 metri di dislivello) e poi l'arrivo in salita al Plan di Montecampione: da 205 a 1.750 metri di quota in 20 chilometri. La pendenza media è del 7,70 per cento, ma (almeno sulle cartine ufficiali) gli ultimi 900 metri sono al 23,5 per cento e a tre chilometri dall'arrivo è piazzato un altro strappo da 21,7 pc. Sono queste le pendenze per Pantani, quelle in cui è costretto a giocare tutto il Giro in un solo tiro di dadi. Martedì ha fatto il miracolo di staccare Zülle, di prendere la maglia rosa e di far impennare l'Auditel, ma continua ad avere l'incubo della crono di sabato.

In classifica generale ha solo 27" su Tonkov (che etichetta come avversario più

pericoloso), 1'47" su Giuseppe Guerini e 2'08" su Zülle. Troppo poco per difendersi quando quello che conta non è il talento, ma il fisico. E Marco di talento ne ha, tanto che per Moser è il più grande scalatore della storia del ciclismo italiano. Tanto che anche Verbruggen fa il tifo per lui. Non abbastanza per convincere gli organizzatori a dargli più di tre giorni per fare i mira-

CLASSIFICA

Ordine d'arrivo della 18/a tappa Selva di Val Gardena-Alpe di Pampego di km. 115: 1) Pavel Tonkov (Rus-Mapei) in 3h36'53" alla media oraria di km. 31,814 (abbuono 12"). 2) Marco Pantani (Ita) a 1" (abb. 10"). 3) Nicola Miceli (Ita) a 44" (abb. 4"). 4) Alex Zülle (Svi) a 58". 5) Giuseppe Guerini (Ita) a 1'07". 6) Oskar Camenzind (Svi) a 1'15". 7) Paolo Bettini (Ita) a 2'00". 8) Daniel Clavero (Spa) a 2'15". 9) Andrea Noè (Ita) s.t. 10) Francesco Secchiari (Ita) a 2'21". Partiti 97 classificati 96. Non partito: Enrico Zaina (Ita/Brescialat). Ritirato: Juan Carlos Gutierrez Cataluna (Spa/Kelme).

Classifica generale (percorsi km. 3.020): 1) Marco Pantani (Ita-Mercatone Uno) in 83h48'46" alla media oraria generale di km. 39,249. 2) Pavel Tonkov (Rus) a 27". 3) Giuseppe Guerini (Ita) a 1'47". 4) Alex Zülle (Svi) a 2'08". 5) Oskar Camenzind (Svi) a 5'37". 6) Nicola Miceli (Ita) a 8'07". 7) Daniel Clavero (Spa) a 11'59".

coli. Ieri ne avrebbe dovuto inventare un altro. Invece trova un Tonkov che piazza una candidatura fortissima sulla maglia rosa di Milano. E dice: «Ora spero non solo di arrivare bene a Milano, ma di arrivarci in maglia rosa». Non esagera affatto, ha tutte le caratteristiche per riuscirci. In più ha la rabbia di dover dimostrare che nel '97 ha perso per autogol, per errori tattici di una squadra che non ha creduto abbastanza in lui. A fine anno la Mapei lo lascerà andar via.

Giorgio Sguinzi ha deciso di divorziare dal gruppo Saronni-Colnago e Tonkov corre anche per trovare un nuovo sponsor di questa avventura. Motivazione tutt'altro che secondaria quando, oggi a decidere sarà la capacità di resistere al dolore di gambe già sfinite. Pantani ieri ha scelto di risparmiare le forze. «Ho provato a staccare tutti - ha spiegato - ma le gambe oggi non erano eccezionali. Ora ci avviciniamo all'ultima tappa buona per me: un solo giorno in cui so che dovrò cercare di guadagnare molto, ma non sarà facile perché le energie sono quelle che sono. Lo sforzo di martedì l'ho pagato anche io. E' dall'inizio del Giro che attacco». Intanto, però, ha già fatto scattare il cicismo inteso come sport in tv. Quando lo viene a sapere s'illumina come per un gol del Milan: «E vai... Una volta tanto... Mi dà grande soddisfazione, perché il calcio è uno sport molto popolare soprattutto adesso che ha il traino dei mondiali. Ma questo ciclismo, se fatto in un certo modo può dare grandi soddisfazioni». Ma quel certo modo unico, al Giro è quello di Marco Pantani.



La fatica di Pantani sulle salite del Trentino.

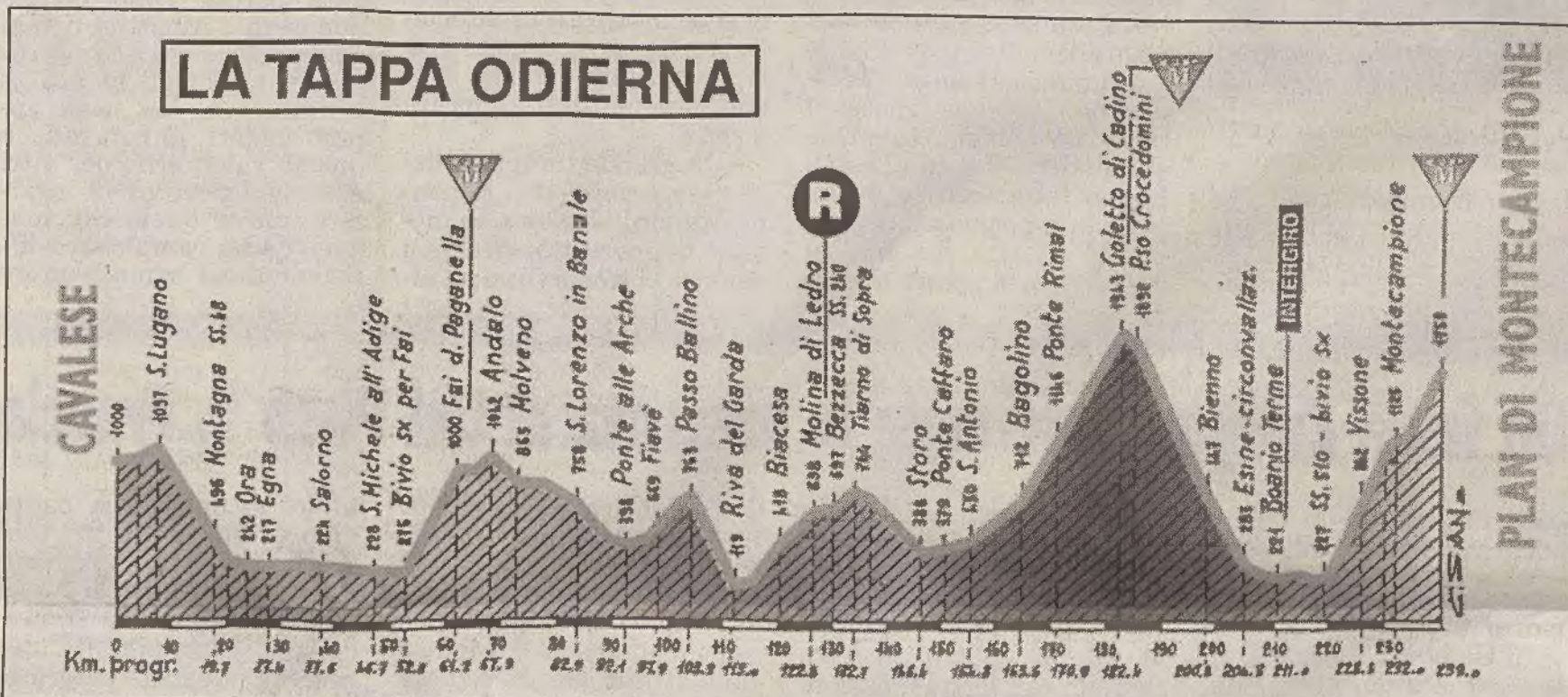
Il Pirata: «Ora verrà fuori chi ha più freschezza»

ALPE DI PAMPEGO «Oggi sarà una tappa snervante, lunga, sarà favorito il più fresco». Non necessariamente lui, Marco Pantani. La maglia rosa è seconda per il secondo giorno consecutivo, ma stavolta davanti ha Pavel Tonkov e non Giuseppe Guerini. Il bergamasco non ha fatto in tempo a lanciare l'idea di un gioco di doppie coppie, che paga peggio: quanto a 1'07" da Tonkov, dietro anche a Zülle. «Anche Guerini ha pagato lo sforzo di martedì - dice il Pirata - speriamo che oggi ci sia un clima favorevole, che permetta il recupero». E' il tema dell'ultima notte prima del giorno più lungo. Importante sarà dormire bene, senza pensare a Tonkov anche se è il russo quello che Pantani teme di più ora.

«E' il più pericoloso - dice - perché difficilmente non recupera. Quest'ultima, ad esempio, è stata una tappa corta, in cui sono stati favoriti gli uomini di potenza. Abbiamo visto persino Zülle attaccare, anche se poi si è staccato: in soli 4 chilometri ha pagato abbastanza. Mi aspettavo che si staccasse anche oggi, ma mi ha sorpreso vedere che stava meglio di martedì».

Però anche lo ho risentito dello sforzo. Per quanto mi riguarda oggi dovrò cercare di guadagnare minuti, ma non sarà facile perché le energie sono quelle che sono. Quanto dovrò guadagnare? Non sono ragioniere, non faccio previsioni.

La salita di Montecampione è lunga, verrà fuori l'uomo più in condizione».



BASKET

Ufficializzata la decisione del presidente nonostante l'offerta di proseguire il suo impegno fatta dalla nuova proprietà, il gruppo americano Adral

Cosulich: «Lascio la Pall. Trieste in buone mani»

«Dopo l'uscita della Stefanel abbiamo superato prove terribili. Un grazie particolare a Baiguera»

TRIESTE Silvio Cosulich non è più il presidente della Pallacanestro Trieste. La decisione è stata ufficializzata ieri. Gli americani dell'Adral che hanno acquistato la società, avevano formalmente chiesto a Cosulich di restare, ma il presidente ha ritenuto di aver portato a termine il suo mandato. Quello, cominciato quattro anni fa (dopo un precedente periodo di otto anni), di salvare una società sull'orlo dell'estinzione dopo l'era Stefanel. «E' stata un'impresa, ma adesso che è passata mi sento orgoglioso di quello che abbiamo fatto». Il plurale sta per la Illycaffè, le Generali, i soci del Sistema Trieste, Riccardo Illy, Janousek (il primo presidente della Duko-Stefanel), la Crt, la Dukovitch.

Una dedica particolare? «Sì. Al dottore commercialista Marchesi: il suo lavoro è stato determinante. E ad Angelo Baiguera: con pochi

mezzi economici ha fatto miracoli, subendo spesso critiche ingiuste. Sono contento che la nuova proprietà ricominci con Angelo. E con Pancotto».

E una dedica a Stefanel? «Meglio di no. Ricordo solo che nel loro ultimo anno a Trieste le spese di gestio-

ne avevano toccato dieci miliardi. Adesso le abbiamo ridotte a poco più di tre».

Dodici anni nella Pall. Trieste, come vice e come presidente. Dall'Hurlingham alla Genetel. Se dovesse riassumere questa avventura in due nomi di giocatori, quali farebbe?

«Rich Laurel: ha riportato il grande pubblico a Chiarbola. Una squadra indimenticabile quella, con molti triestini, orgogliosi di giocare per la propria città». A proposito di orgoglio, è il cavallo di battaglia di Pancotto... «E qui vengo al secondo

nome: al capitano Massimo Guerra. Ha rappresentato con entusiasmo la squadra. Quanto a Pancotto non c'è molto altro da aggiungere a



Silvio Cosulich

quello che sappiamo: un eccellente allenatore, l'uomo giusto per rilanciare alla grande questa squadra».

Se la Genetel fosse salita in Al la sua decisione sarebbe stata diversa? «No, affatto. Certo avrei preferito lasciare con una promozione. Piuttosto, con

il senno del poi, sarebbe stato meglio che non ci fosse stato il ripescaggio in Al l'anno scorso. Così avremmo anticipato la rifondazione».

Cosa farà adesso? «Spendere meno soldi. Vi assicuro che il mio esborso è stato molto superiore a quello che io stesso pensavo. Mi dedicherò di più alla famiglia, alle mie attività. Fare il presidente è una professione, e io ne ho già un'altra molto impegnativa».

Potrò andare più spesso in bicicletta... «Già, io sono uno sportivo praticante e il ciclismo è una delle mie passioni».

Chi vincerà il Giro? «I giochi sono aperti ai primi quattro-cinque in classifica».

E vincerà la Pall. Trieste? «E come se vincerà. State tranquilli, la lascio a gente molto seria».

ro.co.

TENNIS

Oggi le semifinali degli Open femminili

Il francese Cedric Pioline è il quarto «incomodo»

in un torneo che parla spagnolo

PARIGI Tre semifinalisti su quattro sono spagnoli. Il Roland Garros edizione '98, torneo dei colpi di scena, non riesce a smentire l'ultima verità: che gli spagnoli sulla terra rossa sono ancora i più forti. All'accoppiata Mantilla-Moya, costituiti martedì, si è aggiunto ieri Alex Corretja, che si è sbarazzato con estrema facilità di Dewulf (7-5 6-4 6-3), vendicando così lo sgarbo che il giovane belga gli aveva fatto lo scorso anno eliminandolo negli ottavi. Il match contro il belga ha avuto storia solo nella prima frazione, quando Dewulf è andato a servire per il set sul 5-4. Fallita l'opportunità, il belga si è consegnato docile nelle mani dello spagnolo che ha chiuso l'incontro in suo favore in soli tre set. Sette ace e 24 servizi vincenti per Corretja contro 4 e 9 del belga, 18 errori non forzati dello spagnolo contro i 43 di Dewulf: i numeri del match spiegano tutto.

Il quarto intruso, nel festival spagnolo è l'eroe di casa, Cedric Pioline, che ha avuto la meglio sul marocchino Aranzabe dopo una maratona di 3 ore e 40 minuti: 3-6 6-2 7-6 4-6 6-3. Per giungere al traguardo delle semifinali, il francese di maratone ne ha dovute fare parecchie e contro Corretja in semifinale potrebbe pagare dazio tutto in una volta. «E' stato un incontro molto duro contro un avversario che ha giocato molto bene - ha confessato Pioline - a un certo punto non sapevo cosa fare: se attaccavo era sempre la pronta a rispondere, se mi difendevo mi costringeva a rincorrere mozzafiato. Alla fine è andata bene, ma che fatica...».

Oggi (gli uomini si riposano) le semifinali femminili. Arantxa Sanchez affronta Lindsay Davenport in un match che si presenta molto equilibrato nonostante la ritrovata vena della spagnola. A seguire, l'incontro più atteso: l'invincibile Hingis all'esame di una Seles ben determinata a non mollare sul più bello. In tv all'1.15 su Raitre.

TENNISTAVOLO

Dopo strenua ed emozionante lotta nella gara-1 della finale scudetto femminile

Kras ai piedi della Castellana

TRIESTE E' finita 5 a 4, un risultato conquistato con le unghie dalle ragazze della Castellana, vincitori su un Kras Generali che ha giocato punto su punto, lasciando pochissimo alle avversarie. La velocissima cinese Tan Wen Ling, schierata come terzo elemento dall'allenatore della squadra lombarda, è stata il vero ostacolo verso la vittoria per le caroline. Ha imposto il suo gioco a Vanja Milic, concedendole solo 12 punti, ha messo in grossissima difficoltà Katja Milic,

che è stata sconfitta ma non si è mai data per vinta, ed ha strappato un set alla fuoriclasse Wang. Che però ribattendo con la classe all'incredibile velocità di gioco della Tan Weng alla fine l'ha spuntata.

L'impresa del giorno, però, l'ha compiuta la giovane Vanja Milic, vincente sulla campionessa italiana e numero due del ranking nazionale Laura Negrisoli, un'atleta con un gioco molto vario e un top spin quasi indifendibile.

Vanja non le ha lasciato scampo, giocando punto su punto, inducendo l'avversaria all'errore con dei colpi ad effetto nonostante alcuni errori a servizio. Alla fine del terzo set la Negrisoli ha perso la pazienza, lasciando via libera alla Milic. Per vincere anche Katja Milic doveva riuscire nel «miracolo» di battere la Negrisoli. Ci ha provato ma non ce l'ha fatta. Sarà per il ritorno, in programma sabato sera a Mantova.

Parziali: Negrisoli-



Katja Milic

Wang 12-21, 21-15, 19-21; Boulatova-Katja Milic 21-11, 21-9; Tan Wen-Vanja Milic 21-4, 21-8; Boulatova-Wang 21-13, 18-21, 13-21; Negrisoli-Vanja Milic 16-21, 21-14, 16-21; Tan Wen-Katja Milic 21-2, 15-19; Tan Wen-Wang 21-19, 21-13; Boulatova-Vanja Milic 21-11, 21-14; Negrisoli-Katja Milic 23-21, 21-9.

PALLAMANO

Ancora una deludente prestazione degli azzurri battuti anche dalla Lituania

L'Italia tocca il fondo, è maglia nera

Italia 18
Lituania 19

ITALIA: Niederwieser, Meistriner, Permunian, Schimidt Ricci 2, Prantner 4, Guerrazzi 1, Fonti, Bosnjak, Taraffino 5, Boschi, Tabanelli 1, Massotti 5. All. Cervar.

LITUANIA: Vaskevicius, Savonis, Gedvilas, Rasikevicius 1, Vilaniskis, Klimciauskas, Savukynas 5, Marcinkavicius 3, Bucys 4, Galkauskas, Frovolas 2, Cerniauskas 4. All. Novickis.

BOLZANO Neppure la Lituania regala un sorriso all'Italia. Sconfitta 19-18 al termine della quarta giornata degli Europei la compagine di Cervar resta ancora a quota zero e, indipendentemente dall'esito dell'ultimo incontro con la Svezia, sarà costretta a disputare la finale per il 11.º e 12.º posto contro la perdente di Macedonia-Repubblica Ceca. La cronaca: partiamo con Niederwieser in porta dopo la «pausa di riflessione» concessagli da Cervar, Prantner e Bosnjak in ala, Ricci e Massotti terzi con Boschi e Permunian a dare il cambio dietro, Taraffino centrale e Fonti pivot. L'inizio è equilibrato con la Lituania per due volte in vantag-

gio. Tra il 7' e il 14' esplode Taraffino che infligge quattro gol, praticamente consecutivi, e l'Italia segna il massimo vantaggio. Sul 6-2 rallentiamo un po' il ritmo consentendo ai nostri avversari di riprendere fiato e accorciare il divario. Ci pensa Massotti a ristabilire le distanze (9-5 al 24') prima di un nuovo calo di tensione che permette alla Lituania di concludere la prima frazione sotto di una sola rete. Nel secondo tempo partiamo dal 10-9 a nostro favore ma, come al solito, stentiamo a carburare. Savukynas firma la rete del sorpasso (10-11) alla quale risponda-

mo ancora con Taraffino e con la prima rete di Michele Guerrazzi (12-11). Attorno al 20' sembriamo in grado di dare una svolta al match: Prantner e Massotti firmano il pareggio e Niederwieser lo conserva con alcune importanti parate. Ci si gioca tutto negli ultimi cinque minuti ma, ancora una volta, non reggiamo la pressione. 17-19 al 28'. 18-19 a 30' dalla fine. Per due volte abbiamo la palla del pareggio ma prima Guerrazzi sfonda, quindi Tabanelli, a 5' dalla fine, si fa parare l'ultimo disperato tentativo.

Lorenzo Gatto

CALCIO DILETTANTI Successo del Fanna Cavasso nella semifinale della Supercoppa

San Luigi beffato ai rigori

I triestini si fanno rimontare due gol ai supplementari

San Luigi 9
Fanna Cavasso 10
(dopo i rigori)

MARCATORI: 10' e 45' Fantucci, 31' Cermelj, 44' Giorgio A. SAN LUIGI: Ferluga, Paoli, Parisi, Michelazzi, Calò, Amarante, Giorgio A. Drago, Giorgio An. (1' st Del. lo Russo), Trevisan (14' pts Zolli), Cermelj (2' sts Cok), All. Milocco.

FANNA CAVASSO: Mozzon, Rovere, Bigatton (18' st Gerli), Zilli R., Fantucci (1' sts Zilli M.), Corba, Chiarotto, Plai, Iacuzzi (1' st Giorgio P.), Gasparin, Chiavutla, All. Masutti.

ARBITRO: Zanò di Cormons.

Un San Luigi autoregolista è riuscito a perdere il tram della finale della Supercoppa dilettanti che sembrava ormai avere in pugno dopo 120' combattuti e ricchi di gol e sorprese, in vantaggio di due gol nei supplementari, i triestini si sono fatti rimontare e superare ai rigori.

La cronaca. Al 9' Sandro Giorgio impegna il portiere con un tiro in controbollo, ma nell'azione seguente il Fanna passa in vantaggio: dalla fascia destra Iacuzzi scodella la palla al centro per Fantucci libero al limite dell'area; non ha problemi a fulminare Ferluga con una mezza girata. 5' più tardi il San Luigi si fa di nuovo vivo dalle parti di Mozzon con Trevisan: la sua conclusione è imprecisa. Al 31', però, i padroni di casa raggiungono il pari

con Toni Giorgi che ruba palla a metacampo e lancia in profondità Cermelj il quale non perdona. Al 38' Sandro Giorgio va vicino al raddoppio con un tiro al volo che sfiora il palo. A 2' dall'intervallo, c'è il botta e risposta: prima Antonio Giorgi controlla col petto un lancio dalla trequarti di Cermelj e spedisce la sfera in rete. Poi Fantucci pareggia le sorti dell'incontro con un gran missile da fuori.

Nella ripresa i ragazzi di Milocco cercano con insistenza il terzo gol prima con Michelazzi al 17', poi con Sandro Giorgio ed infine al 30' è Amarante a provare da lontano senza successo. Il San Luigi preme ma senza fortuna. Nessun segnale di vita degli ospiti in tutta la ripresa. L'incontro si è così stancamente trascinato verso i tempi supplementari senza altri sussulti.

Il San Luigi sembra avere la finale in mano nel primo tempo supplementare quando torna in vantaggio grazie a una triangolazione tra Sandro Giorgio e Michelazzi che offrono una palla d'oro a Cermelj che insacca. Al 13' grande progressione di Sandro Giorgio che fa a fette la difesa e firma il 4-2. Finita? Macché. Inaspettata arriva la rimonta del Fanna Cavasso. Prima Plai accorcia su rigore e a 5' dalla fine Corba infila Ferluga in mischia. Si va ai rigori. Mozzon parare i tiri di Amarante e Michelazzi consegnando la vittoria al Fanna.

m.k.

Eliminato il San Giovanni

TRIESTE Nella prima semifinale, in programma martedì sera, la Sacilese ha battuto ed eliminato il San Giovanni per 2-0. Le reti dei liventini sono state segnate al 39' da Toffolo e, nella ripresa, al 10' Battistella. Risultato giusto perché la Sacilese ha dominato l'incontro facendo valere la differenza tecnica di una squadra di vertice di Eccellenza (e detentrici della Coppa Italia) e una di Prima categoria (e vincitrice della Coppa Regione). Il San Giovanni si è reso veramente pericoloso solo in chiusura del primo tempo quando Luiso ha avuto il pallone buono per pareggiare, ma gli si è opposto l'esperto portiere Ferrin che ha neutralizzato. Al di là dell'esito della gara resta comunque da lodare la formazione di Ventura per il cammino fatto in Coppa e in Supercoppa, che ha riscattato un campionato non felicissimo.

Novità in libreria: la storia del Ponziana racchiusa in 46 pagine

TRIESTE Quarantasei pagine per raccontare 86 anni di storia. E' lo sforzo fatto dal giovane pubblicista triestino Gabriele Lagonigro, che per le Edizioni Luglio ha realizzato il libro «La storia del Ponziana». Un volume agile e molto leggibile, corredato da diverse foto che sicuramente ricorderanno ai ponziani di ieri e di oggi amici ed episodi curiosi. Il libro, che si trova nelle edicole a 8 mila lire, è un importante contributo non solo al Ponziana, la più antica società calcistica regionale, ma a tutto il calcio dilettantistico perché è in società come il Ponziana che si racchiude, e tramanda, il bello del calcio.



La copertina del libro sulla storia del Ponziana.

AMATORI

Finale della Coppa Trieste con la festa del calcio a 7

TRIESTE Primo turno oggi della seconda festa del calcio a sette nell'ambito della fase finale della Coppa Trieste. Oggi sono in programma i seguenti incontri: Marcello-Seven (20.15 San Luigi), Arianna-Mediterranea (20.15 Trifoglio), Sportivo-2 Moreri (20.15 Chiarbola). Sabato, alle 19.30 a San Luigi, la finale della Supercoppa.

TENNIS Conclusa la prima fase della Coppa Italia di serie A

Otto team in corsa: Ct Grignano favorito

TRIESTE Dalla prossima settimana nella serie A di Coppa Italia si fa serio. Domenica 14 giugno parte infatti, il tabellone di eliminazione diretta che assegnerà il titolo regionale alle otto formazioni rimaste in gara. «Invitate alla festa» dopo l'ultima giornata della prima fase tre squadre triestine: Polisportiva San Marco, polisportiva Opicina e Ct Grignano, favorita della vigilia. I pronostici sono per il Ct Grignano visto che nei quarti potrà schierare la formazione al gran completo con Perla e Sambaldi decisi a conquistare questo tanto atteso titolo. La netta vittoria sull'At Campagnuzza dà alla San Marco il ruolo di possibile outsider con Redivo, Rovatti, Capponi, Sottora e Gherghetta che formano un team in grado di ottenere risultati importanti.

La pattuglia di giovani del Tc Triestino non ce l'ha fatto invece a qualificarsi risultando così costretta a battersi insieme alle squadre promosse dalla fase interprovinciale nella serie B. Assieme al Tc daranno vita al tabellone che promuoverà otto formazioni in serie A il Tc Gradisca e il Tc Aurisina, che si è qualificato grazie a Sgrubin, Baldissera, Bremec, Francolla, e Sinigoi. Dal secondo girone si sono fatte largo Tc San Pier e Tc Obelisco che da un paio di giornate può contare sull'apporto dell'ex classificato Paolo Longo. Tc Muggia e Ct Zaccarelli sono state le migliori del terzo raggruppamento con gli isontini in Spadò il loro punto di riferimento. Il quarto girone ha visto i successi di St Ronchi e Tc Campirossi che con Nola, Sain e Sillani potrebbe fare il

grande balzo alla fine del campionato. La vittoria nell'ultima giornata sul Tc Gradisca B per 4-2 ha qualificato il Circolo Ferriera Servola come migliore terza del quarto girone.

Risultati serie A. Tc Gardena-Tc Triestino 3-3, Schiozzi b. Bianchini 6-4 7-6, Guistin b. Panardo 5-7 7-6 6-2, Marioni b. Goruppi 6-0 6-2, Della Valle b. Chiarandini 3-6 7-6 6-0, Bianchini-Panardo b. Marin-Goruppi 6-4 4-6 7-6 6-0, Bianchini-Panardo b. Guistin 6-4 7-5, Polisportiva San Marco-At Campagnuzza 5-1, Capponi b. Cantarutti 4-6 6-3 6-4, Redivo b. Gregori 6-1 6-1, Sottora b. Vaccari 6-3 7-5, Gherghetta b. Nobili 6-4 6-3, Rovatti-Redivo b. Vaccari-Nobili 7-6 3-6 6-4, Gregori-Cantarutti b. Zaccagnina-Sottora 6-2 6-3.

Sebastiano Franco

VELA

A Marciana Marina il velista di Muggia è quarto dopo cinque prove

Vascotto cerca il bis nei J24

TRIESTE Cinque prove con vento di scirocco intorno ai 25 nodi in due giorni di regate: il campionato italiano classe J24 che si sta disputando a Marciana Marina, prosegue a gonfie vele. Vasco Vascotto, chiamato a difendere il titolo vinto l'anno scorso, si trova in quarta posizione dopo aver ottenuto lunedì un secondo, un 31° e un terzo posto e ieri un sesto e un terzo posto. In testa alla classifica, a otto punti di distacco dal velista del circolo della vela di Muggia che regala a bordo di TNT Murphy & Nye, c'è Pietro Dall su Kasper. Bene in classifica anche un altro equipaggio locale, quello di Indafara, che vede al timone Gianfranco Noè (Adriaco): 22 i

punti in classifica con un decimo, un secondo, un quarto, un dodicesimo e un sesto posto. I due timonieri della Società Velica di Barcola Grignano presenti alla regata - Gabriele Benussi su Wallabies e Lorenzo Bressani su Doctor J ES Composite - si trovano rispettivamente al 24° e al 61° posto. Il risultato di Bressani si spiega con una squalifica nelle tre prove di lunedì: la barca, sorvegliata per i controlli di stazza, è risultata non in regola con gli standard della classe sia per quanto riguarda la chiglia che l'albero. In programma ancora quattro regate, da disputare tra oggi e la giornata di sabato.

fr.c.

BASKET

Province e Don Sarti: il programma odierno

TRIESTE Oggi ultimo turno delle qualificazioni al torneo Don Sarti organizzato dal Don Bosco. Programma (pal. salesiani): 18.30 Intermuggia-Barcolana, 20 Jadran-Santos, 21.30 L. Carso-Romanelli. A Muggia, torneo Province, questi gli incontri odierni: 17 Gorizia-Pordenone (prop. m.), 19 Gorizia-Pordenone (ragazzi), 21 Pordenone-Gorizia (Juniore).

TRIS

Livorno: un duello tra El Mirage e Oten

LIVORNO Piuttosto in ombra nel periodo (anche nell'ultima Tris disputata), El Mirage può riscattarsi questa sera all'Ardenza nella Tris sui 1950 metri che lo vede godere di un peso favorevole ma anche della montata del bravissimo Stefano Landi. In un campo affollato dalle solite vecchie... rughe, El Mirage dovrà vedersela in primis con il top weltdecaduto Sharp Island (peso favorevolissimo), nonché con Ficanas, Blushing Life, Pamar e Quental che sono gli altri contano.

Premio Ariston Servizi, lire 44.000.000, metri 1950, corsa Tris.

1) Oten (62 R. Barontini); 2) Dalet (61 1/2 M. Diaz); 3) Ficanas (57 1/2 E. Baldacci); 4) Pamar (56 1/2 G. Cesetti); 5) Shining Manoeuvres (54 E. Galli); 6) Cercami (53 1/2 G. Russo); 7) El Mirage (53 1/2 S. Landi); 8) Socrate (52 M. Colombi); 9) Blushing Life (51 1/2 N. Mulas); 10) Quental (50 1/2 G. Forte); 11) Stoke on Trent (50 1/2 C. Cocco); 12) Sharp Island (50 1/2 E. Tasende); 13) Alfred Bird (50 A. Muzzi); 14) Naskra-

mar (49 D. Cristino); 15) Tally Yesterday (49 S. Blanco).

I nostri favoriti. Pronostico base: 7) EL MIRAGE. 1) OTEN. 9) BLUSHING LIFE. Aggiunte sistematiche: 3) FICANAS. 12) SHARP ISLAND. 10) QUENTAL. Vincano 408.500 lire ciascuno i 9716 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (3 - 4 - 9) della corsa Tris di martedì a Varese. La quota coppia è di 42.200 lire per 4970 vincitori. Si è ritirato il cavallo n. 14.

PUGILATO

Cubani troppo forti: salta la riunione al «Trieste Sport Show»



Fabio Tuiach

TRIESTE L'attesa riunione di pugilato tra Italia e Cuba, prevista all'interno del Trieste Sport Show, non si farà. Nonostante gli sforzi di Romano Apollinari, presidente del Club sportivo Trieste pugilato, del maestro Adriano Crapez e di Bruno Bernardinello, presidente della Federazione provinciale, non è stato possibile organizzare questo incontro che avrebbe rappresentato uno degli appuntamenti di spicco dell'attività pugilistica nazionale. Secondo quanto

riferito da Apollinari, la responsabilità maggiore del mancato incontro sarebbe da attribuire al commissario tecnico della nazionale Patrizio Oliva. L'ex campione infatti, aveva chiesto alla federazione cubana l'invio a Trieste di una rappresentativa formata da pugili di terza e quarta serie. Di un livello tecnico cioè alla portata degli azzurri. Va ricordato che la scuola pugilistica cubana è la più accreditata a livello mondiale. Apollinari, molto dispiaciuto anche per gli sforzi or-

ganizzativi sostenuti in questi mesi, cercherà di rimpiazzare la presenza cubana con una rappresentativa austriaca. Ring permettendo, in quanto a Trieste non esiste un ring che corrisponda alle normative vigenti.

Nonostante tutto la scuola triestina continua a sfornare atleti di ottimo livello. Il più promettente, il 17enne medio massimo Fabio Tuiach, sarà impegnato oggi a Napoli nell'ambito del torneo Italia Juniores. Affronterà l'egiziano Fatoh.



ALFA 145 TURBODIESEL.
GRANDE NELLE PRESTAZIONI.
SICURA NEI CONTENUTI.
GENEROSA NEI VANTAGGI.

ABS ed airbag di serie, 90 CV-CEE di potenza, 20 km con 1 litro di gasolio a 90 km/h e 3.650.000* lire di risparmio con gli eco-incentivi.

Partite a bordo di Alfa 145 TD L e riconoscete subito la sportività Alfa Romeo unita alla generosità di un turbodiesel. Motore potente e affidabile, per darvi, sempre, il massimo rendimento nelle lunghe distanze, nel massimo controllo dei consumi.

Con la grande sicurezza di ABS ed airbag di serie. Ma non solo. Fino al 31 luglio potete risparmiare L. 3.650.000* con gli incentivi ecologici. Approfittatene subito, Alfa 145 TD L vi aspetta dai Concessionari Alfa Romeo.

ALFA 145 TD L A PARTIRE DA
L. 24.850.000*

*Fino al 31 luglio, per chi ha un'auto con più di 10 anni. Chiedi in meno (A.P.I.E.T. escluso). L'offerta non è cumulabile con altre in corso.

http://www.alfaromeo.com

Alfa Romeo consiglia

SELENIA

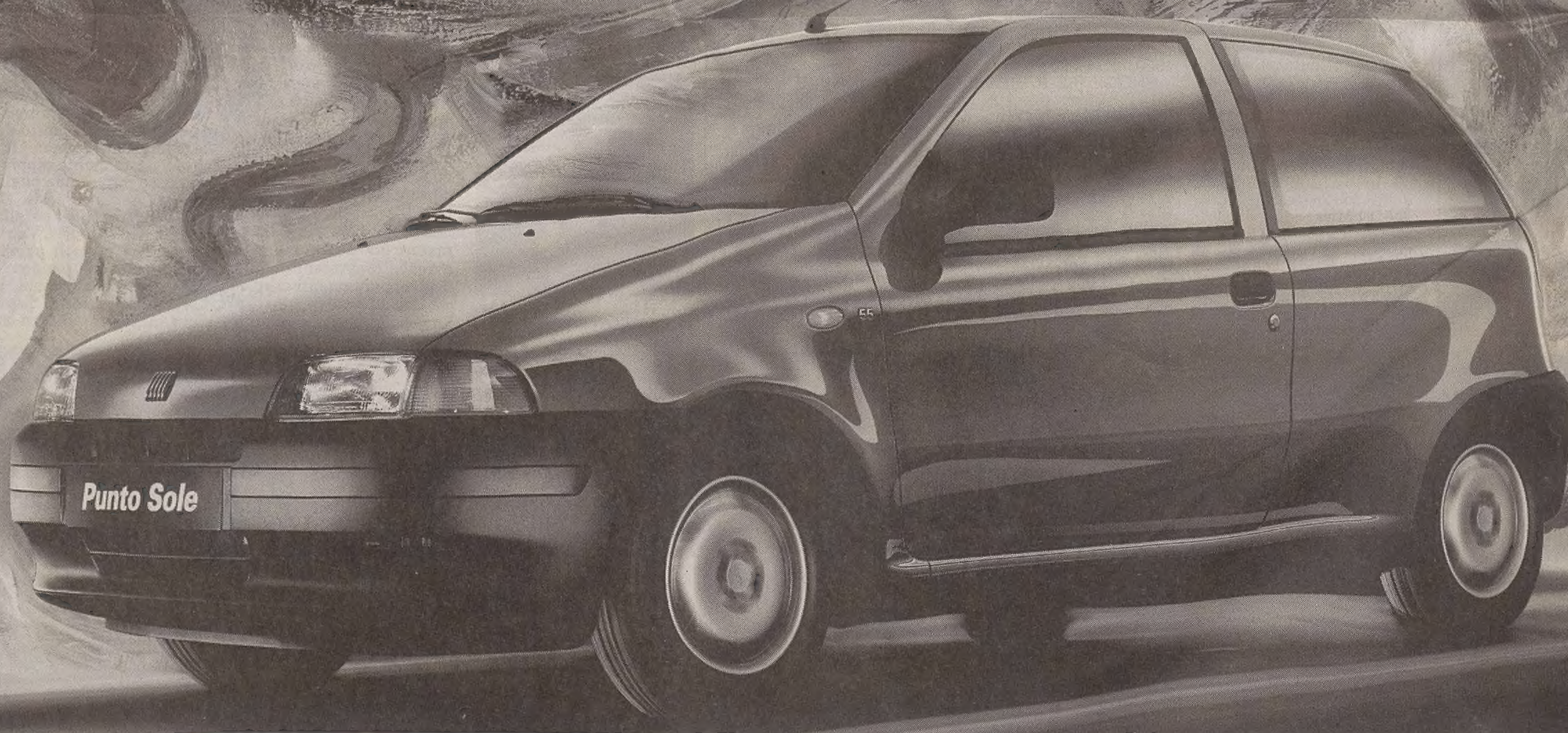
MOTOR OIL

INFORMATEVI DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

Concessionari Alfa Romeo



GUARDA CHE PUNTO!



PUNTO SOLE. DA LIRE 13.950.000.*

Da Punto, l'auto più venduta in Europa, nasce Punto Sole: è davvero una notizia radiosa. Motori 1.100 da 54 cv e Turbodiesel da 63 cv, nuovi allestimenti interni e un'allegria gamma di colori. Punto Sole ha tutta l'energia e il valore di Punto.

La nuova gamma Punto, Punto Sole, Punto Star e Punto Stile, vi aspetta da Concessionarie e Succursali Fiat.

*Prezzo chiavi in mano incluso contributo statale esclusa A.P.I.E.T.
Fiat Punto. Il modello più venduto in Europa in assoluto per tutto il '97 e per i primi tre mesi del '98.

LA PASSIONE CI GUIDA. **FIAT**